



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Piano Triennale Offerta Formativa

Istituto Comprensivo di Galbiate

TRIENNIO DI RIFERIMENTO: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. GALBIATE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **12/01/2026** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **0008154** del **19/09/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **12/01/2026** con delibera n. 87*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 8** Caratteristiche principali della scuola
- 13** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 15** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 18** Aspetti generali
- 23** Priorità desunte dal RAV
- 24** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 25** Piano di miglioramento
- 32** Principali elementi di innovazione
- 51** Iniziative della scuola in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 61** Aspetti generali
- 155** Traguardi attesi in uscita
- 160** Insegnamenti e quadri orario
- 165** Curricolo di Istituto
- 249** Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione
- 253** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 265** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 269** Valutazione degli apprendimenti
- 276** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 286** Aspetti generali
- 293** Modello organizzativo
- 299** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 302** Reti e Convenzioni attivate
- 315** Piano di formazione del personale docente
- 324** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Tutte le azioni educative, didattiche, organizzative e progettuali, delineate nel presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, si fondano e rimandano esplicitamente ai principi costituzionali che tutelano la libertà di insegnamento e il rispetto della libertà di esercizio della professione docente (Art. 33 della Costituzione). Nel quadro dell'autonomia scolastica, tali principi si traducono nel riconoscimento del ruolo professionale degli insegnanti quali responsabili delle scelte didattiche e metodologiche, esercitate in modo consapevole, responsabile e coerente con gli obiettivi formativi dell'Istituto. Il PTOF, pertanto, si configura come cornice culturale e progettuale condivisa dall'Istituto Comprensivo, in tutti i suoi ordini, all'interno della quale ciascun docente è chiamato a operare valorizzando la propria competenza e la propria esperienza nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, dei bisogni degli alunni e delle finalità educative della scuola pubblica.

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi e riflette, contestualmente, le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il PTOF dell'Istituto Comprensivo di Galbiate è strutturalmente pensato in due macro aree:

- una avente carattere di maggiore stabilità e contenente l'identità della scuola, il contesto in cui essa opera, la sua struttura e le principali caratteristiche organizzative, culturali, educative e pedagogiche;
- l'altra costituita dai suoi allegati, ovvero quei documenti elaborati e/o rivisti con cadenza annuale, sia per rispondere ai cambiamenti normativi che caratterizzano la vita della scuola, che per delineare l'indirizzo educativo-didattico che caratterizza il nostro Istituto.

Il territorio e le sue risorse.

Il territorio di Galbiate e Colle Brianza, situato nel cuore della Brianza lecchese, è caratterizzato da un paesaggio variegato che unisce la bellezza dei laghi con le suggestioni delle Prealpi. Questi comuni si trovano a breve distanza dal Monte Barro, uno dei rilievi più significativi della zona, ma anche da altri



importanti punti panoramici come il Monte San Genesio e il Monte di Brianza, che arricchiscono ulteriormente il patrimonio naturale e culturale della regione.

Il Monte Barro, con i suoi circa 922 metri di altitudine, è parte integrante del Parco Regionale del Monte Barro ed è celebre per la sua ricca biodiversità e per le numerose testimonianze storiche e archeologiche. La sua posizione strategica, che offre una vista panoramica unica sui laghi di Lecco e sulla pianura lombarda, lo rende un punto di riferimento non solo per gli appassionati di escursionismo, ma anche per chi desidera esplorare la storia antica, con i suoi resti di insediamenti preistorici e romani.

Accanto al Monte Barro, il Monte San Genesio e il Monte di Brianza, che dominano la zona occidentale della Brianza, rappresentano ulteriori punti di riferimento naturalistici e culturali. Questi monti, pur se meno conosciuti rispetto al Barro, sono luoghi di grande interesse per chi vuole esplorare la natura incontaminata, praticare sport all'aria aperta o approfondire la storia della regione.

Nel contesto scolastico, queste montagne diventano delle risorse didattiche di valore, permettendo agli studenti di vivere esperienze dirette e concrete di educazione ambientale e educazione al patrimonio storico-culturale. Le scuole di Galbiate, Colle Brianza e dei territori vicini organizzano spesso attività di escursionismo didattico, laboratori naturalistici e progetti interdisciplinari che coinvolgono le scienze, la geografia, la storia e le discipline legate alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Queste esperienze non sono solo un'opportunità di apprendimento, ma anche un importante strumento per promuovere la cittadinanza attiva. Imparare a conoscere e rispettare il proprio territorio aiuta i giovani a sviluppare una responsabilità civica che va oltre il semplice ambito scolastico. L'interazione con l'ambiente naturale, la partecipazione a progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio locale e il coinvolgimento in iniziative di sostenibilità ambientale stimolano negli studenti un impegno diretto verso la comunità. In questo modo, il contatto con la natura diventa un mezzo per educare alla cura del bene comune e alla consapevolezza della propria identità culturale, costruendo una società più coesa e rispettosa del proprio ambiente.

In questo modo, il legame tra territorio e scuola diventa fondamentale per formare cittadini attivi, consapevoli e rispettosi, capaci di contribuire in modo concreto alla cura e alla valorizzazione del proprio ambiente e delle proprie radici storiche.

Nel territorio sono presenti agenzie e soggetti che costituiscono una risorsa preziosa per il perseguimento delle finalità formative:



- Le Biblioteche Comunali: con cui nel tempo si sono instaurati progetti di collaborazione per favorire l'approccio emotivo alla lettura per fare in modo che si mantenga nel tempo anche fuori dal contesto scolastico.
- L' AVIS: gioca un ruolo importante nel contesto scolastico, in quanto promuove la solidarietà l'impegno civico e la sensibilizzazione alla donazione di sangue tra i giovani. Vengono organizzati incontri formativi e laboratori educativi che sfociano nella realizzazione annuale del Diario Scolastico di Istituto. Da due anni propone un concorso per ogni ordine e grado dell'Istituto: "Comunità e solidarietà, il valore del dono". Lo scopo del concorso è sensibilizzare bambini e famiglie su questi valori fondamentali, promuovere un momento creativo di festa e coinvolgere le scuole in un momento formativo ed artistico, riservato esclusivamente alle scuole del Comune di Galbiate.
- La Protezione Civile con cui si svolgono incontri periodici sui rischi naturali e vengono svolte attività pratiche per la salvaguardia dell'ambiente, delle persone e partecipano durante le simulazioni delle prove di evacuazione.
- L' Ecomuseo del Monte Barro propone una vasta gamma di attività e proposte per scoprire e conoscere il territorio e la sua storia: Visite guidate; laboratori e attività didattiche; sentieri e trekking; progetti e ricerche.
- Le Amministrazioni Comunali supportano la scuola nella valorizzazione del territorio con una presenza attiva e costante durante l'anno scolastico. Sostengono economicamente e logisticamente le scuole dell'Istituto, compreso il trasporto scolastico e il servizio mensa per tutti i plessi. Organizzano servizi di supporto per i compiti pomeridiani sia alla scuola primaria che alla secondaria. Il comune di Galbiate offre inoltre ai richiedenti un'attività di pre e post scuola.
- I servizi sociali attivi per coordinare l'inclusione.
- Il Servizio di Neuropsichiatria Infantile sul territorio, che fornisce supporto specialistico nell'ambito dell'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.
- La Pro Loco del comune di Galbiate
- Carabinieri, Polizia Locale.
- L' Ufficio Scolastico Territoriale.
- Il teatro Cardinal Ferrari: la collaborazione con il cineteatro offre alle scuole un'importante opportunità educativa. Grazie ai bandi regionali, le studentesse e gli studenti possono assistere gratuitamente a proiezioni accompagnate da letture critiche che favoriscono la comprensione del linguaggio cinematografico e lo sviluppo del pensiero riflessivo. Il supporto dei volontari del gruppo cinema permette inoltre di organizzare cineforum e rassegne al solo costo del biglietto d'ingresso, creando spazi di dialogo e approfondimento.



Questa collaborazione si configura come un vero e proprio laboratorio di educazione all'immagine e alla cittadinanza, capace di integrare linguaggi diversi e di sostenere la crescita personale e culturale delle alunne e degli alunni.

- La Croce Rossa Italiana unità territoriale
- Alpini
- ANPI
- AIDO
- LEGAMBIENTE

Risorse economiche e materiali

La scuola riceve finanziamenti dai Comuni all'interno dei P.D.S. e partecipa ai bandi europei, statali e regionali per il finanziamento di progetti, anche in rete. Con l'attuazione del "Piano Scuola 4.0", alcuni ambienti di apprendimento delle scuole sono stati modificati, dotandosi di nuove tecnologie e spazi flessibili che consentono una didattica maggiormente partecipativa e opportunità di sperimentazione nelle discipline STEM e di acquisizione di competenze digitali. I fondi del PNRR e del PN 21-27 stanno consentendo inoltre di ampliare l'offerta formativa in modo inclusivo ed equo, offrendo a tutti gli studenti, indipendentemente dal loro background, opportunità di crescita e sviluppo. La scuola partecipa alle iniziative 'Raccolte punti', coinvolgendo tutta la comunità per ottenere buoni spesa utili all'acquisto di materiale didattico e tecnologico.

Popolazione scolastica

L'Istituto Comprensivo di Galbiate si è costituito nell' anno scolastico 2008/2009 e comprende i territori dei Comuni di Galbiate e Colle Brianza (Lecco).

L'Istituto è costituito attualmente da:

- una scuola dell'infanzia "La freccia azzurra" di Villa Vergano;
- tre scuole primarie: "A. Stoppani" di Galbiate, "Ing. R. Rocca" di Colle Brianza, "Don Milani" di Sala al Barro . Quest' ultima, per motivi di adeguamento edilizio, temporaneamente è dislocata nella sede centrale di Galbiate;
- una scuola secondaria di primo grado "Giovanni XXIII" di Galbiate.

La popolazione scolastica dell'I.C. di Galbiate sfiora i 600 iscritti: oltre la metà degli studenti frequenta la scuola primaria, al di sotto del 10% sono gli alunni della scuola dell'infanzia, mentre il restante frequenta la scuola secondaria di primo grado. Gli alunni con disabilità certificata superano



di poco il 5% della popolazione scolastica; sono quasi il 10% gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento. Circa il 10% degli studenti proviene da famiglie con cittadinanza non italiana. Lo status socioeconomico e culturale delle famiglie degli studenti (come da indice ESCS mediano della scuola e delle classi che hanno partecipato alle Rilevazioni Nazionali INVALSI nell' a.s. 2024/2025) risulta essere medio alto.

Popolazione scolastica

Opportunità:

I punteggi nelle prove INVALSI sono spesso superiori a quelli di scuole con background socioeconomico simile alla media regionale. La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. Nel passaggio dalla primaria alla secondaria, la maggior parte degli studenti non presenta difficoltà, e i risultati nelle prove standardizzate restano superiori alla media regionale.

Vincoli:

La percentuale di studenti con famiglie economicamente svantaggiate o con cittadinanza non italiana può richiedere interventi mirati per garantire equità e inclusione.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il territorio dove si trova la scuola di Galbiate è caratterizzato da una comunità ben integrata, con molte famiglie che vivono qui da generazioni e un crescente numero di nuovi nuclei familiari che arrivano da altre zone. L'economia locale si fonda principalmente su piccole e medie imprese artigianali e manifatturiere, affiancate da attività agricole e di servizi. L'associazionismo è molto attivo: ci sono numerose associazioni culturali, sportive e di volontariato che partecipano attivamente alla vita della comunità, promuovendo iniziative per i giovani e le famiglie. Tra i principali attori del territorio troviamo il Comune di Galbiate, le parrocchie, le associazioni locali, le imprese, i servizi sociali e sanitari, oltre alle famiglie degli studenti. Le risorse disponibili nella zona che possono supportare la scuola nelle sue attività includono la biblioteca comunale, gli impianti sportivi, i centri ricreativi e i parchi naturali, oltre a collaborazioni con associazioni che offrono progetti educativi, laboratori e percorsi formativi extracurricolari. Il territorio offre anche diversi servizi utili per raggiungere le scuole, come linee di trasporto pubblico locale, un servizio di scuolabus comunale e una rete stradale ben organizzata che facilita gli spostamenti, sia per chi vive nel centro che per chi abita nelle frazioni. Inoltre, ci sono aree di sosta sicure vicino agli edifici scolastici, che rendono più facile l'accesso.

Vincoli:



Nonostante le tante risorse e opportunità che il territorio di Galbiate offre, ci sono alcuni ostacoli che possono influenzare l'attività scolastica. La presenza di una popolazione che è in parte storicamente radicata e in parte composta da nuovi nuclei familiari può a volte rendere difficile l'integrazione e la piena partecipazione di tutti ai progetti scolastici, richiedendo uno sforzo extra per promuovere la coesione sociale. Inoltre, la predominanza di piccole e medie imprese e di realtà artigianali può limitare le possibilità di instaurare collaborazioni strutturate e ampie con il mondo produttivo, rendendo necessario concentrarsi su partnership più locali e iniziative specifiche. Un altro vincolo è dato dalla parziale dipendenza dai servizi di trasporto pubblico e dal servizio scuolabus, che, sebbene ben organizzati, possono risultare insufficienti per soddisfare tutte le esigenze degli studenti provenienti dalle zone più periferiche o in caso di orari scolastici particolari. Infine, sebbene la forte presenza di associazionismo sia una risorsa, può anche frammentare le proposte educative se non è adeguatamente coordinata con gli obiettivi della scuola.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

La scuola riceve finanziamenti dai Comuni all'interno dei P.D.S. e partecipa ai bandi europei, statali e regionali per il finanziamento di progetti, anche in rete. Con l'attuazione del "Piano Scuola 4.0", alcuni ambienti di apprendimento delle scuole sono stati modificati, dotandosi di nuove tecnologie e spazi flessibili che consentono una didattica maggiormente partecipativa e opportunità di sperimentazione nelle discipline STEM e di acquisizione di competenze digitali. I fondi del PNRR e del PN 21-27 stanno consentendo inoltre di ampliare l'offerta formativa in modo inclusivo ed equo, offrendo a tutti gli studenti, indipendentemente dal loro background, opportunità di crescita e sviluppo. La scuola partecipa alle iniziative 'Raccolte punti', coinvolgendo tutta la comunità per ottenere buoni spesa utili all'acquisto di materiale didattico e tecnologico.

Vincoli:

Sul fronte della manutenzione, sebbene la competenza degli interventi strutturali ricada sull'Ente Proprietario, verso il quale manteniamo un canale costante di segnalazione e sollecito formale, la scuola ha adottato una politica di "cura diffusa". Siamo convinti, anche grazie ai principi della psicologia ambientale, che il decoro influisca sull'apprendimento. Pertanto, coinvolgiamo la comunità scolastica in piccoli interventi di miglioramento estetico e funzionale, educando al rispetto del bene comune. Infine, per sopperire alla mancanza di grandi spazi interni, abbiamo attivato Patti Educativi di Comunità, estendendo l'aula al territorio: biblioteche, cineteatro e spazi comunali diventano così pertinenze didattiche esterne, trasformando un limite logistico in un'opportunità di integrazione con il tessuto sociale dei due comuni.

Risorse professionali



Opportunità:

L'Istituto vanta un organico docente caratterizzato da una significativa stabilità contrattuale, elemento che garantisce la continuità didattica ed educativa, pilastro fondamentale per il successo formativo degli alunni. Oltre il 60% del personale docente è di ruolo (a tempo indeterminato), con una permanenza nella sede di servizio che supera il quinquennio. Tale continuità ha permesso il consolidamento di una comunità di pratiche esperta: la progettazione didattica non è episodica ma strutturata per Dipartimenti disciplinari e Aree tematiche, garantendo un approccio metodologico coerente e condiviso durante l'intero anno scolastico.

Vincoli:

Nonostante l'istituto possa contare su un organico docente stabile e consolidato, con oltre il 60% di personale di ruolo e una permanenza superiore al quinquennio che assicura continuità didattica e progettuale, emergono vincoli significativi legati al turn over del personale amministrativo, in particolare della segreteria e della figura del DSGA. La frequente rotazione di tali profili determina una discontinuità gestionale e organizzativa che incide sull'efficienza dei processi amministrativi e sulla tempestività dei servizi erogati. La mancanza di continuità nella direzione dei servizi generali e amministrativi ostacola la costruzione di procedure consolidate e condivise, rendendo più complesso il coordinamento tra area didattica e area gestionale. Inoltre, il ricorso a personale supplente o a contratti a tempo determinato nella segreteria comporta un costante bisogno di formazione e affiancamento, con conseguente rallentamento delle attività ordinarie e straordinarie. Questo quadro limita la piena valorizzazione della stabilità del corpo docente, poiché la solidità della progettazione didattica rischia di non trovare un adeguato supporto amministrativo. Pertanto, il principale vincolo individuato riguarda la fragilità della struttura organizzativa non docente, che necessita di interventi mirati per garantire continuità, efficienza e coerenza tra le dimensioni pedagogiche e quelle amministrative dell'istituto.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. GALBIATE (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	LCIC82000E
Indirizzo	VIA UNITA' D'ITALIA,9 GALBIATE 23851 GALBIATE
Telefono	03412414242
Email	LCIC82000E@istruzione.it
Pec	lcic82000e@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.icsgalbiate.edu.it

Plessi

"FRECCIA AZZURRA" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	LCAA82001B
Indirizzo	VIA DON MINZONI N.1 VILLA VERGANO / GALBIATE 23851 GALBIATE

"A. STOPPANI" GALBIATE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	LCEE82001L
Indirizzo	VIA UNITA' D'ITALIA,9 GALBIATE 23851 GALBIATE



Edifici

• Via UNITA` D`ITALIA 9 - 23851 GALBIATE LC

Numero Classi 10

Totale Alunni 188

"DON MILANI" SALA AL BARRO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice LCEE82002N

Indirizzo VIA DELLA BUSA GALBIATE/SALA AL BARRO 23856
GALBIATE

Edifici

• Via DELLA BUSA 0 - 23851 GALBIATE LC

Numero Classi 4

Totale Alunni 64

"R. ROCCA" COLLE BRIANZA (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice LCEE82004Q

Indirizzo VIA RIPAMONTI, 1 COLLE BRIANZA/RAVELLINO 23886
COLLE BRIANZA

Edifici

• Via RIPAMONTI 23/D - 23886 COLLE BRIANZA
LC

Numero Classi 5

Totale Alunni 67

"GIOVANNI XXIII" (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice LCMM82001G



Indirizzo	VIA UNITA' D'ITALIA, 7 GALBIATE 23851 GALBIATE
Edifici	• Via UNITA` D`ITALIA 7 - 23851 GALBIATE LC
Numero Classi	10
Totale Alunni	226

Approfondimento

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della nostra Istituzione scolastica si fonda sulla capacità di coniugare tradizione e innovazione, continuità e cambiamento, sempre con l'obiettivo di garantire agli alunni e alle famiglie un servizio educativo di qualità, attento ai bisogni formativi e capace di valorizzare le specificità di ciascun plesso. In tale prospettiva, si colloca la decisione – assunta con senso di responsabilità e lungimiranza – di trasferire temporaneamente le attività didattiche della scuola primaria di Sala al Barro presso gli edifici della scuola primaria di Galbiate, al fine di consentire l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria indispensabili per la sicurezza e la funzionalità degli spazi originari.

La scelta di procedere a lavori di manutenzione straordinaria nasce dalla volontà di preservare e migliorare nel tempo la qualità delle strutture scolastiche, garantendo ambienti sicuri, accoglienti e adeguati alle esigenze di una didattica moderna. Gli interventi programmati, di natura tecnica e strutturale, richiedono tempi e modalità di esecuzione che non consentono la contemporanea presenza degli alunni e del personale all'interno dell'edificio di Sala al Barro. Per questo motivo, si è ritenuto opportuno individuare una soluzione transitoria che permettesse di proseguire regolarmente le attività didattiche senza interruzioni, salvaguardando al contempo la serenità delle famiglie e la continuità del percorso formativo degli studenti.

L'accoglienza del plesso di Sala al Barro negli spazi della scuola primaria di Galbiate rappresenta una risposta concreta e funzionale alle esigenze contingenti. Gli edifici di Galbiate, già strutturati per ospitare attività didattiche, consentono di garantire ambienti idonei, attrezzati e conformi alle normative vigenti. La vicinanza territoriale tra le due realtà scolastiche favorisce inoltre la collaborazione e la condivisione di risorse, senza snaturare l'identità del plesso originario.

È importante sottolineare che il trasferimento ha carattere esclusivamente temporaneo e non incide sulla identità pedagogica e culturale della scuola primaria di Sala al Barro. Le classi, i docenti e gli



alunni mantengono la loro organizzazione originaria, i progetti educativi già avviati proseguono senza modifiche sostanziali, e le tradizioni che contraddistinguono il plesso continuano a essere coltivate e valorizzate. La comunità scolastica di Sala al Barro rimane unita e riconoscibile, anche se collocata in un diverso edificio, e conserva il proprio ruolo all'interno del più ampio quadro dell'Istituto Comprensivo.

La scuola primaria di Galbiate, docenti, alunni e personale ATA si sono mostrati accoglienti e pronti nel rispondere a questa emergenza, manifestando un grande spirito di adattamento e resilienza per permettere agli alunni e ai docenti di proseguire il loro percorso educativo senza interruzioni. Questo esempio di unità e dedizione rappresenta un valore fondamentale per affrontare insieme le sfide del presente e del futuro.

Il corpo docente, forte di una consolidata esperienza e di una chiara progettualità educativa, ha predisposto tutte le misure necessarie per assicurare la piena continuità della didattica. Le attività curricolari e i progetti extracurricolari si svolgono regolarmente, con la stessa attenzione alla personalizzazione dei percorsi e alla valorizzazione delle competenze di ciascun alunno. La qualità dell'offerta formativa rimane invariata: gli insegnanti, supportati dal personale scolastico e dalla dirigenza, garantiscono un clima educativo sereno, stimolante e inclusivo, nel quale ogni bambino può sentirsi accolto e accompagnato nella propria crescita.

La scuola riconosce il ruolo centrale delle famiglie e del territorio nel processo educativo. Per questo motivo, è stata posta particolare attenzione alla comunicazione e al coinvolgimento dei genitori, informati con chiarezza e tempestività circa le motivazioni e le modalità del trasferimento. La collaborazione con l'Amministrazione comunale e con gli enti locali ha reso possibile una gestione ordinata e condivisa della transizione, rafforzando il legame tra scuola e comunità.

Al termine degli interventi di manutenzione straordinaria, il plesso di Sala al Barro tornerà a svolgere regolarmente le proprie attività. L'esperienza del trasferimento temporaneo, lungi dall'essere un ostacolo, rappresenta un'opportunità di crescita e di resilienza per la comunità scolastica, che ha saputo affrontare il cambiamento con spirito di adattamento e senso di responsabilità.

Il temporaneo spostamento del plesso di Sala al Barro presso la primaria di Galbiate è una misura necessaria e transitoria, adottata nell'interesse primario degli alunni e della qualità del servizio scolastico. La scuola, forte della propria identità e della professionalità del personale, continua a garantire un'offerta formativa di eccellenza, mantenendo saldo il legame con le famiglie e con il territorio. La fiducia nella comunità scolastica e la consapevolezza del valore della didattica assicurano che, anche in questa fase di transizione, gli studenti possano vivere un percorso



educativo ricco, sereno e significativo.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	2
Biblioteche	Classica	2
Strutture sportive	Palestra	4
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	50
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	5
	PC e Tablet presenti in altre aule	20
	Lim e SmartTV nelle aule	20

Approfondimento

Il nostro Istituto Comprensivo attribuisce grande rilevanza alle dotazioni tecnologiche di ultima generazione, consapevole che esse rappresentano oggi una risorsa imprescindibile per rendere la didattica più innovativa, inclusiva e capace di rispondere alle sfide della società contemporanea. Tablet, personal computer e lavagne interattive multimediali costituiscono strumenti che non si limitano a supportare l'attività quotidiana, ma diventano veri e propri ambienti di apprendimento, in grado di trasformare la relazione educativa e di favorire un approccio più dinamico e coinvolgente. L'utilizzo di tali tecnologie consente agli alunni di accedere a contenuti multimediali e interattivi, di sperimentare modalità di lavoro cooperative e di sviluppare competenze digitali che sono ormai parte integrante della cittadinanza attiva e della futura vita professionale. La possibilità di personalizzare i percorsi formativi, di adattare i tempi e i materiali alle diverse esigenze, di integrare linguaggi differenti – dal testo scritto al video, dall'immagine al suono – rende l'esperienza scolastica più ricca e stimolante, permettendo a ciascun bambino di sentirsi protagonista del proprio percorso.



Accanto a questa dimensione tecnologica, la scuola mantiene salda la propria vocazione laboratoriale, che rappresenta da sempre un tratto distintivo della nostra offerta formativa. I laboratori scientifici, linguistici, artistici e creativi sono luoghi privilegiati di sperimentazione, nei quali gli alunni possono “fare per comprendere”, sviluppando competenze pratiche e trasversali. La dimensione laboratoriale, integrata con le risorse digitali, consente di coniugare teoria e pratica, pensiero astratto e applicazione concreta, favorendo un apprendimento significativo e duraturo. In questo modo, la tecnologia non sostituisce l’esperienza diretta, ma la arricchisce, offrendo nuove possibilità di esplorazione e di approfondimento. L’alunno rimane al centro del processo formativo: le scelte metodologiche e organizzative sono orientate a valorizzare la persona, a stimolare la creatività, a promuovere l’autonomia e a rafforzare la capacità di lavorare in gruppo. Ogni percorso è pensato per garantire pari opportunità di accesso al sapere, inclusione e rispetto delle diversità, affinché ciascuno possa trovare nella scuola un ambiente accogliente e stimolante.

La combinazione tra dotazioni tecnologiche avanzate e approccio laboratoriale riflette una visione pedagogica che coniuga innovazione e tradizione. La scuola si propone di formare cittadini consapevoli, capaci di utilizzare le tecnologie in modo critico e responsabile, ma anche di sviluppare competenze manuali, relazionali e creative. In tal modo, l’offerta formativa si arricchisce di strumenti e metodologie che rendono l’apprendimento un’esperienza completa, coinvolgente e orientata al futuro. La grande importanza attribuita alle tecnologie di ultima generazione e alla dimensione laboratoriale testimonia l’impegno dell’Istituto nel costruire un ambiente educativo moderno, inclusivo e stimolante. Tablet, pc e lavagne interattive multimediali, integrati con attività pratiche e laboratoriali, consentono di porre l’alunno al centro del processo di apprendimento, garantendo una scuola capace di rispondere alle sfide del presente e di preparare i cittadini di domani.

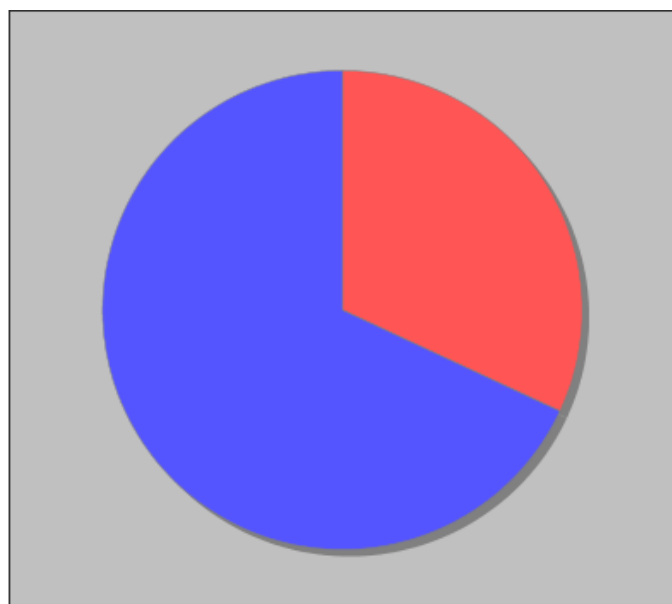


Risorse professionali

Docenti	78
Personale ATA	19

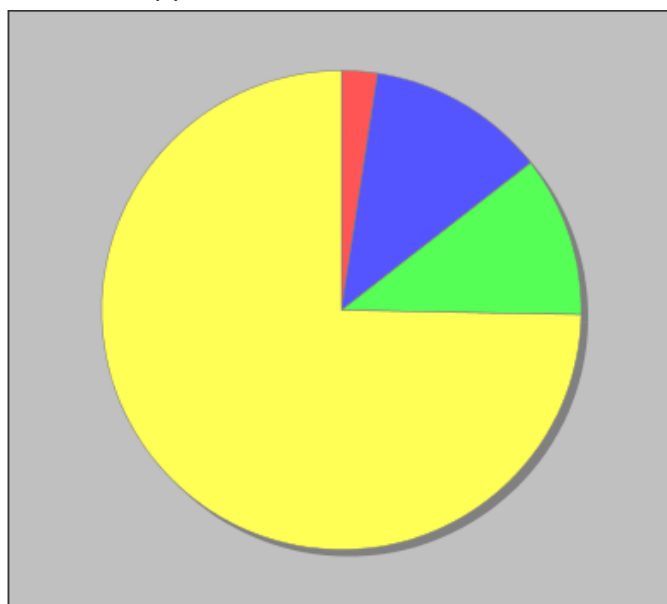
Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo – 38
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola – 81

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno – 2
- Da 2 a 3 anni – 10
- Da 4 a 5 anni – 9
- Più' di 5 anni – 62

Approfondimento

La Scuola si caratterizza per una significativa stabilità del corpo docente, elemento che rappresenta un valore aggiunto di grande rilievo per la continuità didattica e per la qualità complessiva dell'offerta formativa. Il basso turn over degli insegnanti ha consentito negli anni di consolidare un patrimonio di esperienze, competenze e progettualità che si traduce in percorsi educativi coerenti e ben strutturati, capaci di accompagnare gli alunni lungo tutto il loro cammino scolastico con una



visione pedagogica condivisa e radicata. La stabilità degli organici favorisce inoltre la costruzione di relazioni educative solide e durature, basate sulla fiducia reciproca tra docenti, studenti e famiglie, e permette di sviluppare una cultura professionale comune che si riflette positivamente sulla qualità della didattica e sulla capacità di affrontare le sfide educative con coesione e senso di responsabilità.

Accanto a questa dimensione di stabilità, la scuola ha vissuto negli ultimi anni una fase di significativa discontinuità sul piano della dirigenza. A partire dal 2022 si sono infatti alternati tre diversi Dirigenti scolastici, con inevitabili ricadute sull'assetto organizzativo e sulla percezione di continuità gestionale da parte della comunità scolastica. Tale avvicendamento ha richiesto al corpo docente e al personale amministrativo una forte capacità di adattamento e di resilienza, nonché un impegno costante per garantire che la qualità della didattica non venisse compromessa. Nonostante queste difficoltà, la professionalità e la dedizione degli insegnanti hanno permesso di mantenere saldo il percorso educativo, dimostrando come la stabilità del personale docente possa rappresentare un fattore di equilibrio anche in contesti di cambiamento gestionale.

Dal 1° settembre 2025, l'Ufficio Scolastico Regionale ha individuato un Dirigente Scolastico titolare, ponendo fine alla fase di transizione e assicurando una guida stabile e autorevole all'Istituto. La presenza di un dirigente titolare costituisce un elemento di grande importanza per la programmazione a lungo termine, per la definizione di strategie educative e organizzative coerenti e per il rafforzamento del senso di appartenenza della comunità scolastica. La stabilità dirigenziale, unita alla continuità del corpo docente, consente di guardare al futuro con maggiore serenità e di progettare interventi innovativi con la certezza di una leadership capace di accompagnare e sostenere i processi di cambiamento.

In questo quadro, assume particolare rilievo la formazione dei docenti, soprattutto in relazione alle metodologie didattiche attive. La scuola è consapevole che l'innovazione metodologica rappresenta la chiave per porre l'alunno al centro del processo di apprendimento e per rendere l'esperienza scolastica più significativa e coinvolgente. La formazione continua permette agli insegnanti di acquisire strumenti e strategie per promuovere l'apprendimento cooperativo, il problem solving, la didattica laboratoriale e l'uso consapevole delle tecnologie digitali. Queste metodologie favoriscono la partecipazione attiva degli studenti, stimolano la curiosità, sviluppano competenze trasversali e rafforzano la capacità di lavorare in gruppo, preparando gli alunni ad affrontare con spirito critico e creativo le sfide della società contemporanea.

La scuola investe quindi nella crescita professionale dei propri docenti, promuovendo percorsi di aggiornamento e di ricerca-azione che consentono di sperimentare nuove pratiche didattiche e di riflettere sulle esperienze maturate. La formazione non è intesa come un momento isolato, ma



come un processo continuo che alimenta la cultura professionale e che si traduce in un miglioramento costante della qualità dell'insegnamento. In tal modo, la stabilità del corpo docente si arricchisce di nuove competenze e di nuove prospettive, garantendo un equilibrio tra tradizione e innovazione e rafforzando la capacità della scuola di rispondere ai bisogni formativi degli alunni.

In conclusione, la combinazione tra la stabilità degli organici, la ritrovata continuità dirigenziale e l'investimento nella formazione sulle metodologie didattiche attive rappresenta un punto di forza del nostro Istituto. Essa consente di costruire un ambiente educativo solido, innovativo e inclusivo, nel quale gli alunni possono crescere e apprendere in modo significativo, accompagnati da una comunità professionale coesa e guidata da una leadership stabile e competente.



Aspetti generali

Nella strutturazione del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Galbiate, il Collegio dei docenti e i gruppi dipartimentali operano in stretta sinergia con il Nucleo Interno di Valutazione per assicurare la totale coerenza delle scelte educative, organizzative e curricolari con le priorità strategiche e i traguardi di miglioramento individuati nel Rapporto di Autovalutazione, ai sensi della normativa vigente sul sistema nazionale di valutazione. La scuola assicura che la progettazione didattica disciplinare annuale, oltre ad essere coerente con i traguardi fissati dalle Indicazioni Nazionali e dai nuovi scenari, recepisca la Raccomandazione del Consiglio Europeo del maggio 2018, prevedendo lo sviluppo della competenza nell'uso della lingua italiana come elemento trasversale a tutti gli insegnamenti, con particolare attenzione alla comprensione dei testi, alle inferenze complesse e all'arricchimento lessicale.

Contestualmente, l'istituto predispone un itinerario di educazione civica che muove dalle indicazioni della legge 92 del 2019 e considera i nuclei concettuali individuati dalle recenti Linee guida nazionali, focalizzandosi su Costituzione, sviluppo economico sostenibile e cittadinanza digitale. Si provvede altresì alla revisione sistematica del curriculum verticale, allineando ai traguardi di competenza di ogni ordine e grado gli obiettivi specifici di apprendimento e le scelte contenutistiche, esplicitando metodologie didattiche e criteri di valutazione oggettivi e condivisi. L'azione didattica si fonda su scelte condivise per la programmazione dipartimentale e assicura una valutazione oggettiva, trasparente e tempestiva, improntata alla funzione formativa e orientativa come previsto dal decreto legislativo 62 del 2017. Si privilegiano indicazioni che confermino gli aspetti positivi della prova e indichino quelli critici da rivedere mediante esercizi mirati per un recupero tempestivo in itinere, considerando i risultati negativi come occasione per rivedere le scelte metodologiche ed evitare che le carenze divengano strutturali.

Sul piano extracurricolare, la scuola adotta scelte volte a favorire itinerari di apprendimento che consentano di coltivare interessi e attitudini in una prospettiva di personalizzazione motivante, nonché di recupero delle conoscenze e di alfabetizzazione per l'italiano come seconda lingua. L'istituto esercita appieno la libertà di insegnamento ricorrendo flessibilmente a strategie didattiche efficaci sia sul piano dei processi che dei risultati, adottando modelli generativi di situazioni di apprendimento dialogiche, attive e cooperative. Si promuovono attività all'aperto sperimentando l'outdoor education, il service learning e l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie, curando con particolare attenzione la relazione con gli alunni per trasmettere fiducia e promuovere climi di classe aperti e non competitivi.



L'organizzazione scolastica pianifica modalità efficaci per mantenere relazioni costruttive con le famiglie e prevede la costituzione di gruppi di lavoro tecnici delegati alla progettazione curricolare e alla revisione dei criteri di valutazione. Si valorizzano i dipartimenti come risorse professionali per il confronto metodologico e si integra il piano annuale di aggiornamento. I percorsi didattici sono costruiti integrando la dimensione didattica, legata a conoscenze e abilità, con quella educativa orientata alle competenze personali e di cittadinanza. Il curriculum verticale rappresenta il riferimento costante, aggiornato annualmente da apposite commissioni.

Per quanto concerne la valutazione degli apprendimenti, essa viene espressa attraverso verifiche periodiche e finali coerenti con il PTOF e la normativa vigente. Nella scuola primaria, la valutazione periodica e finale è espressa attraverso giudizi descrittivi per ciascuna disciplina, correlati a differenti livelli di apprendimento e in una prospettiva formativa che valorizza il miglioramento. Nella scuola secondaria di primo grado, la valutazione è effettuata mediante l'attribuzione di un voto in decimi, sempre accompagnato dall'esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti e funzionale allo stimolo del miglioramento continuo. L'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria avviene anche in presenza di livelli di apprendimento non sufficienti, mentre la non ammissione resta un caso eccezionale da deliberare all'unanimità. I documenti ufficiali includono la scheda di valutazione quadrimestrale, la certificazione delle competenze al termine della primaria e della secondaria di primo grado, e il consiglio orientativo nel corso del terzo anno della secondaria.

In merito all'innovazione degli ambienti di apprendimento, l'istituto ha adottato una soluzione ibrida nell'ambito del Piano Scuola 4.0 finanziato dal PNRR, implementando sia aule fisse digitalizzate sia ambienti tematici dedicati. Gli alunni hanno a disposizione strumenti digitali nelle aule e spazi laboratoriali specifici per le aree informatiche, scientifiche, espressive e musicali. Le dotazioni tecnologiche sono state arricchite con smart board, dispositivi portatili e software didattici inclusivi, oltre a kit scientifici per le discipline STEM e strumentazioni artistiche, il tutto gestito nel rispetto delle norme sulla sicurezza e sulla privacy dei dati. Le proposte didattiche per lo sviluppo delle competenze STEM sono presentate con attività laboratoriali pratiche, basate sul problem solving e sulla risoluzione di problemi reali, per sviluppare competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche anche attraverso il pensiero computazionale e l'uso di stampanti 3D e macchine da taglio, in un'ottica di continuità e potenziamento delle abilità pratico-manuali.

UN NUOVO ORIZZONTE DI CITTADINANZA DIGITALE

L'introduzione di sistemi di Intelligenza Artificiale (IA) e di IA Generativa (GenAI) all'interno della scuola primaria e secondaria di primo grado non costituisce una mera opzione tecnologica, bensì un



imperativo pedagogico e civile. Come evidenziato dalle recenti Linee Guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito e in coerenza con il quadro delle competenze digitali europee (DigComp 2.2), la scuola non può sottrarsi al compito di educare le nuove generazioni a comprendere la complessità dell'ecosistema digitale che abitano. L'obiettivo primario del nostro Istituto non è l'addestramento passivo all'uso degli applicativi, ma l'alfabetizzazione cognitiva ed etica (AI Literacy). Dobbiamo accompagnare gli alunni nel passaggio da fruitori inconsapevoli a cittadini digitali critici, capaci di interrogarsi sul funzionamento degli algoritmi, sulla natura dei dati e sulla distinzione, sempre più sottile, tra realtà fattuale e contenuto generato sinteticamente. Si tratta, in ultima istanza, di presidiare lo sviluppo del pensiero critico umano affinché mantenga sempre il primato sulla capacità di calcolo della macchina.

INCLUSIONE, PERSONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

Sotto il profilo strettamente didattico, l'adozione consapevole dell'IA che l'istituto sta intraprendendo in questi mesi è volta ad offrire leve straordinarie per attuare il principio costituzionale di uguaglianza sostanziale (Art. 3 Cost.) e per il pieno soddisfacimento dei bisogni educativi, in linea con il D.Lgs 66/2017 sull'inclusione scolastica:

- Personalizzazione adattiva. L'IA consente la creazione di percorsi di rinforzo "sartoriali", capaci di adattarsi in tempo reale ai ritmi di apprendimento del singolo studente, offrendo supporto immediato agli alunni con BES e DSA senza stigmatizzazioni.
- Supporto alla creatività e al problem solving. L'uso assistito di strumenti generativi, se accuratamente mediato dal docente, diventa un "partner cognitivo" per il brainstorming, l'espansione del vocabolario e lo sviluppo di competenze logico-argomentative, stimolando il pensiero divergente.
- Universal Design for Learning (UDL). All'interno di questo modello psico pedagogico la tecnologia intelligente aiuta ad abbattere barriere linguistiche e sensoriali, rendendo i materiali didattici accessibili a tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro condizioni di partenza.

IL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE: TUTELA DEI DATI E WELLBEING

L'apertura all'innovazione è subordinata, senza eccezioni, alla tutela della sicurezza e del benessere psicofisico dei minori. L'Istituto adotta un approccio improntato alla massima prudenza e al rispetto



rigoroso della normativa vigente (GDPR - Reg. UE 2016/679 e AI Act), fondato su tre pilastri inviolabili:

1. Sovranità e protezione del dato: vige il divieto assoluto di conferire dati personali, biometrici o sensibili degli alunni a piattaforme di IA non espressamente autorizzate e non sottoposte a una preventiva Valutazione d'Impatto (DPIA). L'approccio è quello della Privacy by Design: ogni attività digitale è progettata a monte per minimizzare l'esposizione dei dati.
2. Mitigazione dei bias e stereotipi: siamo consapevoli che gli algoritmi possono amplificare pregiudizi sociali, di genere o culturali (bias). L'azione educativa mirerà proprio a svelare tali meccanismi, prevenendo discriminazioni occulte.
3. Benessere emotivo: l'interazione uomo-macchina deve essere sempre supervisionata per evitare fenomeni di antropomorfizzazione eccessiva o dipendenza tecnologica, preservando la centralità della relazione educativa umana (Human-in-the-loop).

GOVERNANCE DELL'INNOVAZIONE: VERSO UN REGOLAMENTO CONDIVISO

Data la delicatezza e la rilevanza strategica della materia, l'Istituto stabilisce che l'utilizzo dell'IA non può essere lasciato all'iniziativa estemporanea o non regolamentata. È necessario definire un perimetro normativo interno certo, condiviso e vincolante. A tal fine, si avvia un processo formale di costruzione partecipata delle regole:

- Il Ruolo del Referente IA e della futura Commissione Tecnica: Viene istituita la figura del Referente d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale. A tale figura, operante in sinergia con l'Animatore Digitale, il Team per l'Innovazione e le Funzioni Strumentali preposte, è affidato il mandato tecnico di:
 - Monitorare l'evoluzione normativa e le indicazioni del Garante della Privacy;
 - Mappare gli strumenti didattici basati su IA ritenuti sicuri e pedagogicamente validi;

Tale bozza dovrà declinare protocolli operativi, liberatorie necessarie, limiti di età per l'accesso ai servizi e norme di comportamento (Netiquette AI).

La bozza di Regolamento elaborata dal gruppo tecnico non sarà un atto impositivo, ma un documento di lavoro che verrà sottoposto all'analisi, alla discussione critica e all'elaborazione del Collegio dei Docenti. È infatti il Collegio, nella sua pienezza di organo tecnico-scientifico, a dover validare le scelte pedagogiche sottese all'uso delle tecnologie. Solo attraverso un dibattito collegiale approfondito si potrà giungere a un testo condiviso che diventi patrimonio comune della comunità



educante.

Il testo definitivo, una volta deliberato dal Collegio dei Docenti per la parte didattica, sarà trasmesso al Consiglio di Istituto per la formale adozione e l'integrazione nel Regolamento Generale d'Istituto, garantendo così la piena legittimità amministrativa e il coinvolgimento della componente genitori.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Rendere sempre più personalizzati i percorsi di apprendimento. Rafforzare la collaborazione tra docenti, famiglie e studenti. Favorire l'inclusione, con attenzione particolare agli alunni con difficoltà. Promuovere la formazione dei docenti.

Traguardo

Miglioramento dei risultati scolastici e del benessere. Maggiore partecipazione delle famiglie. Riduzione di situazioni di disagio e abbandono. Consolidamento di una cultura collaborativa.

● Competenze chiave europee

Priorità

Per il prossimo triennio, la priorità sarà valorizzare chi ha raggiunto livelli intermedi e avanzati, proponendo percorsi di approfondimento, e rafforzare il supporto agli studenti ai livelli iniziale e base, tramite interventi mirati e recupero.

Traguardo

Gli esiti attesi sono: più studenti a livelli avanzati e intermedi, meno a livelli iniziale e base, miglioramento delle competenze e maggiore partecipazione.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Costruire l'Alleanza: dalla didattica personalizzata alla corresponsabilità educativa**

Il percorso intende superare la logica della didattica standardizzata per approdare a una reale personalizzazione, come previsto dalla Legge 170/2010 e dal D.Lgs 66/2017 sull'inclusione. Si agisce su due leve concomitanti:

1. Interna: Revisione delle modalità di progettazione didattica (UDL - Universal Design for Learning) per renderle inclusive by design (a priori) e non solo compensative ex post.
2. Esterna: Rifondazione del Patto Educativo di Corresponsabilità (D.P.R. 235/2007 e modifiche L. 92/2019), trasformandolo da atto burocratico a strumento di condivisione reale delle strategie educative con la famiglia, specialmente nelle situazioni di fragilità. L'obiettivo è creare un "ecosistema formativo" dove la valutazione sia trasparente e condivisa, riducendo il contenzioso e aumentando la fiducia, fattore predittivo del successo scolastico.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Rendere sempre più personalizzati i percorsi di apprendimento. Rafforzare la collaborazione tra docenti, famiglie e studenti. Favorire l'inclusione, con attenzione particolare agli alunni con difficoltà. Promuovere la formazione dei docenti.

Traguardo

Miglioramento dei risultati scolastici e del benessere. Maggiore partecipazione delle famiglie. Riduzione di situazioni di disagio e abbandono. Consolidamento di una



cultura collaborativa.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Attivare laboratori di peer-coaching e formazione su UDL

Area di Processo: Curricolo, progettazione e valutazione Al fine di realizzare il percorso sopra descritto, l'Istituto si prefigge di raggiungere, entro il triennio di riferimento, i seguenti obiettivi operativi misurabili: Standardizzazione delle procedure di personalizzazione: Definire e adottare, in sede di Dipartimenti disciplinari e Consiglio di Classe, modelli di progettazione didattica per livelli (base, intermedio, avanzato) che includano a priori le misure dispensative e gli strumenti compensativi, non solo per gli alunni certificati (L. 104 o L. 170) ma anche per i BES temporanei individuati dal Consiglio di Classe (Dir. Min. 27/12/2012). Revisione dei Criteri di Valutazione in ottica formativa: Aggiornare le griglie di valutazione (Rubriche) inserite nel PTOF, spostando il focus dalla media aritmetica dei voti alla rilevazione del processo di apprendimento e dei livelli di competenza (in linea con il D.Lgs 62/2017 e l'O.M. 172/2020 per la Primaria), rendendo i criteri leggibili e comprensibili per le famiglie. Progettazione partecipata dell'inclusione: Istituire protocolli operativi che prevedano, prima della stesura definitiva dei PEI (Piano Educativo Individualizzato) e dei PDP (Piano Didattico Personalizzato), colloqui obbligatori di condivisione delle strategie con la famiglia, verbalizzando le azioni concordate per il lavoro domestico, al fine di garantire univocità di intenti educativi.

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le**



famiglie

1. Costruire reti educative territoriali Favorire la collaborazione tra scuola, enti locali, associazioni culturali e realtà produttive del territorio, trasformando la scuola in un centro di riferimento e di scambio. L'obiettivo è creare un ecosistema formativo che valorizzi le risorse locali e offra agli studenti opportunità di apprendimento autentico e cittadinanza attiva. 2. Promuovere la corresponsabilità educativa Rifondare il Patto Educativo di Corresponsabilità, coinvolgendo attivamente le famiglie nella definizione e condivisione delle strategie educative, soprattutto nelle situazioni di fragilità. L'obiettivo è rendere la relazione scuola-famiglia trasparente, partecipata e orientata al successo formativo degli studenti. 3. Personalizzare i percorsi di apprendimento Progettare attività didattiche che tengano conto delle necessità di tutti gli alunni, integrando anche coloro che vivono situazioni di difficoltà. L'obiettivo è favorire l'inclusione, la motivazione e il successo scolastico di ciascuno, attraverso strategie didattiche flessibili e l'uso di tecnologie digitali. 4. Sviluppare la comunicazione e la partecipazione Implementare strumenti e modalità di comunicazione efficaci tra scuola e famiglie, promuovendo incontri, laboratori, momenti di confronto e formazione condivisa. L'obiettivo è rafforzare il senso di appartenenza e la fiducia reciproca, riducendo il contenzioso e aumentando la collaborazione. 5. Monitorare e valutare l'impatto delle azioni Definire indicatori di processo per monitorare il grado di integrazione territoriale e la qualità dei rapporti con le famiglie, verificando periodicamente il raggiungimento degli obiettivi e apportando eventuali miglioramenti.

● Percorso n° 2: Strategie differenziate per l'elevazione dei livelli di competenza: tra consolidamento e potenziamento dei traguardi europei

1. Visione Pedagogica: Oltre la Standardizzazione L'azione si fonda sul superamento del



paradigma della "lezione frontale standardizzata", spesso calibrata esclusivamente sul livello medio della classe, per abbracciare i principi del Universal Design for Learning (UDL). L'obiettivo è trasformare l'eterogeneità del gruppo classe da variabile critica a risorsa didattica, garantendo a ogni studente — indipendentemente dal livello di partenza — la propria Zona di Sviluppo Prossimale (Vygotskij).

2. Focus sulle Competenze Chiave Europee (Raccomandazione UE 2018) Il percorso mira all'innalzamento misurabile dei livelli di padronanza nelle competenze chiave, con particolare riferimento all'Alfabetica Funzionale, alla Matematica/STEM, alla Competenza Digitale e alla competenza Personale, Sociale e Imparare a Imparare. L'approccio non è settoriale ma trasversale, integrando i saperi disciplinari in compiti di realtà complessi.

3. Architettura Metodologica Duale L'intervento didattico si articola su due assi paralleli e complementari, gestiti attraverso la flessibilità organizzativa (art. 4 e 5 D.P.R. 275/99):

- Asse del Potenziamento (Talent Development): Per gli studenti nelle fasce intermedie e avanzate, si applicano strategie di Curriculum Compacting (compattazione del programma per evitare ripetizioni di concetti già acquisiti) e di Challenge Based Learning. Si attivano moduli di approfondimento verticale che stimolano il pensiero critico, la creatività e le Higher Order Thinking Skills, evitando il mero "lavoro aggiuntivo" e puntando invece sulla complessità e sulla ricerca autonoma.

- Asse del Consolidamento e Recupero (Equity Focus): Per le fasce iniziali e base, si implementano percorsi di rinforzo tempestivo (Care) e laboratori esperienziali, abbandonando la logica del "recupero a posteriori" in favore di un scaffolding (impalcatura) preventivo e contestuale. L'obiettivo è colmare i divari cognitivi attraverso metodologie attive (Peer Tutoring, Cooperative Learning) che rafforzino non solo le conoscenze, ma anche il senso di autoefficacia.

4. La Valutazione per l'Apprendimento (Assessment for Learning) A supporto di tale impianto, si rende necessaria una revisione strutturale dei criteri valutativi, in coerenza con il D.Lgs 62/2017. La valutazione cessa di essere mero strumento sanzionatorio o certificativo del "prodotto finale" per divenire narrazione del progresso individuale. Si introducono rubriche valutative di processo che misurano:

- Il miglioramento rispetto ai livelli di partenza (criterio del progresso);
- L'acquisizione di autonomia e metodo di studio (criterio metacognitivo);
- La capacità di autovalutazione dello studente.



In tal modo, la valutazione diventa essa stessa momento formativo, orientando l'alunno verso il miglioramento continuo e sostenendo la motivazione intrinseca.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Per il prossimo triennio, la priorità sarà valorizzare chi ha raggiunto livelli intermedi e avanzati, proponendo percorsi di approfondimento, e rafforzare il supporto agli studenti ai livelli iniziale e base, tramite interventi mirati e recupero.

Traguardo

Gli esiti attesi sono: più studenti a livelli avanzati e intermedi, meno a livelli iniziale e base, miglioramento delle competenze e maggiore partecipazione.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Il cuore della nostra strategia di miglioramento per il prossimo triennio risiede in una profonda trasformazione dell'agire didattico.

Progettazione per livelli: Rivedere la progettazione didattica per ogni dipartimento disciplinare, introducendo nelle Unità di Apprendimento (UdA) compiti di realtà differenziati. Per i livelli base/iniziale si prevede una semplificazione dei processi cognitivi (comprensione e applicazione); per i livelli intermedi/avanzati si progettano attività di analisi, sintesi e creazione, in linea con la Tassonomia di Bloom rivisitata.



Valutazione formativa e descrittiva: Uniformare, secondo il D.Lgs 62/2017, l'uso di rubriche di valutazione che non si limitino al voto numerico (nella secondaria) o al livello (nella primaria), ma che contengano indicatori specifici sul potenziale di sviluppo.

○ Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formazione specifica sulla didattica per competenze: Programmare un piano di formazione interna (ai sensi del comma 124, L. 107/2015) focalizzato sulle metodologie attive (Flipped Classroom, Peer Tutoring, Debate) per gestire contemporaneamente gruppi di livello diverso all'interno della stessa classe. Scambio di buone pratiche e Job Shadowing interno.

○ Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Percorso di Miglioramento: La Scuola al Centro della Comunità Educante Il percorso mira a consolidare l'alleanza tra scuola, famiglia e territorio attraverso la strutturazione di processi partecipativi e di rete. L'obiettivo è trasformare l'istituzione scolastica in un polo civico e culturale, capace di rispondere alle sfide della personalizzazione dell'apprendimento e del benessere studentesco. 1. Strutturazione di canali di ascolto e confronto sistemico Non ci si può limitare ai colloqui individuali previsti dal calendario scolastico. È necessario attivare una comunicazione bidirezionale che prevenga il conflitto e favorisca la collaborazione. Sportello di Ascolto per le Famiglie: Istituzione di un servizio periodico, gestito dallo staff di presidenza o da figure strumentali, volto a raccogliere istanze, segnalazioni e suggerimenti inerenti l'organizzazione e il clima scolastico. Questo approccio riduce il rischio di contenzioso e aumenta il senso di appartenenza. Focus Group per Grado di Scuola: Organizzazione di incontri trimestrali con i rappresentanti di classe per monitorare l'andamento del Piano dell'Offerta Formativa. In questi tavoli, il Dirigente



e i docenti illustrano le scelte metodologiche, raccogliendo feedback immediati sull'efficacia delle azioni intraprese. 2. Co-progettazione operativa: laboratori e partecipazione attiva. Il genitore deve essere percepito non solo come destinatario di comunicazioni o come figura chiamata a intervenire in situazioni critiche, ma come partner educativo a tutti gli effetti. Ciò implica la possibilità di coinvolgerlo nella progettazione di attività laboratoriali, eventi formativi e percorsi di cittadinanza attiva che valorizzino competenze, professionalità e risorse presenti nella comunità. Attraverso workshop tematici, laboratori genitori-figli, testimonianze professionali e momenti di co-costruzione del curriculum, la scuola diventa un luogo aperto, in cui il sapere si genera in modo condiviso e partecipato. Questo modello rafforza il senso di corresponsabilità educativa e contribuisce a creare un ambiente scolastico più inclusivo, dinamico e orientato al benessere collettivo.

Patto Educativo e Orientamento: Integrare il Patto di Corresponsabilità con una sezione dedicata all'impegno comune per il superamento delle fragilità, esplicitando che il recupero non è solo una responsabilità scolastica ma un percorso condiviso con la famiglia (specialmente per i livelli iniziali). Collaborazione con enti esterni per il potenziamento: Stipulare convenzioni con biblioteche, associazioni culturali e realtà produttive del lecchese per offrire agli studenti di fascia avanzata opportunità di eccellenza extracurricolare (es. club di lettura critica, stage tecnologici). Comunicazione trasparente dei traguardi: garantire che i genitori ricevano informazioni precise durante i colloqui.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

L'identità innovativa della nostra Scuola intende configurarsi come l'esito di una sintesi consapevole e armonica tra una visione organizzativa dinamica e un'azione didattica volta allo sviluppo delle competenze del futuro. Non si tratta di un'innovazione superficiale o meramente tecnologica, bensì di un processo culturale intenzionale che ridefinisce il senso stesso del fare scuola, interrogandone finalità, metodologie e responsabilità educative. L'intento della nostra istituzione scolastica è quello di non limitarsi solo ad aggiornare strumenti e procedure, ma intraprende un percorso di ripensamento sistemico che si sviluppa lungo due direttrici fondamentali e tra loro strettamente interconnesse: il modello organizzativo e le pratiche didattiche.

Sul piano delle pratiche didattiche, l'Istituto si propone di affrontare con decisione la sfida della modernità, alternando il modello trasmissivo della lezione frontale a favore di approcci didattici "generativi", capaci di attivare negli studenti processi cognitivi profondi e significativi, per mantenendo la libertà di scelta metodologica.

La scelta più significativa e strutturante dell'azione didattica dell'Istituto risiede nell'intenzione di adottare, in linea con le nuove Indicazioni Nazionali soprattutto per il primo ciclo, nell'adozione del framework UDL (Universal Design for Learning). In questa prospettiva, la scuola supera la logica dell'intervento compensativo a posteriori e non si limita a "includere l'eccezione", ma progetta intenzionalmente una didattica che sia, fin dall'origine, flessibile, accessibile e significativa per tutti. La personalizzazione dei percorsi, la pluralità dei linguaggi e delle modalità di accesso ai contenuti, la diversificazione delle strategie di espressione e di coinvolgimento diventano elementi strutturali della progettazione educativa. Ciò consente, da un lato, di valorizzare le eccellenze attraverso percorsi di potenziamento mirati e, dall'altro, di sostenere le fragilità mediante strategie di recupero in itinere, tempestive e integrate nel percorso ordinario. Si precisa che questo tipo di approccio sarà sperimentale e graduale, oltre che ad essere inserito in un quadro organico d'insieme ed attuato ove gli ambienti lo permettano dal punto di vista strutturale.

Questo approccio si completa con una visione della valutazione con approccio formativo e orientativo, capace di accompagnare lo studente nella costruzione di una consapevolezza progressiva dei propri processi di apprendimento. In tale cornice si inserisce anche l'integrazione dell'Outdoor Education e dell'apprendimento curricolare con il servizio attivo alla comunità, che



ampliano gli spazi e i tempi dell'apprendimento e conducono gli studenti a sperimentare concretamente la cittadinanza attiva attraverso l'azione responsabile nel proprio contesto sociale.

Aree di innovazione

○ LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

La gestione dell'Istituto Comprensivo di Galbiate si fonda su un paradigma di leadership distribuita e responsabile, all'interno del quale la funzione di direzione non si esaurisce nell'esercizio dell'autorità formale, ma si concretizza nella capacità di attivare, coordinare e valorizzare una pluralità di competenze professionali. In questa prospettiva, la responsabilità organizzativa non è accentrata, bensì condivisa attraverso una rete strutturata di ruoli intermedi, procedure chiare e processi decisionali trasparenti. L'obiettivo strategico è trasformare l'organizzazione scolastica in un sistema resiliente, adattivo e capace di apprendere, in grado di intercettare in modo consapevole le opportunità offerte dai fondi europei e di tradurle in innovazione didattica stabile e permanente, evitando interventi episodici o meramente strumentali.

Il modello organizzativo che vorrebbe adottare l'Istituto supera la tradizionale gerarchia piramidale a favore di una struttura a rete, capace di connettere in modo organico la dimensione interna della scuola con il sistema degli stakeholder esterni. La scuola viene così concepita come un ecosistema educativo aperto, dinamico e interdipendente, nel quale ogni nodo contribuisce alla qualità complessiva del servizio.

Architettura interna (organigramma dinamico).

La gestione dell'Istituto è supportata dallo Staff del Dirigente scolastico, composto da collaboratori individuati sulla base di competenze professionali e di specifiche deleghe operative riferite ai plessi e alle aree strategiche dell'istituzione. Tale struttura consente una distribuzione efficace delle responsabilità e una maggiore prossimità decisionale ai contesti educativi reali.

I Dipartimenti Disciplinari assumono un ruolo centrale e non si configurano unicamente come sedi di coordinamento didattico, ma come autentici "centri di innovazione", all'interno dei quali si sviluppano pratiche di ricerca-azione, riflessione professionale e progettazione condivisa. Le Funzioni Strumentali operano come nodi di raccordo su ambiti ritenuti strategici per la qualità dell'offerta formativa, in particolare PTOF, Inclusione, Continuità e Tecnologie, garantendo



coerenza, monitoraggio e integrazione tra i diversi livelli di intervento.

Architettura esterna (Patti di Comunità).

La leadership dell'Istituto si estende oltre le mura scolastiche e si declina nella partecipazione attiva a tavoli di coordinamento con le amministrazioni locali di Galbiate e Colle Brianza, nonché con le reti scolastiche e istituzionali della provincia di Lecco. Questa dimensione di governance territoriale consente di co-progettare interventi sociali e culturali, ottimizzare le risorse disponibili e rafforzare il ruolo della scuola come presidio educativo e centro civico del territorio. La scuola viene così percepita come luogo generativo di coesione sociale, capace di rispondere in modo integrato ai bisogni educativi emergenti.

L'innovazione organizzativa si realizza pienamente solo attraverso la valorizzazione delle persone e la chiarezza delle funzioni, in un quadro di legalità, trasparenza amministrativa e responsabilità professionale. La definizione puntuale dei ruoli costituisce un presidio etico prima ancora che gestionale.

Il middle management.

L'Istituto investe in modo sistematico sulla formazione e sul consolidamento delle figure intermedie, quali referenti di plesso e coordinatori di classe, riconoscendone il ruolo strategico nella gestione delle relazioni educative e dei processi comunicativi. Ogni incarico è regolato da mansionari chiari e condivisi, che bilanciano l'autonomia decisionale con la rendicontazione dei risultati, favorendo una cultura della responsabilità diffusa e consapevole.

Gruppi di lavoro tecnici (NIV e gruppi PNRR).

Per la gestione di processi complessi e ad alto impatto organizzativo, l'Istituto ha istituito task-force specializzate. Il Nucleo Interno di Valutazione (NIV) svolge una funzione di monitoraggio continuo della coerenza tra Rapporto di Autovalutazione (RAV) e Piano di Miglioramento (PdM), orientando le scelte strategiche sulla base di evidenze oggettive. I gruppi di progetto dedicati al PNRR curano l'attuazione tecnica e organizzativa delle azioni previste da "Scuola 4.0", garantendo che ogni investimento tecnologico sia preceduto e accompagnato da una chiara e condivisa visione pedagogica.

Personale ATA come partner strategico.

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario è pienamente integrato nei processi di innovazione dell'Istituto. La digitalizzazione delle procedure, attraverso l'implementazione della segreteria digitale, non viene interpretata esclusivamente come adempimento normativo, ma



come leva organizzativa per liberare risorse umane e tempo, da reinvestire nel supporto diretto alle attività scolastiche e nella qualità dei servizi offerti all'utenza.

In un'ottica di leadership etica e al tempo stesso pragmatica, la ricerca e la gestione dei finanziamenti si fondano su criteri di coerenza strategica, sostenibilità e trasparenza. Le risorse economiche vengono considerate strumenti al servizio della visione educativa e non finalità in sé.

Fondi PNRR (Next Generation Labs e Classrooms).

I fondi del PNRR rappresentano il principale volano per la trasformazione degli ambienti di apprendimento. La loro gestione avviene secondo criteri di trasparenza totale, responsabilità amministrativa e sostenibilità nel medio e lungo periodo, assicurando che le infrastrutture realizzate siano non solo innovative, ma anche effettivamente mantenibili e funzionali alle esigenze future della comunità scolastica.

Programma Operativo Nazionale (PON) e Fondi Strutturali Europei (FSE).

Tali risorse vengono utilizzate in modo mirato per il potenziamento delle competenze di base e per il contrasto alla dispersione scolastica, finanziando moduli di apprendimento innovativi che spaziano dalla robotica educativa all'outdoor education, in coerenza con le priorità pedagogiche dell'Istituto.

Fondi d'Istituto (FIS) e contributi locali.

Il Fondo d'Istituto viene ripartito secondo criteri meritocratici e trasparenti, con l'obiettivo di incentivare i docenti che assumono responsabilità aggiuntive nei processi di miglioramento e innovazione. Parallelamente, l'Istituto valorizza contributi locali, donazioni e bandi promossi da fondazioni bancarie o territoriali, orientandoli verso progetti di nicchia che rafforzano l'identità lecchese e promuovono le eccellenze.

Questo modello di leadership non si limita a "far funzionare la scuola", ma mira intenzionalmente a "farla crescere". La precisione nell'assegnazione dei ruoli, unita a una gestione finanziaria oculata, responsabile e proattiva, consente all'Istituto Comprensivo di Galbiate di offrire un servizio scolastico solido nei principi, coerente nelle scelte e autenticamente d'avanguardia nelle pratiche educative.



○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

L'EVOLUZIONE DEI PROCESSI DIDATTICI: VERSO UN APPRENDIMENTO GENERATIVO

L'obiettivo dell'Istituto di Galbiate è quello di intendere la didattica non più come un'attività statica confinata entro le mura dell'aula, ma come un processo dinamico e multiforme. Il nostro obiettivo è il passaggio da una didattica trasmissiva a una didattica generativa, capace di porre lo studente non come spettatore, ma come protagonista attivo del proprio percorso di crescita.

La Didattica Laboratoriale e l'Approccio STEM/STEAM

Uno dei pilastri dell'innovazione nel nostro istituto è l'integrazione sistematica delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica), arricchite dalla componente artistica (STEAM). Grazie agli investimenti del Piano Scuola 4.0, abbiamo trasformato i laboratori in officine del pensiero. Qui, la pratica laboratoriale non è un'attività accessoria, ma il fulcro dell'apprendimento: attraverso il coding, la robotica educativa e la modellazione 3D, gli alunni affrontano situazioni problematiche reali, imparando a scomporre la complessità e a progettare soluzioni creative. Questo approccio favorisce lo sviluppo del pensiero computazionale e del problem solving, competenze chiave per navigare nella società contemporanea.

Metodologie Attive: Cooperative Learning e Service Learning

La nostra scuola adotta modelli di apprendimento cooperativo (Cooperative Learning) per favorire non solo l'acquisizione di conoscenze, ma anche lo sviluppo di competenze sociali e relazionali. In questo contesto, l'errore smette di essere un fallimento e diventa un'occasione di confronto e crescita comune. Un aspetto particolarmente innovativo è rappresentato dal Service Learning: la didattica esce dall'aula per mettersi al servizio della comunità di Galbiate e Colle Brianza. Gli studenti realizzano progetti che hanno un impatto sociale reale, integrando l'apprendimento curricolare con l'azione solidale e civica, rafforzando così il legame identitario con il territorio.

L'Outdoor Education: Il territorio come aula diffusa



Viviamo in un contesto geografico privilegiato e abbiamo il dovere etico di valorizzarlo. L'Outdoor Education non è per noi una semplice passeggiata, ma una strategia didattica strutturata. Il paesaggio lecchese, i nostri sentieri e il sistema museale locale diventano un'estensione fisica della scuola. Imparare la storia, le scienze o l'educazione civica "sul campo" permette una mediazione alta degli stimoli e un coinvolgimento emotivo che fissa l'apprendimento in modo duraturo, promuovendo al contempo stili di vita sani e il rispetto per l'ambiente.

Personalizzazione e Framework UDL (Universal Design for Learning)

L'innovazione più profonda risiede nella nostra capacità di essere inclusivi per principio, non per eccezione. L'intento, ancora una volta in linea con le Indicazioni Nazionali è quello di adottare il framework dell'UDL (Progettazione Universale per l'Apprendimento), progettando attività flessibili che prevedano diversi canali di accesso alle informazioni e molteplici modalità di espressione. Questo ci permette di valorizzare le attitudini di chi eccelle e, contemporaneamente, di fornire supporti mirati a chi presenta difficoltà, senza mai abbassare l'asticella delle aspettative. La tecnologia, in questo senso, funge da grande abilitatore: l'uso consapevole di notebook, smart board e software didattici specifici garantisce a ciascun alunno lo strumento più adatto al proprio stile cognitivo.

La Valutazione come stimolo e orientamento

In questo quadro di processi innovativi, la valutazione cambia natura: da "giudizio sul risultato" diventa "guida del processo". Soprattutto alla scuola primaria, utilizziamo una valutazione formativa e orientativa che accompagna l'alunno passo dopo passo. Attraverso feedback tempestivi e chiari, aiutiamo gli studenti a prendere consapevolezza dei propri progressi e delle aree di miglioramento, trasformando la valutazione in un momento di fiducia e di rinforzo dell'autostima, essenziale per prevenire la dispersione e promuovere il benessere scolastico.

○ SVILUPPO PROFESSIONALE



L'obiettivo dell'Istituto di Galbiate è quello di promuovere un modello di sviluppo professionale che si fonda su una governance collaborativa e aperta, nella quale il miglioramento continuo non è affidato a iniziative isolate, ma diventa il risultato di un'azione corale e sistemica. La leadership diffusa rappresenta il principio ispiratore di tale modello: le responsabilità educative e organizzative vengono condivise e distribuite, valorizzando le competenze professionali presenti all'interno dell'istituzione e favorendo un clima di corresponsabilità, fiducia e partecipazione attiva. In questo quadro, i gruppi di lavoro dedicati alla ricerca e sviluppo assumono un ruolo strategico, configurandosi come spazi strutturati di riflessione, sperimentazione e innovazione, capaci di incidere in modo significativo sulla qualità dei processi educativi.

Questo approccio organizzativo favorisce in modo intenzionale la documentazione sistematica e la condivisione delle pratiche innovative, riconosciute come patrimonio professionale comune. Dipartimenti disciplinari, task-force tematiche e gruppi di progetto operano in sinergia, contribuendo alla costruzione di un sapere professionale condiviso e trasferibile. Il coinvolgimento attivo dei partner territoriali, reso possibile attraverso i "Patti di Comunità", rafforza ulteriormente questa dinamica, consentendo alla scuola di aprirsi al confronto con il contesto sociale, culturale e produttivo di riferimento e di integrare le esperienze educative con le risorse e le competenze del territorio.

Sul piano didattico, l'innovazione si traduce in un insieme coerente e articolato di attività formative e progettuali, orientate allo sviluppo di metodologie attive e inclusive. Un primo ambito di intervento riguarda la formazione del personale sugli ambienti di apprendimento ibridi e sui laboratori STEAM, concepiti come contesti flessibili e stimolanti nei quali gli studenti possono apprendere attraverso l'esperienza, la collaborazione e la risoluzione di problemi autentici. L'utilizzo di metodologie quali il coding, il problem solving e la robotica educativa consente di promuovere competenze trasversali fondamentali, stimolando il pensiero logico, la creatività e la capacità di lavorare in gruppo.

Un ulteriore elemento qualificante dell'azione didattica è rappresentato dalla graduale introduzione soprattutto negli ordini di scuola coinvolti del framework UDL (Universal Design for Learning), che orienta la progettazione verso percorsi didattici intrinsecamente flessibili e accessibili. L'obiettivo non è quello di intervenire in modo compensativo a posteriori, ma di costruire ambienti di apprendimento capaci di rispondere fin dall'inizio alla diversità dei bisogni educativi. In questa prospettiva, le eccellenze vengono valorizzate attraverso percorsi di arricchimento e potenziamento, mentre le fragilità sono sostenute mediante strategie di recupero in itinere, integrate nel percorso ordinario e attente ai tempi e agli stili di



apprendimento di ciascuno.

In coerenza con questa visione, la valutazione assume una funzione formativa e orientativa, finalizzata a sostenere i processi di apprendimento e a sviluppare negli studenti una maggiore consapevolezza delle proprie competenze. Tale approccio si integra con le esperienze di Outdoor Education e di Service Learning, che ampliano i contesti dell'apprendimento e offrono occasioni concrete per esercitare la cittadinanza attiva. Attraverso il contatto diretto con il territorio e l'impegno in attività significative per la comunità, gli studenti apprendono il valore della partecipazione, della responsabilità e della solidarietà.

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

Le pratiche di valutazione adottate dalla scuola si collocano all'interno di una visione educativa che riconosce nella valutazione uno strumento essenziale di accompagnamento ai processi di apprendimento e di crescita personale degli studenti. La valutazione non è intesa come momento isolato o meramente certificativo, ma come parte integrante del percorso formativo, strettamente connessa alla progettazione didattica, alla riflessione professionale dei docenti e alla corresponsabilità educativa con le famiglie. In questa prospettiva, valutare significa osservare, interpretare e restituire in modo trasparente e coerente i progressi compiuti dagli alunni, nel rispetto dei loro tempi di apprendimento e delle loro caratteristiche individuali.

Gli strumenti di valutazione degli apprendimenti e delle competenze sono scelti e utilizzati in modo congruo rispetto ai curricoli, agli obiettivi di apprendimento e ai traguardi di competenza definiti a livello collegiale. Le verifiche, sia in itinere sia finali, sono progettate tenendo conto dei diversi stili cognitivi e delle modalità attraverso cui gli studenti possono esprimere le proprie conoscenze e abilità. Accanto agli strumenti più tradizionali, trovano spazio osservazioni sistematiche, compiti autentici, prove pratiche e attività laboratoriali, che permettono di rilevare non solo il livello di acquisizione dei contenuti, ma anche la capacità di applicare le conoscenze in contesti significativi e reali. Particolare attenzione è riservata alla chiarezza delle modalità valutative, che vengono esplicitate agli studenti e alle famiglie, affinché il processo di valutazione sia comprensibile, condiviso e percepito come equo.



Un elemento qualificante delle pratiche valutative è rappresentato dall'attenzione all'autovalutazione, considerata una leva fondamentale per lo sviluppo dell'autonomia e della consapevolezza negli studenti. La scuola promuove progressivamente la capacità degli alunni di riflettere sul proprio percorso di apprendimento, di riconoscere i propri punti di forza e le aree di miglioramento e di attribuire significato ai risultati ottenuti. L'autovalutazione non viene proposta come un adempimento formale, ma come un esercizio educativo che favorisce la responsabilizzazione e il senso di appartenenza alla comunità di apprendimento.

La valutazione assume inoltre una funzione formativa e orientativa, orientata a sostenere il successo formativo di tutti gli studenti. I risultati delle verifiche vengono utilizzati per ricalibrare la progettazione didattica, individuare eventuali difficoltà e attivare strategie diversificate di recupero o di potenziamento. In questo modo, la valutazione diventa uno strumento dinamico di regolazione del processo educativo, capace di accompagnare gli alunni nel loro percorso e di prevenire situazioni di insuccesso o di demotivazione.

In coerenza con questa impostazione, la scuola integra la valutazione interna con le rilevazioni esterne, riconoscendone il valore come strumenti di lettura del sistema e di confronto oggettivo. I risultati delle prove standardizzate vengono analizzati collegialmente e inseriti all'interno di una riflessione più ampia che tiene conto del contesto, delle caratteristiche della popolazione scolastica e delle scelte metodologiche adottate. Tali dati non vengono utilizzati in modo meccanico o classificatorio, ma come indicatori utili per individuare punti di forza e criticità, alimentando il Rapporto di Autovalutazione e orientando le azioni previste nel Piano di Miglioramento.

L'integrazione tra valutazione interna e rilevazioni esterne contribuisce così a rafforzare una cultura della valutazione fondata sulla trasparenza, sulla responsabilità e sul miglioramento continuo. La scuola si configura come una comunità riflessiva, capace di interrogarsi sui propri esiti educativi e di utilizzare la valutazione come strumento di crescita professionale e organizzativa. In questo quadro, la valutazione non è mai disgiunta dalla dimensione relazionale ed educativa, ma si inserisce pienamente nel patto di corresponsabilità tra scuola, studenti e famiglie, sostenendo un'idea di apprendimento come processo graduale, significativo e aperto al cambiamento.

○ CONTENUTI E CURRICOLI

L'integrazione consapevole degli strumenti digitali e delle tecnologie emergenti che vuole



introdurre il nostro Istituto rappresenta per la scuola una leva strategica per l'innovazione didattica, organizzativa e inclusiva. L'obiettivo non è quello di accumulare dispositivi o applicazioni, ma di costruire ambienti di apprendimento flessibili, collaborativi e accessibili, capaci di sostenere metodologie attive e di rispondere alla pluralità dei bisogni educativi degli studenti. In questa prospettiva, le piattaforme digitali diventano spazi di lavoro condivisi, luoghi di relazione e strumenti di mediazione pedagogica.

L'utilizzo di ecosistemi digitali strutturati come Google Workspace for Education consente una gestione integrata delle attività didattiche e organizzative. Attraverso applicazioni quali Classroom, Drive, Meet e Documenti, docenti e studenti possono collaborare in modo continuo, condividere materiali, organizzare consegne e comunicare in maniera efficace, favorendo la trasparenza dei processi e la responsabilizzazione degli alunni. Analogamente, Microsoft Teams si configura come un ambiente funzionale alla didattica a distanza e ibrida, permettendo la condivisione in tempo reale di risorse e la costruzione di comunità di apprendimento anche oltre i confini fisici dell'aula.

L'adozione di piattaforme di apprendimento strutturate come MY Edu rafforza ulteriormente la progettazione didattica.

Accanto alle piattaforme di gestione, la scuola valorizza l'utilizzo di strumenti digitali orientati alla partecipazione attiva e alla collaborazione. Le bacheche virtuali e le lavagne interattive, come Padlet, facilitano il brainstorming, il lavoro di gruppo e la costruzione condivisa del sapere, rendendo visibili i processi di pensiero e favorendo il confronto tra pari. Gli strumenti di gamification e di valutazione interattiva, quali Kahoot!, Quizizz e Mentimeter, introducono modalità di verifica dinamiche e coinvolgenti, capaci di aumentare la motivazione degli studenti e di restituire feedback immediati utili per la regolazione degli apprendimenti.

Un ruolo significativo è svolto anche dagli strumenti per la creazione di contenuti multimediali, come Canva e Genially che permettono di realizzare presentazioni dinamiche, materiali interattivi e video arricchiti da domande e commenti. Queste applicazioni favoriscono una didattica più espressiva e multimodale, nella quale gli studenti possono sviluppare competenze comunicative e digitali, diventando produttori attivi di contenuti e non semplici fruitori.

Particolare attenzione è riservata all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali e disturbi specifici dell'apprendimento. L'impiego di applicazioni per la creazione di mappe concettuali digitali, strumenti di sintesi vocale, traduttori e altri supporti tecnologici consente di personalizzare i percorsi e di facilitare l'accesso ai contenuti, nel rispetto dei diversi stili di



apprendimento. Le tecnologie, in questo senso, diventano strumenti di equità, capaci di ridurre le barriere e di valorizzare le potenzialità di ciascuno.

In un'ottica di sviluppo e di apertura al futuro, la scuola guarda con interesse anche alle tecnologie emergenti, integrandole progressivamente nella progettazione didattica. L'Intelligenza Artificiale offre opportunità significative in termini di personalizzazione degli apprendimenti, grazie a strumenti di scrittura assistita, sistemi di analisi dei dati di apprendimento e piattaforme capaci di fornire feedback mirati e tempestivi. L'utilizzo di tutor virtuali e di ambienti di apprendimento adattivo potrebbe consentire, all'interno della libertà di insegnamento, di sostenere percorsi differenziati, rispettando i ritmi e i bisogni degli studenti.

Le applicazioni della realtà aumentata e della realtà virtuale arricchiscono ulteriormente l'esperienza educativa, rendendo possibile la realizzazione di simulazioni, laboratori immersivi e percorsi di apprendimento esperienziale. Queste tecnologie permettono di esplorare contesti complessi e di avvicinare gli studenti a contenuti altrimenti difficilmente accessibili, favorendo un apprendimento più profondo e significativo.

Infine, l'impiego della stampa 3D e della robotica educativa si inserisce in modo coerente nei percorsi STEAM, promuovendo attività laboratoriali che integrano teoria e pratica. Attraverso la progettazione, la costruzione e la sperimentazione, gli studenti sviluppano competenze logiche, creative e collaborative, rafforzando il pensiero critico e la capacità di risolvere problemi in contesti reali.

Nel loro insieme, gli strumenti digitali e le tecnologie emergenti non rappresentano un fine, ma un mezzo per rinnovare i processi di insegnamento e apprendimento. Il loro utilizzo consapevole e pedagogicamente orientato contribuisce a costruire una scuola capace di rispondere alle sfide della contemporaneità, promuovendo inclusione, innovazione e qualità educativa.

Percorsi curricolari caratterizzati da innovazioni metodologico-didattiche

Percorso di accoglienza degli studenti stranieri



L'inserimento degli alunni con background migratorio e NAI (Neo Arrivati in Italia) è una procedura che l'Istituto gestisce attenendosi alla normativa vigente, con l'obiettivo di garantire l'assolvimento dell'obbligo scolastico e l'avvio del percorso di istruzione nel modo più lineare possibile, compatibilmente con le risorse disponibili.

L'iter di accoglienza inizia con l'iscrizione amministrativa. In questa fase, la scuola provvede a raccogliere le informazioni essenziali tramite la documentazione fornita dalla famiglia (dati anagrafici, vaccinazioni, eventuale certificazione degli studi precedenti). L'assegnazione alla classe avviene, di norma, rispettando il criterio dell'età anagrafica previsto dalla legge, salvo diverse valutazioni del Collegio Docenti basate su casi specifici, per favorire la socializzazione con i coetanei.

L'attività didattica quotidiana si basa sull'inclusione diretta nel gruppo classe. Per quanto riguarda il supporto linguistico, l'Istituto si avvale, per quanto possibile, delle ore dell'organico dell'autonomia (potenziamento), qualora disponibili e non impegnate in supplenze, per organizzare:

- Attività di prima alfabetizzazione in piccoli gruppi.
- Interventi di supporto durante le ore curricolari. I docenti di classe mettono in atto le strategie di semplificazione dei contenuti necessarie per permettere all'alunno di seguire, almeno parzialmente, la programmazione, utilizzando strumenti compensativi visivi o digitali dove possibile.

Considerato che le risorse interne non sempre sono sufficienti per coprire il fabbisogno di mediazione o corsi intensivi, la scuola valuta la partecipazione a bandi e progetti (enti locali, fondi ministeriali) per intercettare finanziamenti extra. Tali risorse, se ottenute, vengono destinate al potenziamento dell'offerta formativa per gli alunni stranieri (es. corsi L2 pomeridiani o acquisto materiali specifici).

Per gli alunni NAI, il Consiglio di Classe predispone un Piano Didattico Personalizzato (PDP) come previsto dalla normativa sui BES. Questo documento permette di adattare temporaneamente gli obiettivi disciplinari e i criteri di valutazione. La valutazione, specialmente nel primo periodo, tiene conto della situazione di partenza e si concentra sui progressi nell'apprendimento della lingua italiana e sulla partecipazione alle attività scolastiche, più che sui risultati accademici immediati.

Destinatari

- Tutti i docenti

Metodologie



- Didattica laboratoriale
- Educazione all'aperto (Outdoor education)
- Educazione tra pari (Peer education)
- Problem solving

Percorso di approfondimento culturale

Il coro della scuola si configura come un laboratorio culturale permanente, nel quale l'esperienza musicale diventa occasione di esplorazione, consapevolezza e costruzione di significato. All'interno di questo percorso, la musica assume la funzione di linguaggio universale capace di unire, raccontare e dare forma alle emozioni, offrendo agli studenti uno spazio educativo alternativo e complementare rispetto alla didattica curricolare.

Il lavoro corale favorisce lo sviluppo di una sensibilità estetica che si costruisce nel tempo, attraverso l'esercizio dell'attenzione, della precisione e della cura del dettaglio. L'educazione musicale proposta non si limita all'esecuzione, ma guida gli studenti a comprendere la struttura dei brani, il contesto in cui sono nati e il loro valore espressivo, stimolando una fruizione consapevole della musica come patrimonio culturale. In questo modo, il coro contribuisce a rafforzare la capacità di interpretare e comprendere i linguaggi artistici, ampliando gli orizzonti culturali degli alunni.

Dal punto di vista educativo, il percorso corale si distingue per la sua capacità di incidere sullo sviluppo dell'autoregolazione e della concentrazione. Il rispetto dei tempi musicali, l'attenzione alle indicazioni del direttore e la necessità di coordinarsi con gli altri richiedono un elevato livello di presenza mentale e di controllo, competenze che si riflettono positivamente anche in altri ambiti dell'esperienza scolastica. La musica diventa così strumento di allenamento cognitivo ed emotivo, capace di sostenere la crescita equilibrata della persona.

Il coro rappresenta inoltre uno spazio in cui gli studenti possono sperimentare forme di espressione che spesso trovano poco spazio nei contesti più strutturati. La voce diventa mezzo per comunicare, raccontare e mettersi in gioco, contribuendo al rafforzamento dell'autostima e della fiducia nelle proprie capacità. Questo aspetto assume un valore particolarmente significativo per quegli studenti che faticano a emergere attraverso i



canali tradizionali dell'apprendimento, offrendo loro nuove possibilità di riconoscimento e valorizzazione.

La dimensione pubblica delle attività corali, legata alla partecipazione a momenti significativi della vita scolastica o del territorio, consente agli studenti di sperimentare il senso della rappresentanza e della responsabilità. Il coro diventa così una voce collettiva della scuola, capace di veicolare messaggi, valori e identità, rafforzando il legame tra l'istituzione scolastica e la comunità di riferimento.

In questa prospettiva, il percorso di approfondimento culturale offerto dal coro non si esaurisce nell'esperienza musicale in senso stretto, ma si configura come un contesto educativo generativo, nel quale si intrecciano dimensione artistica, crescita personale e partecipazione sociale. Attraverso il canto, la scuola offre agli studenti un'opportunità concreta di vivere la cultura non come contenuto da apprendere, ma come esperienza da costruire e condividere.

Destinatari

- Docenti di specifiche discipline

Metodologie

- Didattica laboratoriale
- Educazione tra pari (Peer education)

○ RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Reti di ambito e scopo

L'Istituto non opera in isolamento, ma è parte integrante del sistema scolastico lecchese attraverso l'adesione a reti di ambito e di scopo.

- **Finalità delle Reti:** Il documento evidenzia che l'adesione serve alla valorizzazione e formazione delle risorse professionali (personale docente e ATA) e alla gestione



comune di funzioni amministrative complesse.

- Ambiti di intervento: Le reti territoriali si occupano specificamente di inclusione (sportelli DSA/BES), sicurezza sul lavoro, formazione continua e gestione di graduatorie e concorsi, garantendo all'istituto un costante aggiornamento rispetto ai protocolli provinciali.

2. Collaborazioni Formalizzate con Soggetti Esterni

La scuola ha strutturato rapporti solidi con il territorio attraverso convenzioni che vanno oltre la semplice cortesia istituzionale:

- Enti Locali (Comuni di Galbiate e Colle Brianza): La collaborazione è sistematica per la gestione del diritto allo studio, il trasporto scolastico e la fornitura di servizi di mensa. Il Comune interviene attivamente nel supporto a progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa.
- Enti Culturali e Ambientali: Spiccano le collaborazioni con il Sistema Museale della Provincia di Lecco, il Parco del Monte Barro e l'Ecomuseo. Queste realtà non sono solo mete di gite, ma partner per laboratori scientifici e storici che integrano il curriculum verticale.
- Ambito Sanitario e Sociale: La scuola partecipa ai tavoli tecnici con l'ASST di Lecco e i servizi sociali per la gestione coordinata dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e per interventi di prevenzione del disagio giovanile.

3. Strumenti di Comunicazione con l'Utenza

L'istituto adotta una strategia comunicativa multicanale per garantire la massima trasparenza:

- Sito Istituzionale e Sezione URP: È il punto di riferimento primario per la diffusione di circolari, avvisi e documentazione ufficiale. Il documento specifica che gli orari e le modalità di rapporto con l'utenza sono costantemente aggiornati in formato digitale.
- Registro Elettronico: Utilizzato come strumento quotidiano per la comunicazione scuola-famiglia su valutazioni, assenze e attività didattiche, garantendo tempestività nell'informazione.
- Comunicazione di Plesso: Oltre ai canali digitali, restano attivi gli albi fisici e le bacheche presso le sedi per comunicazioni di carattere immediato e logistico.
- Rapporto tra Risultati e Obiettivi: La scuola si impegna a dare conto degli esiti raggiunti rispetto ai traguardi prefissati nel Piano di Miglioramento (PdM). Questo avviene attraverso la pubblicazione dei dati relativi ai livelli di apprendimento e al successo formativo.



- Monitoraggio degli Stakeholder: Le collaborazioni con le realtà produttive e culturali locali sono soggette a verifica per valutare l'impatto dei progetti (come l'Outdoor Education o il Service Learning) sulla crescita civile e culturale degli studenti.

Il punto di forza dell'I.C. Galbiate è l'integrazione profonda con il Parco del Monte Barro e le Reti di Ambito di Lecco, che permettono alla scuola di superare i limiti dell'organico interno sfruttando risorse professionali e strutturali condivise. La trasparenza è garantita da un utilizzo rigoroso degli strumenti digitali, rendendo la scuola un'amministrazione aperta ed etica.

○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

Nella cornice del PTOF 2025/2026, l'area dedicata agli spazi e alle infrastrutture non viene intesa come una mera gestione di volumi edilizi, ma come l'attivazione di una politica degli ambienti capace di influenzare positivamente il clima relazionale e l'efficacia degli apprendimenti. La scuola primaria di Galbiate, con la sua struttura storica e caratterizzante, lungi dal rappresentare un vincolo, si offre come un contesto privilegiato per una sperimentazione pedagogica "su misura". La natura raccolta degli ambienti favorisce intrinsecamente la creazione di una "comunità di cura", in cui ogni centimetro quadrato è pensato per promuovere il benessere e l'interazione.

In linea con quanto disposto dall'Art. 1, comma 1 della Legge 107/2015, l'obiettivo è trasformare il plesso in un laboratorio permanente. Se l'architettura ci consegna spazi definiti, la nostra missione è renderli porosi e multifunzionali. Non parliamo più di aule, ma di hub di apprendimento. Attraverso piccoli interventi di "agopuntura didattica" — quali il riposizionamento degli arredi, l'uso di cromatismi studiati per favorire la concentrazione e l'abbattimento simbolico delle pareti mediante la trasparenza delle attività — gli ambienti di Galbiate diventano esempi di efficienza organizzativa. La dimensione "umana" di questi spazi permette una gestione della classe più fluida, riducendo le distanze fisiche e simboliche tra docente e discente, favorendo quella personalizzazione educativa che è il cuore della nostra missione istituzionale.

Il limite fisico dell'edificio viene superato attraverso la flessibilità dell'autonomia scolastica,



garantita dal DPR 275/99. In assenza di grandi risorse economiche, la nostra strategia punta sull'innovazione metodologica come strumento di "espansione" percettiva e funzionale. Implementeremo il modello della didattica per ambienti di apprendimento (DADA-logia) adattato alla nostra realtà: non è lo studente a subire lo spazio, ma è lo spazio a configurarsi in base all'attività.

Gli angoli di lettura, le zone dedicate al problem solving cooperativo e le postazioni per il lavoro individuale non richiedono nuove volumetrie, ma una visione pedagogica che sappia "leggere" lo spazio esistente in chiave dinamica. I corridoi e gli atrii di Galbiate smettono di essere zone di mero transito per diventare estensioni vitali dell'aula: gallerie espositive per i lavori degli alunni, aree di debating o piccoli maker-space dove la manipolazione e l'ingegno trovano dimora. Questo approccio risponde pienamente alle finalità di "partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva" previste dalla norma, poiché educa gli alunni a vivere lo spazio pubblico scolastico come un bene comune da co-progettare e rispettare.

Sul fronte delle infrastrutture tecnologiche, la prospettiva per il 2025/2026 è quella di una tecnologia diffusa e sostenibile. In contesti strutturali che richiedono rispetto e cura, l'integrazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) non passerà attraverso l'ingombro di postazioni fisse, ma attraverso la mobilità e la leggerezza. L'adozione di carrelli mobili per dispositivi (tablet e notebook) e il potenziamento di una rete Wi-Fi ad alta efficienza trasformeranno ogni angolo della scuola in una potenziale finestra sul mondo.

Questa "dematerializzazione" del laboratorio informatico classico permette di ottimizzare gli spazi disponibili, portando lo strumento digitale laddove serve: sul banco, nel cerchio della discussione, o durante un'osservazione scientifica nel giardino scolastico. Coerentemente con l'Art. 1, comma 7, lett. h della Legge 107/2015, le TIC diventano il catalizzatore del pensiero computazionale e della creatività digitale. Non si tratta di aggiungere "cose" agli spazi, ma di aggiungere "funzioni" e "connessioni", rendendo l'ambiente di apprendimento di Galbiate un ecosistema ibrido, dove il calore della struttura storica si sposa perfettamente con l'avanguardia della ricerca documentale online e della produzione multimediale.

In una visione di ampio respiro, l'infrastruttura scolastica non si esaurisce nel perimetro murario. La nostra progettazione per il PTOF 2025/2026 prevede un forte investimento simbolico e organizzativo nell' Outdoor Education. Il territorio di Galbiate, con le sue risorse naturalistiche e civiche, viene eletto a "aula allargata". Le lezioni di scienze nel parco, le attività di storia presso gli archivi locali o le ore di educazione motoria negli spazi aperti della comunità, non sono ripieghi, ma scelte metodologiche di alto profilo che rispondono alla necessità di



"integrare la scuola con la più vasta comunità sociale e civica" (Art. 3, D.Lgs. 297/94).

Questo approccio permette di "alleggerire" la pressione sugli spazi interni durante le ore di punta e di offrire agli alunni esperienze di apprendimento autentico e situato. La scuola si fa città e la città si fa scuola. È una strategia a costo zero che moltiplica esponenzialmente l'offerta formativa, trasformando ogni limite strutturale in un'opportunità di esplorazione esterna, rafforzando il legame identitario tra le nuove generazioni e il proprio territorio.

Infine, la cura degli spazi sarà orientata ai principi della biofilia e dell'armonia estetica. La psicologia ambientale ci insegna che la qualità della luce, la presenza di elementi naturali (anche semplici piante curate dalle classi) e l'ordine visivo hanno un impatto diretto sulla riduzione del carico cognitivo e sul miglioramento dei processi di inclusione. Gli ambienti di Galbiate, proprio per la loro dimensione raccolta, si prestano a essere trasformati in "scuole del benessere".

Utilizzeremo le risorse del Fondo per il Funzionamento per piccoli interventi di restyling partecipato, coinvolgendo docenti e genitori in una logica di comunità educante. Un ambiente che emana bellezza e ordine è il primo messaggio educativo che inviamo ai nostri studenti: è la prova tangibile che lo Stato e la scuola hanno cura della loro crescita. In questo senso, la gestione delle infrastrutture diventa un atto di alta amministrazione e, al contempo, un gesto di profonda dedizione pedagogica, assicurando "le pari opportunità di successo formativo" (Art. 1, c. 1, L. 107/2015) in un ambiente che non smette mai di evolversi verso il meglio.

○ **ADESIONE AD INIZIATIVE NAZIONALI DI INNOVAZIONE DIDATTICA**

1. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Il PNSD è il pilastro dell'innovazione digitale nella scuola italiana. Prevede azioni per la diffusione delle competenze digitali, la creazione di ambienti di apprendimento innovativi, la formazione dei docenti e l'adozione di metodologie didattiche avanzate. Le scuole possono aderire a bandi e progetti per la realizzazione di laboratori digitali, la sperimentazione di didattica digitale integrata e la partecipazione a reti nazionali per la promozione di metodologie innovative.



2. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Scuola Futura

Il PNRR, attraverso il programma “Futura – La scuola per l’Italia di domani”, offre finanziamenti e percorsi di formazione per la trasformazione digitale delle scuole (Scuola 4.0), la riduzione dei divari territoriali, il potenziamento delle competenze STEM e la lotta alla dispersione scolastica. Le scuole possono partecipare a campus, percorsi formativi, progetti di innovazione e bandi per la realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento e laboratori avanzati.

3. AVANGUARDIE EDUCATIVE (INDIRE)

Il movimento “Avanguardie Educative”, promosso da INDIRE, coinvolge scuole di tutta Italia nella sperimentazione e diffusione di modelli didattici innovativi. Le scuole aderenti possono adottare e sperimentare “Idee” innovative, ricevere supporto e formazione, partecipare a comunità di pratica e condividere buone pratiche

4. Progetti PON (Programma Operativo Nazionale)

I progetti PON offrono risorse per l’innovazione didattica, la formazione dei docenti, l’inclusione e il potenziamento delle competenze digitali e linguistiche. Le scuole possono partecipare a bandi per finanziare attività laboratoriali, acquisto di tecnologie, formazione e progetti di inclusione. [\[indire.it\]](https://www.indire.it)

5. RETI NAZIONALI PER METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE

Sono promosse reti di scuole per la sperimentazione e la diffusione di metodologie didattiche innovative, con particolare attenzione all’uso delle tecnologie digitali, alla progettazione di risorse educative aperte e allo scambio di pratiche tra docenti. [\[scuoladigi...ruzione.it\]](https://www.scuoladigi...ruzione.it)

6. Nuove Indicazioni Nazionali

Le nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo pongono grande attenzione all’innovazione metodologica, all’inclusione, alle competenze digitali e STEM, e all’educazione alla cittadinanza. Le scuole sono invitate a recepire e attuare queste linee guida attraverso progetti e percorsi formativi dedicati.



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Progetti dell'istituzione scolastica



Scuole 4.0: scuole innovative e laboratori

● **Progetto: Digi-Galbate: strumenti per ragionare e crescere**

Titolo avviso/decreto di riferimento

Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi

Descrizione del progetto

L'I.C. di Galbate intende adottare una soluzione ibrida per tutti i gradi scolastici: implementazione di aule fisse e implementazione di ambienti tematici. Si sfrutteranno, di conseguenza, gli spazi già esistenti. Gli alunni delle classi individuate, nel rispetto del target assegnato, avranno a disposizione sia gli strumenti digitali che saranno destinati alle loro aule, sia aule dedicate alle seguenti aree tematiche: aule informatiche e tecnologiche, scientifiche, artistico-espressive e musicali. Tali ambienti saranno a disposizione di tutte le classi dell'Istituto. Saranno acquistati principalmente strumenti tecnologici, che arricchiranno le dotazioni già esistenti e acquisite con precedenti finanziamenti dedicati: Smart board (che integreranno LIM e Monitor presenti nei vari ambienti), Pc portatili e Notebook con relativi carrelli mobili di ricarica, stampanti e software didattici fruibili dalle diverse discipline e per i bisogni educativi speciali degli alunni. L'investimento maggiore sarà rivolto alle aule tematiche, che saranno potenziate a favore delle discipline che utilizzeranno tali ambienti: strumenti/kit tecnologici e kit scientifici per



le STEM, aule immersive con relative piattaforme comprensive di contenuti didattici, strumentazioni per l'ambito artistico-musicale. In relazione agli arredi si partirà dalle dotazioni presenti nell'Istituto, potenziando le soluzioni destinate agli ambienti tematici.

Importo del finanziamento

€ 115.500,27

Data inizio prevista

01/06/2023

Data fine prevista

31/12/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Le classi si trasformano in ambienti di apprendimento innovativi grazie alla Scuola 4.0	Numero	16.0	16

Approfondimento progetto:

L'attuazione del progetto Next Generation Classroom nell'ambito dei fondi del PNRR – Piano Scuola 4.0 ha rappresentato per molti Istituti Comprensivi italiani non soltanto un'occasione di rinnovamento strutturale, ma soprattutto una leva strategica per ripensare in modo profondo l'identità pedagogica, organizzativa e culturale della scuola. Dal punto di vista di un dirigente scolastico, consapevole delle responsabilità educative, giuridiche e amministrative che tale investimento comporta, è possibile affermare con chiarezza che l'impatto del progetto va ben oltre l'introduzione di nuove tecnologie: esso incide sul modo di insegnare, di apprendere e di vivere quotidianamente la scuola come comunità educante. L'idea di fondo del progetto Next Generation Classroom nasce dall'esigenza, ormai non più rinviabile, di superare il modello tradizionale di aula concepita come spazio rigido, frontale e uniformante, in cui tutti gli studenti apprendono nello stesso modo e negli stessi tempi. Grazie ai fondi PNRR, l'Istituto Comprensivo di Galbiate ha potuto avviare una trasformazione concreta degli ambienti di apprendimento, orientandoli verso una maggiore flessibilità, modularità e integrazione tra spazio fisico e



dimensione digitale. Questo processo ha avuto effetti evidenti sulla qualità della didattica, sull'inclusione degli studenti e sulla motivazione sia degli alunni sia dei docenti. Le nuove aule sono state ripensate come ambienti dinamici, capaci di adattarsi alle diverse esigenze metodologiche. L'introduzione di arredi modulari, facilmente aggregabili, sedute ergonomiche mobili, tavoli regolabili in altezza e pareti attrezzate con pannelli fonoassorbenti, ha permesso di riorganizzare lo spazio in tempi rapidi per il lavoro a piccoli gruppi, le attività laboratoriali, il cooperative learning o i momenti di confronto plenari. Questo semplice ma significativo cambiamento ha reso possibile una didattica più attiva e partecipata, in cui gli studenti non sono più semplici destinatari di contenuti, ma soggetti coinvolti nella costruzione della conoscenza. Accanto alla riorganizzazione degli spazi fisici, un ruolo centrale è stato svolto dalle dotazioni tecnologiche. Le aule Next Generation sono state equipaggiate con monitor interattivi digitali di ultima generazione, spesso di grandi dimensioni, che consentono non solo la proiezione di contenuti multimediali, ma anche l'interazione diretta degli studenti attraverso il touch, la scrittura collaborativa e la condivisione immediata dei materiali. L'uso di questi strumenti ha trasformato la lezione in un'esperienza più immersiva, favorendo la comprensione dei concetti complessi attraverso immagini, video, simulazioni e mappe concettuali dinamiche.

Il nostro Istituto ha inoltre investito in carrelli mobili con notebook o tablet, consentendo l'accesso diffuso ai dispositivi digitali senza vincolare l'attività didattica a un singolo laboratorio informatico. Questa scelta si è rivelata particolarmente efficace per promuovere una didattica digitale integrata autentica, in cui la tecnologia diventa uno strumento quotidiano e trasversale alle discipline. Gli studenti hanno potuto svolgere ricerche guidate, realizzare presentazioni multimediali, lavorare su documenti condivisi, sviluppare semplici progetti di coding o utilizzare applicazioni educative personalizzate, sempre sotto la guida attenta del docente. Un ulteriore esempio significativo è rappresentato dall'introduzione di sistemi di videoconferenza e di ambienti digitali di apprendimento, che hanno permesso di estendere l'aula oltre i confini fisici della scuola. Questo aspetto si è rivelato particolarmente utile per attività di arricchimento culturale, incontri con esperti esterni, collegamenti con altre scuole o partecipazione a progetti nazionali e internazionali. La tecnologia, in questo senso, ha ampliato l'orizzonte educativo degli studenti, offrendo loro opportunità di apprendimento autentico e contestualizzato.

Dal punto di vista pedagogico, i benefici del progetto Next Generation Classroom sono stati evidenti soprattutto nella possibilità di adottare metodologie didattiche innovative. La presenza di spazi flessibili e di strumenti digitali ha facilitato l'introduzione della didattica per competenze, dei compiti di realtà e del project based learning. Gli studenti sono stati coinvolti in attività che richiedono la risoluzione di problemi, il lavoro di gruppo, la pianificazione di un progetto e la



riflessione sul proprio percorso di apprendimento. Tutto ciò ha contribuito allo sviluppo di competenze chiave come il pensiero critico, la capacità di collaborare, la comunicazione efficace e l'autonomia.

Un aspetto particolarmente rilevante riguarda l'inclusione. Le Next Generation Classrooms hanno offerto nuove opportunità per rispondere in modo più efficace ai bisogni educativi speciali. L'utilizzo di software compensativi, strumenti di sintesi vocale, applicazioni per la creazione di mappe concettuali, contenuti digitali accessibili e personalizzabili ha permesso di ridurre le barriere all'apprendimento per studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, disabilità o difficoltà linguistiche. La possibilità di diversificare i materiali e i percorsi didattici, resa concreta dalla tecnologia, ha favorito una partecipazione più attiva e serena di tutti gli alunni, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità scolastica.

L'impatto positivo del progetto si è esteso anche alla dimensione organizzativa e professionale. L'introduzione di ambienti innovativi ha richiesto un investimento significativo nella formazione dei docenti, che sono stati accompagnati in un percorso di crescita professionale mirato all'uso consapevole delle tecnologie e all'adozione di nuove metodologie didattiche. Questo processo ha contribuito a rafforzare la cultura dell'innovazione all'interno dell'istituto, favorendo la collaborazione tra insegnanti, lo scambio di buone pratiche e una maggiore coerenza educativa tra i diversi ordini di scuola che compongono l'Istituto Comprensivo di Galbiate.

Dal punto di vista giuridico e amministrativo, l'attuazione del progetto Next Generation Classroom ha rappresentato anche un banco di prova per la capacità della scuola di operare in modo efficace e trasparente nell'ambito dei finanziamenti europei. La gestione dei fondi PNRR ha richiesto un'attenta pianificazione, il rispetto delle procedure di gara, la tracciabilità delle spese e una puntuale rendicontazione, per la quale certamente è emersa la necessità di miglioramenti e formazione specifica del personale amministrativo. Questo ha fatto emergere la crescente necessità di operare necessariamente come amministrazione responsabile, non legata al singolo settore di competenza, ma con una visione d'insieme nel rispetto delle norme e degli obiettivi fissati a livello nazionale ed europeo.

Nel complesso, l'esperienza maturata grazie al progetto Next Generation Classroom ha dimostrato come l'innovazione tecnologica, se inserita in una visione pedagogica chiara e condivisa, possa diventare un potente strumento di miglioramento della qualità dell'offerta formativa. Non si tratta di una semplice modernizzazione degli ambienti, ma di un cambiamento culturale che pone al centro lo studente, valorizza il ruolo del docente come guida e facilitatore dell'apprendimento e rafforza la scuola come luogo di inclusione, partecipazione e crescita



personale.

Per l'Istituto Comprensivo di Galbiate, i benefici di questo percorso sono stati molteplici e duraturi: una maggiore motivazione degli studenti, una didattica più efficace e inclusiva, un clima scolastico più collaborativo e una rinnovata fiducia nella capacità della scuola di rispondere alle sfide del presente. In questa prospettiva, il progetto Next Generation Classroom non rappresenta un punto di arrivo, ma l'inizio di un processo continuo di innovazione, in cui la tecnologia diventa alleata della pedagogia e strumento al servizio di una scuola realmente orientata al futuro.



Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

● Progetto: Welcome to the future!

Titolo avviso/decreto di riferimento

Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023)

Descrizione del progetto

Il progetto intende formare ed accompagnare i docenti dell'Istituto nel processo di transizione digitale. Si prevede di attivare specifici corsi che mirano a: -aggiornamento del curriculum scolastico per il potenziamento delle competenze digitali -consolidamento di metodologie didattiche innovative per l'insegnamento e l'apprendimento -potenziamento dell'insegnamento dell'informatica, del pensiero computazionale, del coding e della robotica -potenziamento delle discipline scientifiche, tecnologiche e matematiche -utilizzo consapevole di internet e prevenzione del cyberbullismo

Importo del finanziamento

€ 35.745,15



Data inizio prevista

07/12/2023

Data fine prevista

30/09/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Formazione di dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo	Numero	46.0	0



Nuove competenze e nuovi linguaggi

● Progetto: SCUOLA E STEM

Titolo avviso/decreto di riferimento

Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023)

Descrizione del progetto

Il progetto, come da D.M. 65/2023, intende potenziare in tutti i gradi scolastici le competenze STEM e le competenze multilinguistiche; mira inoltre all'eliminazione delle differenze di genere. Si prevede di attivare specifici percorsi sfruttando la strumentazione già in possesso nei vari plessi scolastici. In particolare si intendono programmare: -Attività che prevedano l'uso dei kit lego spike; -Attività che prevedano l'uso dei dispositivi makey makey -Attività legate al coding e al pensiero computazionale -Costruzione di giocattoli mobili sulla base del progetto Eureka.

Importo del finanziamento



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative della scuola in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2025 - 2028

€ 58.294,51

Data inizio prevista

15/11/2023

Data fine prevista

15/05/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Studenti che hanno frequentato corsi di lingua extracurricolari nel 2024	Numero	0.0	0
Classi attivate nei progetti STEM	Numero	0.0	8
Scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM	Numero	1.0	1
Corsi annuali di lingua e metodologia offerti agli insegnanti	Numero	1.0	1



Riduzione dei divari territoriali

● Progetto: SI PUO' FARE

Titolo avviso/decreto di riferimento

Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024)

Descrizione del progetto

Il progetto mira a contrastare la dispersione scolastica attraverso interventi mirati tesi a



potenziare le competenze di base anche in chiave orientativa. Le attività proposte avranno carattere laboratoriale ed esperienziale e saranno progettare a partire dai bisogni rilevati.

Importo del finanziamento

€ 48.285,02

Data inizio prevista

10/11/2024

Data fine prevista

15/09/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Numero di studenti che accedono alla Piattaforma	Numero	58.0	0
Studenti o giovani che hanno partecipato ad attività di tutoraggio o corsi di formazione	Numero	58.0	63

Approfondimento

L'innovazione sostenuta dal PNRR è un'opportunità strategica per trasformare la didattica, ridurre la dispersione scolastica e qualificare il personale docente; il successo dipende dal **corretto impiego delle risorse**, da governance trasparente e da progettazione pedagogica coerente con i bisogni degli studenti.

L'innovazione didattica richiede integrazione tra tecnologie, metodologie attive e curricula orientati alle competenze. Non basta dotare le aule di strumenti digitali: occorre progettare percorsi che promuovano pensiero critico, problem solving e cittadinanza digitale, con laboratori interdisciplinari, didattica laboratoriale e valutazione formativa. Le risorse PNRR devono finanziare anche la progettazione curricolare, materiali didattici e piattaforme che facilitino la personalizzazione degli apprendimenti, garantendo accessibilità e inclusione per gli studenti con bisogni educativi speciali.



La prevenzione della dispersione richiede azioni integrate : mentoring, orientamento, potenziamento delle competenze di base, coinvolgimento delle famiglie e attività extracurricolari che aumentino il senso di appartenenza. I progetti finanziati dal PNRR prevedono tipologie di intervento che combinano supporto individuale e azioni comunitarie; la loro efficacia dipende dalla capacità delle scuole di identificare precocemente i fattori di rischio e di attivare reti territoriali con servizi sociali e associazioni locali.

La formazione è il cuore della trasformazione: investire in formazione continua, mentoring tra pari e percorsi di aggiornamento certificati è indispensabile. Le risorse devono sostenere percorsi formativi pratici, coaching in aula, e-learning di qualità e la creazione di comunità professionali di apprendimento. È fondamentale che la formazione sia collegata a obiettivi valutabili e a crediti riconosciuti, così da incentivare la partecipazione e garantire ricadute concrete sulla pratica didattica. Il corretto impiego dei fondi richiede governance chiara, rendicontazione trasparente e competenze amministrative nelle scuole. Il dirigente scolastico ha la responsabilità giuridica e pedagogica di assicurare che i progetti rispettino normative, criteri di efficacia e sostenibilità. È opportuno predisporre indicatori di processo e di esito, monitoraggi periodici e valutazioni esterne per correggere tempestivamente le azioni.

Governare il Cambiamento: Verso una Scuola dell'Efficacia e della Responsabilità

La sfida del prossimo triennio non è "fare di più", ma "fare meglio", concentrando le nostre energie su ciò che sposta realmente l'ago della bilancia verso il successo formativo.

1. L'efficacia misurabile: apprendimento e inclusione come target analitici Non possiamo più accontentarci di una percezione soggettiva del benessere o del successo scolastico. La nostra priorità è l'adozione di un approccio basato sulle evidenze. Ogni intervento didattico, specialmente quelli mirati all'inclusione (PEI, PDP, gestione BES), deve essere accompagnato da indicatori di impatto definiti *a priori*. Inclusione, per noi, significa garantire che la "curva di apprendimento" di ogni studente, indipendentemente dal punto di partenza, mostri un trend positivo e documentabile.

2. LO SVILUPPO PROFESSIONALE: UN PONTE TRA FORMAZIONE E AULA

La formazione dei docenti deve cessare di essere un evento isolato per diventare un processo di trasformazione della pratica. Il modello che adottiamo prevede che a ogni ora di formazione teorica seguano momenti di follow-up in situazione. Promuoviamo laboratori di peer-observation



(osservazione tra pari) e micro-teaching, dove le nuove metodologie (UDL, STEAM, didattica digitale) vengono testate in aula con il supporto di un collega "mentor". Solo così il capitale umano della scuola può evolvere, trasformando l'aggiornamento professionale in un miglioramento diretto del clima di classe e degli esiti degli studenti.

3. Reti Territoriali: La Protezione Sociale contro la Dispersione

Il contrasto alla dispersione scolastica, sia essa esplicita (abbandono) o implicita (mancanza di competenze), non può essere una battaglia solitaria della scuola. Dobbiamo agire come "hub" di una rete territoriale che coinvolga i Servizi Sociali, le agenzie educative locali e le realtà produttive. Costruiremo tavoli di coordinamento permanenti per mappare le fragilità del territorio e attivare "patti educativi di comunità". L'obiettivo è creare una rete di protezione che intervenga tempestivamente non appena si manifestano i primi segnali di disaffezione allo studio, offrendo agli studenti percorsi di orientamento e rimotivazione radicati nel contesto reale.

4. La Rendicontazione Sociale: Trasparenza verso la Comunità

In quanto ente pubblico, abbiamo il dovere etico di rendere conto di come utilizziamo le risorse e di quali risultati otteniamo. La Rendicontazione Sociale diventerà lo strumento principale per comunicare con gli stakeholder (famiglie, Comuni, associazioni). Non ci limiteremo a pubblicare tabelle di dati; produrremo report narrativi e pubblici che spieghino come i fondi (inclusi quelli del PNRR) siano stati trasformati in competenze, laboratori e benessere per i ragazzi. Comunicare i risultati significa costruire fiducia e consolidare quell'alleanza educativa indispensabile per il successo della nostra missione. L'innovazione sostenuta dal PNRR può diventare leva di equità e qualità solo se le risorse sono impiegate con rigore pedagogico, responsabilità amministrativa e visione strategica condivisa.

PRECISAZIONE:

I target di progetto risultano raggiunti.



Aspetti generali

PREMESSE

L'offerta formativa del nostro Istituto si sostanzia in:

CURRICOLO DI BASE: Discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 (si rimanda alla sezione "Curricolo di Istituto")

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: In orario curricolare (si rimanda ai vari progetti descritti nella sezione dedicata ai vari ordini di scuola)

PROGETTI DI POTENZIAMENTO/ RECUPERO/SOSTEGNO: In orario curricolare ed extracurricolare (si rimanda alla sezione "Progetti di potenziamento/recupero disciplinare")

ATTIVITÀ OPZIONALI E FACOLTATIVE : Attività laboratoriali

Titolarità Didattica e Governance della Progettualità.

I docenti mantengono la piena responsabilità e titolarità scientifico-didattica di ogni attività. La collaborazione con esperti esterni o interni è regolata da fasi di co-progettazione rigorose che definiscono tempi, metodologie e criteri di valutazione. Durante l'attuazione, il docente opera come facilitatore della conduzione del gruppo e garante della qualità e dell'efficacia dell'esperienza. Ogni anno, l'Istituto assicura la massima trasparenza illustrando alle famiglie la progettualità aggiornata, intesa come "patto di corresponsabilità". Spetta al corpo docente la verifica finale degli esiti, quale atto di responsabilità professionale verso la comunità educante.

L'Istituzione Scolastica assume l'impegno programmatico di garantire la massima coerenza interna di tutte le proposte educative, assicurandone la piena sintonia con le finalità del PTOF e con le priorità strategiche delineate dalla Legge 107/2015. Tale unitarietà non è solo organizzativa ma epistemologica: l'azione complessiva è finalizzata a un apprendimento unitario, capace di ricondurre a senso la molteplicità frammentaria di informazioni ed esperienze che caratterizza l'attuale società digitale, in linea con le Indicazioni Nazionali.

Personalizzazione e Orientamento

Il ventaglio delle attività curricolari ed extracurricolari è progettato per valorizzare i talenti, le attitudini e le caratteristiche individuali di ciascun alunno. In un'ottica di orientamento permanente, ogni studente è posto nelle condizioni di esplorare le proprie potenzialità, favorendo un approccio



antropocentrico che vede la tecnologia e l'innovazione come strumenti al servizio del pieno sviluppo della persona umana .

Alleanze Territoriali e Sostenibilità

L'ampliamento dell'offerta formativa si realizza attraverso una rete sinergica di collaborazioni gratuite con le eccellenze del territorio (Protezione Civile, Avis, Aido, Associazioni sportive, culturali, sociali) e con il mondo produttivo (Confindustria). La sostenibilità finanziaria, conclusi i finanziamenti relativi ai vari PNRR, è garantita da un impiego oculato dei fondi statali e dal supporto delle Amministrazioni Comunali tramite i Piani per il Diritto allo Studio. Oltre ai canali di finanziamento tradizionali, la nostra scuola ha scelto, dall'anno 2025-2026, di aprirsi al Crowdfunding (finanziamento collettivo). Tale scelta, non è solo una questione di risorse: è un modo per invitare aziende, professionisti e cittadini a partecipare attivamente alla creazione di spazi e progetti d'eccellenza che altrimenti sarebbero difficili da realizzare. Quando un privato sostiene un nostro progetto — che sia un nuovo laboratorio digitale, la riqualificazione di una biblioteca, l'attivazione di un progetto innovativo — non sta solo facendo una donazione, sta investendo sul capitale umano del territorio. Sostenere la scuola conviene a tutti, anche fiscalmente. I privati e i professionisti che scelgono di donare possono beneficiare di importanti agevolazioni, come le detrazioni d'imposta o il cosiddetto "School Bonus" (un credito d'imposta che restituisce in tre anni una parte significativa della donazione, fino al 65%). Per le aziende, oltre alla deducibilità fiscale, c'è il valore del legame con la comunità: un'impresa che aiuta la scuola del suo territorio dimostra concretezza e responsabilità sociale. Ogni iniziativa di crowdfunding è chiara e mirata: i donatori sapranno in modo preciso come verranno impiegate le risorse economiche e, a progetto concluso, verrà messa a disposizione la rendicontazione dettagliata. È il nostro modo di essere trasparenti e di onorare la fiducia che la comunità ripone in noi.

Infine, per le attività che prevedono costi vivi (viaggi di istruzione, laboratori extrascolastici specialistici), la scuola richiede alle famiglie un contributo, garantendo comunque criteri di equità per l'accesso.

L'Istituto Comprensivo di Galbiate vive in una proficua sinergia con le Amministrazioni Comunali di Galbiate e Colle Brianza e con le Associazioni del territorio. I servizi di pre e post-scuola, così come ogni altra iniziativa gestita dagli enti locali, sono considerati parte integrante del benessere della nostra comunità scolastica. Tali servizi sono pienamente compatibili con le finalità del PTOF, poiché integrano il tempo-scuola con attività di supporto alle famiglie. È tuttavia fondamentale specificare, in ottica di corretta gestione del personale statale, che tali servizi vengono attuati ad invarianza d'organico e senza aggravio di costi per l'Amministrazione. Ciò significa che le attività comunali non comportano oneri aggiuntivi per l'amministrazione scolastica, né determinano un ampliamento



dell'orario di servizio dei collaboratori scolastici per le operazioni di apertura e chiusura dei plessi. A tali compiti, salvo eventi di carattere straordinario, provvede direttamente il personale incaricato dal Comune o dalle cooperative convenzionate, garantendo la distinzione dei ruoli e la sostenibilità dei carichi di lavoro del personale ATA.

Organizzazione del lavoro e programmazione

Sempre nell'ottica di una gestione del personale orientata all'efficienza e alla chiarezza organizzativa, l'Istituto definisce i propri assetti orari in base alle effettive modalità di erogazione del servizio. A tal proposito, con decorrenza dal 1° settembre 2025, si conferma l'osservanza del turno ordinario di 36 ore settimanali per i collaboratori scolastici. Tale decisione discende dalla constatazione che l'organizzazione attuale dei plessi non prevede aperture continuative per almeno 10 ore giornaliere per 3 giorni settimanali, requisito necessario secondo la disciplina contrattuale vigente per l'attivazione della cosiddetta "35^ ora" che risulta quindi esclusa per il corrente anno scolastico e il personale ATA ne è stato tempestivamente informato nel corso della riunione tenutasi ad inizio anno scolastico alla presenza del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi. Allo stesso modo, le aperture dei plessi per permettere la partecipazione del personale docente alle attività funzionali e alle riunioni collegiali programmate nel Piano delle Attività avviene attraverso una pianificata rimodulazione dell'orario giornaliero (il cosiddetto "slittamento d'orario" del personale ATA). Tali impegni, essendo previsti con congruo anticipo e inseriti stabilmente nella programmazione annuale, rientrano nell'ordinaria gestione dell'autonomia organizzativa e non configurano prestazioni di lavoro straordinario per il personale ATA. Questa modalità operativa permette di conciliare le esigenze di coordinamento didattico e gestionale con il rispetto delle prerogative del personale, garantendo sempre la continuità e la qualità del servizio scolastico. L'Istituto Comprensivo Statale di Galbiate si impegna dunque a perseguire l'eccellenza educativa attraverso una gestione trasparente, responsabile e coerente con le risorse disponibili, per il bene primario di tutti i propri alunni e il pieno rispetto dei diritti dei lavoratori.

Declinazione dei diversi ordini di scuola presenti nell'Istituto Comprensivo Statale di Galbiate

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'orario di funzionamento delle scuole dell'infanzia è stabilito (40 ore settimanali) dal lunedì al venerdì. Le famiglie possono richiedere un tempo scuola ridotto, limitato alla sola fascia antimeridiana, per complessive 25 ore settimanali. E' prevista un'uscita intermedia per chi ne avesse la necessità dalle ore 13.30 alle ore 14.00.

Le indicazioni nazionali del 2012 (aggiornate nel 2018 con la previsione di nuovi scenari) fissano i



traguardi per lo sviluppo delle competenze delle bambine e dei bambini per ciascuno dei cinque campi di esperienza sui quali si basano le attività educative e didattiche della scuola dell'Infanzia.

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini, suoni, colori

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

Ogni campo di esperienza si muove trasversalmente sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, facendo riferimento alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e al Consiglio dell'Unione Europea, nonché agli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Per gli alunni che se ne avvalgono è previsto l'insegnamento della religione cattolica per 1.5 ore settimanali; per gli alunni che non se ne avvalgono sono previste attività alternative.

PROGETTO TEATRO: "Emozioni in scena"

Aiutare i bambini a comprendere e gestire le proprie emozioni, sviluppando abilità sociali e di comunicazione attraverso il teatro.

Il progetto "Emozioni in scena" intende promuovere nel bambino della Scuola dell'Infanzia la consapevolezza delle emozioni proprie e altrui, valorizzando il teatro come strumento privilegiato di espressione, comunicazione e relazione. Il teatro, inteso non come spettacolo da rappresentare a un pubblico, ma come laboratorio esperienziale, permette al bambino di esplorare sentimenti, stati d'animo e comportamenti in un contesto sicuro e protetto, favorendo la crescita personale e sociale.

Attraverso il gioco teatrale, i bambini hanno l'opportunità di mettersi in relazione con gli altri, sviluppare competenze linguistiche e comunicative, sperimentare ruoli e situazioni diverse, e acquisire strategie per riconoscere e modulare le proprie emozioni. Il progetto si colloca così come un efficace strumento di educazione emotiva e sociale, in coerenza con le finalità generali della Scuola dell'Infanzia, che mira a promuovere uno sviluppo armonico del bambino nei suoi aspetti affettivi, cognitivi e relazionali.

Finalità:

- Promuovere la consapevolezza emotiva e la capacità di esprimere le proprie emozioni in modo adeguato.



- Favorire lo sviluppo di abilità sociali, di collaborazione e di rispetto reciproco.
- Sostenere la crescita della autostima e della fiducia in sé stessi attraverso la sperimentazione di ruoli e situazioni sceniche.
- Stimolare la creatività, l'immaginazione e la fantasia, attraverso il linguaggio teatrale e corporeo.
- Offrire un ambiente sicuro e accogliente, in cui i bambini possano sperimentare il confronto, la cooperazione e l'ascolto reciproco.

Obiettivi:

Riconoscimento delle emozioni: identificare, nominare e comprendere le proprie emozioni e quelle altrui.

Espressione emotiva e comunicativa: utilizzare il corpo, la voce e il linguaggio per comunicare stati d'animo e sentimenti.

Sviluppo delle competenze sociali: favorire la cooperazione, l'ascolto, la condivisione e il rispetto delle regole di gruppo.

Sperimentazione di ruoli e situazioni: incoraggiare la fantasia e l'adattamento a diversi contesti attraverso il gioco simbolico teatrale.

Autonomia e fiducia in sé stessi: favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di partecipazione attiva.

Traguardi attesi:

- Miglioramento della consapevolezza emotiva e della capacità di riconoscere le emozioni proprie e altrui.
- Capacità di esprimere emozioni e sentimenti attraverso il corpo, la voce e il gioco simbolico.
- Sviluppo di competenze relazionali e sociali, inclusa la collaborazione e il rispetto reciproco.
- Incremento della autostima, della fiducia e della sicurezza nell'interazione con i pari e con gli adulti.
- Partecipazione attiva a attività teatrali e creative, con motivazione, curiosità e entusiasmo.

Metodologia:

Il progetto si basa su un approccio attivo, ludico ed esperienziale, che mette il bambino al centro



dell'apprendimento. Le attività prevedono:

- Giochi teatrali e di improvvisazione, per esplorare emozioni e ruoli diversi.
- Rappresentazioni simboliche, per stimolare la fantasia e la creatività.
- Esercizi di ascolto e di espressione corporea, per sviluppare coordinazione, espressività e comunicazione non verbale.
- Momenti di riflessione guidata, per favorire la comprensione dei vissuti emotivi e sociali.

L'adulto ha il ruolo di facilitatore e osservatore, modulando gli stimoli in base alle esigenze dei bambini, sostenendo le dinamiche di gruppo e valorizzando ogni piccolo progresso, senza giudizio o competizione.

Punti di forza:

- Centralità del bambino e dei suoi vissuti emotivi.
- Interazione tra aspetto emotivo, relazionale e creativo.
- Approccio inclusivo e rispettoso delle differenze individuali.
- Valorizzazione del gioco teatrale come strumento educativo.
- Sostegno alla crescita socio-emotiva e alla prevenzione di possibili difficoltà relazionali.

PROGETTO BIBLIOTECA: "Avventura tra le pagine"

Creare occasioni di incontro tra i bambini e tra adulti e bambini per condividere il piacere della lettura vissuta insieme.

Il progetto "Avventura tra le pagine" nasce con l'intento di promuovere nei bambini della Scuola dell'Infanzia la passione per la lettura e il piacere di scoprire storie, immagini e mondi nuovi attraverso i libri. L'iniziativa vuole creare spazi di incontro e condivisione, in cui i bambini possano sperimentare la lettura come esperienza viva e partecipata, insieme ai pari e agli adulti di riferimento.

La biblioteca, intesa come luogo fisico e simbolico, diventa così un contenitore di esperienze cognitive, emotive e relazionali, in cui i bambini possono ascoltare storie, narrare, commentare e formulare domande, sviluppando capacità di attenzione, ascolto e comprensione. L'attività favorisce la relazione tra bambini e adulti, incoraggiando il dialogo, la curiosità e la scoperta condivisa,



elementi fondamentali per la costruzione delle competenze linguistiche e socio-emotive nella prima infanzia.

Finalità:

- Promuovere il piacere della lettura e l'interesse per i libri fin dalla prima infanzia.
- Stimolare la curiosità, l'immaginazione e la creatività, attraverso storie e narrazioni.
- Favorire l'incontro e la relazione tra bambini e tra bambini e adulti, valorizzando la condivisione di esperienze culturali.
- Sostenere lo sviluppo linguistico e comunicativo, attraverso l'ascolto, il racconto e la conversazione.
- Costruire un habitat educativo stimolante, dove i libri diventano strumenti di apprendimento, gioco e scoperta.

Obiettivi:

Sviluppo del linguaggio orale: favorire l'arricchimento del lessico, la capacità di narrazione e la comprensione dei contenuti.

Promozione dell'ascolto attivo: allenare l'attenzione, la concentrazione e la capacità di seguire sequenze narrative.

Sviluppo della fantasia e della creatività: stimolare immaginazione e inventiva attraverso il racconto, il drammatizzare e la lettura illustrata.

Relazione e socializzazione: incoraggiare la collaborazione, il dialogo e la condivisione di opinioni tra pari e con gli adulti.

Acquisizione di abitudini di lettura: introdurre il libro come oggetto familiare e fonte di piacere e scoperta.

Traguardi attesi:

- Miglioramento della competenza linguistica e comunicativa attraverso l'ascolto e la narrazione.
- Capacità di raccontare e rielaborare storie, sviluppando sequenze narrative coerenti.
- Sviluppo della curiosità e interesse per la lettura come esperienza condivisa.
- Incremento delle competenze relazionali e sociali, valorizzando la cooperazione e la



partecipazione.

- Consolidamento della fiducia e dell'autonomia nella scelta e manipolazione dei libri.

Metodologia:

Il progetto si sviluppa attraverso un approccio attivo, partecipativo e ludico, che mette al centro il bambino come protagonista del percorso di scoperta. Le attività previste comprendono:

- Lettura ad alta voce, per stimolare ascolto, attenzione e comprensione.
- Racconti animati e narrazioni illustrate, per favorire la fantasia e la capacità di interpretare contenuti visivi e testuali.
- Laboratori creativi ispirati ai libri, con attività di drammatizzazione, disegno e manipolazione.
- Momenti di condivisione e discussione, per favorire dialogo, scambio di opinioni e consolidamento delle competenze sociali.

L'adulto ha il ruolo di facilitatore e mediatore, accompagnando i bambini nella scoperta dei testi, stimolando curiosità, domande e riflessioni, e valorizzando le espressioni individuali e collettive.

Punti di forza:

- Promozione del piacere della lettura come esperienza educativa e relazionale.
- Centralità del bambino come protagonista della scoperta.
- Sviluppo integrato di competenze linguistiche, cognitive, sociali ed emotive.
- Creazione di spazi di condivisione e relazione tra bambini e adulti.
- Stimolo della fantasia, creatività e curiosità, strumenti fondamentali per l'apprendimento futuro.

PROGETTO CITTADINANZA "Io, gli altri e l'amico speciale"

Sensibilizzare i bambini all'inclusione dei soggetti più fragili e con disabilità, attraverso anche l'interazione guidata con animali addestrati.

Il progetto "Io, gli altri e l'amico speciale" nasce con l'obiettivo di promuovere nei bambini la consapevolezza dell'inclusione, del rispetto e dell'empatia verso i soggetti più fragili, comprese le persone con disabilità. L'iniziativa intende far comprendere ai bambini l'importanza della relazione, dell'accoglienza e della cooperazione, favorendo atteggiamenti positivi e comportamenti rispettosi



verso tutti, anche attraverso strumenti concreti e coinvolgenti.

Una delle modalità principali di attuazione del progetto è rappresentata dall'interazione guidata con animali addestrati, che diventa un'occasione di esperienza diretta, emotivamente significativa e motivante. L'incontro con gli animali aiuta i bambini a comprendere concetti come cura, responsabilità, rispetto e gentilezza, facilitando l'apprendimento di valori civici fondamentali e stimolando capacità di osservazione, empatia e collaborazione.

Il progetto si colloca in una prospettiva di educazione alla cittadinanza attiva e inclusiva, ponendo le basi per lo sviluppo di competenze sociali, emotive e relazionali fin dalla prima infanzia.

Finalità:

- Sensibilizzare i bambini al rispetto e all'inclusione dei soggetti più fragili o con disabilità.
- Promuovere la cittadinanza attiva, l'empatia e l'attenzione verso le differenze.
- Favorire la relazione positiva e collaborativa tra bambini, adulti e animali.
- Sostenere la consapevolezza emotiva e l'acquisizione di comportamenti responsabili e rispettosi.
- Offrire esperienze significative e concrete che stimolino apprendimento attivo e partecipativo.

Obiettivi:

Sviluppo dell'empatia e della sensibilità verso gli altri, in particolare verso persone con fragilità o disabilità.

Acquisizione di comportamenti inclusivi e rispetto delle differenze individuali.

Sviluppo di competenze sociali e relazionali, quali cooperazione, condivisione e capacità di ascolto.

Interazione responsabile con gli animali, promuovendo cura, attenzione e rispetto delle regole.

Consapevolezza e gestione delle emozioni, attraverso l'osservazione, l'esperienza diretta e la condivisione di vissuti emotivi.

Traguardi attesi:

- Comprensione e applicazione di atteggiamenti inclusivi e rispettosi verso tutti i membri della comunità, umani e non.
- Miglioramento delle competenze relazionali e sociali, attraverso giochi, esperienze guidate e



interazioni con i pari e gli adulti.

- Capacità di identificare e modulare emozioni proprie e altrui in contesti sociali e relazionali.
- Sviluppo di una mentalità aperta e solidale, sensibile alle esigenze e ai bisogni degli altri.
- Apprendimento di comportamenti corretti, sicuri e rispettosi nella relazione con gli animali, rafforzando il senso di responsabilità.

Metodologia:

Il progetto si sviluppa attraverso un approccio attivo, esperienziale e partecipativo, che privilegia l'esperienza diretta e il coinvolgimento emotivo dei bambini. Le attività prevedono:

- Incontri guidati con animali addestrati, con indicazioni specifiche sull'approccio corretto e sicuro.
- Attività di gioco e simulazione per comprendere concetti di inclusione, cooperazione e rispetto reciproco.
- Momenti di riflessione e condivisione, in cui i bambini possono esprimere emozioni, pensieri e osservazioni.
- Proposte narrative e laboratori creativi, attraverso cui esplorare temi come diversità, amicizia e solidarietà.

L'adulto svolge il ruolo di facilitatore e mediatore, guidando le esperienze, valorizzando ogni contributo dei bambini e favorendo l'interazione positiva tra pari, adulti e animali.

Punti di forza:

- Promozione della cittadinanza inclusiva e del rispetto delle differenze.

PROGETTO INGLESE: "Let's play with"

Consentire ai bambini di familiarizzare con una seconda lingua, di scoprirne la peculiarità e la sonorità, divertendosi.

Il progetto "Let's play with" nasce con l'obiettivo di introdurre i bambini della Scuola dell'Infanzia alla lingua inglese, stimolando la curiosità, il piacere dell'ascolto e la capacità di familiarizzare con una seconda lingua fin dai primi anni di vita. L'iniziativa si propone di creare esperienze di



apprendimento ludico, attraverso giochi, canzoni, filastrocche, attività manipolative e teatrali, che permettono ai bambini di scoprire la sonorità, il ritmo e le particolarità della lingua straniera in modo naturale e coinvolgente.

L'approccio adottato valorizza l'ascolto attivo e la partecipazione spontanea, incoraggiando i bambini a esprimersi con parole, gesti e imitazioni, senza pressione o giudizio. L'apprendimento della lingua inglese è concepito come esperienza integrata e motivante, che si sviluppa in un contesto inclusivo e rispettoso dei tempi e dei ritmi di ciascun bambino.

Finalità:

- Promuovere la familiarizzazione con la lingua inglese fin dalla prima infanzia.
- Stimolare curiosità, ascolto attivo e attenzione ai suoni della seconda lingua.
- Offrire un contesto ludico e motivante, in cui il bambino possa apprendere divertendosi.
- Valorizzare le prime competenze comunicative in lingua straniera attraverso esperienze significative e partecipative.
- Favorire lo sviluppo di atteggiamenti positivi verso la diversità linguistica e culturale.

Obiettivi:

Ascolto e comprensione: riconoscere e comprendere suoni, parole e semplici frasi in inglese.

Espressione orale: incoraggiare la produzione di parole, espressioni e brevi frasi in contesti ludici.

Familiarizzazione con la lingua: sviluppare familiarità con ritmi, suoni e intonazioni della lingua inglese.

Sviluppo della curiosità e della motivazione: creare interesse verso la lingua straniera attraverso giochi, canzoni e attività interattive.

Integrazione con le altre aree di apprendimento: utilizzare la lingua inglese in attività motorie, teatrali, musicali e artistiche.

Traguardi attesi:

- Capacità di riconoscere suoni, parole e semplici frasi in inglese.
- Partecipazione attiva a giochi e attività ludico-didattiche in lingua straniera.



- Incremento della fiducia nell'uso della lingua in contesti di gioco e interazione con i pari.
- Sviluppo di atteggiamenti positivi verso l'apprendimento linguistico e la diversità culturale.
- Primo consolidamento di competenze comunicative di base, funzionali allo sviluppo successivo della lingua.

Metodologia:

Il progetto si basa su un approccio ludico, esperienziale e comunicativo, privilegiando la partecipazione attiva dei bambini e la scoperta spontanea della lingua. Le attività comprendono:

- Giochi di ascolto e imitazione, per riconoscere suoni, parole e frasi.
- Canzoni, filastrocche e rime, per favorire la memorizzazione e la sonorità della lingua.
- Attività motorie e teatrali in lingua, per integrare movimento e linguaggio in esperienze significative.
- Laboratori creativi, in cui i bambini utilizzano parole inglesi per nominare oggetti, colori, animali e azioni.

L'adulto svolge il ruolo di facilitatore e mediatore, proponendo attività stimolanti, incoraggiando l'uso spontaneo della lingua e valorizzando ogni piccolo successo comunicativo.

Punti di forza:

- Introduzione precoce a una seconda lingua in un contesto ludico e motivante.
- Approccio multisensoriale, che integra ascolto, movimento, gioco e creatività.
- Sviluppo di competenze comunicative di base e di curiosità verso altre culture.
- Promozione di atteggiamenti positivi e inclusivi nei confronti della diversità linguistica.
- Coinvolgimento attivo dei bambini, con apprendimento significativo e partecipativo.

PROGETTO FOTO: "Documentare per ricordare"

Documentare, raccogliere, sintetizzare e sistematizzare i materiali e le esperienze scolastiche, lasciando traccia del pensato e dell'osservato per condividere alle famiglie e alla comunità i



momenti, gli apprendimenti e le scoperte vissute a scuola.

Il progetto "Documentare per ricordare" nasce dall'esigenza educativa e pedagogica di valorizzare la documentazione come strumento fondamentale del processo di apprendimento nella scuola dell'infanzia, intesa non solo come raccolta di materiali, ma come azione riflessiva, intenzionale e comunicativa.

Documentare significa osservare, raccogliere, selezionare, organizzare e interpretare le esperienze vissute dai bambini, rendendo visibile il percorso educativo e dando valore ai processi, oltre che ai prodotti. Attraverso l'uso consapevole della fotografia e di altri strumenti documentativi, il progetto intende lasciare traccia del "pensato" e dell'"osservato", favorendo la memoria delle esperienze, la rielaborazione dei vissuti e la condivisione con le famiglie e la comunità scolastica.

La documentazione fotografica diventa così un ponte tra scuola e famiglia, uno strumento di trasparenza educativa e di corresponsabilità, capace di raccontare il quotidiano scolastico, gli apprendimenti, le scoperte, le relazioni e le emozioni che caratterizzano la vita dei bambini nella scuola dell'infanzia.

Finalità educative

Il progetto si propone di:

- rendere visibile e comprensibile il percorso educativo e didattico della scuola dell'infanzia;
- valorizzare il bambino come protagonista attivo dell'esperienza;
- sostenere una cultura della documentazione come strumento di riflessione pedagogica e valutazione formativa;
- rafforzare il dialogo educativo con le famiglie, favorendo la condivisione dei significati dell'esperienza scolastica.

Obiettivi:

- Favorire la consapevolezza delle proprie esperienze e dei propri apprendimenti.
- Stimolare la rievocazione, il racconto e la rielaborazione delle attività vissute.
- Rafforzare il senso di appartenenza al gruppo sezione e alla comunità scolastica.
- Sostenere lo sviluppo dell'identità personale e dell'autostima.



- Migliorare le competenze di osservazione sistematica e riflessione educativa.
- Utilizzare la documentazione come strumento di progettazione, verifica e valutazione dei processi.
- Rendere più intenzionale e consapevole l'azione educativa.
- Favorire una maggiore comprensione del percorso educativo dei propri figli. - Rafforzare la collaborazione scuola-famiglia . - Promuovere la partecipazione attiva e informata alla vita scolastica.

Traguardi di competenza (in riferimento alle Indicazioni Nazionali)

Il progetto contribuisce al raggiungimento dei traguardi di sviluppo relativi a:

- Il sé e l'altro: riconoscere e raccontare le proprie esperienze, sviluppare il senso di appartenenza.
- Il corpo e il movimento: ricordare e rappresentare attività motorie e giochi.
- Immagini, suoni, colori: utilizzare immagini e fotografie come forme di espressione e comunicazione.
- I discorsi e le parole: raccontare, descrivere, rievocare esperienze vissute.
- La conoscenza del mondo: osservare, confrontare, riflettere sulle esperienze quotidiane.

Metodologia:

La metodologia adottata si fonda su un approccio osservativo, partecipativo e riflessivo, tipico della scuola dell'infanzia.

Le principali azioni metodologiche prevedono:

- Osservazione sistematica dei bambini durante le attività quotidiane.
- Raccolta di fotografie significative delle esperienze educative (laboratori, routine, giochi, progetti).
- Selezione e organizzazione dei materiali documentativi in modo intenzionale.
- Produzione di documentazioni visive e narrative (cartelloni, pannelli, album, bacheche digitali o cartacee).
- Coinvolgimento dei bambini nella lettura e nel commento delle immagini, favorendo la rielaborazione dell'esperienza.



- Condivisione periodica della documentazione con le famiglie.

La documentazione non è un'azione accessoria, ma parte integrante della progettazione educativa e del processo valutativo.

Strumenti:

- Fotografie digitali
- Materiali cartacei e grafici
- Cartelloni, pannelli espositivi
- Portfolio individuali o di sezione
- Eventuali strumenti digitali di condivisione (nel rispetto della normativa sulla privacy)

Punti di forza:

- Centralità del bambino, valorizzato come soggetto attivo e competente.
- Rafforzamento della continuità educativa tra scuola e famiglia.
- Miglioramento della qualità della progettazione didattica, grazie alla riflessione sulle pratiche.
- Documentazione come strumento di memoria collettiva della comunità scolastica.
- Elevata trasparenza educativa e valorizzazione del lavoro quotidiano svolto a scuola.
- Flessibilità del progetto, adattabile alle diverse sezioni e ai diversi contesti.

Valore educativo e ricaduta sul PTOF

Il progetto "Documentare per ricordare" si inserisce pienamente nel PTOF dell'Istituto Comprensivo come pratica educativa qualificante della scuola dell'infanzia, contribuendo alla costruzione di una scuola attenta ai processi, alle relazioni e alla crescita globale del bambino. La documentazione diventa così uno strumento di identità, di qualità e di innovazione pedagogica, capace di raccontare il senso profondo dell'esperienza educativa.

PROGETTO INTERGENERAZIONALE: "Anziani e bambini, dalle radici ai germogli"

Conoscere la realtà della RSA Villa Serena di Galbiate favorendo l'incontro fra anziani e bambini, che sono ricchezza gli uni per gli altri.



Il Progetto Intergenerazionale “Anziani e bambini, dalle radici ai germogli” si colloca nel contesto più ampio delle pratiche educative che intendono valorizzare la relazione tra generazioni diverse come risorsa fondamentale per una crescita complessiva della comunità. Per la scuola dell'infanzia si tratta di un'iniziativa particolarmente significativa perché innesta l'esperienza educativa dei bambini in contesti reali di vita e di relazione, rendendo concreti principi pedagogici di reciproca appartenenza, scoperta e socializzazione. Un tale progetto non è un semplice incontro occasionale tra bambini e persone anziane, ma un percorso intenzionale e strutturato che rispecchia l'idea educativa secondo cui la scuola è luogo di relazioni, dialogo e costruzione di senso, aperto alla comunità e capace di creare ponti tra il “qui e ora” dei più piccoli e le radici profonde che rappresentano gli adulti più anziani.

Le motivazioni pedagogiche alla base di una proposta come “Anziani e bambini, dalle radici ai germogli” poggiano su alcuni presupposti chiari e condivisi dalla comunità scientifica internazionale: innanzitutto, l'incontro tra generazioni diverse favorisce lo sviluppo di competenze socio-emotive nei bambini, stimolando empatia, capacità di ascolto, comprensione delle differenze e rispetto reciproco. Questi aspetti non sono accessori nella formazione del bambino, ma componenti essenziali di un apprendimento vero, che coinvolge la testa, il cuore e le mani. In modo specifico, attraverso tali esperienze i bambini sono chiamati a riconoscere e interpretare gli stati d'animo propri e degli altri interlocutori, ad adattare comportamenti e linguaggi, e a sviluppare una forma di intelligenza sociale che costituisce una delle competenze chiave della persona adulta di domani. L'interazione con persone di età avanzata, non mediata esclusivamente da figure familiari, consente inoltre ai bambini di confrontarsi con differenze reali e quotidiane, superando stereotipi e pregiudizi che spesso accompagnano l'idea di “anziano” nella società contemporanea. In questo senso il progetto promuove lo sviluppo di una cultura intergenerazionale, in cui ogni partecipante – bambino o anziano – è riconosciuto come portatore di valore e di esperienza da cui gli altri possono apprendere.

Parallelamente, i benefici per le persone anziane coinvolte non sono meno rilevanti. La letteratura pedagogica e psicologica documenta come la partecipazione ad attività intergenerazionali possa ridurre fenomeni di isolamento, solitudine e perdita di ruolo sociale tra gli anziani, soprattutto quando questi trascorrono gran parte del tempo in strutture come le RSA o le case di riposo. Attraverso l'incontro con i bambini, gli anziani possono sentirsi nuovamente parte integrante della comunità, riscoprire ritmi di gioco, creatività e spontaneità che il contesto istituzionale non sempre consente e rivivere un senso di utilità sociale. La condivisione di storie di vita, di piccoli gesti quotidiani o di semplici attività ludiche con i bambini ridona dignità e benessere ai partecipanti più anziani, facendo emergere un patrimonio di conoscenze e memorie che spesso rischia di essere trascurato o dimenticato. In questa prospettiva, il progetto non è finalizzato unicamente alla crescita



dei bambini, ma mira a costruire un reciproco arricchimento, in cui le relazioni interpersonali diventano veicolo di benessere emotivo per tutte le persone coinvolte.

Sul piano operativo, la scuola dell'infanzia che promuove il progetto costruisce un percorso educativo che parte dalla conoscenza della realtà della RSA Villa Serena di Galbiate e delle persone che vi risiedono. L'analisi dei bisogni preliminari consente di comprendere quali siano le modalità più adeguate per facilitare l'incontro, rispettando i tempi, i ritmi e le peculiarità di ciascun partecipante. Questo approccio è coerente con i principi dell'educazione inclusiva, perché presuppone uno sguardo attento alle differenze individuali, alle capacità di ciascun bambino e di ciascun anziano, e un'organizzazione delle attività che renda possibile la partecipazione di tutti. Le visite periodiche alla RSA – opportunamente scandite nell'arco dell'anno scolastico – vengono accompagnate dalla preparazione in classe, che può consistere nella lettura di storie, nella costruzione di piccoli elaborati, nella realizzazione di disegni o manufatti da donare agli ospiti, o nella preparazione di filastrocche e canzoni condivise. Queste attività non solo preparano i bambini all'incontro, ma stimolano anche il pensiero simbolico, la capacità di progettare e realizzare un prodotto, e l'attivazione di competenze linguistiche e narrative.

Durante gli incontri alla RSA, le attività vengono progettate in modo da favorire la relazione spontanea e non forzata tra bambini e anziani. I momenti di presentazione reciproca sono pensati per abbattere barriere iniziali di diffidenza o timidezza, e possono includere scambi di saluti, la condivisione di canzoni o giochi motori semplici che entrambi i gruppi conoscono. In seguito, si privilegiano attività di gruppo che favoriscano la cooperazione e l'ascolto reciproco: dalla narrazione di esperienze di vita da parte degli anziani, che diventa fonte di vissuti concreti da cui partire per riflessioni in classe, alla realizzazione di attività manuali condivise come la creazione di collage tematici, la decorazione di oggetti o la cura di piccole piante, metafora dell'incontro tra "radici" e "germogli".

È importante sottolineare che, in tutte le fasi del progetto, il ruolo degli educatori e degli insegnanti è determinante per accompagnare i bambini alla scoperta dell'altro. Non si tratta di un semplice "incontro generazionale" come evento isolato, ma di un percorso educativo che si integra nel progetto formativo del bambino, rafforzando competenze affettive, relazionali, cognitive e narrative. La riflessione condivisa dopo ogni incontro, ad esempio, offre l'opportunità di lavorare su concetti quali memoria, tempo, identità, rispetto, cura e reciprocità, stimolando nei bambini la capacità di pensare criticamente a ciò che è avvenuto e di esprimere verbalmente le proprie emozioni e idee.

Il progetto si allinea con finalità formative più ampie, quali la promozione di un senso di comunità e di cittadinanza attiva nei bambini fin dalla prima infanzia. Attraverso l'esperienza diretta di relazioni significative con persone diverse per età e vissuto, i bambini imparano a riconoscere l'altro come



risorsa, valorizzando le differenze e sviluppando una sensibilità sociale che costituirà un bagaglio importante per il loro percorso scolastico futuro. Inoltre, l'iniziativa contribuisce a consolidare il legame tra la scuola e il territorio, favorendo collaborazioni stabili con servizi locali, famiglie e realtà sociali, e rendendo la scuola un centro propulsore di cultura e solidarietà.

In sintesi, il progetto "Anziani e bambini, dalle radici ai germogli" è molto più di un'esperienza ludica o di incontro: è una proposta educativa strutturata, che affonda le sue radici nei principi pedagogici dell'apprendimento relazionale, dell'inclusione e della comunità educante. Puntando sulla ricchezza che ciascuna generazione porta con sé, il progetto facilita lo sviluppo di competenze socio-emotive nei bambini, supporta il benessere delle persone anziane e rafforza legami sociali fondamentali in una società in cui la frammentazione generazionale è sempre più marcata. In questa dimensione, il progetto costituisce un elemento qualificante dell'offerta formativa della scuola dell'infanzia, capace di promuovere un senso profondo di appartenenza, cura e responsabilità verso gli altri, preparandosi così a educare non solo menti, ma persone consapevoli e sensibili al valore della relazione umana.

PROGETTO PSICOMOTRICITÀ EDUCATIVA: "Il corpo in gioco"

Mettere al centro il gioco spontaneo per offrire uno spazio di movimento, espressione di sé, valorizzazione dell'esperienza e delle potenzialità, anche in un'ottica di prevenzione primaria rispetto alle eventuali situazioni di disagio.

Il progetto di psicomotricità educativa "Il corpo in gioco" pone al centro del percorso formativo della Scuola dell'Infanzia la dimensione corporea e motoria del bambino come strumento privilegiato di apprendimento, espressione e relazione. In questa fascia di età, il corpo rappresenta il mezzo principale attraverso cui il bambino conosce sé stesso, esplora l'ambiente circostante e costruisce le prime relazioni sociali.

L'iniziativa si basa sulla valorizzazione del gioco spontaneo, inteso come modalità naturale e libera di apprendere. Attraverso attività di movimento libero, manipolazione di materiali, giochi simbolici e percorsi psicomotori guidati, i bambini hanno l'opportunità di esprimere emozioni, potenzialità e vissuti, favorendo la costruzione dell'identità personale in un contesto sicuro e accogliente.

Il progetto assume inoltre un ruolo di prevenzione primaria, mirando a individuare precocemente segnali di disagio e a sostenere lo sviluppo equilibrato del bambino sia sul piano emotivo che relazionale. L'azione educativa si propone di integrare la dimensione motoria con quella affettiva, cognitiva e sociale, contribuendo alla formazione di una persona armonicamente sviluppata e consapevole delle proprie capacità.



Finalità:

- Promuovere il benessere globale del bambino, sostenendo uno sviluppo psicomotorio armonico.
- Valorizzare il gioco come strumento educativo privilegiato, favorendo l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta.
- Offrire uno spazio di espressione e sperimentazione, dove ogni bambino possa sentirsi accolto e riconosciuto.
- Sostenere la prevenzione primaria di possibili situazioni di disagio emotivo, relazionale o motorio.
- Favorire la costruzione dell'identità personale e la fiducia in sé stessi.

Obiettivi:

- Consapevolezza corporea e controllo motorio: sviluppare la capacità di conoscere e utilizzare il proprio corpo in modo coordinato e sicuro.
- Sviluppo delle abilità motorie di base: equilibrio, coordinazione, orientamento nello spazio e nel tempo.
- Espressione emotiva: offrire strumenti per riconoscere e comunicare emozioni attraverso il movimento e il gioco simbolico.
- Relazione e socializzazione: promuovere la collaborazione, il rispetto delle regole e la capacità di interazione positiva con i pari e con gli adulti.
- Autonomia e fiducia in sé stessi: incoraggiare iniziative personali, decisioni autonome e consapevolezza delle proprie capacità.
- Creatività e immaginazione: stimolare la fantasia e l'inventiva attraverso percorsi ludico-motori diversificati.

Traguardi attesi:

- Miglioramento della consapevolezza e del controllo corporeo.
- Incremento delle abilità di movimento e coordinazione.
- Capacità di esprimere emozioni e vissuti attraverso modalità non verbali.
- Sviluppo di relazioni positive e competenze sociali di base.



- Accrescimento dell'autostima e della sicurezza personale.
- Partecipazione attiva a giochi collettivi e percorsi guidati con motivazione e curiosità.

Metodologia:

L'attività si svolge in un ambiente sicuro, strutturato ma flessibile, che favorisce la libera esplorazione e la sperimentazione. L'adulto assume un ruolo di facilitatore e mediatore, osservando attentamente i bambini, proponendo stimoli diversificati e modulando le esperienze in base ai bisogni individuali. L'approccio privilegia il gioco spontaneo, integrato da percorsi guidati che promuovono lo sviluppo motorio, cognitivo e relazionale in maniera armonica e inclusiva.

Punti di forza:

- Centralità del bambino e dei suoi tempi di sviluppo.
- Approccio inclusivo e rispettoso delle differenze individuali.
- Promozione del benessere emotivo, relazionale e motorio.
- Valorizzazione del gioco come modalità privilegiata di apprendimento.
- Funzione preventiva rispetto a possibili situazioni di disagio.

SCUOLA PRIMARIA

L'offerta formativa delle Scuole Primarie di Galbiate, Sala al Barro e Colle Brianza si configura come un sistema educativo articolato e flessibile, pensato per rispondere in modo equilibrato ai bisogni formativi, educativi e relazionali degli alunni, nel rispetto delle diverse realtà territoriali e delle esigenze delle famiglie.

L'organizzazione oraria settimanale prevede un monte ore compreso tra le 27 e le 30 ore, distribuite dal lunedì al venerdì in orario antimeridiano e pomeridiano, favorendo una strutturazione del tempo scuola funzionale alla continuità didattica e alla qualità degli apprendimenti. Attraverso l'attivazione del servizio mensa, su base non obbligatoria, la frequenza degli alunni può estendersi fino a un massimo di 37,5 ore settimanali, consentendo un ampliamento dell'offerta educativa e un'organizzazione più rispondente alle necessità delle famiglie.

È attivo il servizio di trasporto comunale, che contribuisce a garantire il diritto allo studio e l'accessibilità ai plessi scolastici. Inoltre, grazie agli interventi dell'Amministrazione Comunale di Galbiate, sono attivati i servizi di pre-scuola e post-scuola, a carico delle famiglie, che rappresentano



un importante supporto organizzativo e una risposta concreta alle esigenze di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. I servizi di pre-scuola e post-scuola, pur rappresentando un'importante opportunità di supporto per le famiglie e risultando pienamente apprezzati dalla comunità scolastica, sono totalmente esterni all'Istituto Comprensivo sotto il profilo dell'iscrizione, della gestione e dell'organizzazione. Essi sono attivati e gestiti in accordo diretto con l'Amministrazione comunale e affidati a personale educativo dedicato che provvede in piena autonomia all'apertura e alla chiusura dei plessi scolastici, assumendone la relativa responsabilità. Tali servizi non interferiscono in alcun modo con le attività didattiche e organizzative dell'Istituto né con il regolare svolgimento del servizio del personale scolastico. In particolare, non comportano alcuna anticipazione o protrazione dell'orario di servizio dei collaboratori scolastici, i quali non sono tenuti a prestare alcun servizio aggiuntivo, né in ingresso né in uscita, poiché le operazioni di apertura e chiusura degli edifici sono svolte esclusivamente dal personale educativo incaricato dal Comune. Ne deriva l'assenza di qualsiasi onere, mansione o aggravio a carico dell'amministrazione scolastica e del relativo personale.

In coerenza con l'evoluzione del sistema scolastico nazionale, la Scuola Primaria ha accolto le innovazioni normative introdotte dalla Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, art. 1, commi 329 e seguenti, che hanno previsto l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria affidato a docenti specialisti. Tale insegnamento è attivo:

- dall'anno scolastico 2022/2023 per le classi quinte;
- dall'anno scolastico 2023/2024 anche per le classi quarte.

Questa innovazione rafforza il valore educativo del movimento e dell'attività motoria, riconosciuti come componenti fondamentali dello sviluppo armonico della persona, nonché strumenti privilegiati per promuovere il benessere, l'inclusione e l'acquisizione di competenze trasversali.

Per gli alunni che se ne avvalgono, è previsto l'insegnamento della Religione Cattolica per due ore settimanali, in conformità alla normativa vigente. Per gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento, la scuola garantisce attività alternative o attività di studio assistito, nel rispetto delle scelte educative delle famiglie e dei principi di pluralismo culturale e religioso.

L'azione educativa e didattica della Scuola Primaria si fonda sulle Indicazioni Nazionali per il curricolo, aggiornate nel 2018 con la previsione di nuovi scenari, che definiscono i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per le discipline previste nel primo ciclo di istruzione.

Le discipline di insegnamento attive nella Scuola Primaria comprendono:



- italiano
- lingua inglese
- storia
- geografia
- matematica
- scienze
- musica
- arte e immagine
- educazione fisica
- tecnologia

Il curriculum è progettato in una prospettiva di verticalità, continuità e inclusività, ponendo al centro lo sviluppo integrale dell'alunno e la costruzione progressiva delle competenze di base, cognitive, sociali e civiche.

L'insegnamento dell'Educazione civica rappresenta un elemento fondante del percorso formativo nel primo ciclo di istruzione, in quanto concorre in modo significativo alla crescita della persona e alla formazione del futuro cittadino. Esso si colloca all'interno di una visione educativa che riconosce la scuola come luogo privilegiato di apprendimento, di partecipazione democratica e di costruzione di valori condivisi.

L'introduzione dell'Educazione civica trova il proprio riferimento normativo nella Legge 20 agosto 2019, n. 92, che ha istituito l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica in tutti gli ordini e gradi di scuola, a partire dalla scuola dell'infanzia. La legge attribuisce alla scuola il compito di promuovere la conoscenza dei principi costituzionali, dei diritti e dei doveri della cittadinanza, nonché di favorire lo sviluppo di comportamenti responsabili e consapevoli nella vita sociale, civile e digitale.

Successivamente, con il Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020, sono state adottate le prime Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica, che hanno definito contenuti, modalità organizzative e criteri di valutazione. Tali indicazioni sono state aggiornate con il Decreto del 7 settembre 2024, che ha introdotto le nuove Linee guida, in vigore a partire dall'anno scolastico 2024/2025, sostituendo le precedenti e fornendo un quadro di riferimento unitario a livello



nazionale per i traguardi e gli obiettivi di apprendimento.

Nel primo ciclo di istruzione, l'Educazione civica assume una valenza eminentemente formativa e trasversale, integrandosi con tutte le discipline e contribuendo allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. L'insegnamento si articola attorno a nuclei concettuali fondamentali che riguardano la Costituzione, lo sviluppo sostenibile e la cittadinanza digitale, favorendo la progressiva maturazione di atteggiamenti di rispetto delle regole, di attenzione all'ambiente, di solidarietà e di partecipazione attiva alla vita della comunità.

Le finalità dell'Educazione civica nel primo ciclo sono orientate alla formazione di alunni capaci di esercitare una cittadinanza consapevole e responsabile, di riconoscere il valore della legalità, di sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica, locale, nazionale ed europea, e di utilizzare in modo critico e sicuro le tecnologie digitali. Attraverso un approccio educativo coerente e condiviso, la scuola accompagna gli alunni nella costruzione di competenze civiche che costituiscono la base per una partecipazione attiva e responsabile alla vita sociale.

L'insegnamento dell'Educazione civica si colloca inoltre in continuità con il quadro culturale e pedagogico delineato dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e con le prospettive di rinnovamento introdotte dalle nuove Indicazioni Nazionali, la cui entrata in vigore è prevista a partire dall'anno scolastico 2026, rafforzando il ruolo della scuola come comunità educante attenta allo sviluppo integrale della persona. Tale documento rappresenta un importante riferimento per il futuro sviluppo dell'offerta formativa, orientando le istituzioni scolastiche verso una progettazione sempre più attenta alla complessità del contesto contemporaneo, alla centralità dell'alunno e alla qualità dei processi di insegnamento-apprendimento.

L'Ordinanza Ministeriale n. 3/2025 ha modificato i criteri, le modalità e la descrizione dei giudizi per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria. L'obiettivo è garantire una valutazione chiara, trasparente e formativa, capace di restituire una visione completa del percorso scolastico di ciascun alunno/a. La valutazione non si limita al risultato finale, ma valorizza i processi di apprendimento, le competenze sviluppate, la crescita personale e relazionale. Essa si configura come strumento fondamentale per orientare la didattica, sostenere la motivazione e favorire il successo formativo di tutti gli alunni. La nuova normativa introduce l'uso di giudizi sintetici – ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente – accompagnati da descrizioni dettagliate che specificano i livelli di apprendimento raggiunti in relazione agli obiettivi disciplinari. Tali descrizioni tengono conto di aspetti quali l'autonomia, la padronanza dei contenuti, l'uso del linguaggio specifico, la capacità di rielaborazione e l'applicazione delle conoscenze in contesti diversi.

PROGETTO SEMI DI PACE



In occasione del Natale, il progetto "Semi di Pace" si propone di sensibilizzare i bambini al valore del dono e alla solidarietà, ponendo particolare attenzione all'importanza dei piccoli gesti quotidiani e alla capacità di costruire relazioni autentiche all'interno della comunità scolastica e oltre.

Le finalità specifiche del progetto sono:

- Promuovere il valore del dono come gesto gratuito, non legato al possesso materiale ma alla capacità di offrire tempo, attenzione e cura.
- Sviluppare sensibilità verso la solidarietà, intesa come disponibilità ad aiutare e sostenere chi è in difficoltà.
- Educare alla gentilezza quotidiana, valorizzando i piccoli gesti che migliorano la vita della comunità scolastica.
- Favorire relazioni autentiche e rispettose, basate sull'ascolto, sull'empatia e sulla collaborazione.
- Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità, stimolando nei bambini la consapevolezza di essere parte attiva di un gruppo.
- Coltivare atteggiamenti di responsabilità e cura, verso sé stessi, gli altri e l'ambiente sociale in cui vivono.

Obiettivi didattici

- Promuovere la riflessione sulle diverse forme di dono, non solo materiali ma anche gesti di gentilezza, ascolto e collaborazione.
- Sviluppare le competenze espressive attraverso laboratori creativi, letture, conversazioni guidate e attività di gruppo.
- Stimolare la partecipazione attiva degli alunni nella progettazione e realizzazione di iniziative solidali, come la raccolta di beni o la creazione di messaggi di auguri per persone bisognose.

Obiettivi educativi:

- Coltivare l'empatia e il rispetto reciproco, aiutando i bambini a mettersi nei panni degli altri e a riconoscere i bisogni della comunità.
- Incoraggiare il senso di responsabilità e la consapevolezza che ciascuno può essere "seme" di pace attraverso le proprie azioni.



- Valorizzare il lavoro di squadra e la cooperazione, sottolineando come la solidarietà sia frutto di uno sforzo comune.
- Educare alla cittadinanza attiva, promuovendo valori di inclusione, accoglienza e rispetto delle diversità.

Traguardi attesi:

Attraverso il "Progetto Semi di Pace", i bambini saranno accompagnati in un percorso di crescita personale e sociale, imparando che anche un piccolo gesto può portare armonia e benessere all'interno della propria realtà, proprio come un seme che, coltivato con cura, può trasformarsi in un albero che dona ombra e frutti a tutti.

PROGETTO AMICI DELLA PACE

Il progetto "Amici della Pace" si propone di offrire agli studenti un percorso di riflessione sul tema della pace, favorendo la crescita personale e collettiva attraverso attività di drammatizzazione guidate da un esperto. L'iniziativa mira a sensibilizzare i partecipanti sull'importanza della convivenza pacifica, della tolleranza e del rispetto reciproco, promuovendo un clima scolastico sereno e inclusivo.

Finalità:

- - Promuovere una cultura della pace, aiutando gli studenti a comprendere il valore della convivenza pacifica e del dialogo come strumenti fondamentali per vivere bene con gli altri.
- Favorire la crescita personale, sostenendo lo sviluppo di competenze emotive e relazionali attraverso attività espressive e di drammatizzazione.
- Educare alla tolleranza e al rispetto reciproco, valorizzando le differenze individuali e incoraggiando atteggiamenti inclusivi.
- Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica, stimolando comportamenti collaborativi e responsabili.
- Sviluppare la capacità di gestire i conflitti in modo costruttivo, attraverso il confronto, l'ascolto e la mediazione.
- Sensibilizzare gli studenti ai valori della solidarietà e dell'empatia, favorendo una maggiore attenzione ai bisogni degli altri.



- Creare un clima scolastico sereno

Obiettivi didattici:

- Comprendere il significato di pace nelle diverse culture e contesti storici.
- Arricchire il lessico e le competenze espressive attraverso la drammatizzazione e la narrazione di storie a tema.
- Sviluppare capacità critiche e riflessive, analizzando situazioni di conflitto e individuando possibili soluzioni pacifiche.
- Favorire il lavoro di gruppo e la collaborazione nella realizzazione di scenette e giochi di ruolo.

Obiettivi educativi:

- Promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva, incoraggiando comportamenti responsabili e rispettosi verso gli altri.
- Stimolare l'empatia e la capacità di ascolto, valorizzando le differenze e prevenendo fenomeni di esclusione o bullismo.
- Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica, attraverso la condivisione di valori comuni.
- Offrire strumenti concreti per la gestione dei conflitti e la costruzione di relazioni positive.

Traguardi attesi:

Il progetto "Amici della Pace" mira a guidare gli studenti verso una maggiore consapevolezza del valore della pace e delle relazioni positive. Attraverso attività di drammatizzazione e momenti di confronto, i ragazzi imparano a riconoscere l'importanza del dialogo, dell'ascolto e del rispetto reciproco. L'esperienza li aiuta a comprendere che la pace non è un concetto astratto, ma una scelta quotidiana che si costruisce attraverso piccoli gesti, parole gentili e comportamenti responsabili.

Ci si attende che gli studenti sviluppino una maggiore capacità di ascoltare gli altri e di collaborare in modo costruttivo, mostrando atteggiamenti più tolleranti e inclusivi. Le attività proposte favoriscono anche la gestione dei conflitti, aiutando i ragazzi a trovare soluzioni pacifiche e a utilizzare il dialogo come strumento privilegiato per affrontare le difficoltà. La drammatizzazione diventa un mezzo per esprimere emozioni, comprendere punti di vista diversi e rafforzare l'empatia.



Un ulteriore traguardo riguarda la capacità degli studenti di contribuire attivamente a un clima scolastico sereno, assumendo comportamenti responsabili e rispettosi. Attraverso il percorso, i ragazzi acquisiscono una maggiore consapevolezza del proprio ruolo all'interno della comunità e comprendono che ogni gesto può favorire o ostacolare la convivenza pacifica. L'obiettivo finale è formare studenti più attenti, sensibili e capaci di costruire relazioni autentiche basate sulla collaborazione e sul rispetto.

Le attività proposte, condotte da un esperto, intendono coinvolgere attivamente gli studenti, rendendoli protagonisti di un percorso esperienziale finalizzato a interiorizzare i valori della pace e a tradurli in comportamenti quotidiani.

PROGETTO RICICLONE TECH

Il progetto "Riciclone Tech" nasce con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti sull'importanza del riciclo e del riutilizzo dei materiali, promuovendo un approccio consapevole e responsabile verso l'ambiente. Attraverso attività pratiche, gli alunni saranno invitati a riflettere sulla seconda vita degli oggetti e a progettare soluzioni creative che prevedano l'impiego di materiali di scarto o recupero. Il percorso si concretizzerà nella realizzazione di prodotti innovativi e sostenibili, frutto della collaborazione e dell'ingegno di ciascun partecipante.

Finalità

- - Promuovere una cultura del riciclo e del riutilizzo, aiutando gli studenti a comprendere l'importanza di ridurre gli sprechi e valorizzare i materiali di scarto.
- Sviluppare una maggiore consapevolezza ambientale, favorendo comportamenti responsabili e sostenibili nella vita quotidiana.
- Stimolare la creatività e il pensiero progettuale, incoraggiando i ragazzi a immaginare nuove funzioni e nuove forme per oggetti destinati al rifiuto.
- Favorire la collaborazione e il lavoro di gruppo, attraverso attività pratiche che richiedono confronto, condivisione di idee e cooperazione.
- Rafforzare il senso di responsabilità verso il pianeta, mostrando come anche piccoli gesti possano contribuire alla tutela dell'ambiente.
- Educare alla manualità e alla sperimentazione, offrendo occasioni per utilizzare strumenti, materiali e tecniche in modo consapevole e creativo.



- Valorizzare l'ingegno personale

Obiettivi didattici

- Sviluppare la capacità di osservazione critica rispetto all'ambiente circostante e ai rifiuti prodotti quotidianamente.
- Stimolare la creatività e il pensiero progettuale, incoraggiando soluzioni originali e funzionali attraverso il riutilizzo dei materiali.
- Acquisire competenze trasversali utili sia in ambito scolastico che nella vita quotidiana, come la manualità, la risoluzione creativa dei problemi e la comunicazione efficace.

Obiettivi educativi

- Favorire la presa di coscienza sull'impatto ambientale delle proprie azioni e sull'importanza delle buone pratiche di riciclo.
- Promuovere il lavoro di squadra, la condivisione di idee e la collaborazione tra pari per raggiungere un obiettivo comune.
- Educare alla cittadinanza attiva e responsabile, facendo comprendere il valore della sostenibilità e del rispetto per l'ambiente.

Traguardi attesi

Il progetto si propone di accompagnare gli studenti verso una maggiore consapevolezza ambientale, aiutandoli a comprendere quanto sia importante prendersi cura del pianeta attraverso scelte quotidiane responsabili. Ci si attende che, al termine del percorso, gli alunni abbiano sviluppato un atteggiamento più attento nei confronti del riciclo e del riutilizzo, riconoscendo il valore dei materiali di scarto come risorse e non come semplici rifiuti.

Un traguardo fondamentale riguarda la capacità degli studenti di osservare gli oggetti con uno sguardo nuovo, creativo e progettuale, imparando a immaginare per ciascuno una possibile "seconda vita". Attraverso le attività pratiche, i ragazzi saranno in grado di trasformare idee in prodotti concreti, sperimentando tecniche, materiali e strumenti che li aiuteranno a sviluppare manualità, precisione e spirito d'iniziativa.

Il progetto punta anche a rafforzare la collaborazione tra pari: lavorare insieme alla realizzazione di manufatti sostenibili permette agli studenti di confrontarsi, condividere soluzioni, valorizzare le competenze di ciascuno e costruire un clima di cooperazione. Ci si aspetta che i ragazzi imparino a



gestire un progetto in tutte le sue fasi, dalla progettazione alla realizzazione, sviluppando senso di responsabilità e capacità organizzative.

Un ulteriore traguardo riguarda la crescita della consapevolezza personale: gli studenti saranno in grado di riconoscere l'impatto delle proprie scelte sull'ambiente e di comprendere che anche piccoli gesti possono contribuire a un cambiamento positivo. L'obiettivo finale è formare cittadini più attenti, creativi e responsabili, capaci di immaginare soluzioni sostenibili e di promuovere comportamenti rispettosi dell'ambiente nella vita quotidiana.

In questo percorso, il riciclo diventa non solo un gesto quotidiano, ma anche un'opportunità educativa per valorizzare le risorse e costruire insieme un futuro più sostenibile, nel rispetto delle tradizioni e dell'ambiente che ci circonda.

PROGETTO EUREKA, FUNZIONA!

Progetto Eureka, funziona! nasce con l'intento di avvicinare gli studenti al pensiero progettuale e all'attitudine imprenditoriale attraverso un percorso pratico, creativo e collaborativo. L'idea di fondo è quella di trasformare la classe in un piccolo laboratorio di innovazione, dove i ragazzi possano sperimentare, costruire, sbagliare, migliorare e infine presentare un prodotto ideato da loro.

L'esperienza si sviluppa come un vero e proprio viaggio: dalla nascita dell'idea alla sua realizzazione concreta, passando per la pianificazione, la divisione dei ruoli, la gestione dei materiali e la presentazione finale. In questo modo gli studenti non solo apprendono contenuti disciplinari, ma mettono in gioco competenze trasversali fondamentali per la vita e per il futuro mondo del lavoro.

Finalità

- Avvicinare gli studenti al pensiero progettuale, guidandoli a comprendere come nasce un'idea, come si sviluppa e come può trasformarsi in un prodotto concreto.
- Promuovere un'attitudine imprenditoriale, stimolando curiosità, spirito d'iniziativa, capacità di prendere decisioni e di assumersi responsabilità.
- Favorire la creatività e l'innovazione, incoraggiando i ragazzi a sperimentare soluzioni originali, a provare, sbagliare e migliorare attraverso un processo continuo di revisione.
- Sviluppare competenze trasversali, come il lavoro di squadra, la comunicazione efficace, la gestione del tempo e l'organizzazione delle attività.
- Rafforzare la capacità di collaborare, attraverso la divisione dei ruoli, la condivisione delle idee e la



costruzione di un prodotto comune.

- Educare alla gestione consapevole dei materiali, promuovendo attenzione, precisione e cura nelle fasi di progettazione e realizzazione.
- Valorizzare il percorso tanto quanto il risultato, aiutando gli studenti a comprendere che ogni fase – dall'idea iniziale alla presentazione finale – contribuisce alla crescita personale e alla maturazione delle competenze.
- Preparare gli studenti al futuro mondo del lavoro, offrendo un'esperienza concreta che richiama dinamiche reali di progettazione, problem solving e cooperazione.

Obiettivi didattici:

- Sviluppare capacità di progettazione e pianificazione.
- Applicare conoscenze disciplinari (logica, tecnologia, matematica, scienze) in un contesto pratico.
- Utilizzare strumenti e materiali in modo consapevole e funzionale.
- Comprendere le fasi di un processo produttivo: ideazione, progettazione, realizzazione, verifica.
- Potenziare le abilità comunicative attraverso la presentazione del progetto.
- Favorire il pensiero critico e la capacità di risolvere problemi complessi.

Obiettivi educativi:

- Promuovere la collaborazione e il lavoro di squadra.
- Rafforzare l'autonomia e il senso di responsabilità.
- Sviluppare perseveranza, spirito d'iniziativa e fiducia nelle proprie capacità.
- Valorizzare la creatività come risorsa personale e collettiva.
- Educare alla gestione dell'errore come opportunità di crescita.
- Favorire un atteggiamento positivo verso le sfide e l'innovazione.

Traguardi attesi:

Al termine del progetto "Eureka, funziona!" ci si aspetta che gli studenti abbiano sviluppato una



maggiore familiarità con il pensiero progettuale, imparando a trasformare un'idea iniziale in un prodotto concreto attraverso un percorso fatto di tentativi, verifiche e miglioramenti. I ragazzi dovrebbero acquisire la capacità di osservare un problema, immaginare possibili soluzioni e scegliere quella più efficace, mettendo in gioco creatività, logica e spirito d'iniziativa.

Un traguardo importante riguarda la capacità di lavorare in gruppo: gli studenti saranno in grado di collaborare in modo più consapevole, rispettando i ruoli, condividendo idee e contribuendo attivamente alla realizzazione del progetto comune. L'esperienza li aiuterà a comprendere quanto sia fondamentale comunicare in modo chiaro, ascoltare i compagni e prendere decisioni insieme.

Ci si attende inoltre che gli alunni sviluppino maggiore autonomia organizzativa, imparando a pianificare le fasi di lavoro, gestire i materiali e rispettare i tempi stabiliti. Attraverso la sperimentazione pratica, i ragazzi acquisiranno anche una maggiore sicurezza nell'utilizzo di strumenti e tecniche, affinando precisione, manualità e capacità di problem solving.

Un ulteriore traguardo riguarda la crescita personale: gli studenti impareranno a considerare l'errore non come un fallimento, ma come una tappa naturale del processo creativo e progettuale. Questo atteggiamento li aiuterà a rafforzare la resilienza, la motivazione e la fiducia nelle proprie capacità.

Progetto "Milano-Cortina 2026".

Il progetto "Milano-Cortina 2026. Stralci di vite: l'uomo, l'ambiente e la cultura" nasce dal desiderio di accompagnare gli studenti alla scoperta del significato profondo delle Olimpiadi Invernali, non solo come evento sportivo di portata mondiale, ma come occasione per riflettere sul valore dell'impegno, della cooperazione e del rispetto reciproco. Attraverso un percorso interdisciplinare, gli alunni vengono guidati a conoscere la storia dei Giochi, i simboli olimpici e i principi che li animano, così da comprendere come lo sport possa diventare un linguaggio universale capace di unire popoli e culture diverse.

Parallelamente, il progetto invita a esplorare il territorio che ospiterà l'edizione 2026, con particolare attenzione alle tradizioni, alle identità locali e al patrimonio culturale delle comunità coinvolte. La conoscenza delle radici storiche e delle espressioni culturali del territorio permette agli studenti di sviluppare un senso di appartenenza e di rispetto verso ciò che li circonda, riconoscendo nella diversità un valore da preservare e condividere.

Un altro asse fondamentale del percorso riguarda il rapporto tra uomo e ambiente. Le Olimpiadi Invernali offrono infatti un contesto privilegiato per riflettere sulla fragilità degli ecosistemi montani, sull'impatto delle attività umane e sulla necessità di adottare comportamenti sostenibili. Gli studenti



vengono accompagnati a comprendere come la tutela dell'ambiente non sia un tema astratto, ma una responsabilità concreta che coinvolge ciascuno nella vita quotidiana. Attraverso attività di osservazione, ricerca e confronto, maturano una maggiore consapevolezza dell'importanza della sostenibilità e delle buone pratiche ambientali.

Il progetto, inoltre, valorizza il lavoro collaborativo come strumento essenziale per la crescita personale e sociale. Le attività proposte richiedono agli studenti di cooperare, confrontarsi, assumere ruoli diversi e contribuire in modo attivo alla realizzazione di prodotti comuni. In questo modo si favorisce lo sviluppo di competenze relazionali, comunicative e organizzative, fondamentali non solo in ambito scolastico ma anche nella vita di tutti i giorni.

Finalità:

- Promuovere la conoscenza del significato profondo delle Olimpiadi Invernali, valorizzando i principi di impegno, cooperazione, rispetto e fair play che caratterizzano lo spirito olimpico.
- Educare gli studenti alla comprensione dello sport come linguaggio universale, capace di unire culture, popoli e tradizioni diverse attraverso valori condivisi.
- Favorire la scoperta e la valorizzazione del territorio di Milano-Cortina, approfondendo tradizioni, identità locali e patrimonio culturale delle comunità coinvolte nell'evento olimpico.
- Sviluppare un senso di appartenenza e rispetto verso il proprio territorio, riconoscendo nella diversità culturale una ricchezza da tutelare e condividere.
- Sensibilizzare gli studenti al rapporto tra uomo e ambiente, promuovendo riflessioni sulla fragilità degli ecosistemi montani e sull'impatto delle attività umane.
- Educare alla sostenibilità, incoraggiando comportamenti responsabili e consapevoli nella vita quotidiana attraverso l'osservazione, la ricerca e l'adozione di buone pratiche ambientali.
- Potenziare le competenze relazionali e collaborative, attraverso attività che richiedono cooperazione, assunzione di ruoli, confronto e realizzazione di prodotti condivisi.
- Sostenere lo sviluppo di competenze trasversali, come la comunicazione efficace, l'organizzazione del lavoro, la capacità di ricerca e la gestione dei compiti in gruppo.

Obiettivi didattici

- Conoscere la storia, il significato e la struttura delle Olimpiadi Invernali.



- Comprendere i valori olimpici e la loro rilevanza nella società contemporanea.
- Approfondire la cultura, le tradizioni e il patrimonio dei territori coinvolti nei Giochi Milano-Cortina 2026.
- Analizzare il rapporto tra attività umane, ambiente ed ecosistemi montani.
- Sviluppare competenze di ricerca, selezione e rielaborazione delle informazioni.
- Interpretare i concetti di sostenibilità e tutela ambientale in relazione a un grande evento internazionale.

Obiettivi educativi

- Promuovere atteggiamenti di rispetto, cooperazione e inclusione.
- Rafforzare il senso di appartenenza al territorio e la valorizzazione delle identità locali.
- Favorire la consapevolezza dell'impatto delle proprie azioni sull'ambiente.
- Stimolare la responsabilità personale e collettiva nella cura del bene comune.
- Sviluppare capacità di lavorare in gruppo, assumere ruoli e collaborare in modo costruttivo.
- Coltivare apertura mentale verso culture diverse e sensibilità verso la diversità. Progetto "Orto: con le mani nella terra"
- Coltivare apertura mentale verso culture diverse e sensibilità verso la diversità.

Traguardi attesi:

Al termine del progetto, ci si aspetta che gli studenti abbiano maturato una comprensione più profonda del significato delle Olimpiadi Invernali, riconoscendole non solo come un grande evento sportivo, ma come un'occasione per riflettere sui valori universali che le animano: impegno, rispetto, collaborazione e dialogo tra culture diverse. Gli alunni dovrebbero essere in grado di cogliere il valore simbolico dei Giochi e di comprendere come lo sport possa diventare un ponte tra popoli, capace di promuovere pace e inclusione.

Un altro traguardo importante riguarda la conoscenza del territorio di Milano-Cortina e delle comunità coinvolte nell'edizione 2026. Gli studenti saranno in grado di riconoscere le peculiarità culturali, storiche e tradizionali delle aree interessate, sviluppando un senso di appartenenza e di rispetto verso il patrimonio locale. Questo percorso li aiuterà a comprendere la ricchezza della



diversità culturale e l'importanza di preservarla.

Il progetto mira anche a far maturare negli alunni una maggiore consapevolezza ambientale. Attraverso le attività proposte, i ragazzi impareranno a osservare con attenzione gli ecosistemi montani, a riflettere sull'impatto delle attività umane e a riconoscere la necessità di adottare comportamenti sostenibili. Ci si attende che sviluppino un atteggiamento più responsabile nei confronti dell'ambiente, comprendendo che la tutela del territorio è una responsabilità condivisa.

Infine, un traguardo fondamentale riguarda la crescita delle competenze relazionali e collaborative. Lavorare insieme alla realizzazione di attività e prodotti comuni permetterà agli studenti di migliorare la capacità di cooperare, comunicare e assumere ruoli diversi all'interno del gruppo. Attraverso il confronto e la collaborazione, i ragazzi impareranno a valorizzare le idee di tutti, a gestire i conflitti in modo costruttivo e a contribuire attivamente alla vita della comunità scolastica.

Il progetto punta quindi a formare studenti più consapevoli, rispettosi e partecipi, capaci di guardare allo sport, alla cultura e all'ambiente come dimensioni intrecciate che arricchiscono la loro crescita personale e il loro modo di stare nel mondo.

PROGETTO "ORTO: CON LE MANI NELLA TERRA!"

Progetto "Orto: con le mani nella terra!" Il progetto "Orto: con le mani nella terra" nasce dal desiderio di trasformare lo spazio dell'orto scolastico in un ambiente vivo, dinamico e ricco di stimoli, dove gli studenti possano imparare attraverso l'esperienza diretta. L'orto diventa così un'aula all'aperto, un luogo in cui osservare i ritmi della natura, sperimentare con le proprie mani e sviluppare curiosità verso i processi che regolano la crescita delle piante e l'equilibrio degli ecosistemi. Coltivare, seminare, prendersi cura del terreno e dei suoi frutti permette ai bambini e ai ragazzi di avvicinarsi alla scienza in modo concreto, favorendo ricerche, domande spontanee e nuove scoperte.

Allo stesso tempo, l'orto si configura come uno spazio di socializzazione e collaborazione. Le attività richiedono infatti di lavorare insieme, condividere strumenti, prendere decisioni comuni e assumersi responsabilità. Ogni gesto, dal preparare il terreno al raccogliere i prodotti, diventa occasione per sviluppare competenze relazionali e per sperimentare il valore del lavoro di gruppo. L'esperienza dell'orto educa alla pazienza, alla cura, al rispetto dei tempi naturali e alla consapevolezza che ogni risultato nasce dall'impegno quotidiano.

Finalità:

- Promuovere l'apprendimento esperienziale, offrendo agli alunni la possibilità di osservare,



sperimentare e comprendere i fenomeni naturali attraverso attività pratiche e concrete.

- Sviluppare competenze scientifiche di base, legate alla botanica, all'ecologia, ai cicli vitali delle piante e alla sostenibilità ambientale, favorendo un approccio investigativo e curioso.
- Educare alla cura e alla responsabilità, attraverso la gestione condivisa dell'orto, che richiede costanza, attenzione e rispetto dei tempi naturali.
- Favorire la collaborazione e il lavoro di gruppo, creando occasioni per cooperare, prendere decisioni comuni, risolvere problemi e condividere strumenti e compiti.
- Potenziare le competenze trasversali, come autonomia, organizzazione, capacità di osservazione, problem solving e gestione delle emozioni.
- Promuovere il benessere psicofisico, grazie al contatto con la natura, al lavoro manuale e alla possibilità di vivere momenti di calma, concentrazione e soddisfazione personale.
- Sviluppare una cultura della sostenibilità, sensibilizzando gli studenti al rispetto dell'ambiente, alla riduzione degli sprechi e alla valorizzazione delle risorse naturali.
- Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica, attraverso un progetto condiviso che coinvolge classi, docenti e, quando possibile, famiglie e territorio.

Obiettivi didattici:

- Comprendere il ciclo vitale delle piante e i fattori che ne influenzano la crescita
- Osservare e descrivere fenomeni naturali attraverso un approccio scientifico
- Sviluppare capacità di classificazione, misurazione e registrazione dei dati
- Conoscere gli elementi fondamentali dell'ecosistema orto e le relazioni tra organismi viventi
- Avvicinarsi ai concetti di sostenibilità, stagionalità e biodiversità
- Utilizzare strumenti e materiali in modo corretto e sicuro

Obiettivi educativi:

- Promuovere il senso di responsabilità attraverso la cura quotidiana delle piante
- Favorire la collaborazione e il rispetto reciproco nelle attività di gruppo



- Sviluppare atteggiamenti di attenzione e rispetto verso l' ambiente

Traguardi attesi:

Attraverso il progetto "Orto: con le mani nella terra!" ci si attende che gli studenti sviluppino una maggiore familiarità con il mondo naturale e con i processi che regolano la crescita delle piante. L'esperienza diretta di semina, cura e raccolta dovrebbe favorire una comprensione più profonda dei cicli biologici, dell'importanza della biodiversità e del ruolo dell'uomo nella tutela dell'ambiente. I bambini e i ragazzi, osservando i cambiamenti dell'orto nel corso delle stagioni, imparano a riconoscere i tempi della natura e a rispettarne i ritmi.

Dal punto di vista personale e relazionale, ci si aspetta che gli alunni acquisiscano un più forte senso di responsabilità, imparando che ogni gesto — dall'annaffiare al rimuovere le erbacce — contribuisce al benessere dell'intero ecosistema. Il lavoro condiviso nell'orto diventa occasione per migliorare la capacità di collaborare, comunicare e prendere decisioni insieme, rafforzando il senso di appartenenza al gruppo e alla comunità scolastica.

Il progetto mira inoltre a stimolare curiosità, spirito di osservazione e capacità di problem solving: gli studenti imparano a porsi domande, formulare ipotesi, verificare soluzioni e affrontare piccoli imprevisti, come parassiti o condizioni climatiche sfavorevoli. Ci si attende anche un miglioramento del benessere emotivo, grazie al contatto con la natura e alla soddisfazione di vedere i frutti del proprio impegno.

In sintesi, in questo modo, l'orto scolastico diventa non solo un luogo da coltivare, ma un'esperienza che coltiva gli studenti stessi, accompagnandoli nella crescita come cittadini consapevoli, responsabili e in armonia con la natura.

PROGETTO MADRELINGUA INGLESE

Il progetto Madrelingua Inglese nasce con l'intento di avvicinare gli studenti alla lingua inglese in modo naturale, coinvolgente e piacevole, grazie alla presenza di docenti madrelingua capaci di trasformare ogni lezione in un'esperienza autentica di comunicazione. L'apprendimento avviene attraverso attività ludiche, dialoghi, giochi linguistici, canzoni, brevi conversazioni e situazioni comunicative reali, che stimolano la curiosità e rendono l'inglese una lingua viva, da ascoltare e usare con spontaneità.

L'incontro con un insegnante madrelingua permette agli studenti di familiarizzare con suoni, accenti e intonazioni autentiche, favorendo lo sviluppo della capacità di ascolto e dell'attenzione. L'esposizione diretta alla lingua crea un ambiente ricco di stimoli, in cui i bambini imparano senza



timore di sbagliare, sperimentando nuove parole e strutture linguistiche in modo giocoso e motivante. L'obiettivo è quello di costruire un primo rapporto positivo con l'inglese, affinché diventi uno strumento di comunicazione e non solo una materia scolastica.

Finalità:

- offrire agli studenti un contatto diretto e autentico con la lingua inglese, favorendo un apprendimento naturale e spontaneo. La presenza di un docente madrelingua permette di creare un ambiente comunicativo ricco, dinamico e stimolante, in cui la lingua non viene solo studiata, ma vissuta attraverso esperienze reali di ascolto e interazione.
- sviluppare fin da subito un atteggiamento positivo verso l'inglese, aiutando gli studenti a percepirlo come uno strumento utile e accessibile. Il progetto mira a potenziare le competenze di comprensione orale, ampliando la sensibilità ai suoni, ai ritmi e alle intonazioni tipiche della lingua. Allo stesso tempo, intende incoraggiare l'uso attivo dell'inglese attraverso giochi, dialoghi e attività comunicative che stimolano la partecipazione e riducono la paura dell'errore.
- promuovere la motivazione e la curiosità, elementi fondamentali per un apprendimento duraturo. Grazie a un approccio ludico e coinvolgente, gli studenti imparano a sperimentare, a fare domande, a esprimersi con crescente sicurezza, sviluppando competenze linguistiche e relazionali utili anche in altri contesti scolastici e di vita.

In sintesi, il progetto intende gettare le basi per una competenza comunicativa solida, naturale e piacevole, valorizzando l'esperienza diretta come motore dell'apprendimento linguistico.

Obiettivi didattici:

- Sviluppare la capacità di ascolto attraverso l'esposizione a un inglese autentico
- Ampliare il vocabolario di base legato a contesti quotidiani
- Comprendere e utilizzare semplici frasi ed espressioni comunicative
- Migliorare la pronuncia e l'intonazione grazie al modello madrelingua
- Partecipare a brevi scambi comunicativi in modo spontaneo
- Familiarizzare con la struttura della lingua attraverso attività ludiche e situazioni reali

Obiettivi educativi:



- Favorire la fiducia in sé e la disponibilità a mettersi in gioco in una lingua nuova
- Stimolare la curiosità verso culture diverse e l'apertura mentale
- Incoraggiare la partecipazione attiva e il rispetto dei turni di parola
- Sviluppare la capacità di collaborare durante giochi e attività di gruppo
- Promuovere l'attenzione, la concentrazione e l'ascolto reciproco
- Creare un clima sereno in cui l'errore è vissuto come parte naturale dell'apprendimento

Traguardi attesi:

Grazie al progetto Madrelingua Inglese, ci si attende che gli studenti sviluppino una maggiore familiarità con la lingua inglese, imparando a riconoscerne i suoni, le intonazioni e i ritmi in modo naturale. L'esposizione costante a un modello linguistico autentico dovrebbe favorire un miglioramento significativo nella comprensione orale, permettendo ai bambini di cogliere parole, espressioni e semplici istruzioni senza bisogno di traduzione.

Un altro traguardo importante riguarda la capacità di comunicare in modo spontaneo: gli studenti, incoraggiati da un ambiente sereno e privo di giudizio, dovrebbero acquisire maggiore sicurezza nell'esprimersi, sperimentando brevi dialoghi, risposte immediate e piccole interazioni quotidiane. L'obiettivo è che l'inglese diventi per loro una lingua "viva", da usare con naturalezza e senza timore di sbagliare.

Il progetto mira inoltre a stimolare la motivazione e la curiosità verso l'apprendimento linguistico. Attraverso giochi, canzoni e attività coinvolgenti, gli alunni dovrebbero sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti dell'inglese, percependolo come un'opportunità e non come un ostacolo. Questo approccio contribuisce anche a potenziare l'attenzione, la memoria uditiva e la capacità di imitazione, competenze fondamentali nelle prime fasi dell'apprendimento.

Infine, ci si aspetta che l'esperienza con il docente madrelingua favorisca una maggiore apertura culturale: gli studenti iniziano a conoscere accenti, abitudini e modi di comunicare diversi dai propri, sviluppando sensibilità interculturale e curiosità verso il mondo.

Nel suo insieme, il progetto Madrelingua Inglese offre agli studenti un'occasione preziosa per entrare in contatto con la lingua in modo autentico e motivante, ponendo le basi per un apprendimento efficace e duraturo, capace di accompagnarli con entusiasmo nel loro percorso scolastico e personale.



Progetto "Tanti, tantissimi e tutti diversi"

Il progetto Tanti, tantissimi e tutti diversi nasce dall'esigenza di accompagnare i bambini in un percorso di crescita che li aiuti a riconoscere la ricchezza della diversità umana. L'idea centrale è quella di educare al rispetto e all'inclusione, mostrando come ogni persona porti con sé caratteristiche uniche che non rappresentano un limite, ma un valore da scoprire e condividere. Attraverso attività narrative, giochi cooperativi, momenti di confronto e osservazione, i bambini imparano a guardare l'altro con curiosità e apertura, sviluppando progressivamente la capacità di mettersi nei panni degli altri e di comprendere punti di vista differenti.

Il progetto si propone anche di favorire la cooperazione, creando occasioni in cui i bambini possano collaborare, aiutarsi e costruire insieme. Lavorare in gruppo permette loro di sperimentare la forza del "noi", di scoprire che ognuno può contribuire con le proprie abilità e che il risultato finale è sempre più ricco quando nasce dalla collaborazione. In questo modo, la classe diventa un piccolo laboratorio di convivenza, dove si impara a comunicare, a gestire i conflitti in modo costruttivo e a valorizzare le differenze come risorsa.

Finalità:

- accompagnare i bambini nella scoperta del valore della diversità, aiutandoli a riconoscere che ogni persona è portatrice di caratteristiche, storie e modi di essere unici. La finalità principale è quella di educare al rispetto reciproco e all'inclusione, promuovendo un atteggiamento di apertura verso l'altro e contrastando stereotipi, pregiudizi e forme di esclusione.
- sviluppare nei bambini la capacità di osservare, ascoltare e comprendere punti di vista differenti, favorendo l'empatia e la sensibilità verso le emozioni e i bisogni degli altri. Un obiettivo fondamentale è quello di far maturare nei piccoli la consapevolezza che le differenze non dividono, ma arricchiscono il gruppo, rendendolo più forte e più creativo.
- potenziare le competenze sociali e relazionali, offrendo occasioni per collaborare, condividere responsabilità e affrontare insieme piccoli conflitti quotidiani in modo costruttivo. La classe diventa così un ambiente in cui sperimentare la cooperazione, il dialogo e il rispetto delle regole comuni, contribuendo alla costruzione di un clima sereno e accogliente.

Obiettivi didattici:

- Comprendere il concetto di diversità nelle sue varie forme (culturale, fisica, emotiva, linguistica)
- Arricchire il lessico relativo alle emozioni, alle relazioni e alla descrizione di sé e degli altri



- Sviluppare la capacità di ascolto attivo e di comunicazione efficace
- Riconoscere e descrivere situazioni di inclusione ed esclusione
- Analizzare semplici testi, storie o immagini che affrontano il tema della diversità
- Acquisire strumenti per interpretare e comprendere comportamenti e punti di vista differenti

Obiettivi educativi:

- Promuovere atteggiamenti di rispetto e accoglienza verso tutti
- Sviluppare l'empatia e la capacità di riconoscere le emozioni proprie e altrui
- Favorire la cooperazione e la capacità di lavorare insieme in modo armonioso
- Incoraggiare la fiducia in sé e negli altri, valorizzando i punti di forza di ciascuno
- Educare alla gestione positiva dei conflitti e alla comunicazione non ostile
- Costruire un clima di classe sereno, inclusivo e attento ai bisogni di ognuno

Traguardi attesi:

In sintesi, il progetto mira a formare bambini più aperti, empatici e collaborativi, capaci di vivere la diversità come una risorsa preziosa e di contribuire alla costruzione di un clima di classe sereno, accogliente e inclusivo.

Attraverso il progetto Tanti, tantissimi e tutti diversi, ci si attende che i bambini sviluppino una maggiore consapevolezza di sé e degli altri, imparando a riconoscere che ogni persona è unica e porta con sé caratteristiche, emozioni e modi di fare differenti. L'obiettivo è che i bambini inizino a guardare la diversità non come qualcosa che separa, ma come un elemento che arricchisce il gruppo e rende più interessante la relazione con l'altro.

Uno dei traguardi principali riguarda la crescita dell'empatia: i bambini dovrebbero diventare più capaci di mettersi nei panni degli altri, comprendere punti di vista diversi dal proprio e riconoscere le emozioni altrui. Questo percorso favorisce anche lo sviluppo di un linguaggio più rispettoso e attento, utile per comunicare in modo efficace e per prevenire piccoli conflitti quotidiani.

Ci si aspetta inoltre che gli alunni migliorino le proprie competenze sociali, imparando a collaborare, a condividere materiali e spazi, a prendere decisioni insieme e a valorizzare i contributi di ciascuno. Il lavoro cooperativo diventa così un'occasione per sperimentare la forza del gruppo e per



comprendere che il risultato finale è sempre più ricco quando nasce dalla partecipazione di tutti.

Un ulteriore traguardo riguarda la capacità di gestire le differenze in modo positivo: i bambini dovrebbero imparare a riconoscere e accogliere le diversità culturali, fisiche, caratteriali o di abilità presenti nella classe, sviluppando atteggiamenti inclusivi e comportamenti rispettosi.

PROGETTO "SOUNDS GOOD"

Il progetto "Sounds Good" nasce dall'idea di unire due linguaggi universali – la musica e l'inglese – per creare un'esperienza di apprendimento coinvolgente, dinamica e multisensoriale. Attraverso un approccio CLIL, gli studenti vengono guidati da un esperto madrelingua in un percorso che permette loro di sviluppare competenze musicali mentre utilizzano la lingua inglese in modo naturale e spontaneo. Le attività proposte includono ascolto di brani, giochi ritmici, semplici esercizi vocali, esplorazione di strumenti e movimenti corporei, così da rendere l'apprendimento un momento piacevole e ricco di stimoli.

L'uso dell'inglese in un contesto pratico e creativo favorisce la capacità di ascolto e di attenzione: i bambini sono motivati a seguire le indicazioni dell'esperto per partecipare alle attività musicali, e questo li porta a concentrarsi, a cogliere parole chiave e a familiarizzare con suoni e intonazioni autentiche. La musica, con il suo ritmo e la sua immediatezza, facilita la memorizzazione e rende l'esperienza linguistica più accessibile, riducendo l'ansia e incoraggiando la partecipazione attiva.

Finalità:

- Favorire un apprendimento naturale dell'inglese, grazie all'uso della lingua in un contesto pratico, creativo e non formale.
- Sviluppare la capacità di ascolto e comprensione orale, attraverso l'esposizione a suoni, ritmi e intonazioni autentiche proposte dall'esperto madrelingua.
- Potenziare le competenze musicali di base, come senso del ritmo, coordinazione, uso della voce e familiarità con semplici strumenti.
- Promuovere un apprendimento multisensoriale, che coinvolga corpo, voce, movimento e percezione uditiva, facilitando la memorizzazione e la partecipazione.
- Rendere l'esperienza linguistica piacevole e motivante, riducendo l'ansia da prestazione e incoraggiando l'uso spontaneo dell'inglese.
- Stimolare attenzione e concentrazione, grazie alla necessità di seguire indicazioni musicali e



linguistiche in tempo reale.

- Favorire la partecipazione attiva e il coinvolgimento emotivo, elementi fondamentali per un apprendimento significativo e duraturo.
- Sviluppare atteggiamenti positivi verso la lingua inglese, percepita come strumento vivo e divertente, non solo come materia scolastica.

Obiettivi didattici:

- sviluppare la capacità di ascolto musicale e di riconoscimento di ritmi, suoni e melodie
- acquisire un primo vocabolario musicale in lingua inglese
- comprendere e seguire semplici istruzioni in inglese durante le attività
- migliorare la pronuncia attraverso canti, filastrocche e ripetizioni guidate
- sperimentare l'uso della voce e del corpo come strumenti musicali
- partecipare a semplici performance musicali in lingua inglese

Obiettivi educativi:

- favorire la concentrazione e la capacità di ascolto attivo
- promuovere la fiducia in sé attraverso attività espressive e creative
- incoraggiare la partecipazione e la collaborazione all'interno del gruppo
- sviluppare la capacità di rispettare regole, tempi comuni e turni di parola
- stimolare la curiosità verso lingue e culture diverse
- creare un clima sereno in cui l'errore è vissuto come parte naturale dell'apprendimento

Traguardi attesi:

Attraverso il progetto "Sounds Good", ci si attende che gli studenti sviluppino una maggiore familiarità con la lingua inglese grazie all'ascolto e all'uso spontaneo della lingua in un contesto musicale. L'esposizione continua a istruzioni, parole chiave e brevi frasi in inglese dovrebbe favorire un miglioramento significativo nella comprensione orale, rendendo i bambini più attenti ai suoni, alle intonazioni e ai ritmi tipici della lingua.



Un altro traguardo importante riguarda la capacità di partecipare attivamente alle attività musicali seguendo indicazioni in inglese: i bambini, motivati dal gioco e dal movimento, imparano a rispondere in modo naturale, senza timore di sbagliare. Questo contribuisce a sviluppare sicurezza, spontaneità e un atteggiamento positivo verso l'apprendimento linguistico.

Dal punto di vista musicale, ci si aspetta che gli studenti acquisiscano maggiore consapevolezza del ritmo, della coordinazione e dell'uso della voce, sperimentando strumenti e movimenti che stimolano la creatività e la partecipazione. La musica diventa così un ponte che facilita la memorizzazione e rende l'esperienza linguistica più immediata e coinvolgente.

Infine, il progetto mira a rafforzare attenzione, concentrazione e capacità di ascolto attivo: seguire un esperto madrelingua durante attività dinamiche richiede infatti di rimanere focalizzati, di cogliere segnali verbali e non verbali e di reagire in modo adeguato. In questo modo, i bambini sviluppano competenze trasversali utili anche in altri ambiti scolastici.

In sintesi, il progetto si propone di formare studenti più sicuri, curiosi e partecipi, capaci di vivere l'inglese come una lingua viva e la musica come un potente strumento di apprendimento.

Progetto Teatro:

Il laboratorio teatrale rappresenta una delle iniziative più significative all'interno del percorso formativo proposto dalla scuola, poiché nasce dalla profonda convinzione che il teatro rivesta un ruolo centrale nell'educazione e nello sviluppo personale degli studenti. Attraverso la partecipazione al progetto, i ragazzi hanno la possibilità di esprimersi liberamente, sperimentando nuove forme di comunicazione e superando eventuali timidezze che potrebbero ostacolare la loro crescita personale.

Il lavoro svolto all'interno del laboratorio si fonda principalmente sulla collaborazione e sul gioco delle parti, elementi che permettono agli studenti di rafforzare la propria capacità di ascolto e di relazione con gli altri. Imparando a rispettare le opinioni altrui e a mettersi nei panni degli altri, i partecipanti sviluppano empatia e una maggiore fiducia in sé stessi. In questo ambiente protetto e stimolante, ciascun ragazzo è incoraggiato ad affrontare nuove sfide, a mettersi in gioco e a superare eventuali paure legate al giudizio degli altri.

Finalità:

- Favorire l'espressione personale, offrendo agli studenti uno spazio sicuro in cui comunicare emozioni, idee e vissuti attraverso linguaggi diversi.



- Sviluppare la fiducia in sé stessi, aiutando i ragazzi a superare timidezze, paure del giudizio e blocchi comunicativi.
- Potenziare le competenze relazionali, attraverso attività che richiedono ascolto reciproco, collaborazione e rispetto dei ruoli
- Promuovere l'empatia, stimolando la capacità di mettersi nei panni degli altri e di comprendere punti di vista differenti
- Rafforzare il lavoro di gruppo, valorizzando la cooperazione, la condivisione e la costruzione collettiva di un progetto comune
- Migliorare le abilità comunicative, sia verbali che non verbali, attraverso l'uso consapevole della voce, del corpo e dello spazio scenico
- Stimolare la creatività e l'immaginazione, incoraggiando gli studenti a esplorare nuove forme espressive e a sperimentare ruoli diversi
- Favorire la gestione delle emozioni, aiutando i ragazzi a riconoscerle, esprimerle e trasformarle in risorse positive.
- Contribuire al benessere emotivo, creando un ambiente accogliente e motivante in cui ogni studente possa sentirsi valorizzato.

Obiettivi didattici

- Sviluppare competenze espressive e comunicative, consentendo agli studenti di acquisire sicurezza nella presentazione di sé e nel confronto con il pubblico.
- Migliorare la comprensione del testo teatrale, attraverso l'analisi e la messa in scena di opere che favoriscono l'approfondimento linguistico e interpretativo.

Obiettivi educativi:

- Favorire l'empatia, promuovendo la capacità di comprendere e condividere le emozioni degli altri.
- Incentivare la collaborazione e il rispetto reciproco all'interno del gruppo, creando un clima di fiducia e solidarietà.
- Potenziare l'autostima, affinché ogni studente possa riconoscere e valorizzare le proprie capacità.

Traguardi attesi:



Attraverso il laboratorio teatrale ci si attende che gli studenti sviluppino una maggiore sicurezza in sé stessi e nelle proprie capacità espressive. Il teatro, infatti, offre loro l'opportunità di sperimentare ruoli diversi, di mettersi in gioco e di affrontare situazioni nuove, contribuendo a superare timidezze e paure legate al giudizio degli altri. L'esperienza scenica permette ai ragazzi di acquisire una più solida consapevolezza del proprio corpo, della propria voce e delle proprie emozioni, imparando a gestirle e a comunicarle in modo più efficace.

Un altro traguardo importante riguarda il potenziamento delle competenze relazionali: lavorare in gruppo, ascoltare i compagni, rispettare i tempi e i ruoli, collaborare alla costruzione di una scena o di una storia aiuta gli studenti a sviluppare empatia, capacità di ascolto e rispetto reciproco. Il laboratorio diventa così un contesto privilegiato per imparare a cooperare, a risolvere piccoli conflitti e a valorizzare i contributi di ciascuno.

Ci si aspetta inoltre che i ragazzi acquisiscano maggiore creatività e flessibilità mentale, grazie alle attività di improvvisazione e ai giochi teatrali che stimolano fantasia, immaginazione e capacità di adattamento. Il teatro favorisce anche lo sviluppo del pensiero critico, poiché invita gli studenti a riflettere sui personaggi, sulle situazioni e sui messaggi da trasmettere.

In sintesi, il laboratorio teatrale mira a formare studenti più consapevoli, empatici e capaci di comunicare in modo autentico, contribuendo al loro benessere emotivo e alla crescita personale e sociale.

Progetto Doposcuola

Il progetto doposcuola, promosso in sinergia con le Amministrazioni Comunali, si configura come un valido sostegno per gli studenti che necessitano di un accompagnamento nello svolgimento dei compiti quotidiani. Questo intervento non si limita semplicemente all'aiuto nello studio, ma ambisce a promuovere l'autonomia di ciascun alunno, affinché ognuno possa affrontare con maggiore sicurezza il proprio percorso scolastico.

Attraverso un supporto mirato e costante, gli studenti vengono guidati nell'acquisizione di un metodo di studio efficace e personalizzato. L'obiettivo è facilitare la responsabilità personale e stimolare la motivazione, elementi fondamentali per una crescita consapevole e duratura. In tal modo, ogni ragazzo può trovare nuova fiducia nelle proprie capacità e affrontare con rinnovato entusiasmo le sfide scolastiche. Il progetto, dall'alto valore didattico-pedagogico, non va ad incidere sull'organizzazione oraria e gestionale dell'Istituto, non va ad alterare l'orario dei collaboratori scolastici e in nessun caso deve generare costi aggiuntivi per l'Amministrazione in termini né di ore eccedenti il servizio ordinario né di riconoscimenti di benefici contrattuali di qualunque tipologia ivi



compresa ad esempio la c.d. 35esima ora).

Finalità

- Sostenere gli studenti nello svolgimento dei compiti, offrendo un aiuto qualificato e costante che faciliti la comprensione delle attività quotidiane.
- Promuovere l'autonomia nello studio, guidando ciascun alunno verso una gestione più consapevole e indipendente del proprio lavoro scolastico.
- Favorire l'acquisizione di un metodo di studio efficace, personalizzato in base ai bisogni e ai ritmi di apprendimento di ogni studente.
- Stimolare la motivazione e il senso di responsabilità, incoraggiando gli alunni a impegnarsi con costanza e a riconoscere il valore del proprio percorso formativo.
- Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità, aiutando gli studenti a superare eventuali difficoltà e a vivere con maggiore serenità le sfide scolastiche.
- Garantire un supporto educativo senza incidere sull'organizzazione scolastica, assicurando che il progetto non comporti modifiche agli orari del personale né costi aggiuntivi per l'Amministrazione.
- Collaborare con le Amministrazioni Comunali, valorizzando la sinergia tra scuola e territorio per offrire un servizio utile e sostenibile.

Obiettivi didattici

- Potenziare le competenze disciplinari degli studenti, offrendo strumenti adeguati per affrontare le diverse materie scolastiche.
- Favorire l'acquisizione di un metodo di studio efficace, adattato alle esigenze e alle caratteristiche di ciascun alunno.

Obiettivi educativi

- Sviluppare l'autonomia nello studio, incoraggiando la capacità di organizzarsi e di gestire il tempo in modo responsabile.
- Promuovere la responsabilità personale, affinché ogni studente possa diventare protagonista attivo del proprio apprendimento.
- Stimolare la motivazione allo studio, sostenendo l'interesse e la partecipazione nelle attività



scolastiche.

Traguardi attesi

- Attraverso il progetto doposcuola ci si attende che gli studenti sviluppino una maggiore autonomia nello svolgimento dei compiti e nella gestione del proprio percorso di studio. Grazie al supporto costante e guidato, i ragazzi dovrebbero acquisire un metodo di lavoro più efficace, imparando a organizzare il tempo, a comprendere le consegne e a portare a termine le attività con crescente sicurezza. L'obiettivo è che ogni alunno possa affrontare le richieste scolastiche con meno ansia e maggiore consapevolezza delle proprie capacità.
- Un altro traguardo importante riguarda il rafforzamento della motivazione: attraverso un accompagnamento attento e personalizzato, gli studenti sono incoraggiati a impegnarsi con continuità, a riconoscere i propri progressi e a sviluppare un atteggiamento più positivo nei confronti dello studio. Questo percorso contribuisce anche a consolidare il senso di responsabilità, poiché i ragazzi imparano a prendersi cura del proprio apprendimento e a comprendere il valore dell'impegno quotidiano.
- Ci si aspetta inoltre che il doposcuola favorisca un miglioramento generale del rendimento scolastico, non solo grazie all'aiuto nello svolgimento dei compiti, ma soprattutto attraverso la costruzione di competenze trasversali come la concentrazione, la perseveranza e la capacità di chiedere aiuto in modo appropriato. Il progetto mira anche a rafforzare la fiducia in sé stessi: superare difficoltà, ricevere un sostegno adeguato e vedere i risultati del proprio lavoro permette agli studenti di sentirsi più competenti e capaci.
- Il doposcuola si propone di accompagnare gli alunni verso una maggiore autonomia, motivazione e sicurezza, offrendo loro strumenti utili per affrontare con serenità e continuità il proprio percorso scolastico.
- Progetto Opera Domani

Il progetto "Opera domani" nasce con l'obiettivo di avvicinare i più giovani al mondo affascinante dell'opera lirica, offrendo loro un percorso didattico e formativo che fonde musica, cultura e partecipazione attiva. Attraverso esperienze concrete e coinvolgenti, gli studenti sono invitati a scoprire un genere musicale ricco di storia, tradizione e valore artistico. L'intento è quello di stimolare nei ragazzi una maggiore sensibilità nei confronti dell'arte musicale, permettendo loro di esplorare nuovi linguaggi espressivi e di entrare in contatto diretto con forme culturali spesso poco conosciute dai più piccoli.



La partecipazione a momenti condivisi e significativi rafforza il senso di appartenenza al gruppo, incentivando la collaborazione e lo scambio tra pari. Questo percorso permette ai ragazzi non solo di acquisire nuove conoscenze, ma anche di vivere la cultura come esperienza collettiva e occasione di crescita personale.

Finalità

- - Favorire la crescita personale e culturale
- Avvicinare gli studenti all'opera lirica, permettendo loro di scoprire un patrimonio artistico e culturale di grande valore.
- Sviluppare una maggiore sensibilità musicale, aiutando i ragazzi a cogliere la ricchezza espressiva dell'opera e la fusione tra musica, parola e teatro.
- Stimolare curiosità e apertura verso generi musicali meno conosciuti, favorendo un atteggiamento positivo nei confronti della cultura.
- Offrire esperienze concrete e coinvolgenti, che permettano agli studenti di esplorare nuovi linguaggi espressivi e di vivere l'arte in modo diretto.
- Rafforzare il senso di appartenenza al gruppo, attraverso momenti condivisi che promuovono collaborazione e scambio tra pari.

Obiettivi didattici:

- Avvicinare gli studenti all'opera lirica, promuovendone la conoscenza e la comprensione dei principali elementi che la caratterizzano.
- Sviluppare una maggiore sensibilità musicale, favorendo l'ascolto attivo e la scoperta del piacere della musica come forma d'arte.

Obiettivi educativi:

- Rafforzare il senso di gruppo e la coesione tra i partecipanti, stimolando la collaborazione e la condivisione di esperienze.
- Promuovere la partecipazione attiva e l'apertura verso nuove esperienze culturali, incoraggiando la curiosità e la disponibilità a mettersi in gioco.

Traguardi attesi:



Attraverso il progetto "Opera domani" ci si attende che gli studenti sviluppino una maggiore sensibilità verso il linguaggio dell'opera lirica e, più in generale, verso il mondo della musica e dell'arte. L'esposizione a un genere spesso lontano dalle esperienze quotidiane dei più giovani permette loro di ampliare i propri orizzonti culturali, imparando a riconoscere nuovi codici espressivi e a cogliere la ricchezza emotiva e narrativa che caratterizza l'opera.

Un traguardo importante riguarda la capacità degli studenti di partecipare in modo attivo e consapevole all'esperienza culturale: attraverso attività preparatorie, ascolti guidati e momenti condivisi, i ragazzi imparano a osservare, ascoltare e interpretare ciò che vedono e sentono, sviluppando competenze di comprensione e di riflessione critica. L'esperienza dell'opera diventa così non solo un momento di fruizione, ma un'occasione per maturare un atteggiamento più attento e curioso nei confronti dell'arte.

Il progetto mira anche a rafforzare la dimensione sociale dell'apprendimento: vivere insieme un evento culturale significativo favorisce il senso di appartenenza al gruppo, stimola la collaborazione e incoraggia lo scambio di idee ed emozioni tra pari. Gli studenti imparano a condividere impressioni, a confrontarsi e a rispettare punti di vista diversi, contribuendo alla costruzione di un clima di classe più coeso e partecipativo.

In sintesi, "Opera domani" si propone di formare studenti più aperti, sensibili e consapevoli, capaci di apprezzare l'arte come esperienza personale e collettiva e di riconoscerne il valore nella propria crescita culturale ed emotiva.

Progetto "Porcospini"

Il progetto "Porcospini", pensato specificamente per le classi quarte della scuola primaria, rappresenta un percorso educativo centrato sull'educazione all'affettività, riconosciuta come elemento chiave per la prevenzione degli abusi. L'iniziativa nasce dall'esigenza di offrire agli studenti un ambiente sicuro e protetto, dove poter affrontare in modo guidato ed efficace il tema delle emozioni e delle relazioni interpersonali.

Attraverso momenti di confronto e attività dedicate, gli alunni sono coinvolti in esperienze che favoriscono la riflessione su ciò che provano, aiutandoli a riconoscere e gestire le proprie emozioni. Viene dato ampio spazio all'ascolto reciproco e all'importanza della cura delle relazioni, affinché ciascuno possa sentirsi accolto e rispettato. L'obiettivo principale è quello di fornire strumenti concreti per instaurare rapporti basati sulla fiducia e sulla sicurezza condivisa, elementi fondamentali per la crescita personale e per il benessere collettivo all'interno della comunità scolastica.



Finalità:

- Promuovere l'educazione all'affettività, aiutando gli alunni a riconoscere, comprendere e gestire le proprie emozioni in modo consapevole.
- Creare un ambiente sicuro e protetto, in cui i bambini possano esprimersi liberamente e affrontare temi delicati con il supporto di adulti competenti.
- Favorire la prevenzione degli abusi, fornendo strumenti adeguati per riconoscere situazioni di disagio e per chiedere aiuto in modo appropriato.
- Rafforzare la capacità di ascolto reciproco, valorizzando il rispetto, l'accoglienza e la cura delle relazioni interpersonali.
- Sviluppare competenze relazionali positive, che permettano agli alunni di instaurare rapporti basati sulla fiducia, sulla sicurezza e sulla collaborazione.
- Sostenere la crescita personale, accompagnando i bambini nella costruzione di un'immagine di sé più solida e nella consapevolezza del proprio valore.
- Promuovere il benessere collettivo, contribuendo a creare un clima di classe sereno, rispettoso e inclusivo.

Obiettivi didattici:

- Conoscere e comprendere le proprie emozioni e quelle degli altri.
- Analizzare e valorizzare le relazioni interpersonali.

Obiettivi educativi:

- Prevenire situazioni di abuso attraverso la consapevolezza emotiva.
- Promuovere il rispetto reciproco e la sicurezza emotiva tra pari.

Traguardi attesi:

Attraverso il progetto "Porcospini" ci si attende che gli alunni sviluppino una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni e imparino a riconoscerle, nominarle e gestirle in modo più equilibrato. Il percorso, costruito su attività di confronto e ascolto, mira a far sì che i bambini acquisiscano strumenti utili per comprendere ciò che provano e per esprimere i propri stati d'animo in maniera adeguata e rispettosa.



Un altro traguardo fondamentale riguarda la capacità di instaurare relazioni positive e sicure con i compagni e con gli adulti di riferimento. Grazie alle esperienze condivise, gli alunni imparano a valorizzare l'ascolto reciproco, a rispettare i confini propri e altrui e a riconoscere quando una situazione relazionale è sana oppure potenzialmente rischiosa. Questo contribuisce a rafforzare il senso di fiducia e di protezione all'interno del gruppo classe.

Il progetto si propone inoltre di favorire nei bambini una maggiore autonomia emotiva: attraverso la riflessione guidata e la pratica di strategie di autoregolazione, gli studenti imparano a gestire piccoli conflitti, a chiedere aiuto quando necessario e a prendere decisioni più consapevoli. In questo modo, si promuove un percorso di crescita che sostiene il benessere individuale e collettivo.

Grazie a queste attività mirate, il progetto contribuisce a creare un clima scolastico in cui ogni studente possa sentirsi protetto e valorizzato, rafforzando così la cultura della prevenzione e del rispetto all'interno della scuola.

Progetto "Screening"

Il progetto "Screening" nasce con l'obiettivo di individuare precocemente eventuali difficoltà nell'apprendimento tra gli alunni delle seconde e terze classi della scuola primaria. Attraverso attività mirate di screening, la scuola mette in atto un processo di osservazione e valutazione che consente di riconoscere tempestivamente le situazioni in cui gli studenti possono incontrare ostacoli nel percorso scolastico.

Questa attenzione permette di offrire a ciascun alunno un supporto personalizzato e puntuale, volto a valorizzare le potenzialità individuali e a favorire l'inclusione all'interno del gruppo classe. Il progetto, infatti, non si limita alla sola rilevazione delle difficoltà, ma prevede anche strategie di recupero specifiche, affinché ogni studente possa sentirsi parte integrante della comunità scolastica e vivere la scuola come un ambiente accogliente e stimolante.

Un ulteriore aspetto fondamentale del progetto riguarda il coinvolgimento attivo delle famiglie. Attraverso una comunicazione costante e una collaborazione efficace tra scuola e casa, si crea un'alleanza educativa che rafforza il benessere dell'alunno e sostiene il suo percorso di crescita. La scuola si propone così come un punto di riferimento non solo per i bambini, ma anche per i loro genitori, promuovendo un clima di fiducia e cooperazione.

Finalità:

- Individuare precocemente eventuali difficoltà di apprendimento, così da intervenire tempestivamente e prevenire il consolidarsi di ostacoli nel percorso scolastico.



- Osservare e valutare in modo mirato le competenze degli alunni, attraverso attività strutturate che permettano di cogliere segnali di fragilità o bisogni educativi specifici.
- Offrire un supporto personalizzato, calibrato sulle necessità di ciascun bambino, per valorizzarne le potenzialità e accompagnarlo in un percorso di crescita sereno ed efficace.
- Promuovere l'inclusione all'interno del gruppo classe, garantendo che ogni studente si senta accolto, sostenuto e parte integrante della comunità scolastica.
- Attivare strategie di recupero e potenziamento, mirate a colmare eventuali lacune e a rafforzare le competenze di base.
- Favorire un clima scolastico positivo e stimolante, in cui gli alunni possano vivere l'apprendimento con fiducia, motivazione e benessere.
- Collaborare con le famiglie e con il team docente, condividendo osservazioni e percorsi di supporto per costruire un intervento educativo coerente e coordinato.

Obiettivi didattici:

- Individuare tempestivamente le difficoltà di apprendimento.
- Favorire il recupero delle competenze.
- Promuovere l'inclusione scolastica.

Obiettivi educativi:

- Promuovere il benessere degli studenti.
- Offrire supporto alle famiglie nel percorso educativo.
- Incoraggiare la collaborazione tra scuola e famiglia.

Finalità

Attraverso il progetto "Screening" ci si attende che gli alunni delle classi seconde e terze sviluppino una maggiore consapevolezza delle proprie modalità di apprendimento, imparando a riconoscere punti di forza e aree di fragilità. L'individuazione precoce delle difficoltà permette infatti di intervenire tempestivamente, evitando che piccoli ostacoli si trasformino in barriere più significative nel percorso scolastico.



Un traguardo fondamentale riguarda il miglioramento della partecipazione e del benessere degli studenti all'interno del gruppo classe: grazie a un supporto mirato e personalizzato, i bambini possono sentirsi più sicuri, più competenti e maggiormente coinvolti nelle attività quotidiane. Questo contribuisce a creare un clima inclusivo, in cui ciascuno si percepisce valorizzato e sostenuto.

Il progetto mira inoltre a favorire un progressivo potenziamento delle competenze di base, attraverso interventi di recupero e consolidamento che aiutano gli alunni a rafforzare abilità fondamentali come lettura, scrittura, calcolo e comprensione. L'obiettivo è accompagnare ogni studente verso un apprendimento più efficace e sereno, riducendo il rischio di insuccesso scolastico.

Infine, ci si attende che lo Screening rafforzi la collaborazione tra scuola e famiglia: la condivisione delle osservazioni e dei percorsi di supporto permette di costruire un intervento educativo coerente, capace di sostenere il bambino in modo armonico e continuativo.

In sintesi, il progetto punta a formare alunni più consapevoli, motivati e inclusi, offrendo loro le condizioni migliori per affrontare con fiducia il proprio cammino scolastico.

In conclusione, il progetto rappresenta un importante strumento per garantire a tutti gli studenti pari opportunità di crescita e di apprendimento, valorizzando le differenze e promuovendo l'inclusione. Grazie alla sinergia tra scuola, famiglie e studenti, si pongono le basi per un ambiente educativo sereno, collaborativo e stimolante, in cui ciascuno può esprimere al meglio le proprie potenzialità. Solo attraverso un dialogo aperto e un impegno condiviso sarà possibile accompagnare ogni alunno verso il successo formativo e personale, costruendo insieme una comunità scolastica coesa e solidale.

PROGETTO TINKERING, ROBOTICA E STEAM.

Il progetto Tinkering, Robotica e STEAM nasce con l'obiettivo di avvicinare gli studenti a un modo nuovo di apprendere, basato sulla sperimentazione, sulla creatività e sulla capacità di risolvere problemi in modo autonomo ed efficace. Attraverso attività pratiche, costruzioni, piccoli robot, materiali di recupero, strumenti digitali e sfide progettuali, i bambini imparano a osservare, ipotizzare, testare e migliorare le proprie idee, sviluppando un pensiero logico e flessibile. Il tinkering, con il suo approccio "provare, sbagliare, riprovare", permette di vivere l'errore come parte naturale del processo, mentre la robotica educativa introduce i primi concetti di programmazione e automazione in modo semplice e coinvolgente.

L'integrazione delle discipline STEAM – Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica – offre un contesto ricco e stimolante, in cui ogni attività diventa occasione per collegare conoscenze diverse e applicarle in situazioni reali. Gli studenti imparano così a lavorare in modo interdisciplinare, a



collaborare con i compagni e a trovare soluzioni creative a problemi complessi. L'esperienza pratica, unita alla dimensione laboratoriale, favorisce la motivazione e rende l'apprendimento più significativo e duraturo.

Finalità:

-Promuovere un apprendimento basato sulla sperimentazione, in cui gli studenti imparano facendo, esplorando e mettendo alla prova le proprie idee.

- Sviluppare creatività e pensiero divergente, incoraggiando i bambini a trovare soluzioni originali e a vedere l'errore come parte naturale del processo.

- Potenziare il problem solving, guidando gli alunni a osservare, ipotizzare, testare e migliorare strategie e progetti in autonomia.

- Introdurre i primi concetti di robotica e programmazione, attraverso attività semplici e coinvolgenti che rendono accessibili automazione e logica computazionale.

- Favorire un approccio interdisciplinare, integrando Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica in attività concrete e significative.

- Rafforzare la collaborazione tra pari, promuovendo il lavoro di gruppo, la condivisione di idee e la costruzione collettiva di soluzioni.

- Stimolare motivazione e curiosità, rendendo l'apprendimento più dinamico, pratico e vicino alle esperienze reali.

- Sviluppare un pensiero logico e flessibile, capace di adattarsi ai cambiamenti e di affrontare sfide complesse con spirito critico.

- Favorire un atteggiamento positivo verso la tecnologia, vista come strumento creativo e non solo come oggetto di consumo.

OBIETTIVI DIDATTICI:

- comprendere e applicare semplici principi di programmazione e automazione

- sviluppare capacità di osservazione, analisi e problem solving

- utilizzare materiali e strumenti in modo funzionale e consapevole

- progettare e costruire piccoli modelli, meccanismi o robot



- collegare concetti scientifici e matematici alle attività pratiche
- sperimentare strategie diverse per risolvere una sfida o migliorare un prototipo

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- promuovere la collaborazione e il lavoro di squadra
- sviluppare perseveranza, autonomia e spirito d'iniziativa
- favorire la fiducia in sé attraverso il "saper fare" e la sperimentazione
- educare alla gestione dell'errore come opportunità di apprendimento
- stimolare la creatività e la capacità di pensare fuori dagli schemi
- incoraggiare atteggiamenti di curiosità, apertura e desiderio di esplorare

Traguardi attesi:

In sintesi, il progetto si propone di formare alunni più autonomi, creativi e competenti, capaci di affrontare le sfide con curiosità, perseveranza e apertura mentale, trasformando l'apprendimento in un'esperienza dinamica e significativa.

Attraverso il progetto Tinkering, Robotica e STEAM ci si attende che gli studenti sviluppino un atteggiamento più curioso, attivo e consapevole nei confronti dell'apprendimento. Le attività pratiche e laboratoriali permettono ai bambini di sperimentare in prima persona, di osservare ciò che accade e di trarre conclusioni autonome, favorendo così la costruzione di un pensiero critico e flessibile. L'obiettivo è che gli alunni imparino a non temere l'errore, ma a considerarlo una tappa naturale del processo di scoperta e miglioramento.

Un altro traguardo importante riguarda il potenziamento delle competenze logiche e scientifiche: attraverso la costruzione di piccoli robot, l'uso di materiali diversi e l'esplorazione di semplici concetti di programmazione, gli studenti iniziano a comprendere come funzionano i meccanismi, come si progettano soluzioni e come si affrontano problemi complessi in modo strutturato. Questo approccio interdisciplinare permette loro di collegare conoscenze provenienti da ambiti diversi e di applicarle in contesti reali.

Il progetto mira inoltre a rafforzare le capacità collaborative e comunicative. Le attività STEAM, infatti, richiedono spesso il lavoro di gruppo, la condivisione di idee, la divisione dei compiti e la capacità di ascoltare e valorizzare il contributo degli altri. Ci si attende quindi che gli studenti



imparino a cooperare in modo efficace, sviluppando senso di responsabilità e spirito di squadra.

Nel suo insieme, il progetto Tinkering, Robotica e STEAM offre agli studenti un ambiente di apprendimento dinamico e innovativo, in cui la tecnologia diventa strumento per creare, immaginare e comprendere il mondo, preparando i bambini ad affrontare con competenza e creatività le sfide del futuro.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

A partire dall'anno scolastico 2026/27, la scuola secondaria di primo grado di Galbiate offrirà un'organizzazione oraria articolata su due diverse opzioni, pensate per rispondere alle esigenze delle famiglie e degli studenti. La prima prevede un orario di 30 ore settimanali, distribuite dal lunedì al venerdì; la seconda, invece, propone un ampliamento a 36 ore settimanali, sempre su cinque giorni, con la possibilità di usufruire del servizio mensa, attivo esclusivamente per questa tipologia di tempo scuola.

Il territorio sostiene la scuola attraverso servizi aggiuntivi: è infatti garantito il trasporto comunale, mentre eventuali attività di post-scuola possono essere attivate grazie alla collaborazione con le Amministrazioni locali, offrendo così un supporto concreto alle famiglie nella gestione dei tempi quotidiani.

A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Educazione Civica, che accompagna gli studenti nella comprensione dei principi fondamentali della convivenza civile, della cittadinanza attiva e della sostenibilità. Per gli alunni che lo richiedono è inoltre prevista un'ora settimanale di insegnamento della religione cattolica, inserita nel quadro delle attività curriculari.

Nel complesso, l'organizzazione didattica e dei servizi della scuola secondaria di Galbiate si propone di offrire un ambiente formativo completo, flessibile e attento ai bisogni degli studenti e delle loro famiglie, valorizzando sia gli apprendimenti disciplinari sia la crescita personale.

PROGETTO "VIAGGIARE TRA LIBRI E FILM"

Il progetto "Viaggiare tra libri e film" nasce dal desiderio di avvicinare gli studenti alla lettura e alla narrazione attraverso linguaggi diversi, capaci di stimolare immaginazione, curiosità e partecipazione attiva. L'idea è quella di creare un percorso che intrecci libri, audiolibri e film, offrendo ai bambini molteplici modalità per entrare nelle storie e scoprire il piacere di leggere, ascoltare e produrre contenuti propri. L'utilizzo degli audiolibri permette di valorizzare le potenzialità di ciascuno, sostenendo anche chi incontra difficoltà nella lettura tradizionale e favorendo un accesso più inclusivo ai testi.



Partendo dalla visione di film selezionati o dall'ascolto di brani narrati, gli studenti vengono guidati a esplorare personaggi, ambientazioni, emozioni e temi, per poi ritrovare quegli stessi elementi nei libri o nelle versioni audio. Questo confronto tra linguaggi diversi diventa un'occasione per sviluppare capacità critiche, per riconoscere somiglianze e differenze e per comprendere come una storia possa essere raccontata in modi molteplici. Le attività proposte – discussioni, drammatizzazioni, riscritture creative, produzioni orali o multimediali – rendono l'esperienza motivante e coinvolgente, trasformando la lettura in un viaggio condiviso.

Finalità:

- Avvicinare gli studenti alla lettura e alla narrazione, offrendo modalità diverse e coinvolgenti per entrare nelle storie.
- Stimolare immaginazione, curiosità e partecipazione attiva, attraverso l'incontro con linguaggi narrativi differenti.
- Favorire un accesso inclusivo ai testi, grazie all'uso di audiolibri che sostengono anche gli alunni con difficoltà nella lettura tradizionale.
- Sviluppare capacità critiche, guidando gli studenti a confrontare libri, film e narrazioni audio per coglierne somiglianze, differenze e specificità.
- Promuovere la comprensione profonda di personaggi, ambientazioni ed emozioni, attraverso attività di analisi e riflessione condivisa.
- Incoraggiare la produzione creativa, tramite riscritture, drammatizzazioni, racconti orali e lavori multimediali.
- Rafforzare la motivazione alla lettura, trasformandola in un'esperienza dinamica, piacevole e condivisa.
- Sostenere la collaborazione e il dialogo tra pari, attraverso discussioni e attività di gruppo che valorizzano il confronto e la partecipazione.

Obiettivi didattici:

- potenziare la comprensione orale attraverso l'ascolto di audiolibri e narrazioni
- sviluppare la capacità di analizzare personaggi, ambientazioni e trame
- arricchire il vocabolario e migliorare l'espressione orale e scritta



- confrontare linguaggi diversi (cinematografico, scritto, orale) cogliendone caratteristiche e specificità
- stimolare la produzione di testi creativi, recensioni, sintesi o racconti ispirati ai materiali proposti
- favorire un approccio critico alla narrazione, imparando a formulare opinioni motivate

Obiettivi educativi:

- valorizzare le potenzialità di ciascuno attraverso modalità di apprendimento diversificate
- promuovere il piacere della lettura e dell'ascolto come esperienze personali e condivise
- sviluppare empatia attraverso l'incontro con personaggi e storie significative
- favorire la collaborazione e il confronto all'interno del gruppo
- incoraggiare la fiducia in sé e la capacità di esprimere le proprie idee
- creare un clima inclusivo in cui ogni studente possa sentirsi parte attiva del percorso

Traguardi attesi:

Attraverso il progetto "Viaggiare tra libri e film" ci si attende che gli studenti sviluppino un rapporto più positivo, curioso e spontaneo con la lettura e con le diverse forme di narrazione. L'incontro con libri, film e audiolibri permette ai bambini di scoprire che le storie possono essere vissute e interpretate in molti modi, favorendo così una maggiore apertura verso linguaggi differenti e una più profonda capacità di comprensione.

Un traguardo importante riguarda il potenziamento delle competenze critiche: confrontando versioni diverse della stessa storia, gli alunni imparano a osservare, analizzare e riconoscere elementi comuni e differenze significative, sviluppando la capacità di riflettere sui messaggi, sui personaggi e sulle scelte narrative. Questo processo li aiuta a diventare lettori e spettatori più consapevoli.

Il progetto mira inoltre a rafforzare le abilità comunicative e creative. Le attività di discussione, drammatizzazione, riscrittura e produzione multimediale offrono agli studenti l'opportunità di esprimersi in modi diversi, di rielaborare ciò che hanno ascoltato o visto e di trasformarlo in qualcosa di personale. In questo modo, i bambini imparano a dare voce alle proprie idee e a partecipare attivamente alla costruzione del percorso narrativo.



Infine, ci si attende che l'esperienza favorisca la collaborazione e il dialogo tra pari: condividere impressioni, emozioni e interpretazioni aiuta gli studenti a confrontarsi in modo rispettoso, a valorizzare punti di vista diversi e a costruire un clima di classe più coeso e partecipativo.

In sintesi, il progetto punta a formare lettori più motivati, curiosi e consapevoli, capaci di muoversi con naturalezza tra linguaggi diversi e di vivere la narrazione come un'esperienza ricca, inclusiva e profondamente formativa.

Nel suo insieme, "Viaggiare tra libri e film" offre agli studenti un'occasione preziosa per scoprire il potere delle storie, imparare a leggerle con occhi nuovi e trasformarle in strumenti di crescita, creatività e relazione.

PROGETTO CORO SCOLASTICO

Il progetto nasce con l'intento di accompagnare gli studenti in un percorso musicale che permetta loro di sviluppare competenze espressive, ritmiche e melodiche attraverso attività coinvolgenti e accessibili. La musica diventa un linguaggio privilegiato per esplorare la propria voce, sperimentare il ritmo, riconoscere melodie e affinare la capacità di ascolto. Attraverso canti, giochi sonori, esercizi vocali e attività di gruppo, i ragazzi imparano a utilizzare la voce in modo consapevole, a percepire e riprodurre sequenze ritmiche e a riconoscere elementi musicali fondamentali.

Accanto all'aspetto artistico, il progetto valorizza la dimensione sociale e relazionale della musica. Fare musica insieme significa ascoltare gli altri, rispettare i tempi comuni, collaborare e contribuire al risultato collettivo. Le attività musicali diventano così un'occasione per rafforzare la cooperazione, migliorare la comunicazione e favorire un clima di classe sereno e inclusivo. La musica, con la sua capacità di unire e coinvolgere, diventa uno strumento prezioso per sostenere la crescita personale e la costruzione di relazioni positive.

Finalità:

- - Sostenere la crescita personale, aiutando gli alunni a esprimersi, a conoscersi meglio e a costruire relazioni positive.
- Sviluppare competenze espressive, ritmiche e melodiche, attraverso attività musicali accessibili e coinvolgenti.
- Favorire l'uso consapevole della voce, tramite canti, esercizi vocali e giochi sonori.
- Potenziare la capacità di ascolto, aiutando gli studenti a riconoscere melodie, sequenze ritmiche ed elementi musicali fondamentali.



- Stimolare creatività e sperimentazione, offrendo occasioni per esplorare il linguaggio musicale in modo libero e guidato.
- Promuovere la collaborazione e il lavoro di gruppo, valorizzando l'importanza del fare musica insieme.
- Rafforzare le competenze comunicative e relazionali, attraverso attività che richiedono ascolto reciproco, rispetto dei tempi comuni e cooperazione.
- Favorire un clima di classe sereno e inclusivo, in cui la musica diventa strumento di unione e partecipazione.

Obiettivi didattici:

- sviluppare l'uso espressivo della voce attraverso canti, giochi vocali e attività guidate
- riconoscere e riprodurre ritmi semplici e sequenze sonore
- comprendere e distinguere elementi melodici di base
- potenziare la capacità di ascolto attivo e di attenzione ai suoni
- sperimentare l'uso del corpo come strumento ritmico ed espressivo
- partecipare a semplici performance musicali individuali e di gruppo

Obiettivi educativi:

- favorire la collaborazione e il lavoro di gruppo attraverso attività musicali condivise
- sviluppare la capacità di ascoltare gli altri e rispettare i turni
- promuovere la fiducia in sé e la libertà di esprimersi senza timore
- incoraggiare la gestione delle emozioni attraverso l'esperienza musicale
- creare un clima di classe positivo, inclusivo e partecipativo
- stimolare la sensibilità artistica e l'apertura verso linguaggi espressivi diversi

Traguardi attesi:

Il progetto offre agli studenti un'esperienza educativa ricca e armoniosa, in cui la musica diventa un



mezzo per crescere, comunicare e scoprire nuove forme di espressione, favorendo allo stesso tempo lo sviluppo di competenze relazionali fondamentali per la vita scolastica e personale.

Attraverso il progetto musicale ci si attende che i ragazzi sviluppino una maggiore consapevolezza delle proprie capacità espressive, imparando a utilizzare la voce e il corpo come strumenti comunicativi. Le attività proposte – canti, giochi sonori, esercizi ritmici e vocali – permettono di acquisire sicurezza, di riconoscere e riprodurre sequenze melodiche e ritmiche e di affinare progressivamente la loro sensibilità musicale. L'obiettivo è che ogni alunno possa scoprire il piacere di fare musica e sentirsi competente nel partecipare alle attività sonore.

Un traguardo importante riguarda anche il potenziamento della capacità di ascolto: attraverso esperienze guidate, gli studenti imparano a prestare attenzione ai suoni, ai silenzi, alle voci dei compagni e ai tempi comuni, sviluppando una maggiore concentrazione e un ascolto più attento e rispettoso. Questo contribuisce non solo alla crescita musicale, ma anche al miglioramento delle dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe.

Il progetto mira inoltre a rafforzare le competenze sociali e collaborative. Fare musica insieme richiede coordinazione, rispetto reciproco, capacità di attendere il proprio turno e di contribuire al risultato collettivo. Ci si attende quindi che gli alunni imparino a cooperare in modo più efficace, a comunicare meglio e a vivere l'esperienza musicale come un momento di condivisione e partecipazione.

In sintesi, il progetto punta a formare giovani più consapevoli, espressivi e collaborativi, capaci di vivere la musica come un linguaggio ricco, inclusivo e profondamente formativo.

PROGETTO ILLUSTRAZIONE

Il progetto nasce con l'obiettivo di introdurre i ragazzi al mondo dell'illustrazione, accompagnandoli in un percorso creativo che li porterà a sperimentare diverse tecniche e fasi del processo narrativo-visivo. A partire dalla stesura del soggetto, gli studenti impareranno a trasformare un'idea in una storia, per poi tradurla in immagini attraverso schizzi, bozzetti e tavole illustrate. Il percorso culminerà nella realizzazione di uno storyboard, strumento fondamentale per organizzare la narrazione per immagini e dare forma a un racconto visivo coerente e coinvolgente.

L'esperienza laboratoriale permetterà ai ragazzi di scoprire come testo e immagine possano dialogare tra loro, come una scena possa essere costruita attraverso scelte grafiche e come l'illustrazione possa diventare un mezzo potente per esprimere emozioni, idee e punti di vista personali. Lavorare con materiali diversi, osservare esempi professionali e confrontarsi con i compagni renderà il percorso stimolante e inclusivo, favorendo la creatività e la partecipazione.



attiva.

Finalità:

- Introdurre gli studenti al mondo dell'illustrazione, guidandoli alla scoperta delle principali fasi del processo narrativo-visivo.
- Sviluppare la capacità di trasformare un'idea in una storia, attraverso la stesura del soggetto e la costruzione di una narrazione coerente.
- Favorire la sperimentazione di tecniche grafiche diverse, tramite schizzi, bozzetti, tavole illustrate e materiali eterogenei.
- Accompagnare gli alunni nella realizzazione di uno storyboard, come strumento per organizzare e visualizzare la sequenza narrativa.
- Promuovere la comprensione del rapporto tra testo e immagine, mostrando come questi linguaggi possano dialogare e completarsi a vicenda.
- Stimolare la creatività e l'espressione personale, incoraggiando gli studenti a rappresentare emozioni, idee e punti di vista attraverso il disegno.
- Favorire il confronto e la collaborazione tra pari, attraverso attività laboratoriali condivise e osservazione di esempi professionali.
- Rendere l'apprendimento inclusivo e motivante, valorizzando la partecipazione attiva e il contributo di ciascun alunno.

Obiettivi didattici:

- comprendere le fasi principali del processo di illustrazione, dalla stesura del soggetto allo storyboard
- sperimentare tecniche grafiche diverse (schizzi, bozzetti, inchiostrazione, colore)
- sviluppare la capacità di rappresentare personaggi, ambientazioni e sequenze narrative
- acquisire competenze di osservazione e analisi delle immagini
- imparare a organizzare una storia in sequenze visive coerenti
- utilizzare strumenti e materiali in modo consapevole e funzionale al progetto



Obiettivi educativi:

- stimolare la creatività e la capacità di esprimersi attraverso linguaggi non verbali
- favorire la collaborazione e il confronto costruttivo durante le attività di gruppo
- promuovere la fiducia in sé attraverso la realizzazione di prodotti personali
- sviluppare la capacità di accogliere suggerimenti e migliorare il proprio lavoro
- incoraggiare la perseveranza e la cura del dettaglio
- creare un clima inclusivo in cui ogni stile e sensibilità artistica siano valorizzati

Traguardi attesi:

Il progetto offre ai ragazzi un'occasione preziosa per esplorare il mondo dell'illustrazione come forma d'arte e di comunicazione, scoprendo il piacere di raccontare storie attraverso le immagini e sviluppando competenze utili sia sul piano creativo sia su quello personale.

Attraverso il progetto dedicato all'illustrazione ci si attende che gli studenti sviluppino una maggiore consapevolezza del processo creativo che porta dalla nascita di un'idea alla sua trasformazione in racconto visivo. Il percorso mira a far sì che i ragazzi imparino a strutturare una storia in modo coerente, passando dalla stesura del soggetto alla realizzazione di schizzi e bozzetti, fino alla costruzione di uno storyboard completo. Questo li aiuterà a comprendere come ogni scelta grafica contribuisca alla costruzione del significato e alla resa narrativa.

Un traguardo importante riguarda la capacità degli alunni di utilizzare l'illustrazione come strumento espressivo personale. Attraverso la sperimentazione di tecniche diverse e l'osservazione di esempi professionali, gli studenti imparano a rappresentare emozioni, atmosfere e punti di vista, sviluppando uno stile più consapevole e una maggiore sicurezza nel comunicare attraverso le immagini.

Il progetto mira inoltre a potenziare le competenze di osservazione, analisi e interpretazione: lavorando su scene, personaggi e ambientazioni, i ragazzi imparano a cogliere dettagli, a riflettere sulle scelte narrative e a comprendere come testo e immagine possano dialogare in modo efficace. Questo approccio favorisce anche lo sviluppo del pensiero critico e della capacità di rielaborare contenuti in modo creativo.

Infine, ci si attende che l'esperienza laboratoriale rafforzi la collaborazione e il confronto tra pari. Condividere idee, commentare i lavori dei compagni e lavorare insieme alla costruzione di storie



visive contribuisce a creare un clima inclusivo e stimolante, in cui ciascuno si sente valorizzato e parte attiva del processo creativo.

In sintesi, il progetto punta a formare studenti più creativi, consapevoli e capaci di utilizzare l'illustrazione come linguaggio espressivo ricco e significativo.

PROGETTO ATTIVITÀ SPORTIVA

Lo sport rappresenta un contesto privilegiato per sostenere la crescita dei giovani, perché permette loro di confrontarsi con sfide reali, di misurarsi con i propri limiti e di scoprire risorse personali spesso inattese. Attraverso il movimento, il gioco di squadra e le attività motorie strutturate, i ragazzi imparano a gestire emozioni, a prendere decisioni rapide, a collaborare e a sviluppare un atteggiamento positivo verso l'impegno e la perseveranza. L'esperienza sportiva diventa così un'occasione concreta per maturare competenze utili non solo sul piano fisico, ma anche su quello cognitivo, emotivo e sociale.

Le attività proposte favoriscono un apprendimento attivo, in cui i giovani sperimentano il valore delle regole, il rispetto dell'altro e la capacità di affrontare situazioni nuove con spirito costruttivo. Lo sport, con la sua dimensione dinamica e coinvolgente, aiuta a rafforzare l'autostima, a migliorare la gestione dei conflitti e a promuovere uno stile di vita sano e consapevole. Ogni esercizio, ogni partita e ogni momento di confronto diventano un tassello importante nel percorso di crescita personale.

Finalità:

- Promuovere la crescita globale dei giovani, sostenendo lo sviluppo fisico, cognitivo, emotivo e sociale attraverso l'attività motoria.
- Favorire la conoscenza e il superamento dei propri limiti, aiutando gli studenti a scoprire risorse personali e a rafforzare la fiducia in sé.
- Sviluppare competenze emotive, come la gestione delle emozioni, dell'ansia da prestazione e delle situazioni competitive.
- Potenziare la capacità decisionale, attraverso attività che richiedono rapidità, attenzione e adattamento a contesti dinamici.
- Incoraggiare la collaborazione e il gioco di squadra, valorizzando il contributo di ciascuno e il rispetto dei ruoli.
- Promuovere il rispetto delle regole e dell'altro, come base per una convivenza serena e costruttiva.



- Rafforzare l'autostima e la motivazione, grazie a esperienze che permettono di sperimentare successi, miglioramenti e responsabilità.
- Migliorare la gestione dei conflitti, attraverso situazioni di gioco che richiedono mediazione, dialogo e autocontrollo.
- Favorire uno stile di vita sano e attivo, sensibilizzando gli studenti all'importanza del movimento e del benessere fisico.
- Creare un clima inclusivo e partecipativo, in cui ogni ragazzo possa sentirsi valorizzato e parte integrante del gruppo.

Obiettivi didattici:

- migliorare le capacità coordinative e condizionali attraverso attività motorie diversificate
- comprendere e applicare regole, strategie e tecniche di base delle discipline proposte
- sviluppare la capacità di analizzare situazioni di gioco e prendere decisioni efficaci
- potenziare l'attenzione, la concentrazione e la consapevolezza corporea
- acquisire conoscenze relative al benessere fisico e all'importanza dell'attività motoria
- utilizzare il linguaggio motorio come forma di espressione e comunicazione

Obiettivi educativi

- promuovere il rispetto delle regole e degli altri partecipanti
- favorire la collaborazione e il senso di appartenenza al gruppo
- sviluppare la capacità di gestire vittorie e sconfitte in modo equilibrato
- incoraggiare la perseveranza, l'impegno e la responsabilità personale
- rafforzare l'autostima attraverso il raggiungimento di obiettivi concreti
- stimolare comportamenti corretti, leali e orientati al fair play

Traguardi attesi:

Lo sport diventa così un potente strumento educativo, capace di accompagnare i ragazzi nella



costruzione della propria identità e di prepararli ad affrontare con maggiore sicurezza e consapevolezza le sfide della vita quotidiana.

Attraverso il progetto sportivo ci si attende che gli studenti sviluppino una maggiore consapevolezza delle proprie capacità fisiche ed emotive, imparando a conoscere i propri limiti e a riconoscere i progressi ottenuti grazie all'impegno e alla costanza. Le attività motorie e di squadra permettono ai ragazzi di sperimentare situazioni nuove, di affrontare sfide concrete e di maturare un atteggiamento più positivo verso l'esercizio fisico e il movimento.

Un traguardo importante riguarda la crescita delle competenze sociali: lo sport, infatti, offre numerose occasioni per collaborare, rispettare le regole, ascoltare gli altri e contribuire al risultato del gruppo. Attraverso il gioco di squadra, gli studenti imparano a gestire conflitti, a comunicare in modo più efficace e a valorizzare il ruolo di ciascun compagno, sviluppando senso di responsabilità e spirito di cooperazione.

Il progetto mira anche a potenziare la capacità di gestire le emozioni, soprattutto in situazioni competitive o di pressione. I ragazzi imparano a controllare l'impulsività, a reagire in modo costruttivo alle difficoltà e a trasformare l'errore in un'occasione di crescita. Questo contribuisce a rafforzare l'autostima e a promuovere una maggiore sicurezza personale.

Infine, ci si attende che l'esperienza sportiva favorisca l'adozione di uno stile di vita più sano e consapevole. Attraverso la pratica regolare del movimento, gli studenti comprendono l'importanza del benessere fisico e imparano a prendersi cura di sé in modo più attento e responsabile.

In sintesi, il progetto punta a formare giovani più equilibrati, collaborativi e resilienti, capaci di affrontare le sfide quotidiane con energia, rispetto e determinazione.

PROGETTO SOLIDARIETA'

La condivisione di un progetto comune permette ai ragazzi di sperimentare la forza del lavoro di gruppo, di riconoscere il valore delle differenze e di comprendere come ogni contributo, anche piccolo, possa fare la differenza. L'esperienza diventa un'occasione per sviluppare sensibilità verso i bisogni degli altri, per maturare un senso di responsabilità sociale e per costruire relazioni basate sul rispetto e sulla collaborazione. Il progetto nasce con l'intento di educare gli studenti alla convivenza civile attraverso la partecipazione attiva a un'iniziativa solidale condivisa. L'idea è quella di coinvolgere i ragazzi in un percorso che li porti a riflettere sul valore dell'aiuto reciproco, della responsabilità verso gli altri e dell'importanza di sentirsi parte di una comunità. Attraverso attività concrete, momenti di confronto e azioni collaborative, gli studenti imparano che la solidarietà non è solo un gesto, ma un modo di vivere le relazioni e di contribuire al benessere collettivo.



Finalità:

- - Costruire un clima inclusivo e collaborativo, in cui ciascuno si senta parte integrante del gruppo e del progetto condiviso.
- Educare alla convivenza civile, promuovendo comportamenti basati sul rispetto, sulla collaborazione e sulla responsabilità condivisa.
- Sviluppare il senso di solidarietà, aiutando gli studenti a comprendere il valore dell'aiuto reciproco e dell'impegno verso gli altri.
- Favorire la partecipazione attiva, coinvolgendo i ragazzi in iniziative concrete che li rendano protagonisti di un progetto comune.
- Rafforzare il lavoro di gruppo, mostrando come ogni contributo, anche piccolo, possa incidere positivamente sul risultato collettivo.
- Valorizzare le differenze individuali, riconoscendo la ricchezza che nasce dalla diversità di competenze, idee e sensibilità.
- Promuovere la responsabilità sociale, accompagnando gli studenti a riflettere sul proprio ruolo all'interno della comunità.
- Sviluppare empatia e attenzione ai bisogni degli altri, attraverso attività che stimolano l'ascolto, la cura e la comprensione reciproca.

Obiettivi didattici:

- utilizzare linguaggi diversi (verbale, grafico, multimediale) per raccontare l'esperienza
- comprendere il significato di solidarietà, cooperazione e convivenza civile
- acquisire conoscenze relative ai diritti e ai doveri dei cittadini
- sviluppare la capacità di analizzare situazioni sociali e riconoscere bisogni e risorse
- potenziare le abilità comunicative attraverso discussioni, riflessioni e lavori condivisi
- imparare a progettare e realizzare attività in modo organizzato e consapevole

Obiettivi educativi:

- stimolare la consapevolezza del proprio ruolo all'interno della comunità



- promuovere atteggiamenti di rispetto, empatia e attenzione verso gli altri
- favorire la collaborazione e il senso di appartenenza al gruppo
- sviluppare la capacità di assumersi responsabilità e portare a termine un impegno
- incoraggiare comportamenti solidali e disponibili all'aiuto reciproco
- rafforzare l'autostima attraverso la partecipazione a un progetto significativo
- educare alla convivenza civile attraverso la condivisione di un progetto solidale.

Traguardi attesi:

Il progetto diventa così un'esperienza formativa capace di accompagnare gli studenti nella costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile, fondata su valori condivisi e su un autentico spirito di solidarietà.

Attraverso questo progetto ci si attende che gli studenti sviluppino una maggiore consapevolezza del valore della solidarietà e dell'importanza di sentirsi parte attiva di una comunità. Partecipare a un'iniziativa condivisa permette ai ragazzi di comprendere che ogni gesto, anche piccolo, può contribuire al benessere collettivo e che la collaborazione è una risorsa fondamentale per affrontare sfide comuni.

Un traguardo significativo riguarda la crescita delle competenze relazionali: lavorando insieme a un obiettivo comune, gli studenti imparano a riconoscere e rispettare le differenze, a valorizzare i punti di forza dei compagni e a sviluppare empatia verso i bisogni degli altri. Questo percorso li aiuta a maturare un atteggiamento più attento, responsabile e aperto al dialogo.

Il progetto mira inoltre a rafforzare il senso di responsabilità sociale. Attraverso attività concrete e momenti di confronto, i ragazzi comprendono che la convivenza civile si costruisce con azioni quotidiane, con scelte consapevoli e con la capacità di contribuire in modo positivo all'ambiente in cui vivono. L'esperienza li porta a riflettere sul proprio ruolo all'interno del gruppo e sulla possibilità di incidere, con il proprio impegno, sulla vita degli altri.

In sintesi, ci si attende che gli studenti diventino più consapevoli, collaborativi e sensibili, capaci di vivere la solidarietà non solo come un gesto occasionale, ma come un modo di essere e di partecipare alla comunità.

PROGETTO OFFICINA CRE – ATTIVA E LABORATORIO USA E PROGETTA



Il progetto Officina Cre-Attiva e Laboratorio Usa e Progetta nasce con l'intento di offrire ai ragazzi uno spazio dinamico e stimolante in cui sperimentare, creare e mettersi alla prova attraverso attività manuali, creative e progettuali. L'ambiente laboratoriale diventa un luogo in cui ciascuno può esprimere le proprie idee, scoprire nuovi interessi e sviluppare competenze pratiche, lavorando con materiali diversi e affrontando piccole sfide progettuali. Le attività proposte favoriscono la socializzazione, perché richiedono collaborazione, confronto e condivisione di idee, e allo stesso tempo contribuiscono a rafforzare l'autostima, grazie alla possibilità di vedere realizzati i propri progetti.

Il laboratorio diventa così un contesto in cui i ragazzi imparano a valorizzare le proprie capacità, a riconoscere quelle degli altri e a costruire relazioni positive attraverso il fare. La dimensione creativa permette di ampliare la sfera degli interessi personali, stimolando curiosità e desiderio di esplorare nuove tecniche e nuovi linguaggi. Ogni attività diventa un'occasione per crescere, sperimentare e scoprire il piacere di progettare e realizzare qualcosa con le proprie mani.

Finalità:

- Offrire ai ragazzi uno spazio dinamico e stimolante, in cui sperimentare attività manuali, creative e progettuali.
- Favorire l'espressione personale, permettendo agli studenti di dare forma alle proprie idee attraverso il fare.
- Sviluppare competenze pratiche e progettuali, lavorando con materiali diversi e affrontando piccole sfide creative.
- Rafforzare l'autostima, grazie alla possibilità di vedere realizzati i propri progetti e di riconoscere i propri progressi.
- Promuovere la collaborazione e la socializzazione, attraverso attività che richiedono confronto, condivisione e lavoro di gruppo.
- Valorizzare le capacità individuali, aiutando ciascun ragazzo a riconoscere i propri talenti e quelli degli altri.
- Stimolare curiosità e interesse verso nuove tecniche e linguaggi, ampliando la sfera degli interessi personali.
- Favorire la costruzione di relazioni positive, grazie a un ambiente laboratoriale accogliente e cooperativo.



- Educare alla progettualità, accompagnando gli studenti nel passaggio dall'idea alla realizzazione concreta.

Obiettivi didattici

- utilizzare linguaggi diversi (grafico, plastico, verbale) per rappresentare idee e processi
- potenziare la capacità di progettare e realizzare semplici manufatti o attività creative
- sviluppare abilità manuali attraverso l'uso di materiali e strumenti diversificati
- favorire la capacità di osservare, analizzare e migliorare un progetto
- ampliare il lessico legato alle attività tecniche e creative
- imparare a organizzare il lavoro, pianificare le fasi e portare a termine un compito

Obiettivi educativi

- favorire l'espressione personale e la consapevolezza delle proprie potenzialità
- migliorare la socializzazione attraverso attività cooperative e condivise
- rafforzare l'autostima grazie alla realizzazione di prodotti personali e significativi
- ampliare la sfera degli interessi attraverso esperienze nuove e stimolanti
- promuovere la collaborazione e il rispetto reciproco
- incoraggiare la capacità di affrontare sfide e difficoltà con atteggiamento positivo

Traguardi attesi

Infine, ci si attende che gli studenti acquisiscano una maggiore capacità di progettare e portare a termine un lavoro. Seguire le fasi di un progetto – dall'idea iniziale alla realizzazione concreta – li aiuta a sviluppare organizzazione, perseveranza e senso di responsabilità, competenze utili non solo in ambito scolastico ma anche nella vita quotidiana.

Attraverso il progetto Officina Cre-Attiva e Laboratorio Usa e Progetta ci si attende che gli studenti sviluppino una maggiore sicurezza nelle proprie capacità creative e manuali. Lavorare con materiali diversi, progettare oggetti e vedere le proprie idee prendere forma permette ai ragazzi di maturare un senso di competenza e di fiducia, fondamentale per affrontare nuove sfide con spirito positivo e intraprendente.



Un traguardo importante riguarda la capacità di collaborare in modo efficace con i compagni. Le attività laboratoriali richiedono infatti confronto, ascolto reciproco e condivisione di idee: attraverso questo processo, gli studenti imparano a valorizzare i contributi degli altri, a riconoscere le differenze come risorse e a costruire relazioni positive basate sul rispetto e sulla cooperazione.

Il progetto mira inoltre a stimolare la curiosità e il desiderio di esplorare nuovi linguaggi espressivi. Sperimentare tecniche diverse, osservare esempi, provare e riprovare permette ai ragazzi di ampliare i propri interessi e di scoprire talenti che forse non sapevano di avere. Questo percorso favorisce lo sviluppo di un atteggiamento aperto, creativo e orientato alla ricerca.

Il progetto diventa un'opportunità concreta per far emergere talenti, consolidare competenze e costruire relazioni significative, offrendo ai ragazzi un ambiente creativo in cui sentirsi protagonisti del proprio percorso.

PROGETTO GESTIONE DEL RECUPERO DIDATTICO

Le attività di recupero non si limitano alla semplice ripetizione dei contenuti, ma puntano a sviluppare strategie efficaci, a potenziare l'autonomia e a favorire un atteggiamento positivo verso l'apprendimento. Il lavoro costante, il dialogo educativo e il monitoraggio dei progressi permettono agli studenti di sentirsi sostenuti e valorizzati, riducendo il senso di frustrazione e aumentando la motivazione.

Il progetto Gestione del Recupero Didattico nasce con l'obiettivo di sostenere gli alunni che presentano difficoltà negli apprendimenti, offrendo loro un supporto mirato e personalizzato. L'intervento si propone di creare un ambiente sereno e motivante, in cui ogni studente possa ritrovare fiducia nelle proprie capacità e acquisire gli strumenti necessari per affrontare con maggiore sicurezza le attività scolastiche. Attraverso percorsi individualizzati o in piccoli gruppi, gli alunni vengono accompagnati nel consolidamento delle competenze di base, nella riorganizzazione del metodo di studio e nella gestione delle proprie difficoltà.

Finalità

- Sostenere gli alunni con difficoltà negli apprendimenti, offrendo interventi mirati e personalizzati.
- Favorire il consolidamento delle competenze di base, attraverso attività strutturate e calibrate sui bisogni individuali.
- Riorganizzare e potenziare il metodo di studio, aiutando gli studenti a sviluppare strategie efficaci e autonome.



- Promuovere un atteggiamento positivo verso l'apprendimento, riducendo frustrazione e senso di inadeguatezza.
- Rafforzare l'autonomia operativa, accompagnando gli alunni nella gestione consapevole delle proprie difficoltà.
- Creare un ambiente sereno e motivante, in cui ciascuno possa sentirsi sostenuto, valorizzato e libero di migliorare.
- Incrementare la motivazione e la fiducia in sé, grazie al monitoraggio dei progressi e al dialogo educativo.
- Favorire il lavoro in piccoli gruppi, per stimolare collaborazione, confronto e supporto reciproco.

Obiettivi didattici

- favorire la partecipazione attiva alle attività scolastiche
- consolidare le competenze di base nelle principali aree disciplinari
- sviluppare strategie di studio più efficaci e personalizzate
- migliorare la comprensione dei testi e la capacità di rielaborazione
- potenziare le abilità logiche e di problem solving

Obiettivi educativi

- incoraggiare atteggiamenti di perseveranza e resilienza
- rafforzare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità
- promuovere la motivazione e il piacere di apprendere
- sviluppare la capacità di chiedere aiuto e di riconoscere i propri bisogni
- favorire la responsabilità personale e l'impegno costante
- migliorare la gestione delle emozioni legate alla difficoltà scolastica

Traguardi attesi

Attraverso il progetto Gestione del Recupero Didattico ci si attende che gli studenti acquisiscano una



maggiore sicurezza nelle proprie capacità e ritrovino fiducia nel percorso scolastico. Il lavoro mirato, svolto in un clima sereno e supportivo, permette agli alunni di sperimentare piccoli successi quotidiani, fondamentali per ridurre il senso di frustrazione e per sviluppare un atteggiamento più positivo verso lo studio.

Un traguardo importante riguarda il consolidamento delle competenze di base: grazie ad attività calibrate sui bisogni individuali, gli studenti possono rafforzare abilità essenziali come lettura, scrittura, calcolo e comprensione, recuperando gradualmente le conoscenze necessarie per affrontare con maggiore autonomia le discipline scolastiche. Parallelamente, il progetto mira a potenziare il metodo di studio, aiutando i ragazzi a organizzare il lavoro, a utilizzare strategie efficaci e a gestire il tempo in modo più consapevole.

Il percorso si propone anche di favorire una crescita sul piano emotivo e motivazionale. Attraverso il dialogo educativo e il monitoraggio dei progressi, gli studenti imparano a riconoscere i propri miglioramenti, a valorizzare l'impegno personale e a sviluppare una maggiore resilienza di fronte alle difficoltà. Questo contribuisce a costruire un rapporto più sereno con l'apprendimento e a rafforzare la motivazione interna.

Il progetto diventa un'occasione preziosa per accompagnare gli studenti in un percorso di recupero che non riguarda solo i contenuti, ma anche la costruzione di un rapporto più sereno e consapevole con l'apprendimento, sostenendoli nel ritrovare sicurezza, metodo e motivazione.

PROGETTO EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ

Il progetto Educazione all'Affettività e alla Sessualità nasce con l'obiettivo di accompagnare gli studenti in un percorso di crescita personale che li aiuti a comprendere meglio sé stessi e gli altri. Attraverso attività guidate, momenti di dialogo, riflessioni condivise e strumenti educativi adeguati all'età, i ragazzi vengono sostenuti nell'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni, dei propri bisogni e delle dinamiche relazionali che vivono quotidianamente. L'educazione affettiva e sessuale viene proposta come un percorso di conoscenza, rispetto e responsabilità, volto a promuovere relazioni sane, equilibrate e rispettose.

Il progetto offre uno spazio sicuro in cui gli studenti possono confrontarsi, porre domande, esprimere dubbi e imparare a riconoscere le emozioni proprie e altrui. Attraverso un linguaggio chiaro e adeguato, vengono affrontati temi legati all'identità, ai cambiamenti del corpo, alla gestione delle emozioni, al rispetto reciproco e alla costruzione di relazioni positive. L'obiettivo è favorire un atteggiamento consapevole e responsabile, capace di prevenire comportamenti rischiosi e di promuovere il benessere personale e relazionale.



Finalità

- - Favorire il benessere individuale e collettivo, attraverso un'educazione che integra aspetti emotivi, corporei e sociali.
- Promuovere la consapevolezza emotiva, aiutando gli studenti a riconoscere, comprendere e gestire le proprie emozioni.
- Favorire la conoscenza di sé, sostenendo i ragazzi nella comprensione dei propri bisogni, dei cambiamenti del corpo e dell'identità personale.
- Educare al rispetto reciproco, valorizzando comportamenti responsabili, empatici e attenti alle emozioni degli altri.
- Sviluppare competenze relazionali, utili per costruire rapporti sani, equilibrati e basati sul dialogo.
- Offrire uno spazio sicuro di confronto, in cui gli studenti possano esprimere dubbi, porre domande e condividere esperienze senza giudizio.
- Prevenire comportamenti rischiosi, promuovendo scelte consapevoli e responsabili nelle relazioni e nella gestione del proprio corpo.
- Sostenere la crescita personale, accompagnando i ragazzi in un percorso di maturazione affettiva e relazionale.

Obiettivi didattici

- ampliare il vocabolario emotivo e relazionale
- comprendere i principali cambiamenti fisici ed emotivi dell'età evolutiva
- sviluppare la capacità di riconoscere e descrivere emozioni e stati d'animo
- acquisire conoscenze corrette e scientificamente fondate sulla sessualità e sull'affettività
- potenziare le abilità comunicative attraverso il dialogo e il confronto guidato
- analizzare situazioni relazionali per individuare comportamenti adeguati e rispettosi

Obiettivi educativi

- favorire la consapevolezza delle proprie emozioni e dei propri bisogni



- sviluppare empatia e capacità di comprendere le emozioni degli altri
- promuovere relazioni basate sul rispetto, sull'ascolto e sulla reciprocità
- incoraggiare comportamenti responsabili e consapevoli nelle relazioni affettive
- rafforzare l'autostima e la fiducia in sé attraverso la conoscenza del proprio corpo e delle proprie emozioni
- sostenere la capacità di gestire conflitti e situazioni emotivamente complesse in modo costruttivo

Il progetto diventa un percorso educativo che aiuta gli studenti a costruire una visione sana e rispettosa dell'affettività e della sessualità, offrendo strumenti utili per affrontare con maggiore consapevolezza le sfide emotive e relazionali dell'adolescenza.

Traguardi attesi

Attraverso il progetto Educazione all'Affettività e alla Sessualità ci si attende che gli studenti sviluppino una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie emozioni, imparando a riconoscerle, a gestirle e a comunicarle in modo più efficace. Il percorso mira a far sì che i ragazzi acquisiscano strumenti utili per comprendere i cambiamenti che vivono, sia sul piano corporeo sia su quello emotivo, favorendo un rapporto più sereno con la propria identità in evoluzione.

Un traguardo importante riguarda la capacità di costruire relazioni positive e rispettose. Attraverso momenti di dialogo e confronto, gli studenti imparano a riconoscere i bisogni degli altri, a rispettare i confini personali e a sviluppare empatia, elementi fondamentali per instaurare rapporti equilibrati e basati sulla fiducia reciproca. Questo percorso li aiuta anche a comprendere l'importanza della comunicazione come strumento per prevenire conflitti e fraintendimenti.

Il progetto mira inoltre a promuovere un atteggiamento responsabile e consapevole verso la propria crescita affettiva e sessuale. Grazie a informazioni chiare e adeguate all'età, i ragazzi imparano a prendere decisioni più consapevoli, a riconoscere comportamenti rischiosi e a tutelare il proprio benessere fisico ed emotivo. L'obiettivo è accompagnarli verso una maggiore autonomia e capacità di scelta.

Infine, ci si attende che gli studenti trovino nel progetto uno spazio sicuro in cui esprimersi liberamente, porre domande e affrontare dubbi senza timore di giudizio. Questo clima di fiducia favorisce l'apertura, la riflessione e la costruzione di una maggiore sicurezza personale.

PROGETTO ORIENTAMENTO



L'orientamento non è solo una scelta finale, ma un processo che sostiene gli studenti nel costruire un'immagine più chiara delle proprie capacità e delle opportunità offerte dal sistema scolastico. Attraverso attività laboratoriali, visite, colloqui e percorsi di autovalutazione, gli alunni imparano a prendere decisioni più consapevoli, a riconoscere i propri punti di forza e a comprendere quali percorsi possano valorizzarli maggiormente.

Il Progetto Orientamento nasce con l'obiettivo di accompagnare gli alunni nei momenti di transizione tra i diversi ordini di scuola, aiutandoli a vivere questi passaggi in modo consapevole, sereno e informato. Il percorso offre occasioni di confronto, attività guidate, incontri con docenti e studenti dei livelli successivi, oltre a momenti di riflessione personale che permettono ai ragazzi di conoscere meglio sé stessi, le proprie attitudini e i propri interessi.

Obiettivi didattici

- conoscere le caratteristiche dei diversi ordini e indirizzi scolastici
- sviluppare capacità di analisi e confronto tra percorsi formativi differenti
- acquisire informazioni utili per compiere scelte consapevoli
- potenziare le abilità di autovalutazione e riflessione personale
- comprendere il significato di competenze, attitudini e interessi
- utilizzare strumenti orientativi (schede, questionari, mappe) per organizzare le informazioni raccolte

Obiettivi educativi

- favorire la consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità
- promuovere un atteggiamento responsabile nella scelta del percorso scolastico
- sostenere la fiducia in sé e la capacità di affrontare il cambiamento
- incoraggiare l'autonomia decisionale e la capacità di assumersi impegni
- sviluppare la capacità di chiedere supporto e confrontarsi con adulti e pari
- ridurre ansie e incertezze legate al passaggio scolastico attraverso un accompagnamento graduale

Il progetto diventa un'occasione preziosa per guidare gli studenti verso scelte più consapevoli,



aiutandoli a costruire un percorso scolastico coerente con le loro inclinazioni e a vivere il cambiamento come un'opportunità di crescita.

PROGETTO BES

Il Progetto BES nasce dall'esigenza di rendere concreta la missione della scuola come luogo in cui tutti possano "stare bene insieme", valorizzando le differenze e offrendo a ciascun alunno le condizioni necessarie per apprendere e crescere serenamente. L'attenzione ai Bisogni Educativi Speciali richiede un approccio inclusivo, capace di riconoscere le specificità di ogni studente e di costruire percorsi personalizzati che favoriscano partecipazione, motivazione e successo formativo.

Il progetto si propone di creare un ambiente accogliente, attento ai ritmi e alle modalità di apprendimento di ciascuno, attraverso interventi mirati, strategie didattiche flessibili e una collaborazione costante tra docenti, famiglie e specialisti. L'obiettivo è sostenere gli alunni che presentano difficoltà, ma anche promuovere una cultura dell'inclusione che coinvolga l'intera comunità scolastica, affinché ogni studente possa sentirsi parte attiva e riconosciuta del gruppo.

Obiettivi didattici

- individuare i bisogni specifici degli alunni attraverso osservazioni e strumenti di valutazione adeguati
- progettare percorsi personalizzati che facilitino l'apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi minimi
- utilizzare metodologie inclusive (didattica cooperativa, tutoring, mappe concettuali, strumenti compensativi)
- potenziare le competenze di base nelle diverse aree disciplinari
- favorire l'autonomia nello studio attraverso strategie operative e organizzative
- monitorare i progressi degli studenti con verifiche mirate e adattate alle loro necessità

Obiettivi educativi

- promuovere il benessere scolastico e la partecipazione attiva di tutti gli alunni
- rafforzare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità
- favorire relazioni positive basate sul rispetto, sull'ascolto e sulla collaborazione



- sviluppare la consapevolezza delle proprie difficoltà e delle proprie risorse
- incoraggiare comportamenti responsabili e atteggiamenti inclusivi nel gruppo classe
- sostenere la capacità di affrontare situazioni di frustrazione o fatica con strategie adeguate

Il progetto rappresenta un impegno concreto per costruire una scuola capace di accogliere, sostenere e valorizzare ogni studente, affinché ciascuno possa trovare il proprio posto e vivere l'esperienza scolastica con serenità e fiducia.

PROGETTI TEMPO PROLUNGATO:

Il modello del Tempo Prolungato dell'Istituto si articola su un monte ore settimanale di 36 ore (comprehensive del tempo mensa). Esso non rappresenta una mera replica delle lezioni mattutine, ma un'offerta integrata che alterna didattica d'aula, attività laboratoriali, studio assistito e percorsi di potenziamento. Il fulcro dell'azione è la didattica dell'esperienza, che permette di approfondire i contenuti disciplinari attraverso approcci induttivi e collaborativi.

Finalità

- Promuovere il successo formativo attraverso la personalizzazione dei percorsi.
- Prevenire il disagio scolastico e l'abbandono precoce mediante un presidio educativo esteso.
- Valorizzare la scuola come centro di aggregazione sociale e culturale per il territorio.

Obiettivi Didattici

- Consolidamento degli apprendimenti: Recupero e potenziamento delle competenze linguistico-matematiche attraverso lo studio assistito.
- Sviluppo delle competenze trasversali: Implementazione di percorsi STEM, linguistici e digitali in modalità laboratoriale.
- Interdisciplinarietà: Realizzazione di unità di apprendimento (UdA) che colleghino diversi ambiti del sapere (es. ambiente, legalità, arte).

Obiettivi Educativi

- Autonomia e metodo di studio: Guidare l'alunno verso la gestione consapevole dei propri tempi di apprendimento.



- Socializzazione e inclusione: Favorire l'integrazione e il rispetto reciproco attraverso la condivisione di momenti non formali (mensa e ricreazione).
- Cittadinanza attiva: Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e la capacità di lavorare in gruppo (cooperative learning).

Punti di Forza

Relazione Educativa Rinforzata: La maggiore permanenza a scuola permette ai docenti una conoscenza più profonda dei bisogni formativi degli alunni.

Laboratorialità Diffusa: Trasformazione delle conoscenze in abilità pratiche (learning by doing).

Equità sociale: Supporto concreto alle famiglie nella gestione pomeridiana, garantendo a tutti gli studenti un ambiente protetto e stimolante per lo studio.

Certificazione delle Competenze: Maggiori opportunità di osservazione sistematica per la valutazione delle competenze sociali e civiche.

ICDL

Il progetto "ICDL" si configura come un percorso triennale volto a dotare gli studenti delle competenze informatiche necessarie per operare con consapevolezza e sicurezza nel mondo digitale. Non si limita alla padronanza tecnica (software da ufficio), ma esplora la gestione dei dati, la sicurezza online e i fondamenti dell'intelligenza artificiale, in coerenza con il framework DigComp 2.2. Il percorso prevede momenti di formazione laboratoriale pomeridiana e sessioni d'esame in sede.

Finalità

- Fornire una certificazione di competenza riconosciuta a livello internazionale. - Ridurre il digital divide all'interno della comunità scolastica. - Promuovere un apprendimento permanente (lifelong learning) orientato alle sfide del futuro mercato del lavoro e della cittadinanza attiva.

Obiettivi

- Modulo Computer & Online Essentials: Comprendere l'uso dei dispositivi e la navigazione sicura.
- Modulo Cyber Security: Proteggere i propri dati e la propria identità digitale.
- Modulo Information Literacy: Sviluppare la capacità di cercare, valutare e gestire informazioni in



modo critico.

- Collaborazione Online: Utilizzare strumenti cloud per il lavoro cooperativo.

Traguardi Attesi

- Conseguimento della certificazione ICDL (Base o Full Standard) da parte di almeno il 70% degli iscritti.
- Potenziamento del pensiero critico rispetto alla credibilità delle fonti online.
- Miglioramento delle competenze trasversali di problem-solving attraverso l'uso di software e chatbot di supporto.

Metodologia

- Laboratorio Attivo : Approccio pratico al "fare" digitale.
- Peer Tutoring : Gli studenti più esperti supportano i compagni, stimolando il clima relazionale e l'inclusione.
- Flipped Classroom : Studio teorico autonomo tramite piattaforma e-learning e applicazione pratica in aula con il docente.
- Gamification : Utilizzo di quiz e simulazioni interattive per monitorare i progressi.

Punti di forza

- Riconoscimento Internazionale : La certificazione ha valore legale ed è spendibile nel curriculum futuro.
- Flessibilità Didattica : I moduli possono essere integrati con i temi dell'Educazione Civica e delle STEM.
- Crescita Professionale : Coinvolge anche il personale scolastico nella transizione digitale di sistema.

PODCAST

Il progetto prevede la creazione di una redazione giornalistica scolastica dedicata alla produzione di audio-documentari, interviste e rubriche tematiche. Gli studenti sono i soli artefici del contenuto: effettuano ricerche d'archivio in biblioteca, intervistano testimoni privilegiati nel territorio e scrivono manualmente i testi (copioni) per la registrazione. Il focus è sulla "verità della fonte" e sull'impegno individuale e di gruppo nella post-produzione manuale.

Finalità



- Promuovere il protagonismo e l'autonomia degli studenti.
- Recuperare il valore della parola e dell'ascolto attivo.
- Favorire il legame tra scuola e comunità locale attraverso il reportage.

Obiettivi

- Saper distinguere tra fatti e opinioni consultando fonti primarie e secondarie.
- Scrivere testi chiari, corretti e adatti alla comunicazione radiofonica.
- Imparare il montaggio audio sequenziale, la regolazione dei volumi e la miscelazione di suoni e voci.
- Rispetto della dignità altrui e correttezza dell'informazione.

Traguardi Attesi

- Realizzazione di almeno un episodio mensile per classe/gruppo coinvolto.
- Incremento delle abilità espositive misurabile nelle prove orali di fine quadrimestre.
- Acquisizione di una metodologia di lavoro collaborativo (redazione).

Metodologia

- Suddivisione dei ruoli (conduttore, tecnico del suono, redattore, curatore musicale).
- Esercitazioni sulla "scrittura per l'orecchio" (frasi brevi, linguaggio evocativo).
- Uscite sul campo per registrare suoni ambientali e interviste reali.
- Gli studenti ascoltano le bozze degli altri gruppi e forniscono feedback critici costruttivi.

Punti di Forza

- Lo studente ha il pieno controllo di ogni secondo della traccia audio; non c'è automazione, solo intenzionalità educativa.
- La voce dello studente emerge senza filtri, aumentando l'autostima e il senso di efficacia.
- Il progetto si presta a raccontare ogni materia, dalla letteratura alle scienze.



ROBOTICA EDUCATIVA

Il progetto prevede la progettazione, l'assemblaggio e la programmazione a blocchi di piccoli automi. Gli studenti lavoreranno su sfide reali, costruendo circuiti elettrici semplici e programmando sequenze logiche per risolvere problemi specifici (es. labirinti, trasporto pesi). Non verranno utilizzati algoritmi di intelligenza artificiale o black-box: ogni azione del robot sarà il risultato diretto di un comando logico inserito dallo studente, garantendo il pieno controllo del processo creativo.

Finalità

- Sviluppare il pensiero computazionale come capacità di risolvere problemi in modo algoritmico.
- Incentivare la curiosità scientifica e l'orientamento verso le carriere tecniche e ingegneristiche.
- Promuovere l'educazione alla tecnologia intesa come strumento di espressione e non solo di consumo.

Obiettivi

- Comprendere e applicare i principi della meccanica applicata (leve, ingranaggi, motori).
- Conoscere i componenti elettronici fondamentali (sensori di luce, di tocco, attuatori).
- Sviluppare algoritmi logici sequenziali e condizionali (if-then-else).
- Applicare il metodo scientifico attraverso l'osservazione, l'ipotesi e il test.

Traguardi attesi

- Realizzazione di un prototipo robotico perfettamente funzionante per ogni gruppo di lavoro.
- Acquisizione della capacità di individuare ed eliminare gli errori di programmazione (debugging) in autonomia.
- Miglioramento della collaborazione tra pari e della gestione del tempo di lavoro.

Metodologia

- Learning by doing: L'apprendimento avviene attraverso l'azione pratica e l'assemblaggio dei componenti.
- Problem-based Learning: Ogni lezione pone una sfida tecnica che i ragazzi devono superare.



- Tinkering: Incoraggiamento a modificare e personalizzare i robot con materiali di riciclo, stimolando la creatività "artigiana".
- Peer Education: Gli studenti più esperti supportano i compagni nella fase di programmazione o cablaggio.

Punti di forza

- Concretezza: Passaggio immediato dalla teoria (geometria, fisica) alla pratica.
- Resilienza: L'errore nel programma non è una sanzione, ma uno stimolo a riprovare.
- Socialità: Il lavoro di squadra è indispensabile per la riuscita del progetto, migliorando il clima di classe.

VISIONE DEL TERRITORIO A REGOLA D'ARTE

Percorso interdimensionale che trasforma il territorio circostante in una "aula diffusa". Gli studenti della scuola secondaria sono chiamati a osservare, mappare e reinterpretare il patrimonio artistico, archeologico e naturalistico locale attraverso l'uso di linguaggi espressivi (arte, fotografia, scrittura creativa) e strumenti digitali (Storytelling, Realtà Aumentata). Il "territorio a regola d'arte" è inteso sia come oggetto di studio sia come modello di cura e gestione "fatta bene".

Finalità

- Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità e l'identità culturale.
- Promuovere la cultura della cura (stewardship) del bene comune come antidoto al degrado e al vandalismo.
- Riconoscere la bellezza come elemento costitutivo del benessere sociale e della crescita civile.

Obiettivi Didattici

- Saper distinguere gli elementi storici, artistici e naturali del proprio contesto di vita.
- Realizzare prodotti multimediali (mappe interattive, QR code museali) per la valorizzazione del patrimonio.
- Integrare storia, arte, geografia e tecnologia in un'unica visione organica.

Obiettivi Educativi



- Assumere responsabilità nella difesa e promozione del patrimonio locale.
- Lavorare in gruppi cooperativi per la realizzazione di un output finale destinato alla collettività.
- Scoprire le professioni legate ai beni culturali, al turismo sostenibile e al restauro.

Punti di Forza

Uscita dalla staticità d'aula per un contatto diretto con il "bello" reale.

Produzione di materiali (es. guide per turisti realizzate dai ragazzi) che hanno una ricaduta concreta sulla comunità locale.

La varietà di linguaggi (grafico, narrativo, digitale) permette a ogni studente di esprimere il proprio talento secondo le proprie inclinazioni.

LA STORIA E IL LINGUAGGIO DEL CINEMA

Il progetto esplora il cinema non solo come intrattenimento, ma come un linguaggio codificato e un'industria culturale complessa. Il percorso si articola in due direttrici: la prima, di stampo storico-critico, analizza l'evoluzione tecnica dal pre-cinema e dai fratelli Lumière fino alle innovazioni digitali contemporanee; la seconda, di carattere tecnico-espressivo, decostruisce il film nei suoi elementi costitutivi (inquadratura, piano sequenza, montaggio, colonna sonora). Attraverso la visione guidata e l'analisi dei fotogrammi, gli studenti imparano a "leggere" le immagini, acquisendo gli strumenti per non essere spettatori passivi, ma critici consapevoli della grammatica visiva.

Obiettivi didattici

- Conoscere le tappe fondamentali della storia del cinema e i principali generi cinematografici.
- Padroneggiare la terminologia specifica del linguaggio audiovisivo (campo, piano, asse, fuori campo)
- Analizzare la struttura narrativa di un film, distinguendo tra fabula e intreccio.
- Comprendere la funzione comunicativa del montaggio e della colonna sonora nel determinare il ritmo e il senso di un'opera.

Obiettivi Formativi

Sviluppare il senso critico nei confronti dei messaggi multimediali e della pubblicità.



Potenziare la capacità di ascolto e di attenzione prolungata attraverso la visione collettiva.

Favorire la comprensione dell'alterità e delle diverse culture attraverso la cinematografia internazionale.

Stimolare la capacità di espressione creativa e l'elaborazione di giudizi personali motivati.

Punti di Forza

-Elevato potere inclusivo: il linguaggio delle immagini è accessibile a studenti con diverse abilità linguistiche o fragilità cognitive.

-Interdisciplinarietà nativa: il progetto dialoga costantemente con la letteratura (sceneggiatura), le scienze (ottica e persistenza retinica), l'arte (composizione dell'immagine) e la storia.

- Connessione territoriale: la possibilità di collaborare con festival locali o cineteche trasforma la scuola in un presidio culturale vivo.

Metodologie

- Cineforum Attivo: Proiezione di sequenze scelte seguite da dibattiti strutturati su tracce di analisi prefissate.

- Storytelling e Sceneggiatura: Laboratori di scrittura creativa per la creazione di brevi canovacci o storyboard.

- Analisi del Fotogramma: Esercitazioni "fermo immagine" per analizzare la luce, la profondità di campo e la composizione pittorica dell'inquadratura.

- Learning by Discovery: Ricerca guidata sulle innovazioni tecniche che hanno cambiato la storia del cinema (dal muto al sonoro, dal bianco e nero al colore)

LETTURA E SCRITTURA CREATIVA

Il progetto si propone di scardinare l'idea della lettura e della scrittura come doveri scolastici, trasformandoli in esperienze di piacere e scoperta. Il percorso si divide in due momenti speculari: "Leggere per Sé", in cui gli studenti scelgono liberamente testi da recensire e condividere con i pari in un'ottica di Social Reading, e "Scrivere per gli Altri", un laboratorio di sperimentazione narrativa. Attraverso tecniche di stimolazione della fantasia (incipit a sorpresa, riscrittura di finali, binomio fantastico), gli alunni imparano a costruire mondi, personaggi e trame, curando la revisione del testo come un artigiano cura la sua opera. L'assenza di automazioni digitali garantisce che ogni metafora



e ogni aggettivo siano frutto di una ricerca lessicale consapevole e personale.

Obiettivi Didattici

- Arricchire il lessico attivo e passivo attraverso il contatto diretto con diversi stili letterari.
- Padroneggiare le strutture narrative fondamentali (esposizione, esordio, peripezie, climax e risoluzione).
- Sviluppare la capacità di analisi e sintesi critica di un testo narrativo.
- Affinare le competenze ortografiche e sintattiche in un contesto di scrittura finalizzata alla comunicazione efficace.

Obiettivi Formativi

- Educare all'ascolto di sé e degli altri attraverso la condivisione di storie.
- Potenziare l'empatia mettendosi "nei panni" dei personaggi letterari.
- Stimolare il pensiero laterale e la capacità di visione originale della realtà.
- Consolidare l'abitudine alla lettura come pratica quotidiana di benessere e crescita culturale.

Punti di forza

- Trasversalità: Il progetto migliora le competenze comunicative spendibili in tutte le materie, dalla storia alle scienze.
- Flessibilità: Si adatta ai diversi livelli di partenza, permettendo a ogni studente di trovare la propria "voce".
- Socialità: La discussione sui libri e la lettura ad alta voce migliorano significativamente il clima relazionale della classe.

Metodologie

- WRW (Writing and Reading Workshop): Un metodo che trasforma la classe in una comunità di lettori e scrittori dove si impara attraverso brevi lezioni seguite da molta pratica autonoma.
- Cavitazione di testi: Esercizi di manipolazione testuale (cambio di punto di vista, variazione di registro linguistico).



- Peer-Review: Revisione tra pari in cui gli studenti si scambiano feedback gentili e costruttivi sui propri elaborati.
- Lettura ad Alta Voce: Pratica quotidiana del docente per stimolare l'immaginazione e l'attenzione dei ragazzi.

PROGETTI CHE COINVOLGONO TUTTI I PLESSI E TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA

PROGETTO BEN-ESSERE A SCUOLA

Il progetto "Ben-Essere a Scuola" si configura come un servizio di consulenza psicologica integrato, strutturato su tre livelli d'azione. Il primo livello riguarda l'ascolto individuale per gli alunni della secondaria, volto a prevenire il disagio e favorire l'orientamento. Il secondo livello è dedicato alla consulenza per genitori e docenti, offrendo uno spazio di confronto sulle fatiche educative e sulla gestione delle dinamiche relazionali. Il terzo livello prevede l'osservazione diretta del gruppo classe su richiesta dei docenti, finalizzata a migliorare l'ambiente di apprendimento e a fornire strumenti pratici per la gestione del gruppo. Il progetto si muove in un'ottica di sistema, dove il benessere del singolo è strettamente legato all'equilibrio dell'intera comunità educante.

Obiettivi Formativi

- Sviluppare l'intelligenza emotiva e la consapevolezza di sé.
- Promuovere la cultura dell'ascolto e del rispetto reciproco all'interno delle classi.
- Rafforzare l'alleanza educativa tra scuola e famiglia attraverso il supporto alla genitorialità.
- Sostenere il corpo docente nella gestione dello stress lavorativo e delle dinamiche conflittuali.

Punti di Forza

- Intervento Sistemico: Non si limita al singolo caso ma agisce su tutto l'ambiente scolastico.
- Prevenzione Primaria: Intercetta i segnali di disagio prima che si trasformino in patologia o abbandono scolastico.
- Mediazione professionale: Offre uno sguardo terzo e oggettivo sulle dinamiche d'istituto, facilitando la risoluzione dei conflitti.



Metodologie

- Colloquio clinico di orientamento: Sedute individuali basate sull'ascolto attivo e non giudicante.
- Osservazione Partecipante e Non Partecipante: Presenza in classe dello psicologo per analizzare le interazioni verbali e non verbali tra alunni e docenti.
- Focus Group: Incontri di gruppo con i docenti o genitori per condividere buone prassi e strategie educative.
- Peer-Support: Attività di mediazione tra pari coordinate dallo psicologo per la gestione dei conflitti nel gruppo classe.

PROGETTO LEGALITA' E CITTADINANZA

Laboratori esperienziali legati alla cittadinanza, alla prevenzione del bullismo, cyberbullismo e dei pericoli della rete.

Il progetto si sviluppa attraverso laboratori esperienziali dove la legalità non è "studiata" sui libri, ma "vissuta" attraverso casi reali, simulazioni e debriefing. Il fulcro dell'attività è la consapevolezza delle proprie tracce digitali e delle conseguenze legali ed emotive di azioni spesso percepite come "giochi" (es. condivisione di foto non autorizzate, commenti d'odio). Particolare attenzione è dedicata alla distinzione tra scherzo e sopruso, alla gestione dei conflitti nel gruppo classe e alla conoscenza dei rischi della rete (grooming, phishing, dipendenza da social media). Il percorso intende stimolare una sensibilità etica che porti gli alunni a considerare lo spazio virtuale come un luogo pubblico in cui valgono le stesse regole di rispetto del mondo fisico.

Obiettivi Didattici

- Conoscere i principi fondamentali della Costituzione Italiana relativi alla libertà e al rispetto della dignità umana.
- Identificare le diverse forme di bullismo e cyberbullismo e i loro profili di rilevanza giuridica.
- Apprendere le regole per una navigazione sicura e l'uso corretto dei dispositivi mobili e dei social network.
- Sviluppare competenze di analisi critica dei messaggi veicolati dalla rete per riconoscere manipolazioni e fake news.

Obiettivi Formativi



- Sviluppare il senso di responsabilità individuale verso le proprie azioni e verso la comunità scolastica.
- Rafforzare l'empatia e la solidarietà, contrastando l'indifferenza e l'isolamento.
- Promuovere la cultura della legalità come scelta consapevole di libertà e non come imposizione di divieti.
- Potenziare la resilienza e la capacità di chiedere aiuto in situazioni di disagio o pericolo online.

Punti di Forza

- Esperienzialità: L'uso del role-playing permette di vivere le diverse prospettive (vittima, bullo, spettatore), rendendo l'apprendimento profondo e memorabile.
- Prevenzione Proattiva: Non interviene solo a fatto accaduto, ma costruisce una cultura del rispetto che previene l'insorgere di comportamenti devianti.
- Alleanza Educativa: Coinvolge attivamente i genitori in incontri formativi specifici, allineando i messaggi educativi tra scuola e famiglia.

Metodologie

- Laboratori di Peer-Education: Gli studenti più grandi, opportunamente formati, diventano tutor per i compagni più piccoli sui temi della rete sicura.
- Role-Playing e Drammatizzazione: Simulazione di scenari di conflitto o di cyberbullismo per analizzare le reazioni e le soluzioni possibili.
- Circle Time: Discussione di gruppo in cerchio per favorire l'espressione dei sentimenti e il superamento delle tensioni relazionali.
- Analisi di casi reali: Studio semplificato di fatti di cronaca per comprendere la realtà delle conseguenze legali delle proprie azioni.

PROGETTO LETTURE E AVVENTURE

Promuovere la fruizione della letteratura e del cinema come strumenti educativi capaci di arricchire le conoscenze, sviluppare competenze trasversali e favorire una comprensione più profonda e consapevole della realtà.

Il progetto propone, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria, attività di visione di film accompagnate



dall'intervento di un critico che guida alunne e alunni alla comprensione del linguaggio cinematografico, e percorsi di avvicinamento ai libri attraverso l'ascolto di letture ad alta voce e momenti di lettura o fruizione individuale. Le proposte offrono esperienze culturali diversificate e adeguate alle diverse fasce d'età.

Obiettivi Didattici

- Migliorare le capacità di comprensione profonda e inferenziale del testo scritto.
- Sviluppare la capacità di identificare le strutture portanti del genere avventuroso e fantastico.
- Incrementare il lessico specifico relativo alla descrizione di ambienti, azioni e stati d'animo.
- Potenziare la capacità di sintesi e di rielaborazione orale dei contenuti letti o ascoltati.

Obiettivi Formativi

- Promuovere il piacere della lettura come libera scelta e fonte di gratificazione personale.
- Rafforzare l'autostima attraverso la risoluzione di problemi basati sulla comprensione testuale.
- Favorire la collaborazione e la condivisione di esperienze emotive all'interno del gruppo dei pari.
- Stimolare la realizzazione di un rapporto attivo, creativo e costruttivo con i libri e con la Biblioteca Scolastica
- Ampliare la conoscenza della realtà attraverso l'esperienza cinematografica
- Fornire strumenti per comprendere il linguaggio cinematografico
- Sviluppare lo spirito critico e la capacità di osservazione, promuovendo la consapevolezza su temi sociali e culturali.

Punti di Forza

- Coinvolgimento Attivo: La dimensione dell'avventura aggancia l'attenzione degli adolescenti, rendendo la lettura un'esperienza viva.
- Trasversalità: Il progetto si presta a collegamenti con altre discipline e progetti
- Flessibilità: Il progetto può essere adattato a diversi livelli di difficoltà, rendendolo adatto a tutte le classi dall'infanzia alla secondaria.



Metodologie

- Visite alla Biblioteca Civica
- Letture animate
- Attività di promozione della lettura nei diversi ordini di scuola in collaborazione con le bibliotecarie

Verrà dato ampio spazio al tempo per la lettura facendolo percepire come un tempo piacevole, di condivisione e di crescita. Verrà utilizzata una metodologia laboratoriale per favorire il dialogo, la riflessione e la condivisione.

Progetto BES e alfabetizzazione alunni NAI

Il progetto si propone di accompagnare l'alunno neoarrivato dalla prima fase di "accoglienza affettiva" alla progressiva acquisizione dell'italiano per lo studio. Si articola in laboratori di Italiano L2 (livello A0/A1 per la comunicazione immediata e A2/B1 per lo studio) che coinvolgono trasversalmente studenti della primaria e della secondaria. Il percorso prevede l'utilizzo di materiali didattici strutturati, mediatori culturali per i primi contatti con le famiglie e attività di tutoraggio tra pari (peer-tutoring), dove gli alunni già integrati diventano "angeli custodi" dei nuovi arrivati. Particolare attenzione è rivolta alla personalizzazione della valutazione, che deve tener conto del punto di partenza e dei progressi compiuti piuttosto che del mero raggiungimento degli obiettivi standard.

Obiettivi Didattici

- Acquisire le strutture comunicative di base della lingua italiana per le necessità quotidiane.
- Sviluppare il lessico specifico delle diverse discipline scolastiche per favorire la frequenza delle lezioni curricolari.
- Potenziare le abilità di comprensione e produzione orale e scritta attraverso metodologie semplificate.
- Riconoscere e valorizzare gli elementi comuni e distintivi tra la cultura di appartenenza e quella italiana.

Obiettivi Formativi

- Favorire il benessere psicologico e il senso di appartenenza dell'alunno alla comunità scolastica.



- Promuovere il dialogo interculturale e l'educazione alla diversità come risorsa per tutto il gruppo classe.
- Facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia attraverso il supporto linguistico e culturale.
- Prevenire forme di isolamento, bullismo o emarginazione legate alla barriera linguistica.

Punti di Forza

- Verticalità: Consente uno scambio di buone pratiche tra gli ordini di scuola e un monitoraggio coerente nel tempo.
- Flessibilità Metodologica: L'uso di immagini, gestualità e strumenti digitali compensativi rende l'apprendimento immediato.
- Successo Formativo: L'attenzione specifica alla fase NAI accelera significativamente i tempi di integrazione reale nell'attività della classe.

Metodologie

- Total Physical Response (TPR): Uso di gesti e comandi fisici per facilitare la comprensione iniziale senza stress comunicativo.
- Apprendimento Cooperativo: Inserimento dell'alunno NAI in piccoli gruppi di lavoro con compagni italofoni facilitanti.
- Laboratori di Italiano L2: Sessioni intensive di alfabetizzazione in gruppi omogenei per livello linguistico ma eterogenei per età (verticalità).
- Scrittura Creativa Multilingue: Valorizzazione della lingua madre attraverso la creazione di testi o dizionari illustrati bilingue.

VERSO IL FUTURO - ORIENTAMENTO

Il percorso di orientamento dell'Istituto Comprensivo si configura come processo educativo continuo che accompagna gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla conclusione del primo ciclo, promuovendo la conoscenza di sé, la consapevolezza delle competenze e la capacità di scelta informata. La progettazione parte dalla mappatura dei bisogni: rilevazione delle competenze iniziali, analisi dei fattori di rischio per la dispersione e raccolta delle aspettative delle famiglie. Su questa base si costruiscono moduli differenziati per età e livelli di sviluppo, con competenze attese esplicitate in termini osservabili e verificabili.



Ogni modulo si articola in unità di apprendimento che prevedono attività laboratoriali, esperienze sul campo e momenti di riflessione guidata. Le attività includono laboratori esperienziali, simulazioni, job shadowing, visite a istituti superiori e realtà produttive, percorsi di peer tutoring e mentoring. L'uso di strumenti digitali per la raccolta del portfolio personale e per la somministrazione di strumenti di autovalutazione integra la personalizzazione degli interventi, sostenendo la costruzione di un dossier che documenta competenze, interessi e progressi.

Le metodologie privilegiate sono attive e partecipative: apprendimento per progetto, problem solving, cooperative learning e task autentici che collegano gli apprendimenti scolastici alle richieste del contesto sociale e produttivo. Le esperienze laboratoriali STEAM, i percorsi artistici e quelli legati all'educazione civica si integrano con attività di orientamento per favorire la scoperta di attitudini e la costruzione di un progetto personale di studio e lavoro. Le attività non restano episodiche: vengono pianificate in cicli annuali con momenti di verifica intermedia per consolidare apprendimenti e intervenire tempestivamente in caso di difficoltà.

La governance del progetto prevede ruoli e responsabilità definiti: referente per l'orientamento, team docente trasversale, tutor per le attività esterne, referente per l'inclusione e rappresentanti delle famiglie. Il referente coordina la progettazione, la rendicontazione e il monitoraggio; il team docente progetta e realizza le unità di apprendimento; i tutor esterni facilitano i contatti con il territorio. Le famiglie partecipano attraverso incontri informativi, restituzioni periodiche e strumenti condivisi per sostenere le scelte educative degli studenti.

La collaborazione con il territorio si realizza mediante accordi con scuole secondarie di secondo grado, enti di formazione professionale, imprese locali e servizi socio-educativi. Le visite guidate, le giornate di orientamento, i percorsi di alternanza formativa e le esperienze di job shadowing offrono contesti reali in cui verificare interessi e competenze. Le reti territoriali ampliano le opportunità e rendono concreti i percorsi di scoperta professionale, favorendo la transizione tra ordini di scuola e la riduzione del rischio di abbandono.

La valutazione del progetto si basa su indicatori di processo e di esito: partecipazione alle attività, acquisizione di competenze trasversali, tasso di prosecuzione degli studi, riduzione dei segnali di rischio di abbandono. Gli strumenti di valutazione includono il portfolio delle competenze, questionari di autovalutazione, report di progetto e monitoraggi periodici che alimentano la riflessione collegiale e orientano eventuali correttivi. La documentazione delle esperienze garantisce trasparenza verso la comunità scolastica e supporta la rendicontazione delle risorse impiegate.

La formazione continua del personale costituisce elemento strategico: percorsi in servizio, coaching in aula, osservazione reciproca e comunità professionali di apprendimento consolidano competenze



metodologiche e relazionali. La sistematizzazione di materiali, procedure e strumenti favorisce la sostenibilità delle pratiche nel tempo. La personalizzazione degli interventi, il coinvolgimento attivo delle famiglie, la costruzione di reti territoriali e la valutazione costante trasformano l'orientamento in strumento di equità, prevenzione della dispersione e promozione del progetto di vita degli studenti.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi

Codice Scuola

"FRECCIA AZZURRA"

LCAA82001B

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Primaria



Istituto/Plessi	Codice Scuola
"A. STOPPANI" GALBIATE	LCEE82001L
"DON MILANI" SALA AL BARRO	LCEE82002N
"R. ROCCA" COLLE BRIANZA	LCEE82004Q

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
"GIOVANNI XXIII"	LCMM82001G

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione



Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

I traguardi in uscita delineati per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado costituiscono una progressione coerente di competenze che investono quattro dimensioni fondamentali: identità, autonomia, competenza e cittadinanza. È utile leggere questi traguardi non come elenchi statici, ma come tappe di un percorso formativo che richiede scelte didattiche intenzionali, strumenti di osservazione sistematica e pratiche valutative che rendano visibili i progressi degli alunni. L'analisi che segue intende affinare e arricchire i traguardi proposti, offrendo indicazioni operative e riflessioni pedagogiche utili per la loro effettiva realizzazione nel contesto dell'Istituto Comprensivo.

Per la scuola dell'infanzia i traguardi centrali riguardano la capacità del bambino di riconoscere e esprimere emozioni, di costruire un rapporto positivo con il proprio corpo, di manifestare curiosità e di iniziare a comprendere le regole della convivenza. Questi obiettivi vanno tradotti in pratiche quotidiane: routine che favoriscano la regolazione emotiva, attività di gioco simbolico che permettano di esplorare paure e desideri, laboratori sensoriali che consolidino la consapevolezza corporea. La dimensione relazionale si sostiene con momenti strutturati di gioco cooperativo e con strategie di mediazione dei conflitti che insegnino ai bambini a negoziare e a riconoscere i limiti propri e altrui. La capacità di porre domande di senso e di cogliere punti di vista diversi si sviluppa attraverso narrazioni condivise, esperienze di ascolto attivo e semplici pratiche di riflessione guidata che valorizzino l'errore come occasione di scoperta.

Al termine della scuola primaria il profilo delle competenze si amplia: lo studente è chiamato a



consolidare autonomia operativa e responsabilità personale, a utilizzare strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, a riconoscere e rispettare la diversità culturale. Per rendere operativi questi traguardi è necessario progettare unità di apprendimento che integrino contenuti disciplinari e competenze trasversali. Ad esempio, percorsi di ricerca su temi locali possono coniugare abilità di lettura, scrittura e cittadinanza attiva; laboratori di problem solving favoriscono il pensiero critico e la capacità di portare a termine compiti complessi. La valutazione assume una funzione formativa: giudizi descrittivi e rubriche di competenza aiutano a rendere espliciti i progressi e a orientare interventi di recupero o potenziamento. È importante che la scuola primaria promuova anche la consapevolezza digitale e la capacità di orientarsi tra fonti diverse, insegnando a valutare informazioni e a usare gli strumenti tecnologici in modo responsabile.

Il profilo al termine della scuola secondaria di primo grado conferma e approfondisce le stesse dimensioni: autonomia, responsabilità, capacità di scelta consapevole e partecipazione al bene comune. In questa fase gli studenti devono essere accompagnati a costruire un progetto personale di studio e di vita, attraverso attività di orientamento integrate nel curriculum, esperienze laboratoriali e opportunità di confronto con il mondo del lavoro e della formazione superiore. Le pratiche didattiche devono favorire l'analisi critica dei sistemi simbolici e culturali, la capacità di argomentare e di sostenere posizioni personali nel rispetto del dialogo. La scuola secondaria ha anche il compito di consolidare competenze metodologiche: studio autonomo, gestione del tempo, lavoro di gruppo e capacità di autovalutazione.

Per tutti i livelli è essenziale che i traguardi siano accompagnati da strumenti di osservazione e documentazione: schede di osservazione, portfolio delle competenze, registri di laboratorio e raccolte di prodotti degli alunni. La documentazione non è solo rendicontazione, ma strumento pedagogico che alimenta la riflessione didattica e il dialogo con le famiglie. Le famiglie vanno coinvolte come partner educativi: incontri di restituzione, laboratori aperti e strumenti di comunicazione chiari permettono di costruire coerenza tra casa e scuola e di sostenere i percorsi individuali.

L'inclusione rappresenta una chiave interpretativa trasversale: i traguardi devono essere declinati in modalità accessibili a tutti gli alunni, con adattamenti e misure di supporto per chi presenta bisogni educativi speciali. La progettazione per competenze richiede flessibilità metodologica, valutazione formativa e interventi di potenziamento tempestivi. Le pratiche di peer tutoring, i gruppi di lavoro eterogenei e le attività laboratoriali multisensoriali favoriscono la partecipazione e riducono il rischio di esclusione.

Infine, la dimensione etica e civica che attraversa i traguardi richiede che la scuola promuova non solo conoscenze, ma anche disposizioni: senso di responsabilità, cura dell'ambiente, rispetto delle



regole e degli altri. Queste disposizioni si costruiscono con esperienze concrete di cittadinanza attiva, progetti di servizio alla comunità e percorsi che mettano gli alunni in condizione di contribuire al bene comune. La valutazione di tali competenze richiede strumenti qualitativi che integrino osservazioni, autovalutazioni e prodotti concreti.

In sintesi, i traguardi in uscita diventano efficaci se tradotti in pratiche didattiche intenzionali, osservabili e documentate; se sostenuti da una valutazione formativa che orienti l'azione educativa; se declinati in chiave inclusiva e collegati a esperienze reali di cittadinanza. Solo così la scuola realizza la sua funzione formativa, accompagnando ogni alunno nella costruzione di identità, autonomia, competenza e responsabilità civica.



Insegnamenti e quadri orario

I.C. GALBIATE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: "FRECCIA AZZURRA" LCAA82001B

25 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: "A. STOPPANI" GALBIATE LCEE82001L

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: "DON MILANI" SALA AL BARRO LCEE82002N

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA



Tempo scuola della scuola: "R. ROCCA" COLLE BRIANZA LCEE82004Q

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: "GIOVANNI XXIII" LCMM82001G

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33
Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495



Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Il monte ore annuale dedicato all'insegnamento trasversale dell'educazione civica viene esplicitato nel PTOF come impegno sistematico e misurabile, indicando il numero complessivo di ore per ciascun ordine di scuola, la loro distribuzione nel corso dell'anno e le modalità di integrazione nel curriculum. Nel documento di istituto si riporta il monte ore assegnato all'educazione civica, distinguendo le ore svolte in orario curricolare da quelle realizzate attraverso laboratori, progetti con il territorio e attività extracurricolari, e si definiscono i criteri di valutazione e di documentazione delle competenze acquisite. La progettazione didattica si fonda sui nuclei tematici centrali dell'educazione civica: conoscenza della Costituzione e delle istituzioni, sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale e partecipazione responsabile. Per ciascun ordine di scuola vengono esplicitati i nuclei tematici affrontati, le competenze attese e gli obiettivi di apprendimento, collegandoli a unità di apprendimento, attività laboratoriali e prodotti attesi. La scansione temporale



è modulata in moduli distribuiti su trimestri o semestri, con una chiara indicazione delle competenze trasversali attivate e dei risultati attesi in termini di conoscenze, abilità e disposizioni.

La prassi organizzativa prevede ruoli e responsabilità definiti: un referente per l'educazione civica che coordina la progettazione, la rendicontazione e il monitoraggio; un team docente trasversale che integra i contenuti nel curriculum; eventuali tutor esterni che facilitano i rapporti con il territorio. Nel PTOF si specificano inoltre le modalità di coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale, le forme di collaborazione con enti e realtà del territorio e le procedure per la rendicontazione delle risorse impiegate.

La valutazione delle competenze di educazione civica si basa su indicatori di processo e di esito: partecipazione alle attività, qualità dei prodotti realizzati, acquisizione di competenze trasversali, capacità di applicare conoscenze in contesti concreti e livello di partecipazione civica. Gli strumenti adottati comprendono rubriche di valutazione, portfolio delle competenze, questionari di autovalutazione e report di progetto. La documentazione delle esperienze è parte integrante del percorso e serve sia alla valutazione formativa sia alla trasparenza verso la comunità scolastica.

A livello operativo si prevede una distribuzione modulare delle ore: moduli di base per la conoscenza delle istituzioni e dei diritti, moduli laboratoriali su cittadinanza digitale e sostenibilità, percorsi di cittadinanza attiva con esperienze di servizio alla comunità e progetti di partecipazione. Le attività includono lezioni frontali integrate con laboratori, percorsi di ricerca, simulazioni, progetti di servizio e iniziative che coinvolgono attivamente gli studenti nella vita della comunità.

Il PTOF richiama esplicitamente il quadro normativo di riferimento e le linee guida nazionali che definiscono contenuti e modalità dell'insegnamento dell'educazione civica, collegando il monte ore e le scelte didattiche a tali disposizioni. La sostenibilità delle azioni è garantita dalla formazione continua del personale, dalla sistematizzazione di materiali e procedure e da un piano di monitoraggio che consenta verifiche periodiche e interventi correttivi. In questo modo l'educazione civica assume nel PTOF una collocazione chiara, strutturata e funzionale alla promozione di competenze civiche, sociali e di cittadinanza digitale.

Approfondimento

L'organizzazione dei quadri orario costituisce un elemento centrale dell'offerta formativa dell'Istituto,



poiché definisce in modo chiaro la struttura dei percorsi di apprendimento e rende trasparente il progetto educativo rivolto agli studenti e alle loro famiglie. La distribuzione delle discipline e del tempo scuola non rappresenta soltanto un adempimento normativo, ma riflette le scelte pedagogiche, metodologiche e organizzative che caratterizzano l'identità dell'Istituto.

Attraverso i quadri orario si delinea un curriculum equilibrato, capace di integrare le diverse aree disciplinari e di sostenere lo sviluppo armonico delle competenze. La loro articolazione risponde alle Indicazioni Nazionali e alle priorità individuate nel RAV e nel Piano di Miglioramento, garantendo continuità verticale tra i diversi ordini di scuola e coerenza con gli obiettivi formativi del PTOF. La scelta di mantenere un equilibrio tra discipline linguistiche, scientifiche, espressive e motorie permette di offrire agli alunni un percorso ricco, inclusivo e orientato alla crescita globale della persona.

I quadri orario includono sia gli insegnamenti obbligatori previsti dalla normativa, sia eventuali potenziamenti o articolazioni interne che l'Istituto ha introdotto per rispondere ai bisogni formativi del territorio e alle caratteristiche delle classi. In questo modo, la scuola valorizza le proprie risorse e costruisce un'offerta formativa capace di coniugare tradizione e innovazione, stabilità e flessibilità.

L'inserimento delle tabelle orarie in allegato consente una lettura immediata e comparata dell'organizzazione del tempo scuola nei diversi ordini, facilitando la comprensione dell'impianto curricolare complessivo. Questa trasparenza favorisce una comunicazione efficace con le famiglie e contribuisce a rafforzare la qualità del servizio educativo, rendendo esplicite le scelte che sostengono il percorso di crescita degli studenti.

Allegati:

Tabelle orari settimanali rev.pdf



Curricolo di Istituto

I.C. GALBIATE

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Nell'accezione più profonda adottata dal nostro Istituto, il Curricolo non è una semplice sequenza di contenuti, ma l'insieme organico delle esperienze educative e didattiche concretamente programmate e attuate per dare forma al successo formativo di ogni studente. Esso struttura e descrive il percorso formativo unitario che le studentesse e gli studenti compiono dalla classe prima della Scuola Primaria alla classe terza della Scuola Secondaria di I grado, garantendo una continuità che è, prima di tutto, coerenza di senso e di metodo.

Questo impianto si ispira ai pilastri della normativa nazionale ed europea: le "Indicazioni Nazionali 2012", il documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari" (2018), i traguardi delle Competenze Chiave Europee e la Legge 92/2019 sull'Educazione Civica. Esso rappresenta la base di partenza per una progettazione che non si limita a trasmettere saperi, ma contestualizza l'offerta dell'Istituto in rapporto ai bisogni reali, alle potenzialità e alle storie personali di ciascun alunno, in un'ottica di piena inclusione.

RICERCA, SPERIMENTAZIONE E DINAMICITÀ

La caratteristica distintiva del nostro Curricolo è la sua dinamicità. I docenti dell'Istituto hanno scelto di non cristallizzare l'offerta in un documento statico e burocratico, ma di attivare un processo di implementazione "misto": una visione guidata da solide basi epistemologiche che si nutre quotidianamente della sperimentazione in classe. È un corpo vivo che si affina di anno in anno, incorporando gli esiti della ricerca-azione e della riflessione pedagogica attivata negli incontri collegiali e nei percorsi di formazione. Questa "finezza e solidità progressiva" assicura che la scuola sia sempre reattiva rispetto alle sfide di una società in mutamento, garantendo una



didattica sempre attuale e scientificamente fondata.

LA PROSPETTIVA DELLE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Il curricolo è orientato all'acquisizione di competenze intese come mobilitazione di risorse personali per affrontare la complessità. In linea con il paradigma dell'apprendimento permanente (Lifelong Learning), la nostra azione educativa mira a sviluppare abilità che accompagnino il soggetto per tutta la vita, integrando l'apprendimento formale scolastico con quello non formale e informale (famiglia, associazioni, territorio).

L'architettura curricolare si snoda attraverso tre direttrici strettamente interconnesse:

- Curricolo Formativo: centrato sulla crescita della persona e sulle soft skills.
- Curricolo Disciplinare: comprensivo dell'Educazione Civica, aggiornato secondo le recenti Linee Guida (D.M. 183 del 7 settembre 2024).
- Curricolo delle Competenze Chiave di Cittadinanza: con un focus strategico sulla cittadinanza digitale e sull'uso etico delle tecnologie (Patti Digitali).

Questi elementi non sono compartimenti stagni, ma fili di un unico tessuto che accompagna lo studente in una logica di progressiva complessità verticale.

IL CURRICOLO DISCIPLINARE: SAPERI COME STRUMENTI DI REALTÀ

Nell'elaborazione del Curricolo Disciplinare, l'Istituto muove dalla ferma convinzione che il sapere scolastico non sia un elenco di fatti o teorie da memorizzare, ma un oggetto culturale vivo. Ogni disciplina — con i suoi concetti, logiche, metodi di studio e linguaggi specifici — costituisce uno strumento intellettuale che il discente deve imparare a "mobilitare" per risolvere problemi, realizzare compiti di realtà e interpretare il mondo.

Il percorso didattico favorisce una progressiva disciplinarizzazione: un avvicinamento graduale e rispettoso dei tempi individuali alle specificità di ogni sapere, cercando costantemente le interconnessioni tra le diverse aree del conoscere. Per ogni disciplina, il curricolo definisce con rigore:

- Traguardi di competenza declinati per ogni annualità;



- Nuclei fondanti che strutturano la materia;
- Obiettivi di apprendimento misurabili;
- Conoscenze e contenuti irrinunciabili, garanzia di equità per tutti i plessi.

EDUCAZIONE CIVICA E CITTADINANZA ATTIVA

Il Curricolo di Educazione Civica, recentemente rinnovato alla luce del D.M. 183/2024, rappresenta il cuore pulsante della nostra missione sociale. Esso intende offrire un percorso organico capace di stimolare le diverse forme di intelligenza e favorire una partecipazione consapevole. La struttura segue una scansione evolutiva (primo biennio e triennio della Primaria, triennio della Secondaria) e si sviluppa attorno a tre pilastri fondamentali:

1. **COSTITUZIONE:** intesa come fondamento della convivenza civile, della legalità e della consapevolezza dei diritti e doveri.
2. **SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ:** per educare a un uso responsabile delle risorse e al rispetto dell'ambiente (Agenda 2030), legando il sapere scientifico alla responsabilità etica.
3. **CITTADINANZA DIGITALE:** in stretta sinergia con i Patti Digitali, per promuovere un uso critico, attivo e sicuro delle tecnologie, evitando la sovraesposizione passiva e valorizzando il digitale come strumento di inclusione.

Le attività didattiche rifuggono dalla pura lezione frontale, privilegiando lo studio di caso, il compito di realtà e la collaborazione con le associazioni del territorio, trasformando Galbiate stessa in un'aula a cielo aperto dove esercitare la cittadinanza.

INCLUSIONE E FLESSIBILITÀ: IL CURRICOLO PER TUTTI

Infine, il nostro Curricolo trova la sua massima espressione nella capacità di flettersi per accogliere la diversità. Come ribadito nelle sezioni dedicate all'inclusione, la programmazione curricolare non è un binario rigido, ma un campo di possibilità. Laddove i plessi presentino vincoli strutturali di spazio, la flessibilità metodologica del curricolo — attraverso il ricorso a mediatori didattici differenziati, alla peer-education e alla didattica laboratoriale — assicura che il percorso verso le competenze sia accessibile a ogni studentessa e a ogni studente, nessuno escluso.



Allegato:

CURRICOLO PER PTOF.docx.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Ciclo Scuola primaria

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: COSTITUZIONE

Traguardo 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere i principi fondamentali della Costituzione e saperne individuare le implicazioni nella vita quotidiana e nelle relazioni con gli altri.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste Regole e regolamento di classe.
Costituzione: i principi fondamentali, differenza tra diritti e doveri.

Obiettivo di apprendimento 2

Individuare i diritti e i doveri che interessano la vita quotidiana di tutti i cittadini, anche dei più piccoli. Condividere regole comunemente accettate. Sviluppare la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità locale, nazionale ed europea.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica



- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

I diritti.

Regole di comunità all'interno del paese e della scuola.

Traguardo 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere l'ubicazione della sede comunale, gli organi e i servizi principali del Comune, le principali funzioni del Sindaco e della Giunta comunale, i principali servizi pubblici del proprio territorio e le loro funzioni essenziali.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica



- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Conoscere l'ubicazione della Sede Comunale, gli organi e i servizi principali del Comune, le principali funzioni del Sindaco, Giunta Comunale, Consiglio Comunale. Elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze. Conoscere i principali servizi pubblici dei territori di Galbiate e Colle Brianza e i loro servizi essenziali.

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere gli Organi principali dello Stato (Presidente della Repubblica, Camera dei deputati e Senato della Repubblica e loro Presidenti, Governo, Magistratura) e le funzioni essenziali.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia



- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Ordinamento: Stato, Regioni, enti territoriali. Organizzazioni internazionali (Unione Europea, Nazioni Unite, ecc)

Obiettivo di apprendimento 3

Conoscere la storia della comunità locale, nazionale ed europea a partire dagli stemmi, dalle bandiere e dagli inni. Conoscere il valore e il significato dell'appartenenza alla comunità nazionale. Conoscere il significato di Patria.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica



- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Inno Nazionale e Bandiera d'Italia.

Bandiera della Regione e Stemma del Comune.

Obiettivo di apprendimento 4

Conoscere l'Unione Europea e l'ONU. Conoscere il contenuto generale delle Dichiarazioni Internazionali dei diritti della persona e dell'infanzia. Individuare alcuni dei diritti previsti nell'ambito della propria esperienza concreta.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative



- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Bandiera d'Europa e Inno Europeo.

I diritti.

Traguardo 3

Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere ed applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola (mensa, palestra, laboratori, cortili) e partecipare alla loro eventuale definizione o revisione. Conoscere il principio di uguaglianza nella consapevolezza che le differenze possono rappresentare un valore quando non si trasformano in discriminazioni.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia



- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Educazione alla legalità.

Socialità, diversità ed inclusione.

Regole di comunità e convivenza all'interno della comunità scolastica.

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere i principali fattori di rischio dell'ambiente scolastico, adottare comportamenti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui e contribuire a definire comportamenti di prevenzione dei rischi.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia



- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Educazione alimentare

Cura e benessere della persona

Igiene personale e ambientale-sociale

Responsabilità e autonomia

Obiettivo di apprendimento 3

Conoscere e applicare le principali norme di circolazione stradale.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese



- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Codice della strada. Le regole da rispettare sulla strada.

Traguardo 4

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere e attuare le principali regole per la cura della salute, della sicurezza e del benessere proprio e altrui, a casa, a scuola, nella comunità, dal punto di vista igienico-sanitario, alimentare, motorio, comportamentale. Conoscere i rischi e gli effetti dannosi delle droghe.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia



- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Cura della persona e benessere

Ed. alimentare

Igiene personale

Forme di bullismo e violenza

Rispetto della propria persona e dell'altro

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Traguardo 1

Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche.

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della lotta alla povertà. Individuare, con riferimento alla propria esperienza, ruoli, funzioni e aspetti essenziali che riguardano il



lavoro delle persone con cui si entra in relazione, nella comunità scolastica e nella vita privata. Riconoscere il valore del lavoro. Conoscere, attraverso semplici ricerche, alcuni elementi dello sviluppo economico in Italia ed in Europa.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

L'importanza del lavoro

Il lavoro degli adulti attorno a noi

Il lavoro dentro la scuola

Obiettivo di apprendimento 2

Riconoscere, a partire dagli ecosistemi del proprio territorio, le trasformazioni ambientali



ed urbane dovute alle azioni dell'uomo; mettere in atto comportamenti alla propria portata che riducano l'impatto negativo delle attività quotidiane sull'ambiente e sul decoro urbano.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Raccolta differenziata e riciclo
Consumo sostenibile
Lotta allo spreco

Obiettivo di apprendimento 3

Individuare nel proprio territorio le strutture che tutelano i beni artistici, culturali e



ambientali e proteggono gli animali, e conoscerne i principali servizi.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Protezione e cura degli animali

L'ambiente: la sicurezza e la tutela del patrimonio artistico e ambientale.

Obiettivo di apprendimento 4

Analizzare, attraverso l'esplorazione e la ricerca all'interno del proprio comune, la qualità degli spazi verdi, e dei trasporti, il ciclo dei rifiuti, la salubrità dei luoghi pubblici.



Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

L'ambiente: la sicurezza e la tutela del patrimonio artistico e ambientale

Riciclo e raccolta differenziata

Traguardo 2

Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. Comprendere l'azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere ed attuare i comportamenti adeguati a varie condizioni di rischio (sismico,



vulcanico, idrogeologico, climatico, ...) anche in collaborazione con la Protezione civile.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

La sicurezza a scuola

Obiettivo di apprendimento 2

Individuare alcune trasformazioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III



- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

L'ambiente e i cambiamenti climatici
Agenda 2030

Traguardo 3

Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.

Obiettivo di apprendimento 1

Identificare nel proprio ambiente di vita gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale, anche con riferimento alle tradizioni locali, ipotizzando semplici azioni per la salvaguardia e la valorizzazione.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III
- Classe IV



- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico

Conoscenza e valorizzazione delle tradizioni locali

Obiettivo di apprendimento 2

Riconoscere, con riferimento all'esperienza, che alcune risorse naturali (acqua, alimenti...) sono limitate e ipotizzare comportamenti di uso responsabile, mettendo in atto quelli alla propria portata.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Consumo responsabile

Lotta allo spreco

Traguardo 4

Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere e spiegare il valore, la funzione e le semplici regole di uso del denaro nella vita quotidiana. Gestire e amministrare piccole disponibilità economiche, ideando semplici piani di spesa e di risparmio, individuando alcune forme di pagamento e di accantonamento. Individuare e applicare nell'esperienza e in contesti quotidiani, i concetti economici di spesa, guadagno, ricavo, risparmio.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II



- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Semplici esperienze sull'utilizzo del denaro

Settori economici: l'Euro e il percorso della materia prima al commercio.

Tabelle e grafici

Obiettivo di apprendimento 2

Riconoscere l'importanza e la funzione del denaro.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Semplici esperienze concrete sull'utilizzo del denaro

Traguardo 5

Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere le varie forme di criminalità, partendo dal rispetto delle regole che ogni comunità si dà per garantire la convivenza. Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto. Conoscere il valore della legalità.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III
- Classe IV
- Classe V



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Educazione alla legalità.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: CITTADINANZA DIGITALE

Traguardo 1

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

Obiettivo di apprendimento 1

Ricerca in rete semplici informazioni, distinguendo dati veri e falsi.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III
- Classe IV
- Classe V



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Le fonti web

Obiettivo di apprendimento 2

Utilizzare le tecnologie per elaborare semplici prodotti digitali.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia



- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Il PC: la sua composizione e il suo funzionamento

Il tablet e il suo funzionamento

Utilizzo della piattaforma Google Workspace for Education

Patti digitali per un uso consapevole della tecnologia

Obiettivo di apprendimento 3

Riconoscere semplici fonti di informazioni digitali.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese



- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Le fonti web

riconoscere le fake news

Traguardo 2

Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite, individuando forme di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.

Obiettivo di apprendimento 1

Interagire con strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia



- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

I tablet e il loro funzionamento

Utilizzo della Piattaforma Google Workspace for Education

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere e applicare semplici regole per l'utilizzo corretto di strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica



- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Tempi e modalità di fruizione ed esposizione ai device
Patti digitali a scuola

Obiettivo di apprendimento 3

Conoscere e applicare le principali regole di partecipazione alle classi virtuali e alle piattaforme didattiche.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia



Tematiche affrontate / attività previste

Netiquette

Traguardo 3

Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere il significato di identità e di informazioni personali in semplici contesti digitali di uso quotidiano.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia



Tematiche affrontate / attività previste

Netiquette

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere i rischi connessi con l'utilizzo degli strumenti digitali in termini di sicurezza personale.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Tempi e modalità di fruizione d esposizione ai device
Patti digitali a scuola

Obiettivo di apprendimento 3



Conoscere semplici modalità per evitare rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali. Riconoscere, evitare e contrastare le varie forme di bullismo e cyberbullismo.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Bullismo e cyberbullismo

Monte ore annuali

Scuola Primaria



	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Ciclo Scuola secondaria di I grado

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: COSTITUZIONE

Traguardo 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere la struttura della Costituzione, gli articoli maggiormente connessi con l'esercizio dei diritti/doveri, i rapporti sociali ed economici più direttamente implicati nell'esperienza personale e individuare nei comportamenti, nei fatti della vita quotidiana, nei fatti di cronaca le connessioni con il contenuto della Costituzione.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II



- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

La Costituzione italiana e l'ordinamento dello Stato

Obiettivo di apprendimento 2

Identificare nella vita scolastica, familiare o di prossimità comportamenti idonei a tutelare: i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà e responsabilità, la consapevolezza della appartenenza ad una comunità locale, nazionale, europea. Partecipare alla formulazione delle regole della classe e della scuola.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica



- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Il proprio ruolo attivo nella comunità: cura degli ambienti pubblici a partire dalla scuola e delle forme di vita affidate alla responsabilità delle classi.

Riflessione sui valori dell'Uguaglianza, libertà, solidarietà, responsabilità sia nella vita scolastica sia nella vita extrascolastica.

Obiettivo di apprendimento 3

Sviluppare una cultura del rispetto verso ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione, educare a corrette relazioni per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione. Riconoscere, evitare e contrastare, anche con l'aiuto degli adulti, le forme di violenza fisica e psicologica, anche in un contesto virtuale. Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Discriminazioni, bullismo, violenza fisica e psicologica contro la persona anche in contesto virtuale e azioni criminali contro beni pubblici e privati.

Inclusione verso le persone in difficoltà.

Obiettivo di apprendimento 4

Aiutare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per incrementare la collaborazione e l'inclusione di tutti (es. nei gruppi di lavoro, in attività di tutoraggio, in iniziative di solidarietà nella scuola e nella comunità). Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio, supporto ad altri, iniziative di volontariato).

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Inclusione verso le persone in difficoltà

Traguardo 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere gli Organi e le funzioni del Comune, degli Enti locali e della Regione.
Conoscere i servizi pubblici presenti nel territorio, le loro funzioni e da chi sono erogati.
Saperli illustrare in modo generale, anche con esempi riferiti all'esperienza.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I



- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Ordinamenti statali e il concetto di rappresentanza: Comune, Regione (bandiere e stemmi)

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere il valore e il significato della appartenenza alla comunità locale e a quella nazionale e sapere spiegare in modo essenziale la suddivisione dei poteri dello Stato, gli Organi che la presiedono, le loro funzioni, la composizione del Parlamento. Sperimentare le regole di democrazia diretta e rappresentativa.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Ordinamenti statali e il concetto di rappresentanza : Comune, Regione (bandiere, stemmi).

La Costituzione Italiana e l'ordinamento dello Stato (articoli connessi con l'esercizio dei diritti e dei doveri)

Obiettivo di apprendimento 3

Conoscere la storia e il significato della bandiera italiana, della bandiera della regione, della bandiera dell'Unione europea e dello stemma comunale; conoscere l'inno nazionale e la sua origine; conoscere l'inno europeo e la sua origine. Approfondire la storia della comunità locale. Approfondire la storia della comunità nazionale. Approfondire il significato di Patria e le relative fonti costituzionali (articolo 52).

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II



- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Bandiera e inno nazionale italiano

Bandiera e inno europeo

Obiettivo di apprendimento 4

Conoscere la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea ("Costituzione europea"). Conoscere il processo di formazione dell'Unione europea lo spirito del Trattato di Roma, la composizione dell'Unione, le Istituzioni europee e le loro funzioni. Individuare nella Costituzione gli articoli che regolano i rapporti internazionali. Conoscere i principali Organismi internazionali, con particolare riguardo all'ONU e il contenuto delle Dichiarazioni internazionali dei diritti umani e dei diritti dell'infanzia e rintracciarne la coerenza con i principi della Costituzione; individuarne l'applicazione o la violazione nell'esperienza o in circostanze note o studiate.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato



- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

L'Unione Europea e le Nazioni Unite

Il cammino dei diritti

Traguardo 3

Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere ed applicare i Regolamenti scolastici nelle parti che regolano la convivenza a scuola, i diritti e i doveri degli alunni e osservarne le disposizioni, partecipando alla loro



eventuale definizione o revisione attraverso le forme previste dall'Istituzione. Conoscere i principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà e libertà per favorire il pieno rispetto e la piena valorizzazione della persona umana.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Regole di comunità e convivenza all'interno della scuola
La Costituzione italiana

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere i principali fattori di rischio dell'ambiente scolastico, adottare comportamenti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui, contribuire a individuare i rischi e a definire comportamenti di prevenzione in tutti i contesti.



Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Igiene e salute : per un armonico sviluppo psico-fisico, sociale ed affettivo

Obiettivo di apprendimento 3

Conoscere e applicare le norme di circolazione stradale, adottando comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza per sé e per gli altri.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II



- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Codice della strada

Traguardo 4

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere i rischi e gli effetti dannosi del consumo delle varie tipologie di droghe, comprese le droghe sintetiche, e di altre sostanze psicoattive, nonché dei rischi derivanti dalla loro dipendenza, anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche circa i loro effetti per la salute e per le gravi interferenze nella crescita sana e nell'armonico sviluppo psico-fisico sociale e affettivo.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato



- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Discriminazione, bullismo, violenza fisica e psicologica contro la persona anche in contesto virtuale e azioni criminali contro beni pubblici e privati.

Inclusione verso le persone in difficoltà.

Igiene e salute: per un armonico sviluppo psico-fisico, sociale ed affettivo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Traguardo 1

Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche.

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del



decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della lotta alla povertà. Conoscere il valore costituzionale del lavoro, i settori economici e le principali attività lavorative connesse, individuandone forme e organizzazioni nel proprio territorio. Conoscere l'esistenza di alcune norme e regole fondamentali che disciplinano il lavoro e alcune produzioni, in particolare a tutela dei lavoratori, della comunità, dell'ambiente e saperne spiegare le finalità in modo generale. Conoscere, attraverso lo studio e la ricerca, le cause dello sviluppo economico e delle arretratezze sociali ed economiche in Italia ed in Europa.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia



Tematiche affrontate / attività previste

Sviluppo economico ed arretratezze sociali: qualità della vita e lotta alla povertà (focus sull'Agenda 2030).

Scuola, lavoro e territorio (progetto orientamento, tutela dei lavoratori, sindacati)

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere l'impatto del progresso scientifico-tecnologico su persone, ambienti e territori per ipotizzare soluzioni responsabili per la tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi come richiamato dall'articolo 9, comma 3, della Costituzione: risparmio energetico, smaltimento e riuso dei rifiuti, forme di economia circolare. Individuare e mettere in atto, per ciò che è alla propria portata, azioni e comportamenti per ridurre o contenere l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, per salvaguardare il benessere umano, animale e per tutelare gli ambienti e il loro decoro. Analizzare e conoscere il funzionamento degli strumenti predisposti dallo Stato e dalle Istituzioni per tutelare salute, sicurezza e benessere collettivo, ed individuarne il significato in relazione ai principi costituzionali di responsabilità, solidarietà e sicurezza.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria



- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Globalizzazione e sviluppo sostenibile: risparmio energetico, smaltimento e riuso dei rifiuti, economia circolare (focus sull'Agenda 2030).

Impatto del progresso scientifico-tecnologico su persone e ambiente (Agenda 2030)

Obiettivo di apprendimento 3

Conoscere i sistemi regolatori che tutelano i beni artistici, culturali ed ambientali, nonché quelli che contrastano il maltrattamento degli animali, al fine di promuovere la loro protezione e il loro benessere.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia



Tematiche affrontate / attività previste

Tutela dei beni artistici, culturali, ambientali e del mondo animale.

Obiettivo di apprendimento 4

Mettere in relazione gli stili di vita delle persone e delle comunità con il loro impatto sociale, economico ed ambientale.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

L'impatto del progresso scientifico-tecnologico su persone e ambiente (Agenda 2030)



Traguardo 2

Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. Comprendere l'azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.

Obiettivo di apprendimento 1

Riconoscere situazioni di pericolo ambientale, assumendo comportamenti corretti nei diversi contesti di vita, prevedendo collaborazioni con la Protezione civile e con organizzazioni del terzo settore.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste



I cambiamenti climatici (Agenda 2030)

Obiettivo di apprendimento 2

Individuare, analizzare, illustrare le cause delle trasformazioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

L'ambiente e le sue risorse.

I cambiamenti climatici.

Traguardo 3



Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.

Obiettivo di apprendimento 1

Identificare gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale e le specificità turistiche e agroalimentari, ipotizzando e sperimentando azioni di tutela e di valorizzazione, anche con la propria partecipazione attiva.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Tutela dei beni artistici, culturali, ambientali e del mondo animale

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere e confrontare temi e problemi di tutela di ambienti e paesaggi italiani, europei



e mondiali nella consapevolezza della finitezza delle risorse e della importanza di un loro uso responsabile, individuando allo scopo coerenti comportamenti personali e mettendo in atto quelli alla propria portata.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Tutela dei beni artistici, culturali, ambientali e del mondo animale.

Traguardo 4

Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.

Obiettivo di apprendimento 1



Pianificare l'utilizzo delle proprie disponibilità economiche, progettare semplici piani e preventivi di spesa, conoscere le funzioni principali degli istituti bancari e assicurativi; conoscere e applicare forme di risparmio, gestire acquisti effettuando semplici forme di comparazione tra prodotti e individuando diversi tipi di pagamento. Applicare nell'esperienza concreta, nella gestione delle proprie risorse, i concetti di guadagno/ricavo, spesa, risparmio, investimento. Conoscere il valore della proprietà privata.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Iniziale gestione delle proprie disponibilità economiche. Introduzione al funzionamento di banche, assicurazione e diverse tipologie di pagamento.

Obiettivo di apprendimento 2



Riconoscere l'importanza e la funzione del denaro, riflettendo sulle scelte individuali in situazioni pratiche e di diretta esperienza.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Iniziale gestione delle proprie disponibilità economiche.

Introduzione al funzionamento delle banche ed assicurazioni, diverse tipologie di pagamenti.

Traguardo 5

Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità.

Obiettivo di apprendimento 1



Individuare le possibili cause e comportamenti che potrebbero favorire o contrastare la criminalità nelle sue varie forme: contro la vita, l'incolumità e la salute personale, la libertà individuale, i beni pubblici e la proprietà privata, la pubblica amministrazione e l'economia pubblica e privata, e agire in modo coerente con la legalità. Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto. Riconoscere il principio che i beni pubblici sono beni di tutti.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Legalità: rispetto delle leggi e regole comuni (esempio rispetto del Codice della strada e dei Regolamenti Scolastici)

Traguardi per lo sviluppo delle competenze



Nucleo: CITTADINANZA DIGITALE

Traguardo 1

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

Obiettivo di apprendimento 1

Ricerca, analizzare e valutare dati, informazioni e contenuti digitali, riconoscendone l'attendibilità e l'autorevolezza.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste



In un mondo di informazioni: la complessità del mondo digitale e le fake news

Obiettivo di apprendimento 2

Utilizzare le tecnologie per integrare e rielaborare contenuti digitali in modo personale.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Scuola digitale: utilizzo corretto della GSuite for Education e delle applicazioni di disciplina.

Patti digitali per la scuola

Obiettivo di apprendimento 3



Individuare le fonti di provenienza, le modalità e gli strumenti di diffusione delle notizie nei media digitali.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

In un mondo di informazioni: la complessità del mondo digitale, sapere riconoscere le fake news.

Traguardo 2

Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite, individuando forme di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.



Obiettivo di apprendimento 1

Interagire con le principali tecnologie digitali, adattando la comunicazione allo specifico contesto.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Netiquette

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere e applicare le regole di corretto utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer.



Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Netiquette

Obiettivo di apprendimento 3

Utilizzare classi virtuali, forum di discussione a scopo di studio, di ricerca, rispettando le regole della riservatezza, della netiquette e del diritto d'autore.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Scuola digitale: utilizzo corretto della Piattaforma Google Workspace for Education e applicazioni di disciplina.

Il copyright e il diritto d'autore

La privacy

Patti digitali a scuola

Traguardo 3

Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

Obiettivo di apprendimento 1

Creare e gestire la propria identità digitale controllando la circolazione dei propri dati personali attraverso diverse forme di protezione dei dispositivi e della privacy.



Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

La reputazione virtuale

Obiettivo di apprendimento 2

Valutare con attenzione ciò che di sé si consegna agli altri in rete, rispettando le identità, i dati e la reputazione altrui.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II



- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

La reputazione virtuale

La privacy

I social network

I patti digitali a scuola

Obiettivo di apprendimento 3

Conoscere ed evitare i rischi per la salute e le minacce derivanti dall'uso di tecnologie digitali: dipendenze connesse alla rete e al gaming, bullismo e cyberbullismo, atti di violenza on line, comunicazione ostile, diffusione di fake news e notizie incontrollate.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Bullismo e cyberbullismo

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza



responsabile (scuola dell'infanzia)

○ **Educazione civica alla Scuola dell'Infanzia di Villa Vergano**

Le nuove Linee Guida per l'educazione civica del D. M. 07 Settembre 2024, n. 183, pongono l'attenzione sull'importanza di avviare "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza" fin dalla scuola dell'infanzia. La scuola si mostra in tutta la sua essenza di comunità, la prima in cui il bambino si afferma, oltre a quella familiare. In tutto il tempo-scuola (attività di routine, attività didattiche e routine, etc.) il bambino ha modo di esplorare l'ambiente (naturale e umano) in cui vive e maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Tutti i campi di esperienza, che si trovano nelle Indicazioni Nazionali, possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Educazione Civica, che saranno legati: □

- Al progressivo sviluppo dell'identità personale; □
- Alla salute e al benessere; □
- Alla scoperta dell'altro come individuo dotato di una propria unicità e alla consapevolezza che siamo sì affini ma al contempo abbiamo delle differenze che vanno rispettate perché ci contraddistinguono e ci rendono speciali; □
- Alla concezione che siamo parte di una società (basata su regole, dialogo e confronto); □
- Alla manifestazione di comportamenti rispettosi l'ambiente, la natura e le risorse; □
- Ad una prima conoscenza dei fenomeni culturali.

In particolare, nel campo di esperienza "Il sé e l'altro" trovano spazio temi come i diritti e i doveri, il confronto e il rispetto dell'altro. È importante notare come il gioco, in particolare quello di finzione, di immaginazione e di identificazione rivesta un ruolo importante nell'acquisizione delle prime competenze di cittadinanza: il bambino sperimenta, infatti, diversi ruoli simulando esperienze di vita adulta (ad es. addetto alle vendite, cuoco, barista, autista di vari mezzi di trasporto).

Inoltre, nel contesto scuola, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, il bambino



sviluppa il senso di appartenenza ad una comunità più grande rispetto a quella familiare. Egli incontra le prime regole dello stare insieme, il diritto alla libertà propria e altrui, la collaborazione e la cooperazione. Il campo di esperienza "Il corpo e il movimento" stimola la scoperta del sé corporeo, proprio e altrui, attraverso gesti di cura e di rispetto (corretta alimentazione, adeguata igiene, comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza). Attraverso il campo "Immagini, suoni, colori" il bambino si avvicina al mondo culturale, sviluppando il gusto del bello, l'importanza della cura del patrimonio artistico-culturale e l'attenzione al decoro urbano.

Con il campo "I discorsi e le parole", il bambino è incoraggiato a riconoscere la ricchezza di un incontro con l'altro, attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo. Attraverso "La conoscenza del mondo" il bambino formula ipotesi e si incuriosisce rispetto all'ambiente, alla natura, agli animali, ai fenomeni fisici ed inizia a comprendere l'importanza del rispetto per il mondo circostante.

Già da qualche anno, la nostra scuola si è attivata con attività in outdoor (stagno, attività didattiche all'aria aperta). Avvicinandosi inoltre al numero e allo spazio, vengono sperimentate in modo ludico quantità, valori, scambi e baratti, utilizzando unità di misura più o meno convenzionali. Con la legge 197 del 29 dicembre 2022, vengono presentate le Linee Guida delle Discipline STEM (l'acronimo STEM sta per Science, Technology, Engineering e Mathematics ovvero Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), con l'obiettivo di introdurre nel PTOF e nella progettazione didattica di ogni scuola, azioni che portino a sviluppare competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali, legate agli specifici campi di esperienza e all'apprendimento attraverso metodologie didattiche sempre più tecnologiche ed innovative.

Avvicinarsi a questi nuclei tematici incoraggia i bambini: □

- A pensare in modo logico e analitico; □
- Ad affrontare processi più complessi (problem solving); □
- A cercare soluzioni innovative (pensiero critico); □
- Ad avere una certa curiosità scientifica.

Dalla nascita fino ai sei anni, come definito dal decreto legislativo n. 65/2017, l'avvio alle STEM si realizza attraverso attività educative, che stimolino un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo circostante. Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia d'età, "avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la



natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza" possono essere indicazioni metodologiche:

l'organizzazione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che permetta ai bambini di esplorare in modo via via più articolato, procedendo anche per prove ed errori; □

il potenziamento dell'innato interesse per il mondo circostante che parte dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni; □

l'organizzazione di attività manipolative, attraverso cui i bambini esplorino il funzionamento delle cose, ricerchino il rapporto causa-effetto e sperimentino le reazioni degli oggetti alle loro azioni; □

l'esplorazione attraverso i vari canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo; □ la creazione di opportunità di scoperta che passa attraverso il tatto, la costruzione, la scomposizione, la ricostruzione in modo da affinare i propri gesti, le funzioni e i possibili usi degli strumenti tecnologici.

Il campo di esperienza privilegiato è "La conoscenza del mondo" ("Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numeri e spazio"), dove i bambini possono qui elaborare la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno e familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Queste metteranno le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno successivamente proposti alla scuola primaria. Rivestono un ruolo importante anche le attività di routine (annotazione delle presenze, conta dei bambini presenti/assenti, assegnazione di ruoli, registrazione del tempo atmosferico, distribuzione di oggetti e materiali, etc.), intese come occasioni di arricchimento conoscitivo, di potenziamento dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri. Le routine stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

Dall'anno scolastico 2025/2026, infatti, sarà richiesto che nelle scuole di ogni ordine e grado vengano sviluppate le competenze digitali, anche favorendo gli apprendimenti della programmazione informatica (coding). Nella scuola dell'infanzia, i bambini avranno modo di affrontare le situazioni "scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee". È fondamentale che il bambino rifletta sulle procedure e sia via via in grado di motivare le scelte che ha effettuato. Queste strategie operative possono contribuire all'acquisizione delle competenze matematiche, scientifiche e



tecnologiche, in un mondo in cui la tecnologia è in continua evoluzione.

Un approccio concreto, attivo e operativo avvicinerà i bambini ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali verrà fatto rimando ai comportamenti positivi e ai rischi connessi al loro utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza. I collegamenti interdisciplinari tra le proposte più di carattere "scientifico" e quelle più a sfondo "umanistico", viaggiano di pari passo, intrecciandosi tra loro ed è proprio questo a rendere più significativo e coinvolgente l'apprendimento. Questo vale anche per la progettazione didattica annuale in cui è sempre presente un richiamo all'Educazione Civica. L'approccio quotidiano che fa da filo conduttore è essenzialmente ludico: giochi, giochi di realtà/di ruolo, canzoni, attività grafico-pittoriche e manipolative con diversi materiali, laboratori, conversazioni guidate, circle time. Nello specifico, come metodologie didattiche vengono utilizzate:

- Laboratorialità e learning by doing: l'apprendimento avviene in modo concreto ed esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali; questo è un modo efficace per favorire l'apprendimento delle discipline STEM. Questo approccio facilita la riflessione sul proprio processo di apprendimento; □
- Problem solving, attraverso attività che mettano i bambini di fronte all'osservazione dei fatti, all'identificazione del problema, alla formulazione di ipotesi, alla pianificazione e all'implementazione di soluzioni innovative attraverso un pensiero via via sempre più pratico, critico e creativo. In questo modo si incoraggiano i bambini a diventare gradualmente più autonomi, favorendo lo sviluppo di competenze trasversali come la gestione di sé; □
- Apprendimento tra pari, dove i bambini abbiano dei momenti in cui si possano aiutare reciprocamente; □
- Promozione del pensiero critico nella società digitale: l'utilizzo di risorse digitali interattive, come giochi didattici o piattaforme di apprendimento online, può arricchire l'esperienza di apprendimento, rendendolo più coinvolgente e accessibile. L'utilizzo delle nuove tecnologie favorisce il pensiero critico al fine di diventare cittadini digitali consapevoli.

Riassumendo, il curricolo di Educazione Civica si sviluppa seguendo tre nuclei tematici: □

1. COSTITUZIONE, intesa come fonte di diritto (nazionale e internazionale), di legalità e solidarietà; □
2. SVILUPPO SOSTENIBILE, declinabile sotto ogni forma di educazione ambientale,



conoscenza, tutela del patrimonio e del territorio; □

3. CITTADINANZA DIGITALE (trattato in modo più sistematico principalmente dal primo ciclo di istruzione).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia ci si attende, pertanto, che il bambino manifesti comportamenti etici e prosociali ed abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza. Vediamo ora quindi nel dettaglio i traguardi, attesi "in uscita" dalla scuola dell'infanzia

COMPETENZE DI PROFILO SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia intende sviluppare in ogni bambino le seguenti competenze:

- Il bambino mostra un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.
- È attento alla propria sicurezza, assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).
- Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.
- Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.
- Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.
- Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.
- È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.
- Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.
- Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.
- Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e



che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.

NUCLEO N. 1 – COSTITUZIONE Diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza e la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo aspetto da trattare. Tutte le leggi devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza nel nostro Paese. Collegati alla Costituzione, ci sono temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali (ad esempio, l'Unione Europea). Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio, il codice della strada, i regolamenti scolastici, etc.) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

NUCLEO N. 2 – SVILUPPO SOSTENIBILE Educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

Parlando di sviluppo sostenibile intendiamo affrontare temi come la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone. Di quest'ultimi considereremo in particolare la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla tutela dell'ambiente, al rispetto per gli animali e per i beni comuni.

NUCLEO N. 3 - CITTADINANZA DIGITALE Conoscenza e utilizzo responsabile dei mezzi di comunicazione virtuali

L'ambiente nel quale viviamo oggi è incredibilmente vario, composto di tante persone appartenenti a culture diverse, ricco di relazioni, oggetti, competenze e saperi. In tutto questo, rientra anche la tecnologia, che risulta essere un grande strumento, in grado di offrire all'essere umano nuove prospettive da molti punti di vista e può diventare un'occasione per accrescere la qualità culturale e sociale dei processi di apprendimento. Per "cittadinanza digitale", nello specifico, si intende la capacità di un individuo di avvalersi



consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, in questo preciso momento storico in cui i bambini nascono già immersi nel web, permette di migliorare le competenze rispetto al mondo digitale (in termini di conoscenza ed approccio agli strumenti tecnologici), ma anche di mettere al corrente dei rischi e delle insidie che questa realtà comporta.

Presentazione e sviluppo dei Patti digitali a scuola.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza

Campi di esperienza coinvolti

È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento

Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori

Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo



Competenza

Campi di esperienza coinvolti

È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

ADESIONE AI "PATTI DIGITALI" E DECALOGO PER IL BENESSERE DIGITALE - TECNOLOGIA COME PONTE, NON COME MURO

L'Istituto Comprensivo di Galbiate riconosce nelle nuove tecnologie un volano fondamentale per la didattica contemporanea. Gli strumenti digitali rappresentano, in particolare, una risorsa imprescindibile per l'inclusione scolastica, permettendo di abbattere barriere cognitive, linguistiche e sensoriali attraverso l'uso di software compensativi, interfacce



personalizzabili e modalità di apprendimento multimodali.

Tuttavia, la scuola è altrettanto consapevole dei rischi legati alla sovraesposizione tecnologica e alla precocità di accesso a strumenti complessi senza una guida adulta. Per questo motivo, alla luce dell'adesione deliberata dal Consiglio d'Istituto nel corso dell'A.S. 2025/2026 all'iniziativa nazionale dei Patti Digitali, l'Istituto promuove un'alleanza educativa tra scuola, famiglia e territorio. L'obiettivo è restituire al digitale la sua natura di "mezzo" e non di "fine", preservando spazi di socialità reale, riflessione critica e creatività analogica.

PRINCIPI ISPIRATORI DEI PATTI DIGITALI

L'adesione ai Patti Digitali si fonda su tre pilastri che diventano parte integrante della nostra offerta formativa:

- Comunità educante: La sfida digitale si vince solo insieme. Scuola e famiglia condividono la responsabilità di accompagnare i minori, evitando di lasciarli soli davanti agli schermi.
- Gradualità e tutela: L'introduzione dei dispositivi deve rispettare le tappe dello sviluppo psicofisico, proteggendo il sonno, la concentrazione e le relazioni primarie degli studenti.
- Consapevolezza critica: Educare non significa vietare, ma fornire gli strumenti per comprendere i meccanismi della rete (algoritmi, bias, privacy) e sviluppare un'etica della cittadinanza digitale.

IL DECALOGO DI GALBIATE PER IL BENESSERE DIGITALE

Linee di indirizzo e orientamenti pedagogici per una comunità educante consapevole

L'Istituto, in coerenza con l'adesione ai Patti Digitali, propone ai docenti e alle famiglie i seguenti punti come bussola per un uso equilibrato e critico delle tecnologie. Essi non costituiscono vincoli rigidi, ma rappresentano un orizzonte comune di responsabilità educativa.

1. Alleanza sull'accesso ai dispositivi: La scuola incoraggia il confronto tra i genitori per condividere scelte comuni sull'età di consegna dello smartphone. Si suggerisce, sotto il profilo pedagogico, di attendere la maturazione relazionale degli studenti



(orientativamente dopo i 14 anni), accompagnando questo passo con percorsi di consapevolezza.

2. Didattica Digitale Guidata: Si promuove l'integrazione delle tecnologie in classe come opportunità di apprendimento monitorato e guidato. Il docente, nella sua autonomia, cura che l'uso del digitale sia graduale e rispettoso delle fasi di sviluppo cognitivo degli alunni.
3. Equilibrio tra Digitale e Relazione: L'utilizzo delle tecnologie a scuola è orientato a fini didattici. Durante i momenti di intervallo o pausa, si suggerisce caldamente di favorire la socializzazione diretta. Qualora si utilizzino video o contenuti multimediali, si invita a promuoverne un uso attivo e partecipato: il video non sia mai una fruizione passiva, ma uno stimolo per il dibattito, la critica o l'approfondimento condiviso con la classe.
4. Valorizzazione dell'Autonomia e del Dialogo: Si riconosce il valore prioritario del dialogo in classe tra docente e studente. Il diario cartaceo resta, per tutto il primo ciclo, uno strumento fondamentale per lo sviluppo dell'autonomia e dell'organizzazione personale del bambino.
5. Comunicazione Trasparente e Umana: Le valutazioni e i compiti vengono comunicati prima agli studenti in classe e poi ai genitori. Il registro elettronico è inteso come uno strumento di trasparenza per le famiglie, la cui consultazione segue il momento della comunicazione verbale diretta, rispettando i tempi necessari al docente per la cura della relazione educativa.
6. Accompagnamento nel Lavoro Domestico: Si suggerisce di calibrare le attività online a casa, specialmente nella scuola primaria, favorendo compiti che possano essere svolti in autonomia o con un monitoraggio leggero da parte degli adulti, evitando un'eccessiva dipendenza dalla rete per lo studio quotidiano.
7. Sostenibilità delle Piattaforme: La scuola tende a privilegiare l'uso di piattaforme didattiche protette e integrate, facilitando così la gestione tecnica per le famiglie e riducendo la dispersione dei dati su molteplici ambienti commerciali.
8. Protezione e Sicurezza: L'Istituto s'impegna a mantenere sistemi di filtraggio e controllo



per l'accesso a Internet dai locali scolastici, garantendo un ambiente di navigazione sicuro e adatto ai minori.

9. Qualità dei Contenuti: Nella scelta delle risorse digitali, i docenti prestano attenzione a utilizzare ambienti privi di distrazioni pubblicitarie, privilegiando la pulizia e l'efficacia del messaggio educativo.
10. Formazione e Condivisione: La scuola promuove momenti di incontro e formazione per docenti, genitori e personale ATA, convinta che solo attraverso la conoscenza condivisa delle potenzialità e dei rischi del digitale si possa costruire un autentico benessere per i nostri ragazzi.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

"Verso una Cittadinanza Consapevole: Integrazione di Soft Skills, Empatia e Pensiero Critico"

PREMESSA E VISIONE PEDAGOGICA

L'Istituto Comprensivo di Galbiate pone al centro del proprio progetto educativo lo sviluppo delle competenze trasversali, intese come quelle abilità che permettono all'alunno di trasformare il sapere in "saper essere" e "saper agire". In un'epoca caratterizzata da rapidi cambiamenti e sovraccarico informativo, l'obiettivo della scuola è fornire agli studenti non solo strumenti tecnici, ma una "bussola interiore" per orientarsi con resilienza, creatività e senso etico.

FINALITÀ GENERALI

- Successo formativo: Potenziare la capacità di apprendere ad apprendere per tutto l'arco della vita.
- Inclusione e benessere: Favorire un clima scolastico positivo basato sull'empatia e sulla gestione costruttiva dei conflitti.



- Orientamento precoce: Aiutare gli studenti a scoprire i propri talenti, le proprie inclinazioni e la capacità di autodeterminazione.
- Cittadinanza attiva: Sviluppare il senso di responsabilità individuale e collettiva verso la comunità e l'ambiente.

AREE DI SVILUPPO E OBIETTIVI SPECIFICI

La proposta si articola in tre macro-aree di competenza, in linea con il quadro europeo LifeComp:

A. Area Personale (Self-regulation & Growth)

- Autoconsapevolezza: Riconoscere le proprie emozioni, i punti di forza e le aree di miglioramento.
- Resilienza: Gestire le frustrazioni e lo stress, vedendo l'errore come opportunità di apprendimento.
- Gestione del tempo e dell'autonomia: Organizzare il proprio lavoro, specialmente nel passaggio dal diario cartaceo agli strumenti digitali (in coerenza con i Patti Digitali).

B. Area Sociale (Communication & Collaboration)

- Empatia e comunicazione efficace: Ascoltare attivamente e sapersi esprimere nel rispetto dell'altro.
- Collaborazione: Lavorare in gruppo valorizzando la diversità dei compagni (prospettiva inclusiva).
- Cittadinanza digitale: Utilizzare le tecnologie con etica e senso del limite, evitando la sovraesposizione passiva.

C. Area dell'Apprendimento e del Pensiero (Cognitive & Meta-cognitive)

- Pensiero Critico: Analizzare le informazioni, distinguere i fatti dalle opinioni e riconoscere i



bias (soprattutto online).

- Creatività e Iniziativa: Proporre soluzioni innovative a problemi reali (Problem Solving).
- Metacognizione: Riflettere sui propri processi mentali per ottimizzare le strategie di studio.

MODALITÀ OPERATIVE E AZIONI DIDATTICHE

Per non restare confinate nell'astrazione, le competenze trasversali vengono sviluppate attraverso metodologie attive che coinvolgono i docenti in un approccio interdisciplinare:

- Service Learning (Apprendimento-Servizio): Progetti che coniugano l'apprendimento curricolare con il servizio alla comunità di Galbiate (es. cura del verde, supporto agli anziani, tutela del patrimonio locale).
- Debate e Argomentazione: Pratica sistematica del dibattito regolamentato per sviluppare il pensiero critico e l'ascolto dell'altro.
- Laboratori di Cittadinanza Digitale: Incontri basati sul Decalogo dei Patti Digitali per promuovere un uso attivo e mai passivo delle tecnologie.
- Metodologia CLIL e Internazionalizzazione: Sviluppo della competenza plurilingue come chiave per la flessibilità mentale e l'apertura culturale.
- Pausa Attiva e Socializzazione: Promozione di momenti di ricreazione "analogica" per rafforzare le competenze relazionali dirette, senza l'intermediazione dello schermo.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

La valutazione di queste competenze non segue la scala numerica tradizionale, ma si avvale di strumenti descrittivi e narrativi:

- Rubriche di Valutazione: Griglie condivise a livello di Rete di Scopo (in collaborazione con l'IC Missaglia) per monitorare lo sviluppo delle *soft skills*.



- Portfolio dell'Alunno: Raccolta dei prodotti più significativi che testimoniano il percorso di crescita personale.
- Autovalutazione e Diario di Bordo: Momenti strutturati in cui l'alunno riflette sui propri progressi e sulle fatiche incontrate.

FORMAZIONE DOCENTI (in collaborazione con le reti di scopo o con enti esterni)

Per garantire l'efficacia della proposta, l'Istituto attiva percorsi di formazione per il personale su:

- Didattica per competenze e progettazione di UdA trasversali.
- Gestione delle dinamiche di gruppo e prevenzione del cyberbullismo.
- Valutazione formativa e orientativa.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

"Cittadini del Mondo: Consapevolezza, Etica e Partecipazione"

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il presente curricolo si fonda sulla visione di una scuola che non solo trasmette saperi, ma forma persone capaci di vivere in comunità. Si articola sulle 8 competenze chiave europee, con un focus rafforzato sulla Cittadinanza Digitale Consapevole (in linea con i Patti Digitali) e sulla Consapevolezza Multiculturale (in linea con la Rete per l'Internazionalizzazione).

ARCHITETTURA DEL CURRICOLO PER AMBITI

AMBITO A: COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE E MULTILINGUISTICA

- Obiettivo: Saper comunicare efficacemente in diverse lingue, adattando il registro al contesto.



- Declinazione "Galbiate": Utilizzo della metodologia CLIL per comprendere contenuti complessi in lingua straniera. Valorizzazione del dialogo diretto in classe come antidoto alla frammentazione dei messaggi digitali.
- Azione chiave: Predilezione per la scrittura su diario cartaceo e la narrazione orale per consolidare il pensiero strutturato.

AMBITO B: COMPETENZA DIGITALE E PENSIERO CRITICO

- Obiettivo: Utilizzare le tecnologie con discernimento, etica e spirito critico.
- Integrazione Patti Digitali
- Saper distinguere tra uso attivo (ricerca, creazione, inclusione) e uso passivo (intrattenimento acritico) dei media.
- Conoscenza dei rischi della sovraesposizione e importanza del diritto alla disconnessione.
- Rispetto della privacy e contrasto al cyberbullismo attraverso il "Decalogo del Benessere Digitale".

AMBITO C: COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE AD IMPARARE

- Obiettivo: Gestire l'apprendimento in modo autonomo e relazionarsi positivamente con gli altri.
- Azione chiave: Sviluppo dell'empatia nelle relazioni "vis-à-vis". Gestione costruttiva del conflitto senza la mediazione dello schermo. Promozione della resilienza di fronte all'errore didattico.



AMBITO D: COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA (EDUCAZIONE CIVICA)

- Obiettivo: Agire come cittadini responsabili e partecipare alla vita sociale e civile.
- Focus territoriale: Partecipazione a patti di comunità e progetti di *Service Learning* che colleghino la scuola al territorio di Galbiate.
- Focus globale: Comprensione dei valori europei, dei diritti umani e dell'ecosostenibilità (Agenda 2030).

MATRICE DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

AREA DI COMPETENZA: ETICA DIGITALE (Rif. Patti Digitali)

- Traguardo Scuola Infanzia / Primaria: L'alunno riconosce che lo schermo è uno strumento utilizzato sotto la guida dell'adulto. Impara a rispettare i tempi di gioco e di relazione offline, distinguendo i momenti di svago analogico da quelli digitali.
- Traguardo Scuola Secondaria I Grado: L'alunno utilizza la rete come risorsa per lo studio e la ricerca, citando correttamente le fonti. Applica consapevolmente il "Decalogo del Benessere Digitale" dell'Istituto, dimostrando spirito critico verso i contenuti online.

AREA DI COMPETENZA: RELAZIONE E INCLUSIONE

- Traguardo Scuola Infanzia / Primaria: L'alunno collabora con i compagni nel gioco e nelle attività didattiche, imparando a riconoscere e rispettare i bisogni e le emozioni di ciascuno.
- Traguardo Scuola Secondaria I Grado: L'alunno partecipa attivamente alla vita della classe, collaborando in progetti di tutoring. Sviluppa empatia e attua strategie di supporto verso i compagni con Bisogni Educativi Speciali (BES), valorizzando la diversità.



AREA DI COMPETENZA: CITTADINANZA ATTIVA E TERRITORIO

- Traguardo Scuola Infanzia / Primaria: L'alunno rispetta le regole condivise della classe e si prende cura dei materiali comuni e dell'ambiente scolastico come bene di tutti.
- Traguardo Scuola Secondaria I Grado: L'alunno analizza problemi legati al contesto locale e propone soluzioni creative. Comprende il valore delle reti scolastiche (Internazionalizzazione, Formazione, Miglioramento) come opportunità di crescita per la comunità.

AREA DI COMPETENZA: COMUNICAZIONE E MULTILINGUISMO (Rif. Rete Internazionalizzazione)

- Traguardo Scuola Infanzia / Primaria: L'alunno interagisce in modo semplice in lingua straniera e riconosce l'esistenza di diverse culture e linguaggi.
- Traguardo Scuola Secondaria I Grado: L'alunno utilizza la metodologia CLIL per approfondire contenuti disciplinari in lingua straniera. Mostra apertura culturale e capacità di confronto in contesti internazionali o multiculturali.

MODALITÀ DI SVILUPPO TRASVERSALE

Le competenze di cittadinanza non sono una "materia a parte", ma impregnano ogni disciplina:

- In matematica/scienze: Analisi critica dei dati (Audit dei dati) e approccio scientifico alla realtà.
- Nelle lingue: Confronto tra culture e superamento dei pregiudizi (Internazionalizzazione).



- Nelle discipline espressive: Uso dei video per scopi attivi, documentali e creativi, mai come semplice riempitivo temporale.

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

La valutazione delle competenze di cittadinanza avviene in modo continuativo attraverso:

1. Osservazioni sistematiche dei comportamenti in contesti non strutturati (intervalli, lavori di gruppo).
2. Compiti di realtà che richiedano l'applicazione di principi etici e sociali.
3. Certificazione finale rilasciata al termine del primo ciclo, che attesti il livello di maturità raggiunto nel percorso verso l'autonomia e la responsabilità.



Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

Dettaglio plesso: I.C. GALBIATE (ISTITUTO PRINCIPALE)

Primo ciclo di istruzione

○ Attività n° 1: Adesione alla Rete di scopo per l'INTERNAZIONALIZZAZIONE del CURRICOLO e lo sviluppo della METODOLOGIA CLIL

1. PREMESSA INTRODUTTIVA: LA SCUOLA NEL MONDO

L'Istituto Comprensivo di Galbiate, consapevole delle sfide poste dalla globalizzazione e dalla necessità di formare cittadini europei attivi e consapevoli, ha formalizzato la propria adesione alla "Rete di scopo per l'Internazionalizzazione del Curricolo e lo sviluppo della Metodologia CLIL" per il triennio 2025-2028.

Questa scelta risponde all'esigenza di superare i confini della didattica tradizionale, promuovendo un apprendimento che integri competenze linguistiche e contenuti disciplinari. L'internazionalizzazione non viene intesa solo come mobilità fisica, ma come un processo di revisione profonda del curricolo, orientato allo sviluppo della competenza plurilingue e interculturale, pilastro fondamentale del successo formativo e della futura occupabilità degli studenti.

2. FINALITÀ STRATEGICHE



L'azione della Rete e dell'Istituto si pone le seguenti finalità di alto profilo:

- Costruzione di una cittadinanza globale: Educare gli alunni a muoversi con competenza e rispetto in contesti multiculturali, abbattendo le barriere linguistiche.
- Innalzamento della qualità degli apprendimenti: Utilizzare la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) per potenziare sia la lingua straniera sia le discipline non linguistiche (DNL) attraverso approcci cognitivi sfidanti.
- Sviluppo professionale della Comunità Educante: Promuovere la formazione continua dei docenti e la condivisione di buone pratiche tra le scuole della rete, creando un laboratorio permanente di innovazione.
- Equità e Inclusione: Garantire che l'accesso a percorsi di internazionalizzazione sia un'opportunità democratica per tutti gli studenti, indipendentemente dal contesto di partenza, valorizzando la diversità come risorsa.

3. OBIETTIVI OPERATIVI (PROGETTO 2025-2028)

Per concretizzare la visione internazionale, l'Istituto si impegna a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Implementazione del CLIL nel primo ciclo: Estendere progressivamente l'insegnamento di moduli disciplinari in lingua inglese (o altra lingua comunitaria) in tutte le classi, utilizzando metodologie attive e laboratoriali.
- Potenziamento del curriculum internazionale: Revisionare le programmazioni disciplinari per inserire tematiche legate all'Agenda 2030, ai diritti umani e alla storia europea, favorendo una visione del sapere senza frontiere.
- Scambio e Networking: Partecipare attivamente alle iniziative della Rete di scopo per la creazione di materiali didattici condivisi, la mobilità dei docenti (job shadowing) e, ove possibile, scambi virtuali (eTwinning) o fisici per gli studenti.
- Certificazioni Linguistiche: Supportare gli studenti nel conseguimento di certificazioni internazionali, intese come traguardo di competenza spendibile a livello europeo.
- Audit e Qualità dei Dati: Monitorare costantemente l'efficacia delle azioni intraprese



attraverso gli strumenti di rendicontazione previsti dall'accordo di rete (Art. 7 dell'Accordo), garantendo trasparenza e miglioramento continuo.

4. FOCUS: L'INNOVAZIONE METODOLOGICA CLIL

La metodologia CLIL rappresenta il cuore pulsante di questa strategia. Essa non è "insegnamento della lingua", ma "insegnamento attraverso la lingua".

- L'impatto cognitivo: L'apprendimento di una materia (es. scienze o geografia) in lingua straniera richiede processi di astrazione e analisi più profondi, stimolando la flessibilità mentale degli alunni.
- La dimensione inclusiva: In coerenza con la nostra missione, il CLIL viene declinato in modalità accessibili, utilizzando mediatori didattici non verbali (immagini, video, esperimenti pratici) che facilitano la comprensione anche per gli alunni con bisogni educativi speciali, riducendo la dipendenza dal solo codice verbale.

Scambi culturali internazionali

Virtuali

Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze multilinguistiche

- Metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning)
- Promozione della metodologia CLIL
- Promozione di certificazioni linguistiche
- Potenziamento con docenti madrelingua
- Certificazioni linguistiche



Destinatari

- Docenti
- Studenti



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

I.C. GALBIATE (ISTITUTO PRINCIPALE)

○ Azione n° 1: Esploratori di Mondi e Costruttori di Futuro

L'azione prevede l'allestimento e l'attuazione di un laboratorio diffuso articolato in tre fasi metodologiche integrate:

1. L'Ambiente come "Terzo Educatore" (Esplorazione e Trial & Error): Verrà predisposto un "Corner STEM" permanente con materiali destrutturati (loose parts: legni, sassi, tubi, ingranaggi, specchi). L'ambiente sarà configurato per favorire la libera esplorazione.

Sviluppo: I docenti porranno "sfide di costruzione" (es. "Costruiamo una torre più alta di te che non cada"). In questa fase, il bambino è libero di fallire: il crollo della torre diventa il momento del "perché?", attivando il pensiero critico e la revisione del progetto.

2. Il "Curiosity Lab" (Interesse Innato e Desiderio): Partendo da domande generative emerse dall'osservazione del mondo circostante (es. "Perché l'ombra si muove?", "Dove va l'acqua della pioggia?"), si attiveranno percorsi di ricerca.

Sviluppo: Utilizzo di strumenti di osservazione (lenti d'ingrandimento, microscopi semplificati, visori). La documentazione pedagogica potrà avvalersi di strumenti digitali e, in prospettiva, di piccoli applicativi di IA per catalogare e confrontare le scoperte dei bambini, rendendo visibile il loro processo di pensiero.

3. Atelier della Manipolazione e della Causalità: Attività di manipolazione attiva per comprendere i nessi causa-effetto.

Sviluppo: Laboratori di Coding Unplugged (percorsi a terra con frecce e istruzioni fisiche) e Piccoli Ingegneri (utilizzo di magneti, circuiti semplici a pasta modellante conduttiva,



balance). Manipolando gli oggetti, i bambini sperimentano concretamente come la propria azione modifichi la realtà (es. "Se inclino di più il piano, la pallina va più veloce").

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

OBIETTIVI DIDATTICI (Competenze e Abilità)

1. **Classificazione e Quantificazione:** Raggruppare oggetti e materiali secondo criteri diversi, confrontandone proprietà e quantità.
2. **Pensiero Computazionale:** Eseguire e progettare semplici algoritmi attraverso percorsi di coding unplugged e sequenze logiche.
3. **Indagine Causa-Effetto:** Individuare le relazioni tra le azioni compiute e le reazioni della materia in esperimenti manipolativi.
4. **Alfabetizzazione Tecnico-Scientifica:** Utilizzare correttamente strumenti di osservazione e documentazione (lenti, sensori, app educative).



OBIETTIVI EDUCATIVI (Atteggiamenti e Soft Skills)

1. Potenziamento della Curiosità: Valorizzare il desiderio innato di conoscere e porsi domande di fronte a fenomeni nuovi.
2. Resilienza all'Errore: Sviluppare un approccio positivo verso il tentativo fallito, trasformandolo in occasione di riflessione e autocorrezione.
3. Collaborazione nel Problem Solving: Partecipare attivamente alla costruzione comune di soluzioni, rispettando le idee dei compagni.
4. Autonomia di Iniziativa: Maturare la capacità di esplorare l'ambiente in modo sicuro e indipendente, gestendo materiali e spazi.

○ Azione n° 2: S.M.A.R.T. CITY: Officina Interdisciplinare di Futuro

L'azione si articola in quattro moduli integrati che coinvolgono Matematica, Scienze, Tecnologia, Geografia, Arte e Educazione Civica:

1. Modulo "Analisi ed Esperienza": L'Indagine Territoriale (Geografia e Scienze)

- Azione: Uscita didattica nel quartiere per rilevare criticità (barriere architettoniche, mancanza di verde, inquinamento acustico).
- Metodologia: Utilizzo di sensori analogici e digitali (termometri, fonometri) per raccogliere dati reali. L'esperienza diretta attiva la curiosità e il desiderio di cambiamento.

2. Modulo "Progettazione Critica": Il Modello Matematico (Matematica e Tecnologia)

- Azione: Traduzione dei dati in grafici e calcolo delle aree necessarie per i servizi essenziali.
- Uso Critico della Tecnologia: Utilizzo di software di modellazione 3D semplice (es. Tinkercad) o Minecraft Education Edition per creare un prototipo virtuale. Qui la tecnologia è usata creativamente: non si subisce il software, lo si usa per "costruire" soluzioni a problemi rilevati nella fase 1.



3. Modulo "Ingegneria Inclusiva": Il Tinkering Strutturale (Arte e Tecnologia)

- Azione: Costruzione di un plastico fisico del quartiere utilizzando materiali di riciclo uniti a componenti tecnologiche (LED per l'illuminazione pubblica solare, piccoli motori per pale eoliche, circuiti a carta).
- Inclusione: Ogni alunno assume un ruolo nel "team di architettura" in base alle proprie inclinazioni (il modellista, il documentatore, il logico, il creativo), valorizzando i talenti individuali come richiesto dalle linee guida ministeriali.

4. Modulo "Il Codice della Città": Robotica Educativa (Logica e Civica)

- Azione: Programmazione di robot (es. Bee-Bot o mBot) che devono muoversi nel plastico rispettando le regole del codice della strada e raccogliendo i "rifiuti" (sfide di coding).
- Finalità: Sviluppare la resilienza cognitiva attraverso il debugging: se il robot sbaglia percorso, si analizza la sequenza logica del comando, promuovendo la trasparenza del processo di pensiero.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

1. Indagine Scientifica e Modellizzazione



Obiettivo: Lo studente è in grado di formulare ipotesi basate sull'osservazione diretta di un fenomeno urbano (es. inquinamento o barriere), raccogliere dati mediante strumenti (sensori/analogici) e rappresentarli graficamente per trarne conclusioni.

Criterio di Valutazione: Rigore nel metodo e coerenza tra dati raccolti e conclusioni proposte.

2. Progettazione e Ingegneria Creativa **Obiettivo :** Lo studente è capace di ideare e costruire prototipi fisici o digitali (tinkering), selezionando i materiali più idonei per risolvere un problema strutturale o ambientale emerso nella fase di indagine. **Criterio di Valutazione :** Originalità della soluzione (creatività) e stabilità/funzionalità del manufatto (competenza tecnica).

3. Pensiero Computazionale e Debugging **Obiettivo :** Lo studente sa scomporre un problema complesso in istruzioni elementari (algoritmi) per governare il comportamento di un sistema (robot o simulazione), identificando e correggendo gli errori logici nel processo (debugging). **Criterio di Valutazione :** Capacità di procedimentalizzazione e resilienza cognitiva di fronte all'errore logico.

4. Uso Critico e Sociale della Tecnologia **Obiettivo :** Lo studente utilizza gli strumenti digitali e le tecnologie non come consumatore passivo, ma come creatore consapevole, valutandone l'impatto etico e l'efficacia nel promuovere l'inclusione e la sostenibilità (es. barriere architettoniche). **Criterio di Valutazione :** Capacità di motivare la scelta dello strumento tecnologico in base alla finalità sociale e alla qualità del risultato ottenuto.

○ Azione n° 3: GREEN-BOT: Progettazione di Sistemi Adattivi per il Micro-Clima Scolastico

L'Esperienza come Motore del Sapere (Insegnare attraverso l'esperienza)



L'azione scaturisce dalla necessità di ancorare l'apprendimento delle discipline scientifiche a fenomeni reali e tangibili. Gli studenti non sono spettatori di teorie, ma protagonisti di un'indagine sul campo. L'attività ha inizio con la rilevazione dei parametri ambientali del plesso scolastico: attraverso l'uso di sensori, i discenti "fanno esperienza" dell'invisibile (concentrazione di CO₂, variazioni termiche, livelli di illuminazione). Questa fase trasforma la curiosità istintiva in un metodo di ricerca strutturato, dove il dato raccolto diventa la base per ogni successiva decisione progettuale. È l'applicazione del principio di trasparenza dei presupposti di fatto: ogni intervento tecnologico deve essere giustificato da un'evidenza misurabile.

2. Il Laboratorio come Spazio di Co-progettazione (Attività laboratoriali)

Il cuore pulsante dell'azione è il laboratorio STEM, inteso come un'officina di pensiero critico. Qui, la classe si organizza in gruppi cooperativi che ricalcano la struttura di un ufficio tecnico. L'attività laboratoriale non è una semplice esecuzione di istruzioni, ma un processo di Tinkering e Progettazione Iterativa. Gli studenti costruiscono prototipi fisici (sistemi di ventilazione forzata, schermature solari automatizzate) che interagiscono con l'ambiente. In questo contesto, l'errore tecnico o il malfunzionamento del circuito vengono valorizzati come momenti di audit interno: analizzare perché un sistema non risponde correttamente sviluppa la resilienza cognitiva e la capacità di revisione critica, pilastri del successo formativo.

3. Tecnologia come Strumento di Libertà e Critica (Uso critico e creativo)

L'approccio tecnologico dell'azione "GREEN-BOT" è volto a superare la fruizione passiva dei dispositivi. Utilizzando microcontrollori e linguaggi di programmazione, gli studenti esercitano un uso creativo della tecnologia per inventare soluzioni inedite a problemi locali. Allo stesso tempo, si promuove un uso critico: i ragazzi sono chiamati a interrogarsi sull'etica degli algoritmi e sulla gestione dei dati raccolti. Si introduce il concetto di "Spiegabilità" (Explainability): lo studente deve essere in grado di spiegare la logica dietro ogni riga di codice, garantendo che la tecnologia rimanga sempre uno strumento antropocentrico, governabile e trasparente, in linea con le Linee Guida MIM 2025.



4. Un'Architettura per Tutti (Didattica inclusiva)

L'azione è intrinsecamente inclusiva grazie alla sua natura multidisciplinare e alla varietà dei linguaggi utilizzati (visivo, manipolativo, digitale, logico-formale). Seguendo i principi del Universal Design for Learning (UDL), l'attività offre molteplici mezzi di espressione: chi ha difficoltà nell'astrazione matematica può eccellere nella progettazione meccanica o nella documentazione multimediale del processo. Questa differenziazione non è una riduzione degli obiettivi, ma una valorizzazione dei talenti individuali. Il progetto garantisce che ogni alunno, indipendentemente dal punto di partenza o da eventuali Bisogni Educativi Speciali, contribuisca in modo significativo al risultato finale, realizzando pienamente il principio costituzionale di uguaglianza sostanziale nell'istruzione.

1. Insegnare attraverso l'esperienza (L'approccio Fenomenologico): Gli studenti non studiano il cambiamento climatico sui libri, ma lo misurano. Utilizzano sensori per monitorare la qualità dell'aria (CO₂) e l'illuminazione nelle aule. L'esperienza diretta del "dato" trasforma l'astrazione in consapevolezza critica.
2. Utilizzare attività laboratoriali (Il cuore dell'azione): La classe viene divisa in "Unità Operative" (Meccanica, Elettronica, Analisi Dati). Si costruisce un sistema di ventilazione o ombreggiamento automatizzato. Il laboratorio diventa lo spazio della "Legalità del Fare": ogni prototipo deve rispondere a requisiti di sicurezza e funzionalità predefiniti.
3. Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo (Oltre l'utente passivo): Si introduce l'uso di microcontrollori (Arduino/Micro:bit). La tecnologia è usata criticamente per decidere quando e perché intervenire (es. "È etico raccogliere questi dati?"). È usata creativamente per inventare soluzioni a basso impatto energetico, evitando la "scatola nera" dei sistemi chiusi.
4. Favorire la didattica inclusiva (Universal Design for Learning): Il progetto è modulare. Studenti con diverse abilità possono eccellere in compiti differenti: dalla programmazione testuale al montaggio meccanico, dalla documentazione video alla gestione del team (peer-tutoring). L'inclusione è garantita dalla pluralità dei linguaggi (visivo, motorio, logico, verbale).



Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Valutazione Tecnica : Capacità di programmare sequenze logiche complesse e di integrare componenti hardware/software per la risoluzione di un problema fisico.

Metodo Sperimentale : Abilità nel raccogliere dati ambientali, analizzarli mediante strumenti statistici e formulare relazioni causa-effetto (es. "Al crescere della temperatura, la resistenza diminuisce").

Pensiero Progettuale e Critico : Capacità di motivare le scelte tecnologiche sotto il profilo dell'efficienza energetica e dell'impatto sociale (Etica dei dati e Privacy by design).

Competenza Collaborativa e Inclusiva: Capacità di operare all'interno di un gruppo eterogeneo, assumendo responsabilità dirette e documentando il processo in modo trasparente e accessibile a tutti.

Dettaglio plesso: "FRECCIA AZZURRA"

SCUOLA DELL'INFANZIA



○ Azione n° 1: CURIOSITÀ IN MOVIMENTO: PICCOLI ARCHITETTI DI SOLUZIONI

- Il progetto si propone di alimentare la naturale "postura di ricerca" dei bambini attraverso l'allestimento di un ambiente stimolante e non giudicante. L'azione si focalizza sul superamento della didattica trasmissiva a favore di un'esplorazione autonoma assistita dal docente. I bambini sono posti di fronte a "sfide materiali" (es. far galleggiare oggetti, costruire torri in equilibrio, mescolare colori e sostanze) dove possono procedere per tentativi ed errori. L'attività non cerca la risposta esatta, ma la comprensione della reazione degli oggetti alle proprie azioni, stimolando la ricerca costante dei nessi di causalità e delle prime categorizzazioni logiche.

Obiettivi Didattici

- Identificare proprietà dei materiali (duro/morbido, pesante/leggero, liscio/ruvido) attraverso il tatto e l'uso.
- Formulare ipotesi semplici sul funzionamento di oggetti quotidiani e verificarle attraverso la prova pratica.
- Riconoscere e riprodurre sequenze logiche e ritmi spaziali.
- Comprendere il concetto di trasformazione della materia attraverso esperimenti di miscelazione e manipolazione.

Obiettivi Formativi

- Sviluppare la fiducia nelle proprie capacità di risoluzione dei problemi (problem solving).
- Educare alla pazienza e alla resilienza di fronte all'insuccesso (accettazione del "tentativo fallito" come dato di ricerca).



- Stimolare la cooperazione nel gruppo per il raggiungimento di un obiettivo comune di costruzione o scoperta.

- Rafforzare la curiosità verso i fenomeni naturali e tecnologici dell'ambiente circostante.

Punti di Forza

- Ambiente Stimolante: L'aula si trasforma in un luogo di libertà d'azione dove l'errore è parte integrante e incoraggiata della scoperta.

- Protagonismo del Bambino: Il docente funge da "regista dell'ambiente", lasciando che sia il desiderio di conoscere del bambino a guidare l'attività.

- Apprendimento Tangibile: Il nesso causa-effetto viene compreso fisicamente, creando basi solide per il futuro pensiero astratto.

Metodologie

- Tinkering Prescolare: Attività di "pasticciamento intelligente" con materiali di recupero per creare o smontare semplici meccanismi.

- Apprendimento per Tentativi ed Errori: Incoraggiamento esplicito a riprovare strade diverse quando un esperimento o una costruzione non sortisce l'effetto sperato.

- Esplorazione Libera e Guidata: Alternanza tra momenti di gioco spontaneo con materiali STEM e momenti di riflessione guidata dal docente.

- Laboratorio di Manipolazione: Utilizzo di acqua, terra, sabbia e blocchi logici per sperimentare le leggi della fisica di base (equilibrio, gravità, densità).

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un



apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

- - Osservazione e Categorizzazione Fenomenica: L'alunno è in grado di osservare fenomeni naturali o processi tecnologici, individuando variabili, regolarità e nessi di causalità. La valutazione si concentra sulla capacità di distinguere i fatti dalle opinioni e di utilizzare un linguaggio scientifico appropriato per descrivere quanto osservato.

Applicazione del Pensiero Algoritmico e Computazionale: L'alunno sa scomporre un problema complesso in parti più semplici (decomposizione) e progettare una sequenza di istruzioni logiche per risolverlo. In sede di valutazione, si considera l'efficacia della strategia adottata e la capacità di effettuare il debugging (individuazione e correzione dell'errore) in modo autonomo.

Progettazione e Modellizzazione Tecnico-Pratica: L'alunno è capace di ideare e realizzare prototipi o modelli fisici/digitali per rispondere a un bisogno specifico o risolvere un problema tecnico. L'obiettivo valuta non solo il prodotto finale, ma soprattutto il processo di tinkering (tentativi ed errori), la scelta dei materiali e la coerenza tra progetto e realizzazione.

Interpretazione e Rappresentazione di Dati e Grandezze: L'alunno sa utilizzare



strumenti di misura, raccogliere dati e rappresentarli attraverso grafici, tabelle o modelli matematici. La valutazione verte sulla capacità di trarre conclusioni basate sull'evidenza quantitativa e sulla comprensione dei concetti di misura, proporzione e previsione probabilistica.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● My Edu - L'educazione su misura

L'Istituto aderisce al progetto My Edu con l'obiettivo di arricchire l'esperienza didattica degli alunni attraverso ambienti digitali innovativi e contenuti multimediali pensati per supportare l'apprendimento in modo coinvolgente e interattivo. La piattaforma offre percorsi strutturati, laboratori virtuali e attività guidate che permettono agli studenti di esplorare le discipline con modalità nuove, favorendo curiosità, partecipazione e sviluppo di competenze digitali sempre più richieste nella scuola e nella società. L'utilizzo di My Edu si integra con la didattica quotidiana, sostenendo i docenti nella progettazione di attività laboratoriali e personalizzate, e promuovendo un approccio attivo e inclusivo all'apprendimento. Le risorse digitali disponibili consentono di diversificare le proposte educative, facilitare la comprensione dei contenuti e valorizzare i diversi stili cognitivi degli alunni. Il progetto contribuisce inoltre a diffondere una cultura digitale consapevole, accompagnando gli studenti nell'uso responsabile delle tecnologie e nella costruzione di competenze trasversali utili per il loro percorso di crescita. Area tematica di riferimento: - Innovazione digitale e competenze digitali - Didattica laboratoriale e metodologie attive - Educazione civica digitale - Personalizzazione dei percorsi di apprendimento

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio



Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Rendere sempre più personalizzati i percorsi di apprendimento. Rafforzare la collaborazione tra docenti, famiglie e studenti. Favorire l'inclusione, con attenzione particolare agli alunni con difficoltà. Promuovere la formazione dei docenti.

Traguardo

Miglioramento dei risultati scolastici e del benessere. Maggiore partecipazione delle famiglie. Riduzione di situazioni di disagio e abbandono. Consolidamento di una cultura collaborativa.

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Per il prossimo triennio, la priorità sarà valorizzare chi ha raggiunto livelli intermedi e avanzati, proponendo percorsi di approfondimento, e rafforzare il supporto agli studenti ai livelli iniziale e base, tramite interventi mirati e recupero.

Traguardo

Gli esiti attesi sono: più studenti a livelli avanzati e intermedi, meno a livelli iniziale e base, miglioramento delle competenze e maggiore partecipazione.

Risultati attesi

Nel prossimo triennio l'Istituto si propone di migliorare in modo significativo la qualità degli apprendimenti, adottando un approccio che valorizzi sia gli studenti che mostrano livelli



intermedi e avanzati, sia coloro che necessitano di un supporto più mirato. L'obiettivo è costruire un percorso formativo capace di accompagnare ciascun alunno verso il proprio massimo potenziale, attraverso interventi calibrati e differenziati. Da un lato, si intende offrire agli studenti che hanno già raggiunto risultati solidi opportunità di approfondimento e potenziamento, così da stimolare ulteriormente le loro competenze e consolidare livelli di eccellenza. Dall'altro, si prevede di rafforzare le azioni di recupero e sostegno rivolte agli alunni che si collocano nei livelli iniziale e base, attraverso attività mirate, percorsi personalizzati e un monitoraggio più attento dei progressi. Grazie a questo duplice intervento, l'Istituto si attende una progressiva crescita del numero di studenti che raggiungono livelli intermedi e avanzati, accompagnata da una riduzione significativa delle situazioni di fragilità. Il miglioramento delle competenze – sia disciplinari sia trasversali – rappresenta un risultato atteso centrale, insieme a un aumento della partecipazione attiva degli studenti alle attività proposte. Una maggiore motivazione, un coinvolgimento più consapevole e una presenza più costante nei percorsi di apprendimento costituiranno indicatori importanti del successo delle azioni messe in campo.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Aula generica

Approfondimento

L'iniziativa si inserisce in una visione più ampia di scuola che non si limita a colmare lacune, ma che si impegna a far crescere ogni studente secondo le proprie potenzialità. La scelta di lavorare contemporaneamente sul potenziamento degli alunni che hanno già raggiunto livelli intermedi e avanzati e sul sostegno mirato a chi si trova nei livelli iniziale e base rappresenta un investimento culturale prima ancora che didattico. Significa riconoscere che il successo formativo non è un traguardo uniforme, ma un percorso personalizzato che richiede attenzione, cura e strategie differenziate.



L'iniziativa valorizza gli studenti più competenti offrendo loro percorsi di approfondimento che stimolano curiosità, autonomia e capacità di pensiero critico. Questo approccio evita il rischio di "appiattire" la didattica e permette ai ragazzi di sperimentare sfide significative, consolidando motivazione e senso di autoefficacia. Parallelamente, il rafforzamento degli interventi di recupero e consolidamento rivolti agli alunni in difficoltà consente di intervenire tempestivamente, prevenendo l'ampliarsi dei divari e promuovendo un apprendimento più equo e inclusivo.

L'iniziativa non si limita a migliorare i risultati numerici, ma mira a generare un cambiamento più profondo: una scuola che osserva, ascolta e risponde ai bisogni reali delle classi, che costruisce percorsi flessibili e che valorizza i progressi di ciascuno. L'attesa di un aumento degli studenti collocati nei livelli intermedi e avanzati e di una riduzione di quelli nei livelli iniziale e base non è solo un obiettivo quantitativo, ma il riflesso di un impegno collettivo verso una didattica più efficace, motivante e partecipata.

In questo quadro, la maggiore partecipazione degli studenti rappresenta un indicatore fondamentale. Una scuola che offre percorsi significativi, calibrati e stimolanti è una scuola che coinvolge, che genera interesse e che sostiene la costruzione di competenze solide e durature. L'iniziativa, quindi, non solo risponde alle priorità del triennio, ma contribuisce a rafforzare l'identità dell'Istituto come comunità educante capace di promuovere crescita, equità e qualità.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

I.C. GALBIATE - LCIC82000E

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

1. Corresponsabilità e Coesione Progettuale Definizione: Capacità del team di agire come un'entità unitaria, superando la frammentazione dei singoli interventi. Indicatori: Condivisione reale della progettazione educativo-didattica; omogeneità negli stili educativi e nelle modalità di gestione delle routine; capacità di declinare gli obiettivi dei Campi di Esperienza in modo corale, garantendo continuità tra i diversi turni di servizio e tra le diverse sezioni. 2. Qualità della Regia Educativa e dell'Ambiente di Apprendimento Definizione: Capacità di allestire spazi e tempi come "terzo educatore", facilitando l'autonomia e la relazione. Indicatori: Cura nella predisposizione di contesti stimolanti e inclusivi; flessibilità nell'organizzazione della giornata scolastica in base ai ritmi dei bambini; capacità di osservazione sistematica e documentazione dei processi, utilizzata come base per riorientare la prassi didattica. 3. Efficacia della Comunicazione e del Clima Relazionale Interno Definizione: Gestione delle dinamiche interpersonali tra docenti e con il personale ATA. Indicatori: Utilizzo di modalità comunicative assertive e non conflittuali; capacità di gestione condivisa dei problemi critici; trasparenza nel passaggio di informazioni relative agli alunni; clima di supporto reciproco che si riflette positivamente sul benessere percepito dai bambini. 4. Gestione dell'Alleanza Educativa con le Famiglie Definizione: Capacità del team di porsi come interlocutore autorevole e accogliente verso i genitori. Indicatori: Coerenza dei messaggi forniti alle famiglie (parlare con "una voce sola"); efficacia nei colloqui individuali e nelle assemblee; capacità di coinvolgere i genitori nel progetto pedagogico nel rispetto dei ruoli, gestendo con professionalità eventuali criticità relazionali. 5. Riflessività e Propensione all'Innovazione (Self-Review) Definizione: Atteggiamento critico-costruttivo del team rispetto al proprio operato e apertura al cambiamento. Indicatori: Capacità di analizzare i fallimenti progettuali senza colpevolizzazioni; partecipazione attiva a momenti di formazione comune; disponibilità a sperimentare nuove metodologie (es. Outdoor Education, uso



etico delle tecnologie) valutandone l'impatto sul gruppo classe.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Cittadinanza come Dimensione Etica e Strategica del Curricolo 1. La Natura Ontologica e Trasversale dell'Insegnamento L'Educazione Civica, ai sensi della Legge n. 92/2019, non è una disciplina isolata ma un insegnamento trasversale che permea l'intero impianto curricolare dell'Istituto Comprensivo di Galbiate. La sua valutazione, pertanto, non può che essere il risultato di un'azione corale e collegiale, che coinvolge l'intero Consiglio di Classe. Essa rappresenta la sintesi pedagogica degli argomenti affrontati lungo i tre assi portanti: Costituzione, Sviluppo Sostenibile e Cittadinanza Digitale. 2. Fonti di Prova e Metodologia di Rilevazione La valutazione si fonda su una pluralità di evidenze, calibrate per cogliere sia la dimensione cognitiva che quella esperienziale: Prove Oggettive (Conoscenze e Abilità): Rilevano l'acquisizione dei concetti fondamentali (ordinamento dello Stato, Agenda 2030, sicurezza in rete). Tali prove possono essere "verticali" (dedicate esclusivamente a una tematica civica) o "integrate" (prove miste che collegano l'obiettivo civico agli obiettivi specifici della disciplina di riferimento). Osservazioni Sistematiche (Competenze in Situazione): Attraverso attività laboratoriali, dibattiti e compiti di realtà, i docenti monitorano l'emergere di atteggiamenti e comportamenti riconducibili alle Competenze di Cittadinanza. L'interiorizzazione dei valori non viene "misurata", ma descritta attraverso la maturazione della partecipazione attiva e del senso di responsabilità verso la comunità scolastica e globale. 3. Strumenti di Valutazione e Standardizzazione Per garantire l'equità e la trasparenza richiesta dal principio di buon andamento della PA, i docenti si avvalgono di: Rubriche Valutative Condivise: Strumenti con descrittori declinati per livelli che trasformano le osservazioni qualitative in indicatori trasparenti. Criteri Generali del PTOF: Ogni prova, pur nell'autonomia dei singoli docenti, deve rispondere ai criteri di validità e attendibilità definiti a livello di Istituto. 4. Il Processo di Scrutinio e la Proposta di Voto La funzione di sintesi è affidata al Coordinatore di Educazione Civica di ciascuna classe. Durante lo scrutinio, il coordinatore: Raccoglie e armonizza le valutazioni intermedie fornite dai colleghi nel corso del quadrimestre. Formula una proposta di voto espressa in decimi (secondo il D.Lgs. 62/2017). Presenta tale proposta al Consiglio di Classe per la discussione plenaria, affinché il voto finale sia lo specchio del livello globale di maturazione civica raggiunto dallo studente, inteso come capacità di agire i diritti e i doveri della convivenza civile. 5. Interconnessione tra Educazione Civica e Voto di Comportamento In linea con le recenti disposizioni della Legge n. 150/2024, l'Istituto di Galbiate stabilisce un nesso organico tra il profitto in Educazione Civica e la valutazione del comportamento. I docenti, nella formulazione del giudizio sulla condotta, tengono in debita considerazione il livello di competenza civile raggiunto. Una partecipazione attiva e responsabile alle



tematiche di Educazione Civica è indicatore di una cittadinanza matura e, conseguentemente, di un comportamento irreprensibile, rafforzando così l'idea che "sapere" e "agire" siano dimensioni inscindibili dell'essere cittadino. 6. Valenza Orientativa e Metacognitiva L'Educazione Civica non è solo trasmissione di contenuti, ma una palestra di riflessione critica sulla realtà. Essa offre allo studente l'opportunità di interiorizzare le fondamenta della vita democratica, rendendolo capace di scelte autenticamente orientanti. In questo senso, la valutazione diventa per l'alunno un momento di consapevolezza della propria identità civile e per l'istituzione scolastica un indicatore di efficacia del proprio mandato educativo.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

Protocollo di Osservazione Sistemica sui 5 Campi di Esperienza

1. IL SÉ E L'ALTRO (L'ambito della socialità e della cittadinanza) Identità e Alterità: Capacità di riconoscere e rispettare le differenze individuali; espressione delle proprie emozioni e riconoscimento di quelle altrui (Empatia). Convivenza e Regole: Consapevolezza e rispetto delle norme di comportamento nei diversi momenti della giornata scolastica (mensa, gioco, riposo). Senso della Comunità: Capacità di collaborare in progetti comuni, prendersi cura dei materiali e degli spazi, sviluppando il senso di appartenenza al gruppo.

2. IL CORPO E IL MOVIMENTO (L'ambito della relazione attraverso la fisicità) Relazione Spaziale e Interpersonale: Capacità di muoversi nello spazio rispettando la "bolla" e il corpo dell'altro (evitare scontri, gestire il contatto fisico in modo adeguato). Gioco Cooperativo e Regolato: Partecipazione a giochi motori di gruppo rispettando turni, regole del gioco e accettando l'esito della competizione amichevole. Autonomia Relazionale nella Cura di Sé: Capacità di chiedere e offrire aiuto nelle pratiche di igiene e vestizione, consolidando legami di fiducia.

3. IMMAGINI, SUONI, COLORI (L'ambito della relazione comunicativa ed espressiva) Condivisione Estetica: Capacità di partecipare a produzioni creative di gruppo (pittura murale, orchestra di classe) armonizzando il proprio contributo con quello dei compagni. Rispetto dell'Espressione Altrui: Capacità di ascoltare e guardare con curiosità e rispetto le produzioni artistiche, musicali o drammatiche dei pari senza giudizio o disturbo. Cooperazione nel Gioco Simbolico: Capacità di negoziare ruoli e trame nel "far finta di" (es. angolo dei travestimenti), costruendo narrazioni condivise.

4. I DISCORSI E LE PAROLE (L'ambito della relazione verbale e del dialogo) Interazione Comunicativa: Capacità di alternarsi nel turno di parola, ascoltare attivamente l'interlocutore e rispondere in modo pertinente. Lessico delle Relazioni: Utilizzo di forme di cortesia (saluto, ringraziamento, richiesta gentile) e capacità di verbalizzare conflitti o bisogni per superare l'impulso fisico. Condivisione di Significati: Partecipazione attiva alle conversazioni di gruppo (circle time), apportando contributi personali nel rispetto delle opinioni altrui.

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO (L'ambito della relazione logica e



ambientale) Ricerca e Co-costruzione: Capacità di formulare ipotesi e collaborare con i compagni nell'esplorazione di fenomeni naturali o matematici (es. "cosa galleggia?", costruzioni logiche). Responsabilità verso l'Ambiente: Relazione di cura verso gli esseri viventi (piante, piccoli animali del giardino) e senso di responsabilità ecologica condivisa con il gruppo. Mediazione Cognitiva: Capacità di confrontare i propri punti di vista con quelli degli altri per giungere a una soluzione comune di problemi pratici (Problem Solving collettivo).

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

1. L'Impianto della Valutazione Formativa e Proattiva Coerentemente con la visione pedagogica dell'Istituto di Galbiate, anche nella Scuola Secondaria di Primo Grado si conferma l'impianto della valutazione formativa delineato nella premessa generale. Tale approccio non si esaurisce nella misurazione di un prodotto, ma si configura come monitoraggio costante del processo di apprendimento di ciascuno studente. Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 62/2017, la valutazione ha l'obiettivo prioritario di sostenere la crescita, promuovere l'autovalutazione e orientare lo sviluppo dell'identità personale in un momento cruciale del percorso evolutivo. In riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012/2018, il Collegio dei Docenti ha individuato, per ogni disciplina, i nuclei fondanti (contenuti e obiettivi di apprendimento) ritenuti essenziali per il perseguimento delle finalità del profilo dello studente al termine del primo ciclo. Questi obiettivi costituiscono il parametro oggettivo di riferimento per la successiva declinazione dei giudizi e dei voti.

2. Espressione del Voto e Giudizi Sintetici La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa in voti in decimi (compresi tra 4 e 10), ciascuno dei quali corrisponde a una dettagliata scala descrittiva approvata dal Collegio che definisce i livelli di padronanza raggiunti. Insegnamento della Religione Cattolica e Attività Alternativa: La valutazione è espressa mediante un giudizio sintetico (Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente), riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti, comunicata tramite nota separata come previsto dalla normativa vigente.

3. Superamento della Media Aritmetica: Il Giudizio Complessivo La valutazione presso l'IC Galbiate non si riduce mai a una mera operazione statistica o alla semplice media aritmetica dei risultati conseguiti nelle prove scritte, orali o pratiche. Essa rappresenta un giudizio professionale di sintesi che pondera: Fattori Cognitivi: Conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali. Fattori Metacognitivi e Soft Skills: Impegno, motivazione intrinseca, livello di autonomia, costanza nel rendimento e capacità di organizzazione del proprio lavoro. Evoluzione dell'Apprendimento: Si tiene conto dei progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza (valutazione di progresso), ponderando eventuali regressioni o picchi di rendimento in relazione al contesto maturativo personale.

Partecipazione e Cittadinanza: La qualità dell'interazione in classe e l'interesse attivo dimostrato.

4.



Funzioni Strategiche della Valutazione La valutazione è percepita dall'Istituto come un "atto dialogico": Per lo studente: È un'opportunità di riflessione metacognitiva e autocritica, essenziale per la costruzione di una solida identità e come stimolo per il futuro orientamento scolastico. Per il docente: È un momento di verifica della propria azione didattica (autovalutazione professionale), volto a rimodulare l'offerta formativa in base alle risposte della classe, garantendo il principio del miglioramento continuo.

5. Il Giudizio Globale e il Curricolo Formativo d'Istituto Per la formulazione del giudizio globale, la scuola adotta come bussola il proprio Curricolo Formativo d'Istituto, speculare alle Competenze Chiave Europee 2018. Esso si articola su tre nuclei fondamentali: "Star bene" (benessere relazionale e cura di sé); "Cooperare e partecipare" (cittadinanza attiva e lavoro di squadra); "Imparare a imparare" (metodologia di studio e consapevolezza dei processi). Questi indicatori, declinati nei Piani di Lavoro dei Consigli di Classe, garantiscono che la valutazione globale sia specchio fedele delle strategie didattiche realmente attuate.

6. Metodologie di Verifica e Trasparenza delle Prove Strutturate La valutazione in itinere utilizza molteplici strumenti per restituire la complessità dell'apprendimento. Per le prove di verifica strutturate (test a risposta chiusa, prove oggettive), il Collegio ha elaborato una tabella di conversione percentuale/voto che associa intervalli di punteggio a votazioni in decimi. Tale strumento garantisce l'oggettività e la trasparenza del processo, fornendo a famiglie e studenti un riscontro preciso e inattaccabile. Tutte le valutazioni vengono riportate tempestivamente sul registro elettronico, assicurando il diritto all'informazione costante delle famiglie.

7. Criteri di Quantità e Flessibilità (Numero Minimo di Verifiche) Per garantire una rilevazione continua e sistemica, si stabiliscono i seguenti parametri per quadrimestre: Discipline con ≥ 3 ore settimanali: Minimo tre prove (scritte, orali e/o pratiche). Discipline con 1-2 ore settimanali: Minimo due prove. Tali numeri rappresentano una linea guida per l'equità valutativa. Tuttavia, in virtù della personalizzazione dei percorsi e della tutela del diritto allo studio (L. 170/2010 e D.M. 5669/2011), tale indicazione non riveste carattere di rigidità assoluta per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES e DSA). Per questi studenti, il numero e la tipologia delle verifiche saranno calibrate in base ai Piani Didattici Personalizzati (PDP) o ai Piani Educativi Individualizzati (PEI), privilegiando la qualità e l'efficacia del riscontro rispetto alla mera quantità numerica.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

Dalla Disciplina all'Etica della Responsabilità 1. Cornice Normativa e Valoriale Parallelamente alla valutazione degli apprendimenti disciplinari, l'Istituto Comprensivo Statale di Galbiate riconosce nella valutazione del comportamento un dispositivo pedagogico essenziale per monitorare la crescita civica, etica e sociale delle studentesse e degli studenti. Tale valutazione trova il proprio



fondamento normativo nel D.Lgs. 62/2017 e, con riferimento alle più recenti innovazioni, nella Legge n. 150 del 1° ottobre 2024, che ha rafforzato l'incidenza della condotta nel percorso scolastico, attribuendole un valore determinante per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato. 2. Oggetto e Ambiti della Valutazione La valutazione del comportamento non si limita alla semplice osservazione del rispetto delle regole formali, ma investe l'intero spettro delle Competenze Chiave Europee per l'Apprendimento Permanente, con particolare riferimento alla Competenza in materia di cittadinanza. In relazione all'età e alle specificità evolutive (dall'infanzia alla secondaria), l'Istituto valuta le modalità con cui l'alunno: Abita la Comunità Scolastica: I comportamenti manifestati all'interno dei plessi e durante le esperienze educative extra-murali (visite didattiche, uscite sul territorio, progetti di Service Learning), intesi come laboratori di convivenza civile. Interagisce con l'Altro: La qualità e la natura delle relazioni interpersonali intessute con i pari (nel gruppo classe e nell'intero Istituto) e con le figure adulte di riferimento (Docenti e Personale ATA), basate sul mutuo rispetto e sulla solidarietà. Esercita la Responsabilità: Il grado di consapevolezza dimostrato rispetto allo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998) e agli impegni assunti nel Patto Educativo di Corresponsabilità, che sigla l'alleanza imprescindibile tra Scuola e Famiglia. 3. Indicatori e Criteri di Qualità Il Collegio dei Docenti ha individuato tre macro-aree di osservazione sistematica: Rispetto delle Regole e Legalità Intrinseca: Non inteso come conformismo passivo, ma come comprensione del valore della norma per la tutela del bene comune. In questo ambito si colloca il contrasto attivo ad ogni forma di bullismo e cyberbullismo. Cura dell'Ambiente e dei Beni Comuni: Un'attenzione prioritaria è dedicata alla gestione dei materiali personali, delle attrezzature didattiche e degli spazi comuni. Il rispetto per il patrimonio della scuola è letto come espressione diretta del senso di appartenenza e della sensibilità ecologica (Educazione Civica). Partecipazione e Impegno: La capacità di contribuire in modo costruttivo alla vita della classe, dimostrando iniziativa, puntualità e costanza nell'assolvimento dei propri doveri scolastici. 4. Collegialità e Collegamento con gli Apprendimenti La valutazione del comportamento è un atto collegiale espresso dal Consiglio di Classe o dal team dei docenti contitolari. Essa non è una variabile indipendente, ma concorre a delineare il quadro olistico della maturazione dello studente. Un comportamento consapevole e responsabile è infatti considerato il presupposto cognitivo e relazionale per un apprendimento profondo e duraturo. In linea con la riforma del 2024, l'Istituto sottolinea che il voto di condotta o il giudizio sul comportamento sono espressione del grado di maturazione civile raggiunto, fungendo da bussola orientativa per il progetto di vita di ogni cittadino in formazione.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

I riferimenti fondamentali per la valutazione del comportamento sono il Curricolo formativo vigente,



lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti interni dell'istituzione scolastica. In conformità con la Legge n. 150 del 1 ottobre 2024, la valutazione periodica e finale del comportamento degli studenti è espressa con un voto in decimi. La stessa normativa stabilisce che, in sede di scrutinio finale, una valutazione del comportamento inferiore a sei decimi comporta la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del percorso di studi, come deliberato dal Consiglio di classe.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, nel caso di parziale o mancata acquisizione da parte di uno studente dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può deliberare a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva. Il voto espresso in questo contesto dal docente di religione cattolica o delle attività alternative, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. La valutazione avverrà in relazione a: - situazione di partenza e miglioramenti conseguiti - livello di maturazione e consapevolezza raggiunti - attitudini promosse - specifiche azioni e strategie attivate e documentate per consentire il miglioramento dei livelli di apprendimento - livello di competenza raggiunto rispetto ai Traguardi per lo sviluppo delle competenze indicati nel Curricolo di Istituto. La non ammissione è prevista anche nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale. Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno. Per casi eccezionali, il Collegio Docenti stabilisce motivate deroghe al suddetto limite. all'ordine di scuola.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Tra i principi su cui si fonda l'offerta formativa dell'Istituto rientra la prospettiva inclusiva. Parlare di inclusione, per l'Istituto di Galbiate, non significa limitarsi all'adempimento di un obbligo di legge, ma significa creare le condizioni favorevoli alla partecipazione e all'apprendimento di tutti, eliminando gli ostacoli e le difficoltà che rallentano o impediscono il successo formativo di ciascuno studente. L'inclusione scolastica presuppone dunque l'attenzione ai bisogni educativi di ogni alunno. In questa prospettiva il concetto di bisogno non deve rimandare all'idea di mancanza, deficit negativo, ma piuttosto richiama una condizione ordinaria e fisiologica che caratterizza qualunque soggetto che vive l'esperienza scolastica.

Questa visione ribalta il paradigma tradizionale: non è lo studente a doversi "adattare" a una scuola standardizzata, ma è l'istituzione scolastica a doversi flettere per accogliere l'irripetibilità di ciascuno. Ci riferiamo ai bisogni educativi che connotano tutti i nostri studenti: il bisogno di sviluppare competenze, di diventare autonomi, di acquisire identità, senso di appartenenza, di partecipare alla vita comunitaria. Se la scuola vuole realmente favorire il successo formativo di tutti, deve fare in modo che questi bisogni siano accolti. Ciascuno studente, nella sua unicità e irripetibilità, porta in sé un potenziale e una diversità che devono essere riconosciuti e a cui si devono dare risposte personali e motivanti, in un'ottica di accompagnamento della crescita e della costruzione del sé.

IL PRIMATO DELLA PERSONA E LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

La nostra azione si fonda sul primato della persona. Il discente non è soltanto ciò che la scuola riesce a vedere dal suo punto di vista accademico, ma è una persona che va ben oltre gli interventi didattici ed educativi. Egli è portatore di una storia, di un contesto familiare, di sogni e di fragilità che richiedono uno sguardo olistico.

Questo sguardo non può essere individuale. La corresponsabilità educativa dell'intera comunità scolastica è il pilastro della nostra governance. La responsabilità dell'inclusione e dell'azione educativa appartiene all'intera comunità educante: dai docenti di posto comune ai docenti di sostegno, dal personale ATA alla Dirigenza, in una logica di partecipazione condivisa. Non esiste l'alunno "del sostegno", ma l'alunno "della classe" e "dell'Istituto". Ogni decisione assunta in sede di



Consiglio di Classe o di Interclasse deve riflettere questo impegno collettivo.

LA DIMENSIONE COMUNITARIA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento si realizza entro relazioni significative tra tutte le figure coinvolte. Essa è il prodotto di una costruzione attiva del soggetto strettamente collegata alla situazione concreta in cui avviene; è un'attività sociale e partecipativa, non semplicemente individuale. Gli alunni non sono isole, ma apprendono all'interno di relazioni, in un sistema complesso di costruzione condivisa di cultura e senso.

In questo contesto, il sapere individuale deve essere messo in circolo al fine di permettere ai ragazzi di essere ciascuno lo strumento di apprendimento e compensativo dell'altro. La cooperazione diventa dunque una metodologia didattica d'elezione: il peer-tutoring, l'apprendimento cooperativo e il debate non sono semplici esercizi, ma modalità attraverso cui la diversità di uno diventa risorsa per l'altro. Se un alunno possiede una competenza specifica, questa deve diventare patrimonio comune, innescando un processo di crescita reciproca che abbatta le gerarchie del sapere tradizionale.

PERSONALIZZAZIONE E FLESSIBILITÀ: UNA RISPOSTA AI BISOGNI REALI

La personalizzazione degli interventi è un diritto imprescindibile: ogni discente ha diritto ad un intervento educativo e didattico mirato e calibrato sulle proprie esigenze e potenzialità. È necessario quindi partire dai bisogni reali del singolo e dalle sue necessità, offrendo un percorso educativo/didattico equo ma non necessariamente uguale per tutti.

Tuttavia, personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni, quanto strutturare un curriculum che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali. Non significa pensare alla classe come un'unica entità astratta, che ha un unico obiettivo da raggiungere con un'unica strategia, ma come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno.

Questa flessibilità nell'organizzazione degli interventi deve fare i conti con la realtà logistica dei nostri plessi. Sebbene la cura del contesto divenga un nodo fondamentale per costruire un ambiente di apprendimento complesso e diversificato, siamo consapevoli che alcuni dei nostri plessi presentano criticità in termini di spazi fisici. Pertanto, laddove i limiti strutturali impediscono la riconfigurazione dei setting d'aula in senso moderno o laboratoriale, la nostra flessibilità si sposta sull'organizzazione dei tempi, sull'uso strategico dei sussidi didattici e sulla capacità dei docenti di



creare "spazi mentali" di apprendimento anche in contesti d'aula tradizionali. La flessibilità è dunque prima di tutto metodologica e cognitiva.

LE DISCIPLINE COME MEZZO: STRUMENTALITÀ E INTERDISCIPLINARIETÀ

Le discipline di studio sono da considerare un mezzo e non il fine della formazione. Il fine dell'educazione è lo sviluppo armonico e globale degli alunni, la realizzazione di cittadini attivi capaci di proseguire consapevolmente nel proprio percorso di crescita. In quest'ottica, l'interdisciplinarietà non è un'opzione, ma una necessità per l'inclusione. Un alunno che fatica nell'area logico-matematica potrebbe eccellere nell'espressione artistica o corporea; collegare i saperi permette a ciascuno di trovare il proprio punto di forza e di sentirsi competente nel processo di apprendimento.

LA GESTIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Le classi del nostro Istituto sono complesse, caratterizzate dalla presenza di alunne/i che manifestano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: presenza di disabilità, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi specifici, svantaggio sociale e culturale, difficoltà comportamentali, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana perché neo arrivati in Italia.

In presenza di difficoltà importanti, la scuola attiva procedure specifiche:

- Piani Educativi Individualizzati (P.E.I.) per gli alunni con disabilità (L. 104/92), visti come parte di un progetto di vita.
- Piani Didattici Personalizzati (P.D.P.) per gli alunni con DSA (L. 170/2010), redatti entro il 30 novembre o entro due mesi dalla diagnosi.
- P.D.P. per BES non certificati: In questi casi (svantaggio socio-culturale, difficoltà linguistiche temporanee), è il team docenti a valutare l'opportunità di formalizzare il percorso. La redazione di un PDP non è obbligatoria per legge ma è uno strumento di documentazione e comunicazione fondamentale per la continuità educativa.

L'attenzione ai bisogni educativi di questi studenti connota comunque l'agire educativo dei docenti del nostro Istituto, indipendentemente dalla presenza o meno di un documento formale. La validità dei piani già esistenti è garantita fino all'elaborazione dei nuovi, assicurando che non vi siano vuoti nell'azione di supporto.

ALUNNI CON DISABILITÀ E PROGETTO DI VITA



L'accento posto dall'Istituto sulla scuola quale luogo di crescita serena e armonica è ancora più rilevante nei confronti di tutti quegli alunni che presentano una disabilità. Il loro percorso scolastico diviene parte di un progetto di vita che coinvolge la scuola negli anni più importanti della sua costruzione nell'impegno di riconoscere, sviluppare e potenziare le risorse e le potenzialità di questi discenti in un'ottica di acquisizione di autonomie e competenze necessarie all'auto-determinazione.

Poniamo grande attenzione all'accoglienza e all'inserimento, lavorando in rete con famiglie ed esperti socio-sanitari. Laddove i plessi lo permettono, curiamo la coesistenza di percorsi differenziati entro lo stesso ambiente di apprendimento; dove gli spazi sono ristretti, puntiamo sull'integrazione massima nelle attività di gruppo, evitando ogni forma di isolamento.

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Il nostro Istituto risponde ai bisogni di questi alunni attraverso l'osservazione sistematica, specialmente nei primi anni della scuola primaria, momento prezioso per l'individuazione tempestiva delle fragilità. Ciò permette di adottare strumenti compensativi e misure dispensative efficaci:

- Strumenti Compensativi: Calcolatrici, sintesi vocale, mappe concettuali, schemi. Essi non sono "aiuti", ma strumenti per l'autonomia che permettono l'esecuzione di compiti automatici compromessi dal disturbo.
- Misure Dispensative: Calibrazione del carico di lavoro, tempi aggiuntivi per le verifiche, valutazione centrata sul contenuto piuttosto che sulla forma ortografica.

ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA (NAI)

L'inserimento di alunni neoarrivati in Italia (NAI) rispetta criteri di accoglienza che mirano a facilitare l'ingresso nel sistema scolastico e sociale. Ci proponiamo di sostenere le famiglie nella fase di adattamento e di promuovere un clima che prevenga e rimuova ostacoli alla piena integrazione. La scuola si impegna a:

- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neoarrivati e le loro famiglie nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino;



- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.
- attivare, quando possibile, percorsi di alfabetizzazione L2 e valorizzare le "storie" di ogni bambino come occasione di arricchimento interculturale per tutta la classe.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'Istituto riserva una particolare attenzione a studentesse e studenti che, a causa di gravi patologie, non possono frequentare le lezioni per un periodo superiore a 30 giorni. In questo caso viene attivato un progetto di istruzione domiciliare e predisposto un Piano Didattico Personalizzato, per consentire al discente di proseguire il suo percorso scolastico, tentando di colmare la distanza tra la normale quotidianità e la vita durante la cura. Il servizio utilizza specifici finanziamenti ministeriali integrati con un concorso finanziario (pari al 50%) della scuola attraverso risorse proprie. Il progetto di istruzione domiciliare, stilato in base alla normativa vigente, necessita di una adeguata pianificazione didattica volta a garantire il diritto all'apprendimento, nonché a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico tradizionale degli studenti che ne debbano fruire.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

L'analisi dei dati riportati evidenzia alcuni punti di forza significativi, tra cui l'alta partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare, che mostra una crescita costante dal 78,1% all'86,7%. Questo dato suggerisce un forte interesse e coinvolgimento degli studenti nelle attività di arricchimento formativo proposte dalla scuola, indice di una comunità scolastica attiva e ricettiva.

Punti di debolezza:

Emergono anche alcune criticità: la percentuale relativa ad "Altro tipo di azione per il potenziamento" mostra valori piuttosto bassi e oscillanti, passando dal 25,0% al 17,3% e poi leggermente risalendo al 20,3%. Questo può indicare una limitata varietà di proposte o una partecipazione meno diffusa a iniziative alternative rispetto ai corsi extra-curricolari, evidenziando la necessità di ampliare e diversificare l'offerta per coinvolgere un numero maggiore di studenti.



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Famiglie

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo



Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Assistenti alla
comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla
comunicazione

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione dell'alunno con disabilità è riferita agli obiettivi contenuti nel P.E.I. e pone particolare



attenzione ai progressi raggiunti in rapporto ai traguardi prefissati. Va dunque sempre riferita alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento. La valutazione è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale e questo vale certamente anche in caso di disabilità: per tale ragione è importante sottolineare che ogni alunno, anche con disabilità grave, e la sua famiglia hanno diritto a ricevere un riscontro valutativo sui risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola. Tutti gli insegnanti titolari della classe nella quale è inserito l'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del P.E.I. ed hanno quindi il compito di valutare i risultati conseguiti dall'azione educativo-didattica realizzata. In sede di formulazione del P.E.I. infatti vengono predisposti ed esplicitati i criteri e le scale di valutazione correlati agli obiettivi che sono stati definiti per lo specifico alunno. Anche nel caso in cui gli obiettivi educativo-didattici sono sostanzialmente uguali a quelli dei compagni, la situazione di disabilità può a volte richiedere che vengano attivate delle procedure molto diverse nel momento in cui si va ad accertare il loro raggiungimento. Nel caso invece di alunni con disabilità grave saranno adottati criteri e procedure di valutazione strettamente correlati alla tipologia di percorso educativo-didattico progettato. Gli alunni con disabilità delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado generalmente partecipano alla rilevazione nazionale Invalsi, che si svolge nel mese di Aprile; le prove somministrate vengono adattate al PEI. Relativamente all'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione, gli alunni con disabilità potranno sostenere, sia per quanto riguarda le prove scritte che il colloquio pluridisciplinare, prove differenziate che, in piena coerenza con le caratteristiche dell'intervento educativo-didattico attuato nel triennio, siano idonee a valutare l'acquisizione di un livello di maturazione e apprendimento riconducibile agli obiettivi e alle finalità del I ciclo di istruzione. Nel caso in cui invece gli obiettivi del PEI non siano riconducibili agli obiettivi di apprendimento definiti nelle Indicazioni Nazionali, il percorso formativo consente l'acquisizione di un attestato di credito formativo valido per l'iscrizione alla Scuola Secondaria di II grado.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

CONTINUITÀ PROGETTUALE E STRATEGIE DI ORIENTAMENTO FORMATIVO E LAVORATIVO. Protocollo Integrato per il Successo Formativo e il Progetto di Vita 1. LA FILOSOFIA DEL PASSAGGIO: IL "PONTE" COME GARANZIA DI DIRITTI. Il passaggio tra i diversi ordini di scuola rappresenta uno dei crinali più delicati dell'esperienza educativa. Per gli alunni che presentano una disabilità, tale transizione non è un mero adempimento burocratico, ma un momento di vulnerabilità sistemica che richiede un



accompagnamento clinico-pedagogico strutturato. L'Istituto Comprensivo di Galbiate opera affinché la "rottura" dell'ambiente noto non pregiudichi la stabilità emotiva e cognitiva del discente, garantendo un'ottimale integrazione nella nuova realtà scolastica e la prosecuzione armoniosa nello sviluppo delle potenzialità individuali negli ambiti cardine: apprendimento, comunicazione, relazione e socializzazione.

2. IL TRITTICO DELLA CONTINUITÀ DOCUMENTALE E RELAZIONALE. La strategia di accompagnamento dell'Istituto si articola su tre pilastri operativi, volti a neutralizzare il rischio di frammentazione del percorso inclusivo:

Il Passaggio di Consegne Documentale: La scuola assicura la trasmissione di una documentazione completa, esauriente e aggiornata (Profilo di Funzionamento, PEI, verbali dei GLO, relazioni cliniche e pedagogiche). La completezza del fascicolo personale è la prima forma di tutela del diritto all'istruzione, poiché permette ai nuovi docenti di non "iniziare da zero", ma di proseguire lungo il solco delle strategie già validate.

Interlocuzione e Progettazione Condivisa: Viene istituzionalizzato l'incontro tra gli insegnanti dei due ordini di scuola. Questa fase di "dialogo professionale" serve per il passaggio di informazioni qualitative non codificabili nei soli documenti (stili di apprendimento, mediatori efficaci, dinamiche relazionali). La collaborazione si estende alla pre-elaborazione della programmazione educativo-didattica, assicurando che l'iniziale inserimento sia coerente con la storia formativa del ragazzo.

L'Anticipazione dell'Esperienza (Pre-conoscenza): Si predispone un approccio graduale alla nuova sede e alle nuove figure di riferimento già durante l'ultimo anno del ciclo in corso. Per gli alunni con disabilità medio-gravi, la conoscenza preventiva degli ambienti fisici (aule, laboratori, spazi comuni) e dell'insegnante che diverrà il nuovo riferimento a settembre è fondamentale per ridurre l'ansia da prestazione e favorire un legame di fiducia preliminare.

3. L'ORIENTAMENTO COME BUSSOLA DEL PROGETTO DI VITA. L'orientamento, in particolare nel passaggio dal primo ciclo alla Scuola Secondaria di II grado, non è una semplice scelta scolastica, ma un atto di autodeterminazione che interseca la prospettiva del "Progetto di Vita". L'obiettivo è garantire una corretta analisi dei potenziali latenti, valorizzando le propensioni culturali, gli interessi e i talenti residui di ciascuno.

Integrazione e Personalizzazione: L'alunno con disabilità partecipa pienamente alle attività di orientamento previste per il gruppo classe (Open Day, laboratori orientativi), esercitando il proprio diritto di scelta dell'istituto superiore in modo consapevole insieme alla famiglia.

Il Progetto "Ponte-Verso la Secondaria di II Grado": Oltre alle attività ordinarie, l'Istituto attiva protocolli specifici con le Funzioni Strumentali Sostegno delle scuole superiori del territorio. Attraverso visite concordate in orario didattico e micro-esperienze laboratoriali, lo studente inizia a familiarizzare con le richieste tipiche del grado superiore, supportato dai propri docenti attuali. Questo "ponte" facilita un inserimento che minimizza l'impatto del cambiamento strutturale e metodologico.

4. IL RUOLO DELLA GOVERNANCE E DELLE FIGURE CHIAVE. Il successo di queste strategie dipende dalla sinergia tra le diverse figure istituzionali. La Funzione Strumentale per l'Inclusione coordina le procedure, assicurando che i tempi previsti dai protocolli siano rispettati. Il referente per l'orientamento collabora con il Consiglio di Classe per



redigere il Consiglio Orientativo, che per gli alunni con disabilità deve essere particolarmente dettagliato, tenendo conto delle possibilità di inserimento lavorativo futuro o di prosecuzione in percorsi di formazione professionale regionale (leFP). 5. IL PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE: QUADRO NORMATIVO E PROCEDURALE. Tutte le azioni sopra descritte trovano la loro disciplina puntuale nel "Protocollo per l'inclusione degli alunni con disabilità" dell'Istituto. Tale documento, parte integrante del PTOF, definisce: Le Procedure: tempistiche per i GLO di passaggio e modalità di trasmissione dei fascicoli. La Documentazione: standard minimi per la qualità dei PEI in uscita. Compiti e Ruoli: responsabilità specifiche del Dirigente, dei docenti di classe, dei referenti e della famiglia nel processo di transizione. In alcuni dei nostri plessi, dove la conformazione degli spazi può risultare complessa, la cura del passaggio di informazioni riguarda anche l'accessibilità fisica e l'organizzazione logistica, affinché la nuova realtà sia accogliente non solo sul piano didattico, ma anche su quello dell'autonomia motoria e sensoriale.

Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

- Attività di cooperative learning
- Attività che prevedano l'uso di nuove tecnologie e strumenti digitali
- Contemporaneità di differenziazione delle attività
- Peer tutoring
- Supporto italiano L2 in classe
- Classi aperte per attività di italiano L2



Aspetti generali

Scelte organizzative

Organizzazione

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Lo Staff che coadiuva il Dirigente Scolastico (ex L. n. 107/2015) è costituito da:

- primo e secondo collaboratore del Dirigente Scolastico
- Figura aggiuntiva a supporto dello Staff di Dirigenza
- Funzioni Strumentali

- AREA TIC INFANZIA/PRIMARIA
- AREA TIC SECONDARIA
- INCLUSIONE / DA / CONTINUITA'
- BES / INTERCULTURA
- ORIENTAMENTO
- PTOF / VALUTAZIONE / AUTOVALUTAZIONE
- AREA RAPPORTI TERRITORIO

- Animatore Digitale
- Responsabile Registro elettronico e Google WorkSpace
- Referenti di progetto/commissioni

- COMMISSIONE INFORMATICA
- COMMISSIONE DA / CONTINUITA'
- COMMISSIONE BES
- COMMISSIONE VALUTAZIONE / PTOF
- COMMISSIONE LETTURA
- COMMISSIONE ORARIO
- COMMISSIONE CITTADINANZA / BULLISMO
- REFERENTE INVALSI
- REFERENTE COMMISSIONE LETTURA
- REFERENTE CITTADINANZA
- REFERENTE BULLISMO / CYBERBULLISMO
- REFERENTE COORDINATORE PEDAGOGICO



- REFERENTE INTELLIGENZA ARTIFICIALE

- Coordinatori di area

- MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICO
- AREA LINGUA ITALIANA
- AREA L2
- AREA STORICO-GEOGRAFICA
- AREA COORD. IRC
- AREA DA
- AREA ESPRESSIVA
- AREA INFANZIA

La struttura organizzativa della scuola, espressa in un organigramma aggiornato e deliberato annualmente dal Collegio dei docenti, è costituita da responsabili e gruppi di lavoro che operano in modo collaborativo e condiviso: referenti di plesso, FF.SS., commissioni, referenti di aree educativo-didattiche specifiche.

Completa il quadro organizzativo il Comitato di Valutazione e il N.I.V. (Nucleo Interno di Valutazione), composto dallo Staff di Dirigenza.

MODALITA' DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Assetto Strategico e Governance dell'Istituto Comprensivo di Galbiate

1. Definizione e Composizione dell'Organico dell'Autonomia.

L'Istituto Comprensivo Statale di Galbiate opera attraverso l'Organico dell'Autonomia, istituito e disciplinato dall'art. 1, comma 63, della Legge 13 luglio 2015, n. 107. Tale risorsa organica non va intesa come una somma di comparti separati, ma come un insieme unitario e funzionale di risorse umane articolato in:

- Posti comuni: destinati alle attività curricolari ordinarie;
- Posti di sostegno: finalizzati all'inclusione degli alunni con disabilità e alla garanzia del diritto allo studio;
- Posti di potenziamento: rivolti all'ampliamento dell'offerta formativa, al contrasto della dispersione scolastica e alla realizzazione di progetti innovativi.



In conformità all'art. 1, comma 5, della Legge 107/2015, tutti i docenti afferenti a tale organico sono parte integrante del progetto educativo d'Istituto e contribuiscono alla sua realizzazione attraverso l'integrazione di attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, progettazione e coordinamento, superando la distinzione formale tra docenza in aula e attività funzionali al miglioramento dell'offerta.

2. Finalità Strategiche e Discrezionalità Amministrativa.

L'organico è gestito secondo i principi di efficacia ed efficienza propri dell'azione amministrativa. La sua finalità è duplice:

- Assicurare la piena copertura delle esigenze didattiche e formative previste dal Curricolo d'Istituto;
- Espandere la capacità progettuale della scuola, permettendo la personalizzazione dei percorsi e l'attivazione di laboratori o attività di recupero/eccellenza.

Il Dirigente Scolastico, nell'esercizio delle proprie funzioni di gestione delle risorse umane (Art. 25 D.Lgs. 165/2001), agisce con discrezionalità tecnica, orientando l'assegnazione dei docenti verso il miglior soddisfacimento dell'interesse pubblico primario: il successo formativo degli studenti.

3. Criteri di Assegnazione dei Docenti ai Plessi e alle Classi.

L'assegnazione del personale docente ai diversi gradi scolastici, ai plessi (Galbiate, Sala al Barro, Villa Vergano e Colle Brianza) e alle singole classi/sezioni avviene nel rispetto di una procedura amministrativa trasparente e predefinita:

- Criteri Generali: Il Consiglio di Istituto, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 297/94, delibera i criteri generali relativi alla formazione delle classi e all'adattamento dell'orario, fornendo la cornice valoriale per l'organizzazione del servizio.
- Relazioni Sindacali: Tali criteri sono oggetto di confronto con la Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU), come previsto dal CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca e dal Contratto Collettivo Nazionale Integrativo (CCNI) vigente, garantendo la tutela dei diritti dei lavoratori in armonia con le esigenze del servizio.
- Competenza Dirigenziale: Sulla base dei criteri deliberati, il Dirigente Scolastico procede all'assegnazione individuale dei docenti, valutando le competenze professionali, l'anzianità di servizio, la continuità didattica e le specifiche esigenze progettuali emerse nel PTOF. Ogni



provvedimento di assegnazione è motivato, in ossequio alla Legge 241/90, per garantire la massima trasparenza e prevenire l'insorgere di contenziosi.

4. Flessibilità e Ottimizzazione della Risorsa Professionale.

L'appartenenza all'Organico dell'Autonomia implica la possibilità di un impiego flessibile dei docenti. L'Istituto può disporre, nel rispetto delle norme contrattuali, l'utilizzo di personale su gradi di istruzione diversi o per attività di sostituzione dei colleghi assenti (fino a 10 giorni), al fine di garantire la continuità del servizio e l'ottimizzazione del contingente assegnato dall'Ufficio Scolastico Regionale.

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Efficienza procedurale, Trasparenza e Accoglienza

1. Architettura delle Risorse Umane e Governance Amministrativa.

L'Istituto Comprensivo di Galbiate garantisce il funzionamento del servizio scolastico attraverso una struttura organizzativa complessa, in cui ogni figura opera in sinergia per il perseguimento delle finalità istituzionali.

- La Dirigenza e il Coordinamento (DS e DSGA): Il Dirigente Scolastico, legale rappresentante dell'istituzione, assicura la gestione unitaria dell'Istituto. Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi amministrativi e contabili, coordinando l'attività del personale ATA.
- L'Area Amministrativa: Gli Assistenti Amministrativi gestiscono i flussi documentali, la segreteria didattica e del personale, assicurando il supporto tecnico-amministrativo necessario alla corretta attuazione del PTOF, in linea con le norme sulla dematerializzazione.
- I Servizi Ausiliari e la Vigilanza: Ai Collaboratori Scolastici è affidata una funzione strategica che va oltre la mera custodia e pulizia degli ambienti. Essi rappresentano il primo punto di accoglienza e vigilanza, concorrendo attivamente alla sicurezza degli alunni e al mantenimento di un ambiente decoroso e funzionale all'apprendimento.

2. Relazione con l'Utenza: Accessibilità e Trasparenza (URP).



In ottemperanza alla Legge 241/90 sulla trasparenza e alla Legge 150/2000 sulla comunicazione pubblica, l'Istituto pone l'utente (studenti, famiglie, stakeholder) al centro della propria azione amministrativa, adottando modalità di rapporto improntate alla semplificazione e alla cortesia.

- Sportello Multicanale: I rapporti con l'utenza sono regolati attraverso un sistema multicanale che prevede lo sportello telefonico, il ricevimento in presenza e la comunicazione digitale tramite posta elettronica (PEO e PEC).
- Flessibilità e Pubblicità degli Orari: Gli orari di apertura al pubblico e di ricezione telefonica sono modulati per rispondere efficacemente alle diverse esigenze del calendario scolastico (periodo delle iscrizioni, esami, avvio anno scolastico). Tali orari sono costantemente aggiornati e resi noti tramite:
- La sezione dedicata all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) sul sito web istituzionale;
- Apposite comunicazioni sul Registro Elettronico;
- Avvisi affissi presso la sede della Segreteria.

3. Standard di Qualità e Transizione Digitale.

L'Istituto promuove la cultura della "scuola aperta" e digitale. Al fine di ridurre i tempi di attesa e favorire l'efficienza, l'utenza è incoraggiata a utilizzare i servizi online (autocertificazioni, istanze telematiche, pagamenti tramite PagoPA) integrati nel sistema Nuvola. L'accesso agli uffici, pur garantito, è preferibilmente gestito su appuntamento, per assicurare a ciascun utente un tempo di ascolto dedicato e la risoluzione puntuale delle diverse istanze, nel pieno rispetto del principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione.

SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Protocollo Operativo dell'Istituto Comprensivo Statale di Galbiate

1. Il Quadro Normativo di Riferimento.

L'Istituto Comprensivo di Galbiate persegue l'obiettivo della completa digitalizzazione dei processi, in piena attuazione del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD). L'adozione di sistemi informatici integrati non è solo un adempimento tecnologico, ma risponde ai principi di efficacia, trasparenza ed economicità della Pubblica Amministrazione, garantendo la



conservazione e la reperibilità dei documenti nel tempo.

2. Sistema Integrato di Gestione: Nuvola di Madisoft.

Per la gestione sinergica dell'attività amministrativa e didattica, l'Istituto adotta la piattaforma Nuvola di Madisoft, un sistema in cloud certificato che assicura alti standard di sicurezza e protezione dei dati.

- Segreteria Didattica (Area Alunni): Il software è perfettamente integrato con il SIDI (Sistema Informativo Dell'Istruzione) e l'Anagrafe Nazionale degli Alunni (ANS). Questa interoperabilità garantisce l'allineamento dei dati in tempo reale con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, eliminando la duplicazione delle procedure e riducendo il rischio di errore umano.

- Gestione Documentale: Ogni atto prodotto o ricevuto dall'Istituto viene gestito digitalmente tramite il protocollo informatico, in conformità alle norme sulla conservazione dei documenti digitali (D.P.R. 445/2000), garantendo una gestione snella e una rapida consultazione degli atti.

3. Trasparenza e Albo Online.

L'Istituto assicura la piena pubblicità legale degli atti attraverso i moduli dedicati:

- Albo Online: Risponde agli obblighi della Legge 69/2009, conferendo valore legale alle pubblicazioni effettuate sul sito istituzionale.

- Amministrazione Trasparente: Strutturata secondo il D.Lgs. 33/2013, permette a tutti gli stakeholder l'accesso ai dati sull'organizzazione e sull'attività della scuola, favorendo un rapporto di fiducia e chiarezza con la comunità.

4. Il Registro Elettronico: Innovazione Didattica e Valore Amministrativo.

Il Registro Elettronico è attivo per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado, rappresentando il principale strumento di interfaccia tra la scuola, gli studenti e le famiglie.

- Efficienza delle procedure: Consente la dematerializzazione integrale di verbali, scrutini e comunicazioni, assicurando che ogni dato inserito sia protetto e tracciabile.

- Validità della sottoscrizione: Le procedure di firma digitale utilizzate dai docenti e dal Dirigente garantiscono l'autenticità e l'integrità di ogni documento didattico e amministrativo prodotto.

5. Protezione dei dati e privacy.

In conformità al Regolamento UE 2016/679 (GDPR), l'intera infrastruttura digitale dell'Istituto è



progettata secondo il principio della protezione dei dati fin dalla progettazione (Privacy by Design). L'accesso alle informazioni è profilato in base al ruolo ricoperto (Docente, ATA, Genitore), garantendo che i dati sensibili dei minori e del personale siano trattati esclusivamente per le finalità istituzionali e con i massimi livelli di riservatezza.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Collaborano con il DS e gli uffici di Segreteria per il coordinamento delle funzioni organizzative.	2
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Supporto agli uffici di segreteria e al DS.	1
Funzione strumentale	AREA TIC INFANZIA/PRIMARIA AREA TIC SECONDARIA INCLUSIONE / DA / CONTINUITA' BES / INTERCULTURA ORIENTAMENTO PTOF / VALUTAZIONE / AUTOVALUTAZIONE AREA RAPPORTI TERRITORIO	7
Responsabile di plesso	Collaborare con il Dirigente Scolastico e il primo Collaboratore nelle sostituzioni giornaliere dei docenti assenti del plesso; collaborare con il Dirigente Scolastico per la stesura dell'orario delle lezioni; effettuare controllo nei corridoi e negli spazi del plesso; concedere i permessi brevi a recupero previa autorizzazione del Dirigente Scolastico e curarne il recupero, annotando su apposito registro; annotare su apposito registro l'effettuazione di ore eccedenti; controllare il rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni e genitori (disciplina, ritardi, uscite anticipate); collaborare con il Dirigente Scolastico nella redazione di circolari docenti;	5



effettuare comunicazioni di servizio; diffondere le circolari, le informazioni al personale in servizio nel plesso, organizzare un sistema di comunicazione interna funzionale e rapido; riferire sistematicamente al Dirigente scolastico circa l'andamento ed i problemi del plesso; gestire l'avvio di procedimento disciplinare (richiamo verbale, segnalazione alla famiglia, ecc.) e informare il Dirigente Scolastico; controllare le condizioni di pulizia del plesso e segnalare eventuali anomalie al DSGA; raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso; svolgere la funzione di referente della sicurezza del plesso; vigilare e contestare le infrazioni per il divieto di fumare ai sensi della L. 24/11/1981 n. 689; partecipare alle riunioni di staff. Il referente di plesso è spesso definito "fiduciario" in quanto si tratta di un incarico di fiducia che viene deciso annualmente dal Dirigente scolastico, che ha il diritto di scegliere in piena autonomia i suoi collaboratori, tra i quali i referenti di plesso, per attribuire loro mansioni organizzative, di vigilanza e di coordinamento che sono di sua competenza, ma che può delegare.

Animatore digitale	Supporto al Team Digitale	1
Team digitale	Promozione di iniziative e metodologie innovative.	3
Docente tutor	Il docente tutor: è designato, all'inizio dell'anno scolastico, dal Dirigente Scolastico, sentito il parere del Collegio dei Docenti; salvo motivata impossibilità nel reperimento di risorse professionali, un tutor segue al massimo tre	1



docenti in percorso di formazione e periodo annuale di prova (max rapporto 1:3); appartiene allo stesso ordine e grado di istruzione del docente in percorso di formazione e periodo annuale di prova; appartiene preferibilmente alla stessa disciplina, area disciplinare o tipologia di cattedra del docente in percorso di formazione e periodo annuale di prova; possibilmente opera nello stesso plesso del docente accompagnato; nella scuola secondaria di I e II grado, appartiene alla stessa classe di concorso del docente in periodo di prova a lui affidato ovvero è in possesso della relativa abilitazione; in caso di motivata impossibilità, si procede alla designazione per classe affine o per area disciplinare; anche per i docenti che devono ripetere un nuovo periodo di formazione e prova è prevista la nomina di un docente tutor, possibilmente diverso da quello che lo ha accompagnato nel primo anno di servizio. Criteri prioritari per la designazione del tutor: il possesso di uno o più tra i titoli previsti per la designazione dei docenti tutor per i percorsi di abilitazione previsti dalla normativa vigente; il possesso di adeguate competenze culturali, comprovate esperienze didattiche, attitudine a svolgere funzioni di tutoraggio, counseling, supervisione professionale. COMPITI DEL DOCENTE TUTOR. Accoglie il docente/educatore in periodo di prova nella comunità professionale e favorisce la sua partecipazione alla vita collegiale della scuola; esercita ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento; predispone momenti di



reciproca osservazione in classe; collabora nella elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento; in sede di convocazione del Comitato di valutazione, presenta le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neoassunto.

RICONOSCIMENTI E FORMAZIONE. La Nota M.I.M. annuale sottolinea l'importanza della figura del tutor accogliente, che assicura il collegamento con il lavoro didattico sul campo e si qualifica come mentor per gli insegnanti in formazione e prova, specie di coloro che si affacciano per la prima volta all'insegnamento. All'attività del docente tutor sono riconosciuti: compenso economico (fondo per il Miglioramento dell'Offerta formativa); attestazione dell'attività svolta dal tutor (progettazione, confronto, documentazione) come iniziativa di formazione prevista dalla L. 107/2015, art. 1, comma 124, da parte del Dirigente Scolastico. Apposite iniziative di formazione per i docenti tutor saranno organizzate dagli Uffici Scolastici Regionali, utilizzando quota parte dei finanziamenti per attività regionali. Le iniziative organizzate, anche con la collaborazione di strutture universitarie o di enti accreditati, metteranno al centro la sperimentazione di strumenti operativi e di metodologie di supervisione professionale (criteri di osservazione reciproca in classe, peer review, documentazione didattica, coaching, ecc.).



Referenti di Commissioni	Coordinano le commissioni istituite ad inizio anno dal Collegio dei Docenti per l'ottimale attuazione del PTOF	6
--------------------------	--	---

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	Supporto ai bambini con BES. Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento	1
Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	Supporto alla didattica. Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento	3
Docente di sostegno	Potenziamento agli alunni con disabilità. Impiegato in attività di: • Insegnamento	1
Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A060 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Alterna ore di insegnamento e di potenziamento. Impiegato in attività di:	1



Scuola secondaria di primo
grado - Classe di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

- Insegnamento
- Potenziamento



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Coordinamento e direzione degli uffici di segreteria e del personale ATA.

Ufficio protocollo

L'ufficio Provvede alla gestione del protocollo informatico in uso alla scuola, ed in particolar modo: Al prelievo della posta elettronica, certificata, da reperire anche dai Siti Ministeriali così come previsto dalla normativa vigente; consegna della posta ricevuta per la relativa visione sia al Dirigente Scolastico che al Direttore s.g.a; protocollazione degli atti sia in entrata che in uscita dalla scuola, smistamento della posta, secondo direttive ricevute dal Dirigente e nel rispetto della normativa sulla dematerializzazione degli atti; gestione e tenuta del protocollo; archiviazione degli atti anche di tipo informatico, tenuta dell'albo della scuola anche di quello di tipo informatico; supporto amministrativo al Dirigente per la produzione di atti, avvisi e/o comunicazioni alle Organizzazioni Sindacali, Organi collegiali; RSU, al personale, agli alunni della scuola e per tutte le attività progettuali del PTOF.

Ufficio acquisti

L'ufficio ha i seguenti compiti: raccolta richieste di acquisto materiali; indagini di mercato, richieste e acquisizioni di offerte e preventivi, comparazione delle offerte, ordini di acquisto; gestione degli inventari; collaborazione con il DSGA nella gestione di pratiche amministrativo-contabili.

Ufficio per la didattica

Predisposizione degli atti istruttori e dei provvedimenti finali (in



accordo col Dirigente Scolastico e/o con il DSGA) in merito a:

Aggiornamento dati anagrafici alunni/genitori nei programmi: Madisoft (Nuvola) – Registro Elettronico – Sidi. Rapporti con il pubblico per l'area di competenza – Circolari per alunni e genitori, predisposizione del materiale da consegnare alle cl. 1^a – Mensa: richieste e rinunce dei genitori (rilascio autorizzazioni) rapporti con i Comuni e con le società incaricate del servizio. - Obbligo scolastico (rapporti con genitori – Istituzioni Scolastiche – Comune – Polizia). - Iscrizioni durante l'anno (nuovi inserimenti – trasferimenti) rapporti con i Comuni e Istituti Comprensivi – iscrizioni scuola infanzia – primaria – secondaria di 1^a grado: rapporti con il Comune, Fondazione per donazione dizionari cl 1^a – aggiornamento area alunni SIDI – orientamento, caricamento codici istituti superiori e consiglio orientativo cl 3^a.- Gestione statistiche di pertinenza SIDI ed enti vari.- Operazioni amministrative relative agli esami: predisposizione materiale esame. – Diplomi: richiesta, compilazione, registrazione, comunicazioni genitori, consegna. - Invalsi: collaborazione con la docente referente – iscrizione/ aggiornamento dati alunni – caricamento dati di contesto genitori e alunni – invio file – statistiche varie. - Certificazioni e autorizzazioni: rilascio certificati iscrizione, frequenza, somministrazione farmaci, autorizzazione uscita anticipata e posticipata, autorizzazioni incontri logopedista, autorizzazioni per esoneri educazione fisica. - Infortuni: circolare infortunio, gestione infortuni alunni (rapporti con Compagnia di assicurazione e INAIL) e, in particolare: comunicazione all'INAIL entro 48 ore dalla ricezione dei riferimenti del certificato medico relativi agli infortuni occorsi agli alunni, che comportano un'assenza di almeno un giorno, escluso quello dell'evento; denuncia all'INAIL entro 48 ore dalla ricezione dei riferimenti del certificato medico in caso di infortunio occorso ad un alunno PROGNOSTICATO NON GUARIBILE ENTRO TRE GIORNI, escluso quello dell'evento; Comunicazioni alle famiglie, rapporti con l'ATS, rilevazioni specifiche su alunni e classi. - Pago in rete, per quanto di



competenza – Monitoraggio versamenti quote assicurative, progetti didattici e visite didattiche. - Assenze alunni: gestione assenze e comunicazioni ai genitori. - Fascicoli personali alunni: tenuta fascicoli e registri. - Gestione corrispondenza con le famiglie. – Supporto ai consigli di classe, interclasse, intersezione. – Operazioni relative all’anagrafe dell’obbligo formativo. – Tenuta fascicoli atti riservati e statistiche varie alunni DA/DSA/BES. – Aggiornamento dati alunni con disabilità su piattaforme on-line dedicate. – Richieste e gestione educatori. – Rapporti con ATS, collaborazione con i docenti referenti di plesso. – Convocazione gruppi operativi. – Gestione delle pratiche amministrative legate all’adozione dei libri di testo. – Cedole librerie. – Gestione borse di studio e buoni libri (rapporti con i Comuni). – Elezioni Organi Collegiali di durata annuale e triennale. – Gestione amministrativa, per quanto di competenza, delle pratiche relative alle uscite didattiche e sportive. - Protocollo e consegna PEI, PDP. Costituzione e convocazione GLO.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online <https://nuvola.madisoft.it/login>

Pagelle on line <https://nuvola.madisoft.it/login>

Modulistica da sito scolastico <https://www.icsgalbate.edu.it/>



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Rete di scopo per l'INTERNAZIONALIZZAZIONE del CURRICOLO e lo sviluppo della METODOLOGIA CLIL

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'Istituto aderisce alla rete territoriale (capofila IISS A. Greppi) finalizzata a strutturare un'offerta formativa di respiro europeo. L'accordo nasce dalla consapevolezza che la padronanza delle lingue straniere e la conoscenza di culture diverse non siano più semplici "competenze accessorie", ma prerequisiti essenziali per la cittadinanza globale. L'internazionalizzazione viene qui declinata non solo come mobilità fisica, ma come un ripensamento metodologico della didattica quotidiana che attraversa trasversalmente tutte le discipline.



FINALITÀ

La Rete di Scopo si prefigge le seguenti finalità istituzionali:

- **Innovazione Curricolare:** Promuovere un curriculum scolastico aperto alla dimensione europea e internazionale, integrando competenze interculturali e linguistiche nei percorsi di studio ordinari.
- **Efficacia metodologica:** Sviluppare e consolidare la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning), permettendo l'apprendimento di contenuti disciplinari attraverso una lingua straniera.
- **Networking territoriale:** Creare una sinergia tra istituzioni scolastiche di diverso ordine e grado (dagli istituti comprensivi ai CPIA e scuole secondarie superiori) per condividere risorse, buone pratiche e percorsi formativi per il personale.
- **Equità formativa:** Garantire a tutti gli studenti, indipendentemente dal contesto socio-economico, l'accesso a esperienze di apprendimento internazionali e di qualità.

OBIETTIVI

Per il triennio 2025-2028, l'accordo definisce i seguenti obiettivi misurabili:

- **Potenziamento linguistico:** Incrementare le ore di esposizione alla lingua straniera mediante moduli CLIL trasversali.
- **Formazione Permanente:** Realizzare percorsi di aggiornamento per i docenti sulle metodologie di insegnamento delle lingue e sull'internazionalizzazione.
- **Certificazione delle competenze:** Favorire il raggiungimento di certificazioni linguistiche internazionali riconosciute nel quadro europeo (QCER).
- **Qualità e audit:** Implementare processi di valutazione e controllo dei dati (Audit) per assicurare la conformità delle attività agli standard qualitativi previsti dall'accordo (Art. 7 dell'accordo).

METODOLOGIE

Le azioni previste per tradurre gli obiettivi in pratica didattica sono:

- **Progettazione di moduli CLIL:** Creazione di unità di apprendimento interdisciplinari (es. Scienze, Geografia o Arte in lingua inglese) calibrate sui diversi ordini di scuola.



- Utilizzo di risorse comuni: Accesso ai materiali didattici e alle competenze professionali messe a disposizione dalla scuola capofila e dai partner della rete.
- Mobilità e scambio: Partecipazione a bandi e progetti legati al programma Erasmus+ e iniziative di scambi virtuali (e-Twinning) per favorire il contatto diretto con realtà scolastiche estere.
- Monitoraggio triennale: Verifiche periodiche sull'impatto dei progetti e rendicontazione finale entro il 31 agosto 2028, con particolare attenzione alla sostenibilità delle azioni intraprese.

L'adesione dell'Istituto alla Rete di Scopo per l'internazionalizzazione (capofila IISS "A. Greppi") determina ricadute significative sul Piano Triennale dell'Offerta Formativa, contribuendo a qualificare e innovare l'intero impianto educativo e organizzativo.

RAFFORZAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Ampliamento delle opportunità di apprendimento linguistico attraverso moduli CLIL e percorsi interdisciplinari.
- Integrazione stabile della dimensione europea nel curriculum verticale.
- Introduzione di attività e progetti che favoriscono la cittadinanza globale e la consapevolezza interculturale.

INNOVAZIONE DIDATTICA

- Diffusione di metodologie didattiche innovative basate sull'apprendimento integrato lingua-contenuto.
- Sviluppo di competenze professionali avanzate da parte dei docenti, grazie alla formazione continua promossa dalla rete.
- Adozione di pratiche di progettazione condivisa e di materiali didattici comuni.

INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ

- Accesso equo a esperienze formative internazionali per tutti gli studenti, con particolare attenzione ai contesti fragili.
- Valorizzazione delle diversità linguistiche e culturali come risorsa per la comunità scolastica.
- Riduzione dei divari formativi attraverso percorsi strutturati e monitorati.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO



- Rafforzamento delle relazioni con scuole, enti, associazioni e organismi europei.
- Partecipazione a progetti Erasmus+, e-Twinning e iniziative di scambio culturale.
- Condivisione di risorse, competenze e buone pratiche tra le istituzioni aderenti.

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

- Introduzione di procedure di monitoraggio, audit e valutazione dell'impatto delle azioni progettuali.
- Raccolta e analisi di dati utili alla rendicontazione sociale e al miglioramento continuo.
- Allineamento delle attività ai criteri di qualità previsti dall'accordo di rete.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Potenziamento delle competenze linguistiche in coerenza con il QCER.
- Sviluppo di competenze trasversali quali comunicazione interculturale, collaborazione, autonomia e pensiero critico.
- Maggiore motivazione e partecipazione attiva grazie a esperienze autentiche e significative, anche in contesti internazionali.

Denominazione della rete: Rete Valutazione e Miglioramento

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'Istituto Comprensivo di Galbiate riconosce nella valutazione non un momento sanzionatorio, ma una leva fondamentale per l'innovazione e l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa. A tal fine, la scuola aderisce stabilmente alla "Rete di scopo per la Valutazione e il Miglioramento", coordinata dall'Istituto Comprensivo di Missaglia.

L'appartenenza a questo network territoriale consente di inserire le azioni di autovalutazione dell'Istituto in un quadro di confronto oggettivo e di condivisione di standard elevati. Attraverso l'analisi dei dati e il confronto tra pari, l'Istituto si impegna a trasformare i punti di debolezza emersi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) in azioni concrete all'interno del Piano di Miglioramento (PdM), garantendo trasparenza e rendicontazione sociale verso tutti gli stakeholder.

FINALITÀ

La partecipazione alla rete capitanata dall'IC Missaglia persegue le seguenti finalità:

- Promozione della Qualità Scolastica: Elevare i livelli di apprendimento degli studenti e l'efficacia dell'azione didattica attraverso l'uso consapevole di strumenti di misurazione validati.
- Sviluppo di una "Scuola Riflessiva": Implementare pratiche di monitoraggio che permettano ai docenti e agli Organi Collegiali di riflettere criticamente sul proprio operato e sull'impatto dei progetti educativi.
- Standardizzazione e Confronto: Allineare le procedure di valutazione dell'Istituto ai protocolli della rete territoriale, permettendo un benchmarking efficace con le altre realtà della provincia di Lecco.
- Rendicontazione Sociale: Produrre documenti di valutazione trasparenti che comunichino in modo chiaro alle famiglie e al territorio i risultati raggiunti e gli impegni assunti per il futuro.



OBIETTIVI

In coerenza con le linee guida della Rete di Scopo, l'Istituto si pone i seguenti obiettivi:

- Perfezionamento del RAV e del PdM: Utilizzare i toolkit e i protocolli forniti dalla scuola capofila per affinare l'analisi dei dati (INVALSI, prove comuni, esiti a distanza) e definire target di miglioramento realistici e sfidanti.
- Formazione del Personale: Coinvolgere i docenti e il Nucleo Interno di Valutazione (NIV) in percorsi formativi condivisi a livello di rete su temi quali la valutazione per competenze, la rubrica di valutazione e l'audit dei dati.
- Omogeneizzazione delle Prove Comuni: Collaborare alla creazione di prove di verifica disciplinari standardizzate a livello territoriale, per garantire equità e confrontabilità degli esiti.
- Monitoraggio dei Processi Inclusivi: Valutare specificamente l'impatto delle politiche di inclusione e di internazionalizzazione dell'Istituto, in linea con gli standard di qualità definiti dalla rete.

METODOLOGIA

- **Partecipazione ai tavoli tecnici** : La Funzione Strumentale PTOF o Valutazione o altri delegati dell'Istituto, presenziano regolarmente alle riunioni presso l'IC Missaglia per il coordinamento delle azioni. - **Analisi dei dati (Audit)** : In conformità con le recenti **Linee Guida del Ministero dell'Istruzione (2025)** e i principi di *Privacy by Design* , l'Istituto effettua analisi periodiche dei dati d'apprendimento per prevenire *bias* valutativi e correggere tempestivamente le derive didattiche. - **Diffusione della cultura della valutazione** : Organizzazione di momenti di restituzione dei dati ai Consigli di Classe e ai genitori, trasformando il dato numerico in informazione pedagogica utile al progetto di vita degli alunni.

RICADUTE SUL PTOF

L'adesione dell'Istituto Comprensivo di Galbiate alla Rete di Scopo per la Valutazione e il Miglioramento, coordinata dall'IC Missaglia, produce ricadute significative e strutturali sul Piano Triennale dell'Offerta Formativa. La partecipazione alla rete consente infatti di collocare le pratiche valutative dell'Istituto all'interno di un sistema condiviso, fondato su standard comuni e su un confronto costante con altre realtà scolastiche del territorio. Questo approccio permette alla scuola di sviluppare una cultura della valutazione intesa non come mero adempimento formale, ma come strumento strategico per orientare le scelte educative e migliorare la qualità complessiva del



servizio.

L'inserimento dell'Istituto in un network territoriale dedicato alla valutazione favorisce una maggiore consapevolezza nell'uso dei dati, che diventano un punto di partenza per riflettere sui processi didattici e organizzativi. Le informazioni raccolte attraverso il RAV, le prove comuni, gli esiti a distanza e le rilevazioni nazionali vengono analizzate in modo sistematico e condiviso, contribuendo alla definizione di obiettivi di miglioramento realistici e monitorabili. Ciò si traduce in un Piano di Miglioramento più solido, coerente e orientato all'impatto sugli apprendimenti degli studenti.

La partecipazione alla rete rafforza inoltre la professionalità docente, grazie a percorsi formativi comuni che promuovono un linguaggio condiviso sulla valutazione, l'uso di rubriche, la progettazione per competenze e l'audit dei dati. Questo lavoro collegiale favorisce l'omogeneità delle pratiche valutative all'interno dell'Istituto e tra le scuole della provincia, garantendo maggiore equità e trasparenza nei processi di verifica e certificazione.

Un ulteriore elemento di ricaduta riguarda la dimensione inclusiva: il monitoraggio dei processi di inclusione e delle politiche di internazionalizzazione consente di verificare l'efficacia delle azioni intraprese e di intervenire tempestivamente in caso di criticità. La valutazione diventa così uno strumento per assicurare pari opportunità a tutti gli studenti, valorizzando le differenze e prevenendo eventuali situazioni di svantaggio.

Denominazione della rete: Rete di scopo per la Formazione

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'Istituto Superiore "Marco Polo" di Colico (LC) è stato individuato quale Scuola Polo per la Formazione nell'ambito della rete di scopo territoriale. Tale designazione risponde alla normativa vigente (Legge 107/2015 e successive indicazioni ministeriali) che prevede l'aggregazione di istituzioni scolastiche in reti per la gestione ottimale delle risorse destinate allo sviluppo professionale del personale. In quanto scuola polo, il "Marco Polo" funge da centro di snodo amministrativo, organizzativo e propulsore di innovazione didattica per l'intero ambito territoriale di riferimento.

FINALITÀ

Le finalità della Rete, coerenti con il Piano Nazionale Formazione Docenti e le direttive del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), sono:

- Sviluppo professionale continuo: Garantire un'offerta formativa di alta qualità, aggiornata e rispondente ai reali bisogni dei docenti e del personale ATA delle scuole aderenti.
- Innovazione metodologica: Promuovere la diffusione di pratiche didattiche innovative (STEAM, Multilinguismo, Digitale) per elevare i livelli di apprendimento degli studenti.
- Ottimizzazione delle Risorse: Gestire in modo unitario ed efficiente i fondi destinati alla formazione, evitando frammentazioni e duplicazioni di interventi.
- Cultura della condivisione: Favorire lo scambio di buone pratiche e la creazione di comunità di apprendimento tra scuole di diverso ordine e grado.

OBIETTIVI

Senza procedere ad astrazioni, gli obiettivi definiti dall'accordo di rete sono:



- Rilevazione dei bisogni: Effettuare un'analisi sistematica delle esigenze formative espresse dai Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF) delle singole scuole della rete.
- Progettazione di percorsi formativi: Elaborare un piano formativo d'ambito che includa laboratori, corsi e-learning e attività di ricerca-azione.
- Gestione finanziaria e rendicontazione: Assumere la responsabilità della gestione dei budget assegnati, dei contratti con gli esperti e della rendicontazione finale dei flussi finanziari sulla piattaforma dedicata.
- Monitoraggio della qualità: Valutare l'efficacia dei percorsi formativi erogati attraverso indicatori di impatto sulla didattica d'aula.

MODALITÀ

Il funzionamento della Rete di scopo si articola secondo i seguenti passaggi procedurali:

- Conferenza dei Servizi/Comitato di Gestione: Riunione periodica dei Dirigenti Scolastici delle scuole aderenti per la definizione delle linee strategiche e l'approvazione del piano formativo.
- Segreteria amministrativa e tecnica: Presso l'IS "Marco Polo" di Colico è istituito l'ufficio di supporto che gestisce le procedure di evidenza pubblica per il reclutamento dei formatori e l'iscrizione dei partecipanti.
- Utilizzo delle piattaforme: Impiego di sistemi ministeriali (es. Sofia, Scuola Futura) per la tracciabilità della formazione e il rilascio degli attestati.
- Sinergia con le figure di sistema: Collaborazione costante tra la Scuola Polo, gli Animatori Digitali e le Funzioni Strumentali delle scuole in rete per garantire la ricaduta operativa della formazione del personale docente e ATA

RICADUTE SUL PTOF

La partecipazione dell'Istituto alla Rete di Scopo per la Formazione, coordinata dall'Istituto Superiore "Marco Polo" di Colico, rappresenta un elemento strategico per il miglioramento continuo dell'offerta formativa. L'individuazione del "Marco Polo" come Scuola Polo consente infatti di collocare le azioni di sviluppo professionale del personale all'interno di un sistema organizzato, efficiente e coerente con le politiche nazionali in materia di formazione. Questo assetto permette alla scuola di beneficiare di percorsi formativi strutturati, aggiornati e rispondenti ai bisogni reali del personale docente e ATA, contribuendo in modo diretto alla qualità della didattica e dei servizi erogati.



L'inserimento nella rete favorisce una programmazione formativa più mirata, grazie alla rilevazione sistematica dei bisogni espressi nei PTOF delle scuole aderenti. Tale processo consente di progettare interventi formativi pertinenti, che spaziano dai laboratori metodologici alle attività di ricerca-azione, fino ai corsi in modalità blended o e-learning. La formazione diventa così un investimento condiviso, capace di generare ricadute concrete sulle pratiche d'aula e sull'organizzazione scolastica.

Un ulteriore impatto significativo riguarda la gestione delle risorse: la Scuola Polo garantisce un'amministrazione centralizzata dei fondi, assicurando trasparenza, efficienza e uniformità nelle procedure. Questo modello evita duplicazioni, ottimizza i budget disponibili e permette di attivare percorsi formativi di qualità superiore rispetto a quanto sarebbe possibile per le singole scuole operando in autonomia.

La rete contribuisce inoltre alla diffusione di una cultura professionale basata sulla collaborazione e sulla condivisione. Il confronto tra istituti di diverso ordine e grado favorisce la circolazione di buone pratiche, l'adozione di metodologie innovative (come STEAM, didattica digitale, multilinguismo) e la costruzione di comunità di apprendimento che sostengono la crescita professionale dei docenti. La sinergia con figure di sistema – Animatori Digitali, Funzioni Strumentali, referenti di progetto – garantisce che la formazione non rimanga un evento isolato, ma si traduca in cambiamenti operativi e stabili all'interno delle scuole.

Infine, l'utilizzo delle piattaforme ministeriali dedicate alla formazione assicura tracciabilità, certificazione e monitoraggio degli interventi, permettendo all'Istituto di documentare in modo puntuale il percorso di sviluppo professionale del personale. Ciò rafforza la capacità della scuola di rendicontare in modo trasparente le azioni intraprese e di dimostrare l'impatto della formazione sulla qualità dell'insegnamento e sull'apprendimento degli studenti.

Denominazione della rete: Rete di scopo COMPETENZE PER LO SPORT A SCUOLA

Azioni realizzate/da realizzare

- Ampliamento dell'offerta formativa- attività sportiva
- Promozione dell'insegnamento trasversale di educazione



- civica
- Attività di cittadinanza attiva

- Risorse condivise
- Risorse professionali

- Soggetti Coinvolti
- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

OBIETTIVI:

- Promuovere la cultura del movimento come parte integrante del benessere psicofisico degli studenti.
- Sviluppare competenze motorie, sportive e relazionali in linea con le Indicazioni Nazionali e con il profilo dello studente.
- Rafforzare la collaborazione tra scuole, enti sportivi e territorio, valorizzando risorse e competenze locali.
- Formare i docenti su metodologie innovative per l'educazione motoria e sportiva.
- Favorire l'inclusione attraverso attività motorie accessibili a tutti, anche agli studenti con BES o disabilità.
- Promuovere stili di vita sani, prevenendo sedentarietà e comportamenti a rischio.
- Sostenere la continuità verticale tra infanzia, primaria e secondaria nell'educazione motoria.

TRAGUARDI ATTESI



- Incremento della partecipazione degli studenti alle attività motorie e sportive scolastiche ed extrascolastiche.
- Miglioramento delle competenze motorie di base e delle abilità coordinative.
- Maggiore consapevolezza del valore educativo dello sport, anche in termini di fair play, cooperazione e gestione delle emozioni.
- Adozione di pratiche didattiche condivise tra le scuole della rete.
- Realizzazione di eventi sportivi territoriali (giornate dello sport, tornei, percorsi outdoor, sport inclusivi).
- Creazione di un repertorio di buone pratiche, materiali didattici e unità di apprendimento condivise.
- Aumento delle collaborazioni con associazioni sportive, federazioni, enti locali e professionisti del settore.
- Monitoraggio dei progressi attraverso strumenti comuni di valutazione delle competenze motorie.

METODOLOGIE

- Didattica laboratoriale: attività pratiche, esperienze dirette, giochi motori strutturati.
- Apprendimento cooperativo: lavori di gruppo, giochi di squadra, ruoli condivisi.
- Peer education e peer tutoring: studenti più grandi o più esperti che supportano i compagni.
- Approccio interdisciplinare: collegamenti con scienze, educazione civica, musica, geografia, salute.
- Outdoor education: utilizzo di spazi naturali del territorio lecchese (parchi, sentieri, lago).
- Metodologie inclusive: adattamento di materiali, regole, tempi e strumenti per garantire la partecipazione di tutti.
- Tecnologie per il movimento: app, video analisi, strumenti digitali per monitorare attività e progressi.
- Formazione continua dei docenti: workshop, incontri con esperti, scambio di pratiche tra scuole.
- Reti di collaborazione: coprogettazione con associazioni sportive, enti locali, CONI, federazioni.



L'adesione alla rete contribuisce a:

- ampliare l'offerta formativa dell'istituto;
- rafforzare la dimensione educativa dello sport;
- promuovere il benessere e la salute degli studenti;
- sviluppare competenze trasversali (collaborazione, responsabilità, autonomia);
- consolidare il rapporto scuola-territorio;
- sostenere la progettazione condivisa e la professionalità docente.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Corso sicurezza - parte generale

Corso sicurezza parte generale (4 ore)

Tematica dell'attività di formazione	sicurezza
Destinatari	Docenti neo-assunti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Corso sicurezza - parte specifica

Corso sicurezza - parte specifica 4 ore

Tematica dell'attività di formazione	sicurezza
Destinatari	Docenti privi di questa tipologia di formazione
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Titolo attività di formazione: Corso di primo soccorso

Corso di primo soccorso 12 ore

Tematica dell'attività di formazione	Primo soccorso
Destinatari	Docenti di specifiche discipline
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Corso antincendio

Corso antincendio medio rischio 8 ore

Tematica dell'attività di formazione	sicurezza - antincendio
Destinatari	Componenti squadra antincendio privi della formazione specifica
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Corso privacy

Corso privacy



Tematica dell'attività di
formazione

Privacy

Destinatari

Tutti i docenti

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Corso abilitazione utilizzo DAE

Corso DAE

Tematica dell'attività di
formazione

Sanitario

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione Preposti

Formazione Preposti

Tematica dell'attività di
formazione

Sicurezza

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Approfondimento

1. PREMESSA

Il Piano per la Formazione dei docenti rappresenta il quadro di riferimento "rinnovato" per la formazione e lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola. Esso prevede un collegamento con le indicazioni relative alla formazione dei Dirigenti Scolastici e del personale ATA; indirizza la progettualità delle scuole e dei docenti per rendere coerenti e sistematici gli interventi formativi, consentendo di passare da iniziative frammentarie a un vero e proprio sistema. Esso mette in relazione le diverse articolazioni dell'azione formativa collegando gli obiettivi del piano nazionale con i piani formativi delle scuole e lo sviluppo professionale del docente. I principi del Piano della Formazione si basano su un sistema armonico di formazione perché il docente, infatti, viene seguito lungo tutta la sua carriera. Il Piano promuove filiere formative internazionali, nazionali, territoriali e d'istituto, ricercando e proponendo percorsi formativi di qualità e intendendo, nel contempo, la formazione come priorità strategica, intesa come crescita del docente, dell'Istituzione Scolastica ed Educativa e del Paese.

La formazione in servizio costituisce una dimensione intrinseca della funzione docente e del profilo professionale del personale ATA. Non è un "tempo sottratto" alla didattica, ma il presupposto affinché la didattica possa svolgersi in un quadro di legittimità e protezione.

Nell'Istituto Comprensivo di Galbiate, intendiamo la formazione come un investimento strategico volto a:

- Costruire l'Identità Istituzionale: Uniformare le procedure operative per garantire equità di trattamento a tutti gli utenti (studenti e famiglie).
- Innalzare la Qualità del Servizio: Un'amministrazione efficiente è una preconditione necessaria per il successo formativo.
- Valorizzare le Risorse Umane: Riconoscere il diritto del lavoratore a operare in un contesto sicuro e a possedere gli strumenti tecnici per prevenire ogni forma di rischio professionale.

2. ANALISI TECNICO-GIURIDICA: I PILASTRI DEL CORRENTE ANNO SCOLASTICO



Per l'anno scolastico 2025/2026, la priorità assoluta dell'I.C.S. di Galbiate è la compliance integrale alle norme di tutela del lavoratore e dell'utenza in tema di sicurezza e privacy, lasciando poi discrezionalità, qualora residuassero ore nell'ambito del piano annuale delle attività, a proposte formative liberamente scelte dal docente purchè erogate dalla piattaforma ministeriale Scuola Futura, da altre piattaforme ministeriali o da enti accreditati con il MIM ai sensi della normativa vigente.

A. La Sicurezza come preconditione operativa (D.Lgs. 81/2008)

In qualità di Datore di Lavoro, il Dirigente Scolastico ha l'onere indelegabile di garantire che ogni operatore scolastico sia formato sui rischi specifici dell'ambiente di lavoro.

- Formazione Generale e Specifica (Rischio Medio): Revisione dei protocolli di evacuazione e gestione delle emergenze.
- Formazione dei Preposti: Identificazione e formazione specifica per docenti di laboratorio, collaboratori scolastici con mansioni di vigilanza e responsabili di plesso. L'aggiornamento sarà biennale, focalizzato sulla sorveglianza dei comportamenti a rischio.
- Primo Soccorso e DAE: Fondamentale per un Istituto Comprensivo che ospita minori dai 3 ai 14 anni. La rapidità di intervento in caso di emergenza sanitaria è un parametro di eccellenza e responsabilità civile.
- Antincendio: Aggiornamento delle squadre di emergenza secondo il D.M. 2 settembre 2021, con particolare attenzione alle prove di evacuazione assistita per alunni con disabilità.

B. Privacy e Protezione dei Dati dei Minori (GDPR)

La scuola gestisce dati sensibili e giudiziari (es. PEI, PDP, situazioni familiari complesse). La formazione mirerà a:

- Istruzioni Operative per i "Designati": Corretto utilizzo del registro elettronico e conservazione dei documenti cartacei.
- Digital Responsibility: Sensibilizzazione sulla pubblicazione di immagini e video degli studenti durante le attività scolastiche, nel rispetto rigoroso del consenso informato.



C. Verso l'Innovazione (IA e Nuove Tecnologie)

Mentre il primo anno sarà dedicato al consolidamento delle basi in tema di sicurezza e privacy, il Piano prevede un'introduzione graduale alle metodologie didattiche emergenti. L'Intelligenza Artificiale sarà trattata esclusivamente sotto il profilo della sicurezza dei dati e dell'etica digitale, preparando il terreno per approfondimenti metodologici negli anni successivi.

3. VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE - Impatto Pedagogico : Un ambiente percepito come sicuro riduce i livelli di ansia e favorisce l'apprendimento. La sicurezza è "curriculum implicito" di cittadinanza attiva. - **Impatto Organizzativo** : La standardizzazione delle competenze in materia di primo soccorso e antincendio permette una gestione più fluida dei plessi dell'I.C. Galbiate, garantendo copertura in caso di assenze o turnazioni. - **Impatto Legale** : La puntuale registrazione della formazione nel fascicolo personale del dipendente costituisce la prova dell'adempimento degli obblighi datoriali, mitigando i rischi in caso di contenzioso per infortunio o danno erariale.

Il Piano di Aggiornamento e Formazione del Triennio 2025/2028 (predisposto e curato dal DS) vuole offrire ai docenti e al personale ATA una vasta gamma di opportunità, anche con accordi di rete sul territorio.

Finalità:

- garantire attività di formazione e aggiornamento quale diritto del personale docente e ATA;
- sostenere l'ampliamento e la diffusione dell'innovazione didattico-metodologica;
- migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità;
- migliorare la qualità dell'insegnamento;
- favorire il sistema formativo integrato sul territorio mediante la costituzione di reti, partenariati, accordi di programma, protocolli d'intesa;
- garantire la crescita professionale di tutto il personale e favorire l'autoaggiornamento;



- attuare le direttive del Ministero dell'Istruzione e del Merito inerenti l'aggiornamento e la formazione;
- promuovere azioni funzionali allo sviluppo della cultura della sicurezza;
- porre in essere iniziative di formazione ed aggiornamento in linea con gli obiettivi prefissi nel Rapporto di Autovalutazione d'Istituto, e tenuto conto delle priorità (con conseguenti obiettivi di processo) individuate nel RAV.

4. OBIETTIVI DEL PIANO DI FORMAZIONE

- sviluppare e potenziare in tutte le componenti la padronanza degli strumenti informatici e di specifici software per la didattica e/o per l'organizzazione dei servizi amministrativi;
- formare e aggiornare i docenti su aree tematiche di maggiore interesse per una maggiore efficacia dell'azione educativa (BES DSA DA – didattica delle discipline – metodologie dei linguaggi espressivi, etc.);
- formare tutte le componenti a individuare possibili fonti di rischio e a fronteggiare situazioni di pericolo.
- Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca.
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

5. TIPOLOGIE

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati dal MIM e dall'Ufficio Scolastico Territoriale per la Lombardia o l'Ufficio Scolastico di Lecco per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIM, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, organizzati dalle Reti di scuole, compresi le reti d'Ambito, a cui l'Istituto aderisce



se coerenti con gli obiettivi sopra enunciati; - gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;

- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008);
- i corsi previsti sulla Piattaforma Scuola Futura o su altre piattaforme ministeriali.

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio dei Docenti favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione, dopo aver assolto gli obblighi formativi in tema di sicurezza e privacy. Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti. Per l'anno scolastico 2025/2026, la priorità sarà data ai corsi sulla sicurezza (corso generale e specifico), corso primo soccorso, corso DAE, corso antincendio e corso privacy.

6. MODALITA' DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITA' CURRICOLARE

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto metteranno a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso. Per le iniziative di formazione la verifica di efficacia avviene anche attraverso la realizzazione di materiali inerenti allo specifico corso o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo. Il Dirigente Scolastico accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore. La formazione deve essere certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIM. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento. Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello europeo, nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce.

7. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO



Il Piano è strutturato sulla base di una gerarchia di fonti rigorosa e aggiornata:

- Costituzione Italiana (Artt. 32 e 97): Diritto alla salute e principio di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione.
- D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza): Artt. 36 e 37 relativi all'obbligo di informazione e formazione dei lavoratori.
- Accordo Stato-Regioni (21/12/2011 e 07/07/2016): Definizione dei contenuti e della durata dei corsi di formazione per la sicurezza.
- Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. 196/2003: Obblighi di istruzione per i soggetti designati al trattamento dei dati personali.
- Legge 107/2015 (Art. 1, c. 124): La formazione come obbligo permanente e strutturale.
- CCNL Istruzione e Ricerca 2019-2021: Artt. 36 e 37 sulla fruizione e valorizzazione dell'aggiornamento professionale.
- Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 28 marzo 2013 (Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione);
- D.Lgs 165/ 2001 e ss.mm. ii;
- DPR 275/1999;
- Legge n. 59/1997;
- D. Lgs n. 297/1994.



Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: Corso sicurezza - parte generale

Tematica dell'attività di formazione

Sicurezza

Destinatari

DSGA

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Agenzie formative/Università/Altro coinvolte

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Corso sicurezza - parte specifica

Tematica dell'attività di formazione

Sicurezza

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Agenzie formative/Università/Altro coinvolte



Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Corso di primo soccorso

Tematica dell'attività di
formazione

Gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Agenzie
formative/Università/Altro
coinvolte

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Corso antincendio

Tematica dell'attività di
formazione

sicurezza - antincendio

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Agenzie
formative/Università/Altro
coinvolte

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Corso utilizzo DAE



Tematica dell'attività di
formazione

Gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Agenzie
formative/Università/Altro
coinvolte

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Corso privacy

Tematica dell'attività di
formazione

Normativa sulla protezione dei dati personali, della trasparenza e anticorruzione con i relativi obblighi di pubblicità

Destinatari

Tutto il personale senza la formazione sul trattamento dei dati personali

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Agenzie
formative/Università/Altro
coinvolte

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Il Piano di Formazione e Aggiornamento del personale ATA previsto dal MIM è uno strumento ed una risorsa necessaria sia in ambito didattico sia in quello amministrativo utile a migliorare la



performance del personale ed assicurare, al contempo, la competitività e l'efficienza della Pubblica Amministrazione.

La conoscenza, l'istruzione e le attitudini tecniche infatti favoriscono nell'individuo la capacità di raggiungere gli obiettivi sempre più complessi richiesti dal processo di innovazione e digitalizzazione in atto nella Pubblica Amministrazione. Tra gli interventi formativi da mettere in atto rivestono particolare importanza le disposizioni impartite da: □

- Legge 6 novembre 2012, n.190, "La prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"; □
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"; □
- DPCM 22 febbraio 2013, "La digitalizzazione dei processi amministrativi" e i successivi DPCM in materia di gestione del protocollo informatico, gestione duplicazione e conservazione dei documenti informatici; □
- il Regolamento UE 2016/679, "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati"; □
- Decreto 28 agosto 2018, n.129, "Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della Legge 13 luglio 2015, n. 107"; □
- D.L.gs. 13 aprile 2017, n. 66, "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107."; □
- D.Lgs. 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; □
- Piano Nazionale della Scuola Digitale; □

Alla luce delle continue modificazioni normative, rivestono particolare importanza i percorsi di formazione realizzati dalle istituzioni scolastiche in materia di gestione amministrativa del personale o supporto alla didattica.

il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale ATA è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere gli obiettivi individuati nel PTOF, nel RAV e nel Piano di Miglioramento, grazie anche all'utilizzo delle Nuove Tecnologie, per l'anno scolastico 2025/2026, sarà



data priorità ai corsi relativi alla formazione sulla sicurezza (formazione generale e specifica), corso primo soccorso e corso per l'utilizzo del DAE, corso antincendio e corso di formazione privacy.

Sono compresi nel Piano di formazione dell'istituto: □

- i corsi di formazione organizzati da MIUR e Ufficio Scolastico Regionale per rispondere a specifiche esigenze connesse al funzionamento didattico e amministrativo; □
- i corsi organizzati dalle Reti di Scuole a cui l'Istituto aderisce, coerenti con gli obiettivi e i bisogni individuati; □
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF; □
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro derivanti da obblighi di Legge quali:
 - Decreto Legislativo 81/2008, in materia di sicurezza, primo soccorso e antincendio,
 - Regolamento UE 2016/679, in materia di privacy e trattamento dei dati personali.

Per ciascuna delle iniziative deliberate, l'istituto avrà cura di mettere a disposizione del personale interessato la programmazione dell'attività formativa, gli obiettivi e i contenuti. Il DSGA, in coerenza con le indicazioni impartite dal Dirigente Scolastico avrà il compito di coordinare le attività di formazione previste dal piano, collaborando con i direttori di corso affinché vengano definite e organizzate le attività formative e siano pubblicizzati i programmi completi di tutte le indicazioni utili, nonché predisporre gli elenchi dei partecipanti per le firme di presenza.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- il personale partecipante ad attività esterne all'Istituto dovrà mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso. Per le iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla dimostrazione del possesso di competenze documentate in ambito lavorativo. Il Dirigente Scolastico accerterà l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" rilasciato dall'Istituto scolastico e/o dall'Ente formatore. Si ricorda che la formazione deve essere certificata, erogata da un soggetto accreditato dal MIM. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri Enti formatori devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento. Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce.